

RELAZIONE E PROGETTO
DI BILANCIO CONSOLIDATO
GRUPPO BANCA IFIS
2014



INDICE

Introduzione	4
Lettera del Presidente	4
Cariche Sociali	5
Business.....	6
Persone.....	17
Organizzazione e tecnologie	19
Presidio dei rischi	22
Raccolta	24
Impiego in titoli	26
Risultati e strategia	27
Commento dell'Amministratore Delegato.....	27
Relazione sulla gestione del Gruppo	29
Highlights	29
KPI di gruppo	30
Risultati per settore di attività	31
Evoluzione Trimestrale	33
Dati storici	35
Presentazione dei risultati	36
Contesto.....	39
Mercati di riferimento	40
Impatti modifiche normative.....	44
Aggregati patrimoniali ed economici di Gruppo.....	45
Contributo dei settori di attività	68
Principali rischi e incertezze	80
L'azione Banca IFIS	80
Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio.....	83
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo.....	84
Evoluzione prevedibile della gestione.....	85

Altre informazioni.....	87
Schemi di Bilancio Consolidato.....	90
Stato patrimoniale Consolidato.....	90
Conto Economico Consolidato	91
Prospetto della redditività Consolidata Complessiva	92
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto Consolidato al 31 dicembre 2014....	93
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto Consolidato al 31 dicembre 2013....	94
Rendiconto Finanziario Consolidato	95
Nota Integrativa consolidata	96
Parte A - Politiche contabili.....	97
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato.....	124
Parte C- Informazioni sul conto economico consolidato.....	154
Parte D- Redditività consolidata complessiva	167
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	168
Parte F- Informazioni sul patrimonio consolidato	202
Parte G- Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	208
Parte H- Operazioni con parti correlate	209
Parte I- Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....	211
Parte L- Informativa di settore	212
Informativa al pubblico stato per stato.....	216
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art.81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999	217
Relazione del collegio sindacale al bilancio consolidato	219
Relazione della società di revisione al bilancio consolidato	228
Glossario.....	231

Introduzione

Lettera del Presidente

Gentili Azionisti,

Il 2014 è stato un anno pieno di risultati importanti, che confermano ancora una volta la solidità di Banca IFIS. Continuiamo a crescere e a raggiungere traguardi; un fatto che considero ancor più positivo se applicato al contesto economico di perseverante difficoltà che ha caratterizzato i mercati anche negli ultimi dodici mesi. Con un modello di business sostenibile e profittevole, la banca ha basato il proprio sviluppo sui valori, mai disgiunti, di innovazione e alta tecnologia.

Il tema sul quale politica e economia si sono confrontate a lungo nell'anno appena concluso - e ancora si confronteranno - è quello centrale del credito, specialmente alle imprese. Serve una svolta per portare più credito all'economia e serve un nuovo confronto tra imprese e banche con l'obiettivo di far fluire più finanza alle imprese sane e a quelle con progetti in grado di svilupparsi. L'assenza di questa azione concertata ha peggiorato la già scarsa disponibilità creditizia destinata a imprese e famiglie.

Sul fronte delle piccole imprese la mancanza di credito continua a bloccare le opportunità di sviluppare lavoro virtuoso con conseguenze negative sia a livello di singola impresa, sia su molte filiere e distretti e infine sull'economia reale.

Sul fronte delle famiglie, la mancanza della ripresa ha impedito qualsiasi miglioramento dello scenario.

L'impegno della banca è focalizzato nel sostegno di questa doppia Italia: quella delle imprese virtuose e quella delle famiglie in difficoltà, accompagnata dalle sempre crescenti competenze tecnologiche messe al servizio dell'innovazione bancaria.

La Banca è stata infatti in grado, anche nel 2014, di ottenere margini favorevoli e di operare una crescita esponenziale pur in presenza di un mercato diffidente, condizione peggiorata dall'instabilità finanziaria, politica e giudiziaria del nostro Paese.

Nel settore DRL, Banca IFIS è l'unico istituto bancario attivo negli acquisti in Italia, capace altresì di gestire autonomamente l'intera filiera del credito non performing. Questo settore, che si sta sviluppando molto velocemente, vedrà altre evoluzioni e innovazioni anche nel 2015.

Ci presentiamo a questo nuovo anno, dunque, con un bagaglio di abbondante liquidità, un'eccellente dotazione patrimoniale e una qualità degli attivi distintiva. Nei prossimi dodici mesi la banca si impegnerà, come sempre, a cogliere tutte le opportunità che il mercato saprà offrire.

L'ottimo posizionamento e l'apprezzamento da parte del mercato azionario ci permettono di continuare in una politica di distribuzione di un elevato dividendo che ritengo gradita a tutti gli azionisti, con l'augurio che il 2015 sia un altro anno di eccellenza e soddisfazione al servizio dell'economia reale.

Cariche Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Sebastien Egon Fürstenberg
Vice Presidente	Alessandro Csillaghy
Amministratore Delegato	Giovanni Bossi ⁽¹⁾
Consiglieri	Giuseppe Benini
	Francesca Maderna
	Andrea Martin
	Riccardo Preve
	Marina Salamon
	Daniele Santosuosso

1) All'Amministratore Delegato sono attribuiti i poteri per l'ordinaria amministrazione della Società.

Direttore Generale

Alberto Staccione

Collegio Sindacale

Presidente	Giacomo Bugna
Sindaci Effettivi	Giovanna Ciriotta
	Mauro Rovida
Sindaci Supplenti	Luca Giacometti
	Sonia Ferrero

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Carlo Sirombo



Capitale Sociale: euro 53.811.095 i.v.
 ABI 3205.2
 Codice Fiscale e numero di iscrizione
 al Registro delle Imprese di Venezia: 02505630109
 Partita IVA: 02992620274
 Numero di iscrizione all'Albo delle Banche: 5508
 Sede legale ed amministrativa
 Via Terraglio, 63 – 30174 Mestre – Venezia
 Indirizzo Internet: www.bancaifis.it



Membro di Factors
 Chain International

Business

Banca IFIS è, in Italia, l'unico gruppo bancario indipendente specializzato nella filiera del credito commerciale, del credito finanziario di difficile esigibilità e del credito fiscale.

I marchi e le aree di business attraverso cui il Gruppo opera finanziando l'economia reale, sono:

Credi Impresa Futuro, dedicata al supporto al credito commerciale delle piccole e medie imprese che operano nel mercato domestico;

Banca IFIS International per le aziende che si stanno sviluppando verso l'estero o dall'estero con clientela italiana;

Banca IFIS Pharma a sostegno del credito commerciale dei fornitori delle ASL;

Credi Famiglia e area NPL raggruppa tutte le attività della business area che opera nel settore dei crediti di difficile esigibilità;

Fast Finance che segue le attività connesse al settore dei crediti fiscali generati prevalentemente da procedure concorsuali.

I marchi e i prodotti attraverso cui la Banca fa raccolta presso il mercato retail, sono:

rendimax, il conto deposito on line ad elevato rendimento, completamente gratuito, per privati, imprese e per procedure fallimentari;

contomax, nato a gennaio 2013, è il conto corrente on line ad alto rendimento e low cost.

Quotato in Borsa Italiana nel segmento Star, il Gruppo Banca IFIS si è da sempre distinto come una realtà innovativa e in crescita costante.

Settore crediti commerciali

Credi Impresa Futuro



A fronte di una forte domanda di mercato, di una conoscenza decennale delle dinamiche e problematiche del settore è stato elaborato un nuovo progetto, accompagnato da un nuovo marchio, con l'obiettivo di rafforzare lo sviluppo degli impieghi nel comparto del finanziamento del credito commerciale alle PMI italiane, denominato Credi Impresa Futuro. Servizio multicanale, assistenza continua, tempo reale, uniti al continuo presidio della prossimità fisica nei confronti della clientela attraverso la rete territoriale sono i punti di forza che lo distinguono con un rinnovato team di specialisti che assicurano dialogo continuo e permanente. Il web, in tutte le sue forme, diventa la piattaforma privilegiata di contatto con la clientela con lo scopo di rendere sempre più rintracciabile la possibilità di finanziamento per le imprese che ne abbiano necessità.

L'utilizzo avanzato di piattaforme CRM e l'approccio al mercato anche attraverso i social media sono gli ingredienti di una formula che ancora una volta testimonia l'anima sperimentale della Banca.

Nei soli ultimi 6 mesi del 2014 sono oltre 4.200 le aziende che sono state finanziate e che hanno ricevuto risposte personalizzate, mirate a risolvere problemi specifici riguardanti il supporto creditizio del capitale circolante attraverso lo smobilizzo e la gestione dei loro crediti commerciali. In particolare Credi Impresa Futuro di Banca IFIS ha saputo rispondere alle esigenze di aziende che vantano

rapporti commerciali di fornitura con clienti di buono standing creditizio. L'utilizzo del contratto di factoring, più comunemente ricercato dalla grande impresa nella sua accezione a maggior componente di servizio, che Banca IFIS invece per prima ha applicato alle PMI, ha consentito alla Banca di finanziare queste imprese anche attraverso il trasferimento del rischio di credito sui clienti di queste, i debitori ceduti. I criteri di valutazione ed affidamento utilizzati da Credi Impresa Futuro e connessi all'utilizzo di questo strumento finanziario focalizzano, infatti, la propria attenzione sulla qualità del credito e sulla capacità produttiva dell'impresa e non esclusivamente sulla sua dotazione patrimoniale, consentendo a Credi Impresa Futuro di intervenire sempre in maniera consapevole. Attraverso questo approccio Credi Impresa Futuro focalizza il proprio intervento sulla capacità attuale e prospettica delle aziende clienti di sviluppare il proprio business.

Requisiti per il cliente per accedere al servizio di Credi Impresa Futuro



I tuoi clienti sono imprese
e non persone fisiche



Stai già erogando e fatturando
il servizio prodotto

L'intervento di Credi Impresa Futuro si basa su un elemento centrale, sempre presente, che è la cessione del credito commerciale da parte del cliente e sul finanziamento di questo credito in tempi estremamente contenuti. Finanziare un cliente per Credi Impresa Futuro significa fornire al cliente stesso le risorse per la continuità e lo sviluppo del proprio business. Ma la sola componente creditizia non rappresenta la completa articolazione dell'offerta commerciale della Banca. L'utilizzo del credito commerciale come leva per fornire alle imprese il supporto necessario al loro sviluppo poggia su nuovi aspetti il cui mix genera risultati intrinsecamente migliori rispetto al tradizionale approccio bancario. Infatti, le banche generaliste fondano l'analisi del rischio di credito ed il proprio intervento quasi esclusivamente sul cliente impresa e sul suo specifico merito creditizio. Nel modello di business e nell'approccio di Credi Impresa Futuro sono il credito commerciale che il cliente impresa riesce a generare e la qualità dei suoi clienti a rappresentare il fulcro della valutazione. Il risultato del diverso orientamento ha generato un nuovo modo di erogare credito che garantisce maggior efficacia rispetto all'approccio tradizionale.

Per il cliente impresa il dialogo con Credi Impresa Futuro non resta però solo una questione legata al supporto creditizio: questo, ovviamente, resta centrale perché soprattutto le piccole e medie imprese hanno necessità spesso urgenti di risorse per finanziare il proprio circolante ma a questo si aggiunge anche l'esternalizzazione del servizio di gestione del credito. Le imprese di minore dimensione trovano vantaggio economico ed efficienza nell'affidare la gestione dei propri crediti ad un operatore specializzato come Credi Impresa Futuro, mentre anche le imprese più dimensionate

considerano l'outsourcing di una fase delicata quale la gestione del ciclo attivo come un elemento di generazione di valore.

A questo si aggiunge inoltre un elemento legato al controllo del rischio sul debitore finale: Credi Impresa Futuro valuta anche il merito creditizio dei debitori ceduti, soggetti che alla fine dovranno ripagare i propri debiti commerciali. Questo rappresenta un elemento essenziale per la Banca che può decidere di non intervenire se il debitore ceduto (cioè il "cliente" del cliente della Banca) non presenta adeguati requisiti creditizi.

Quindi l'intervento di Credi Impresa Futuro non è solo un intervento di finanziamento del credito commerciale: al supporto puramente creditizio si uniscono il servizio di gestione del ciclo attivo e di valutazione del merito creditizio che rendono sempre estremamente vantaggioso per il cliente impresa rivolgersi alla Banca.

La presenza di Credi Impresa Futuro è capillare ed è diffusa su tutto il territorio nazionale attraverso 28 filiali in cui operano oltre 180 professionisti responsabili delle relazioni commerciali e di tutti gli aspetti gestionali relativi alla clientela. La capillarità dell'organizzazione territoriale garantisce il rapporto costante fra Banca ed imprese. Per Credi Impresa Futuro l'intervento veloce e diretto presso la sede del cliente è una regola, così come di regola sono gli elevati standard interni in termini di rapidità, concretezza, trasparenza e disintermediazione del rapporto tra banca e cliente. Pur rappresentando lo sviluppo diretto il miglior canale di sviluppo e conoscenza dei clienti, Credi Impresa Futuro intrattiene selezionati rapporti per lo sviluppo delle relazioni con la clientela anche con alcune controparti istituzionali qualificate, quali banche territoriali e di prossimità nonché associazioni di categoria, con l'obiettivo di fornire ai clienti/associati un servizio quanto più efficace possibile.

La conoscenza del territorio e della clientela, unitamente al modello di business basato sulla cessione del credito commerciale e sulla mitigazione del rischio di credito che deriva dall'utilizzo del factoring, consentono alla Banca di mantenere un profilo di rischiosità degli attivi relativamente contenuto. In particolare, la qualità degli attivi è tendenzialmente migliore rispetto a quella che normalmente è generata dall'operatività bancaria che opera nei confronti delle piccole e medie imprese. Tenuto conto inoltre di un contesto di mercato come quello attuale, colpito da una profonda recessione e da sei anni di tensioni e razionamento del credito alle imprese. Ciò porta la Banca, in un anno in cui non ha fatto mancare il proprio supporto al mondo della PMI italiana crescendo anche sotto il profilo degli impieghi, a rilevare rettifiche di valore su crediti anche se in misura più contenuta e tali comunque da permetterle ancora la creazione di valore in questo specifico e difficile settore di intervento. Il modello di business ed il differente approccio al rischio di credito hanno permesso alla Banca di continuare ad operare a favore delle imprese anche in un contesto di mercato in cui il sistema bancario generalista si è trovato in difficoltà, spesso non riuscendo a garantire efficienza nell'assunzione di rischio sulle piccole e medie imprese.

Soluzioni ai problemi di credito fornite da Credi Impresa Futuro



Cerchi la liquidità necessaria per far fronte agli impieghi di breve periodo, come il pagamento delle fatture.



Esporti all'estero beni o servizi e vuoi garantirti dal rischio di mancato pagamento dei tuoi clienti.



Vanti crediti nei confronti della Pubblica Amministrazione e sei soggetto a insostenibili ritardi di pagamento.



Hai rapporti commerciali con aziende solide e vuoi ampliare il tuo portafoglio con nuovi clienti.



Sei già titolare di un'assicurazione contro l'insolvenza dei tuoi clienti e vorresti un anticipo sui crediti ceduti.

Banca IFIS International

**BANCAIFIS
INTERNATIONAL**

Banca IFIS è uno degli operatori più attivi nel factoring internazionale e si distingue dagli altri competitor, in particolare, per la presenza diretta in alcuni mercati esteri: Polonia, Romania, Ungheria e, tramite una partecipata, India. Circa 30 professionisti sono dedicati a tempo pieno all'attività internazionale del Gruppo.

Il punto di forza di Banca IFIS International è la capacità di porsi non solo come punto di riferimento del finanziamento alle imprese ma anche come consulente di quei clienti che intendono approcciare nuovi mercati o che ricercano nuove soluzioni operative da proporre alle loro controparti. La conoscenza del contesto e delle condizioni normalmente applicate nei vari settori industriali consentono alla Banca di fornire un valido supporto alle imprese nelle opportunità di sviluppo in ogni mercato e di servire localmente le aziende italiane che hanno costituito filiali e controllate nei paesi dove Banca IFIS è presente direttamente o tramite controllate, offrendo ai nostri propri clienti la possibilità di beneficiare di un pacchetto a sostegno dei loro investimenti strategici per l'internazionalizzazione.

Requisiti per il cliente per accedere al servizio di Banca IFIS International

I tuoi clienti sono imprese e non persone fisiche



Stai già erogando e fatturando il servizio prodotto



Nel 2014 come anche nel 2013 l'attività internazionale ha registrato, in molti paesi, un incremento significativo della richiesta di factoring indiretto integrato con il prodotto maturity. Questo consente al compratore di offrire ai propri fornitori esteri il necessario supporto finanziario e di beneficiare dell'allungamento delle condizioni di pagamento concesso dal factor che paga il fornitore a scadenza.

A quali necessità in particolare risponde Banca IFIS International

Importi dall'estero e cerchi un partner che ti possa supportare con la liquidità necessaria.



Esporti all'estero beni o servizi e vuoi garantirti dal rischio di mancato pagamento dei tuoi clienti e cerchi supporto nella gestione e finanziamento dei crediti.



L'Export Factoring è il prodotto dedicato alle società italiane che esportano, e può prevedere la gestione e il finanziamento dei crediti (pro-solvendo) o comprendere anche la garanzia contro il rischio d'insolvenza del debitore (pro-soluto). Allo scopo di offrire il servizio più adatto alle esigenze del cliente, la banca, a seconda della tipologia dell'operazione proposta e dei paesi coinvolti, può optare per un intervento diretto oppure decidere di utilizzare i servizi dei propri corrispondenti.

L'Import Factoring è il servizio offerto alle società estere che esportano in Italia. Anche nel caso dell'import, i servizi possono essere offerti direttamente ad aziende estere oppure a corrispondenti FCI. Nel primo caso i tre servizi - gestione, garanzia contro il rischio di insolvenza e finanziamento dei crediti - sono quasi sempre presenti mentre nel caso di operazioni segnalate da corrispondenti, di norma, il servizio si focalizza sulla gestione e la garanzia contro il rischio di insolvenza. E' importante sottolineare come la Banca si sia strutturata in modo da poter entrare in relazione diretta con qualsiasi società estera, ad eccezione di quelle operanti in mercati nei quali esistano degli impedimenti alla cessione di credito.

Estero su estero è quel segmento di attività che vede coinvolte due controparti estere: cliente cedente e debitore ceduto. Generalmente questa tipologia di prodotto prevede, in via prioritaria, l'utilizzo del factoring pro-soluto. L'offerta di operazioni estero su estero presuppone una buona conoscenza della normativa dei paesi coinvolti con particolare riferimento alle condizioni necessarie a garantire la validità della cessione di credito e trova la sua applicazione sia per i rapporti gestiti direttamente che per quelli segnalati da corrispondenti FCI.

Soluzioni ai problemi di credito fornite da Banca IFIS International



MIGLIORAMENTO DEGLI INDICI DI BILANCIO



CREDITO GARANTITO

possibilità di ridurre il rischio di mancato pagamento in caso di rapporti commerciali internazionali, con la consulenza di esperti professionisti



FINANZIAMENTO

opportunità di ottenere più facilmente pagamenti anticipati dei vostri crediti commerciali



MONITORAGGIO COSTANTE DELLA VOSTRA CLIENTELA



EFFICIENZA NEI FLUSSI DI PAGAMENTO

Banca IFIS Pharma**BANCAIFIS
PHARMA**

Banca IFIS Pharma è l'area del Gruppo Banca IFIS specializzata nelle soluzioni gestionali integrate per le aziende che operano nei settori sanitario, farmaceutico, diagnostico e servizi interessate a cedere crediti vantati verso il Sistema Sanitario Nazionale.

Banca IFIS Pharma propone operazioni di cessione pro-soluto "las Compliant" che risolvono le problematiche legate alla gestione del credito, consentendo ai clienti di tutelarsi dal rischio di ritardato pagamento.

L'acquisizione di questa tipologia di crediti si caratterizza per una ridotta esposizione al rischio di deterioramento del merito creditizio, vantato nei confronti del Sistema Sanitario, e per una marginalità allineata agli standard della Banca.

Soluzioni ai problemi di credito fornite da Banca IFIS International

**CERTEZZA NEI FLUSSI
DI PAGAMENTO**



**RIDUZIONE DEL CAPITALE
CIRCOLANTE**



**MIGLIORAMENTO DEGLI INDICI
DI BILANCIO**

Nel corso del 2014 l'area Pharma ha consolidato gli ottimi rapporti di business instaurati nei precedenti esercizi, continuando ad ampliare il suo portafoglio clienti e supportando le grandi imprese del settore farmaceutico nelle loro esigenze di smobilizzo del credito. Il 2014 si caratterizza per un'accelerazione nel pagamento dei crediti scaduti verso il sistema delle imprese, ma nonostante le misure adottate dal Governo, i ritardi di pagamento della Pubblica Amministrazione continuano a determinare una situazione di estrema sofferenza nel settore.

Settore Distressed Retail Loans (DRL)

Credi Famiglia e Area NPL



E' il settore del Gruppo Banca IFIS dedicato all'acquisizione pro-soluto, gestione ed incasso di crediti di difficile esigibilità. Tale business unit nasce in Banca IFIS dall'acquisizione di Toscana Finanza, nel maggio 2011 successivamente incorporata e trasformata in divisione. Da allora una visione in continua evoluzione ha orientato lo sviluppo e l'inserimento di nuove professionalità all'interno dell'area.

Presente sul territorio italiano, con una sede operativa a Firenze e persone distribuite su tutto il territorio, si è distinta per la capacità di valutazione, acquisto e gestione di importanti portafogli e per la costituzione di un significativo database contenente informazioni specifiche in relazione a più di settecentomila debitori.

L'attività di acquisizione è diretta verso società di credito al consumo e banche e vengono acquistati prevalentemente crediti di difficile esigibilità non garantiti, vantati verso persone fisiche.

Nell'esercizio appena concluso, la business unit si è distinta:

- nell'acquisizione di rilevanti portafogli di crediti retail unsecured, sia sul mercato primario (direttamente da cedenti) che sul mercato secondario (acquisizioni da altri buyer),
- nell'acquisizione di portafogli stock (crediti con differente aging, stoccati e ceduti in blocco) che di portafogli forward flow (crediti ceduti in logica rotativa mensile),
- nella cessione di piani di rientro performing relativi a debitori originariamente "non paganti" trasformati in soggetti paganti grazie all'intervento dell'Area NPL di Banca IFIS.

Oggi l'area NPL gioca un ruolo di leadership nel mercato italiano dei debt buyer grazie soprattutto ad una distintiva capacità operativa che vede l'integrazione di diverse modalità di gestione del credito, ad un'unica capacità di arricchire il patrimonio informativo e ad un'indiscussa attenzione all'individuazione delle soluzioni di pagamento più calzanti per la tipologia di debitori di riferimento.

Il modello di business si basa sulla capacità di acquistare e gestire, aumentandone conseguentemente il valore, crediti di difficile esigibilità, curando in modo particolare il rapporto banca-debitore per la salvaguardia della relazione e della reputazione dei soggetti cedenti.

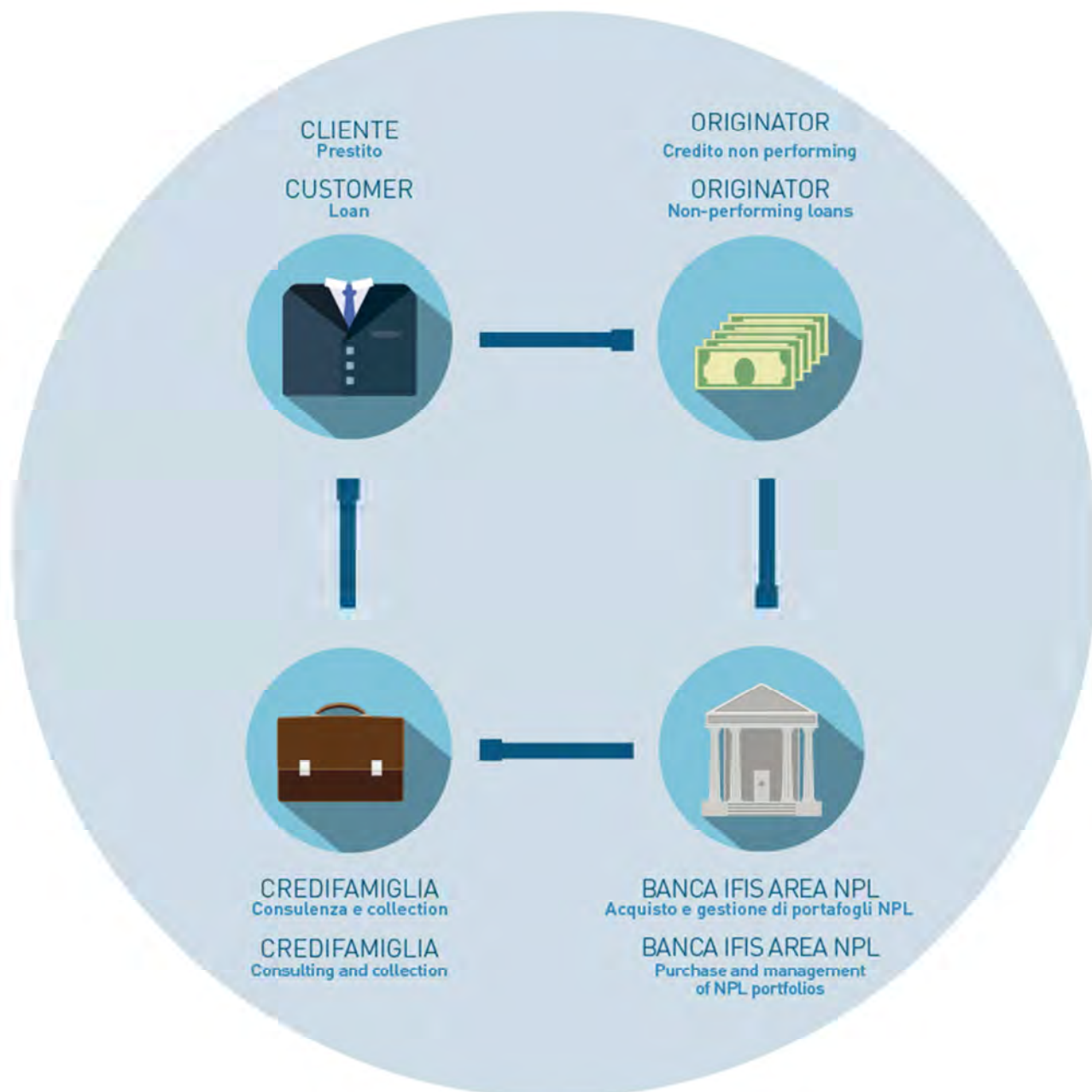
L'area NPL di Banca IFIS registra una incrementale capacità di creazione di valore per la Banca, nei passati tre anni infatti il margine di intermediazione è cresciuto costantemente ed in doppia cifra.



Alla fine del primo semestre 2013 è stato lanciato un nuovo logo, CrediFamiglia che rappresenta: una realtà etica e sostenibile che si regge sui valori del dialogo, trasparenza, conoscenza; una vera e propria community, che opera anche con una presenza web; una rete di agenti-professionisti che, grazie ad una lunga esperienza nel settore creditizio, possono aiutare, consigliare, ascoltare chi ha un problema di debito che vuole onorare e risolvere.

Nell'anno 2014 infine è stata accelerata la dinamica della raccolta giudiziale verso tutti i soggetti debitori in possesso dei requisiti economici, finanziari e patrimoniali per far fronte al debito ma senza la reale volontà di farvi fronte.

Nell'anno 2014 è stato inoltre implementato un call center con l'obiettivo di sostenere i piani di rientro già definiti ed a definirne di nuovi.



Settore crediti fiscali

Fast Finance



Fast Finance è la business area, all'interno del Gruppo Banca IFIS, specializzata nell'acquisto di crediti fiscali, crediti commerciali e diritti litigiosi connessi alle procedure concorsuali: si propone di acquisire i crediti fiscali, maturati e maturandi, già chiesti a rimborso oppure futuri, sorti nel periodo di procedura oppure negli anni precedenti all'apertura della procedura stessa.

Con sede a Bologna, è leader nel settore dei servizi offerti a favore delle Procedure Concorsuali con una quota di mercato superiore al 50% ed una riconosciuta reputazione per la qualità e professionalità degli interventi posti in essere. Nata nel 2001, fa parte del Gruppo Banca IFIS dal Maggio 2011 e durante il 2012 è stata fusa nella Capogruppo diventando oggi una area di business specialistica. La cessione dei crediti è effettuata pro-soluto, senza alcun onere per il cedente, con assunzione da parte di Fast Finance di tutti i costi inerenti la valutazione, cessione e gestione dei crediti ceduti, ivi compresi quelli relativi all'emissione della polizza fideiussoria eventualmente richiesta a garanzia da parte dell'Amministrazione Finanziaria prima di dare corso al rimborso.

L'alto grado di competenza tecnica acquisita grazie alla lunga esperienza in questo settore permette a Fast Finance di offrire agli Organi della procedura un'assistenza qualificata e la massima efficienza nella gestione delle operazioni attraverso l'analisi dettagliata di ogni posizione con particolare attenzione alla tipologia di imposta, al periodo di formazione, importo, esigibilità e tempistica del rimborso.

Soluzioni offerte da Fast Finance



**LIQUIDAZIONE ED IMMEDIATO
SMOBILIZZO DEL CREDITO**



RAPIDA CHIUSURA DELLA PROCEDURA



NESSUN ONERE PER IL CEDENTE



**PERFEZIONAMENTO DEL CONTRATTO PRESSO
UNO STUDIO NOTARILE CON SEDE NELLA CITTÀ
DEL TRIBUNALE DI COMPETENZA**

Fast Finance si avvale di otto Area Managers che collaborano quotidianamente con i Tribunali sia prestando una qualificata assistenza agli Organi delle Procedure illustrandone dettagliatamente gli aspetti operativi, sia coadiuvando il Professionista nella predisposizione della documentazione e collaborando con lo stesso nella gestione e risoluzione degli eventuali problemi che dovessero insorgere nella fase istruttoria.

Persone

La forza lavoro del Gruppo

Gli investimenti di Banca IFIS nelle risorse umane del gruppo continuano: rispetto ai 548 di fine 2013, a fine 2014 i dipendenti sono diventati 618 di cui 516 con contratto a tempo indeterminato, 62 a tempo determinato, 20 con contratto di apprendistato professionalizzante e 20 dipendenti esteri. Va evidenziato il grande impegno della Banca alla stabilizzazione dei contratti di lavoro che ha comportato la conferma a tempo indeterminato di oltre 80 dipendenti nel corso del 2014.

Tale trend di crescita positivo è legato al continuo sviluppo commerciale della Banca, al consolidamento di una struttura organizzativa orientata all'innovazione tecnologica e, contemporaneamente, alle necessità di assecondare un mercato di riferimento dove la gestione del rischio rimane una priorità.

Gli inserimenti sono stati realizzati quindi in buona parte in ruoli di relazione e gestione del cliente imprese – core business storico della Banca (sviluppatori commerciali, addetti al credit management, analisti fidi), in ruoli di supporto e gestione dei DRL (soprattutto addetti alla Gestione Analitica delle pratiche ma anche potenziamento della struttura di Gestione Massiva nonché dei Servizi Operativi – in particolare il Call Center) e in ruoli di supporto tecnico (organizzativi, informatici e legali).

Nell'ambito dell'Area Non Performing Loans, sta continuando il reclutamento di Consulenti del Credito per il potenziamento della rete interna di agenti in attività finanziaria, che verrà gradualmente implementata nel 2015 fino ad arrivare a circa 200 persone.

Anche per il 2015 si prevede una crescita degli organici in doppia cifra e gli ambiti di riferimento rimarranno prevalentemente quelli del 2014.

Selezione, Formazione e Sviluppo

L'attività di selezione è la più onerosa del Servizio Sviluppo in termini di risorse impiegate. La ricerca dei candidati più qualificati e motivati da inserire nelle diverse aree operative/di business per rendere coerenti la qualità e quantità degli organici con gli obiettivi strategici e di crescita previsti dal Gruppo è impegnativa ma è di grande motivazione la consapevolezza di dare opportunità di impiego a persone capaci in un mercato del lavoro stagnante.

Le autocandidature sul sito nonché i diversi social network, in modo particolare LinkedIn, sono ormai diventati la fonte principale di recruiting, rispecchiando in ciò l'approccio innovativo e tecnologico della Banca.

Per la maggior parte dei ruoli, la selezione avviene attraverso modalità tradizionali (screening dei CV, colloquio gestionale, colloquio tecnico, ecc.); invece, per due particolari figure – lo Sviluppatore Commerciale e l'Agente in Attività Finanziaria/Consulente del Credito - sono state avviate, a fine 2014, modalità di selezione massiva in linea con l'approccio innovativo della banca; il processo prevede la partecipazione su invito ad un "Web Streaming Open Day", la cui regia è a carico della Funzione Comunicazione, a cui fanno seguito colloqui via Skype ed altre attività di selezione finalizzate ad approfondire la presenza di alcune caratteristiche personali importanti per il successo nei ruoli ricercati.

Per il reclutamento dei Consulenti del Credito, nel corso del 2014, sono continuati gli "Open Day" su piazza con la collaborazione delle competenti strutture aziendali in linea con quanto già fatto a fine 2013. Tale modalità di recruiting su specifiche zone territoriali verrà realizzata anche nel primo semestre del 2015.

Il 2014 è stato un anno ricco di iniziative formative e di opportunità di crescita in Banca IFIS con consistenti investimenti nello sviluppo delle persone.

In particolare, nel corso del 2014, il Gruppo ha infatti effettuato interventi importanti e mirati nella formazione; gli interventi realizzati durante l'anno hanno coinvolto dipendenti e responsabili in tematiche sia tecnico/funzionali, sia manageriali.

Le novità nelle attività formative sono state:

- Experienced Sales People: 5 edizioni della durata di due giornate ciascuna a cura della Scuola di Palo Alto, svolte in outdoor con la partecipazione di tutti gli Sviluppatori Commerciali;
- Percorso Ambrosetti sulla Comunicazione: due laboratori d'aula della durata di 2 giorni ciascuno su Comunicazione e Negoziazione dedicato allo sviluppo di risorse ad elevato potenziale di crescita (nr 35 partecipanti);
- Percorso Ambrosetti sulla Gestione Risorse: tre laboratori d'aula della durata di 2 giorni ciascuno su Coaching, Delega e Gestione del Team dedicato a Responsabili di Servizio o potenziali futuri gestori di team di lavoro (nr 37 partecipanti);

- Formazione Soft Skills: 22 giornate di formazione sullo sviluppo delle capacità organizzative sulla base delle esigenze rilevate in fase di valutazione della prestazione (nr. 150 partecipanti);
- Analisi di Bilancio: nr 3 edizioni per un totale di 45 partecipanti prevalentemente di estrazione Credit Management di filiale.

Nell'ambito degli investimenti e delle iniziative rilevanti ai fini di dare opportunità di crescita ai giovani dipendenti del Gruppo, nel quarto trimestre del 2014 nr 12 giovani risorse meritevoli sono state iscritte a Master esterni in "legal banking" e in "programmazione e controllo di gestione".

Tra le altre attività formative ricorrenti, segnaliamo:

- Giovani Leoni: percorso formativo volto a formare e sviluppare le competenze tecnico/funzionali/commerciali di 8 nuovi sviluppatori commerciali di Banca IFIS; durata sei settimane con formazione a cura di docenti interni ed esterni;
- Inglese: continua l'erogazione di corsi di lingua inglese ai dipendenti divisi per livello di conoscenza previo test di accesso **per un totale di 101 partecipanti (incluse lezioni 1-1 con dirigenti)**; nel 2014 l'opportunità di partecipare all'iniziativa è stata estesa anche alla sede di Firenze **con un totale di 63 partecipanti**;
- NPL Academy: formazione tecnica/comportamentale dedicata a futuri agenti/Consulenti del Credito; sono state effettuate 7 edizioni della durata di 2 giorni ciascuna;
- Antiriciclaggio: erogati aggiornamenti e confronti normativi;
- Sicurezza: erogati i corsi previsti per neo assunti, quelli di aggiornamento per tutti e quelli dedicati ai preposti.

Per quanto riguarda la gestione delle risorse segnaliamo due novità importanti avviate nel 2014:

- Realizzato il nuovo sistema di valutazione "Performagement"; strumento che grazie alle novità introdotte migliorerà consapevolezza di ruolo nelle risorse della Banca.
- Iniziato nel quarto trimestre il progetto "Mentoring neo assunti" che ha l'obiettivo di agevolare l'inserimento dei neo assunti in Banca IFIS attraverso la pianificazione di un percorso condiviso di apprendimento che prevede step di monitoraggio frequenti fino al primo anno dall'assunzione.

Organizzazione e tecnologie

Il presidio dell'evoluzione del modello organizzativo del Gruppo, con riferimento a strutture organizzative, dimensionamenti e processi, è assicurato dall'Area Organizzazione e Sistemi Informativi (AOSI).

Nel corso dell'anno 2014, Banca IFIS ha proseguito nel percorso di crescita e rinnovamento avviato negli ultimi anni anche attraverso la pianificazione, il lancio e la realizzazione di numerose ed articolate iniziative progettuali.

I principali obiettivi che hanno animato le progettualità 2014 sono stati guidati da un lato dall'esigenza di allineare la governance e l'organizzazione della Banca al rinnovato contesto rego-

lamentare¹, dall'altro dalla necessità di perseguire gli orientamenti strategici definiti nel piano industriale di Gruppo.

In tale ambito è quindi proseguita l'evoluzione della struttura organizzativa, sia per quanto concerne le aree di business, sia per quanto concerne il rafforzamento delle strutture di controllo e di presidio dei rischi.

Le progettualità su cui Banca IFIS ha concentrato la propria attenzione nell'anno 2014 sono principalmente riconducibili:

1. per il mercato tradizionale della Banca, legato al finanziamento alle PMI:
 - allo sviluppo di specifiche verticalizzazioni di prodotto che hanno consentito l'acquisizione di determinate fasce di clientela, personalizzando, ove necessario, determinati ambiti operativi;
 - allo sviluppo del canale internet, opportunamente presidiato, per l'acquisizione di nuova clientela;
 - allo sviluppo di specifici applicativi in ambito contenzioso per un migliore monitoraggio delle posizioni deteriorate;
 - allo sviluppo di un servizio di fatturazione elettronica da offrire alla clientela per supportarla nell'interlocuzione con la PA in funzione delle nuove normative di contesto;
 - alla riorganizzare la funzione di monitoraggio del credito con l'obiettivo di perseguire il miglioramento della qualità del portafoglio, agendo sia in un'ottica preventiva, sulla base di una serie di indicatori di anomalia, sia in un'ottica di contenimento del rischio delle posizioni clienti/debitori/garanti che manifestano segnali di deterioramento;
2. per l'Area specializzata nell'acquisizione di portafogli di credito non performing:
 - all'effettuazione di interventi mirati all'ottimizzazione di processi produttivi e di controllo;
 - all'introduzione di approcci di recupero diversificati in ottica di "clientelizzazione" dei debitori;
 - all'introduzione di migliorie procedurali e nuove funzionalità per gli applicativi utilizzati, anche in termini di strumenti da dare in dotazione ad agenti e società di recupero (tablet con specifiche applicazioni direttamente connesse a data base della Banca);
 - al consolidamento della rete diretta di recuperatori;
 - allo sviluppo di un ambiente segregato per consentire l'accesso alle informazioni sui portafogli distressed di potenziali cedenti. Ciò al fine di ottimizzare le analisi circa la valutazione del rischio dei portafogli non performing da acquisire;
 - allo sviluppo degli adeguamenti applicativi a supporto della gestione della vendita dei portafogli (contabili, segnaletici, etc.);
3. per l'Area raccolta retail sono stati effettuati interventi mirati al consolidamento dei due prodotti rendimax e contomax;
4. per gli ambiti di Risk & Compliance:
 - alla definizione del regolamento della Funzione Risk Management ;

¹ Il 15° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 263/06 introduce significative novità in materia di Sistema dei controlli interni (Capitolo 7), Sistema informativo (Capitolo 8) e Continuità operativa (Capitolo 9).

- alla definizione del regolamento della Funzione Compliance ed Antiriciclaggio;
 - alla definizione della Politica di Gruppo per la valutazione dell'adeguatezza del capitale;
 - alla definizione del Risk Appetite Framework in conformità alle nuove disposizioni di Banca d'Italia;
 - alla definizione dei processi di governo e gestione dei principali rischi rilevanti assunti dalla Banca ed in particolare del rischio di credito, di tasso di interesse sul banking book, di concentrazione, operativo. Inoltre, è stato definito il processo di sviluppo e convalida del sistema di internal rating di cui la Banca intende dotarsi. Al riguardo sono state redatte dall'Area Organizzazione e Sistemi Informativi, con il supporto operativo della Funzione Risk Management, le relative politiche di Gruppo;
 - al proseguimento del progetto di implementazione del sistema SAS nell'ambito della gestione dei rischi;
 - alla definizione dei criteri per identificare le operazioni di maggiore rilievo;
5. per gli ambiti di ICT governance, compliance e risk management, i principali interventi operati sono riconducibili :
- alla stesura della Politica di Gruppo per la definizione del piano strategico dell'ICT e degli indirizzi tecnologici. Nel documento viene definito il processo (e attribuiti ruoli e responsabilità alle unità organizzative in esso coinvolte) attraverso cui la Banca pianifica la propria strategia ICT, ponendo in essere attività che vanno dall'analisi degli obiettivi di business (ne discende l'iterazione continua con il più processo generale di pianificazione strategica) alla definizione del disegno architeturale ed infrastrutturale to be nonché alla pianificazione ed al monitoraggio delle relative progettualità attuative;
 - alla redazione della Politica di Gruppo per la valutazione e la gestione del rischio informatico. Nel documento viene definito sia il processo di governo e gestione del rischio informatico sia la metodologia attraverso cui la Banca intende valutarlo conformemente alle disposizioni regolamentari;
 - alla redazione della Politica di Gruppo per la gestione della Sicurezza Informatica;
 - alla stesura delle procedure di change management nonché di gestione degli incidenti di sicurezza informatica;
 - alla definizione del sistema di data governance;
6. per gli ambiti infrastrutturale e per applicazioni trasversali:
- all'adeguamento della Banca a requisiti di Continuità Operativa (utilizzando dei siti dislocati a distanza per la messa in sicurezza del CED);
 - all'adeguamento delle procedure gestionali ed informatiche ai nuovi obblighi informativi imposti dall'EBA (FinRep e Corep);
 - allo sviluppo di un assessment sulla privacy al fine di acquisire la giusta consapevolezza dei rischi di potenziale violazione della Privacy e, conseguentemente, a realizzare le relative implementazioni organizzative ed informatiche atte a prevenirli;
 - alla implementazione degli applicativi gestionali necessari per adempiere alle "Prescrizioni in materia di circolazione delle informazioni in ambito bancario e di tracciamento delle operazioni bancarie";

- allo sviluppo della Intranet di Gruppo (IFIS 4 YOU) che fornisce a tutti i dipendenti una stazione di lavoro unica dove sono presentate, utilizzando le logiche tipiche dei social network, informazioni essenziali inerenti la gestione della Banca;
- allo sviluppo di uno specifico strumento per il monitoraggio delle operazioni effettuate dalla clientela in modo da verificare comportamenti anomali di quest'ultima che possano far pensare che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo;
- allo sviluppo di un nuovo applicativo dedicato ai reclami, completamente integrato nella piattaforma tecnologica della Banca, per una maggiore consapevolezza da parte del personale di gestione delle dolenze avanzate dalla clientela al fine di un costante miglioramento della relazione con il cliente.

In seguito alle predette novità, sono stati rivisti i principali regolamenti e le principali procedure interne.

Come ogni anno, sono stati rivisti i contratti di servizio per le attività esternalizzate al fine di adeguarli alle evoluzioni operative; migliorando, ove necessario, anche gli indicatori di performance (KPI) dei servizi erogati.

Si è inoltre provveduto all'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza.

Nel corso dell'anno è continuato il potenziamento della struttura organizzativa della funzione Sistemi Informativi al fine di renderla coerente con le evoluzioni del business.

Infine, nel corso del 2014 sono state effettuate le consuete prove tecniche architetture e applicative di Business Continuity e di Disaster Recovery dei sistemi gestionali della Banca. I test sono stati effettuati con la presenza dell'Internal Audit.

Presidio dei rischi

Il 2014 è stato caratterizzato dal fatto di essere stato eccezionalmente produttivo in tema di nuove iniziative volte all'evoluzione delle modalità di gestione all'interno della Banca.

In particolare sono state consolidate alcune attività avviate nel secondo semestre 2013 relativamente all'introduzione di nuovi strumenti tecnologici in uso presso il Risk Management, i quali consentono una più agevole ed integrata gestione ed analisi delle basi dati a disposizione; nello specifico il Risk Management si è dotato di tecnologia SAS.

Con riferimento al rischio di credito, per quanto riguarda il comparto crediti commerciali, è stato sviluppato un nuovo modello di rating interno ad uso gestionale per la valutazione del rischio di controparte, relativamente al segmento imprese domestiche.

Il modello si compone di:

- un modulo di "bilancio", teso a valutare la solidità economico patrimoniale dell'azienda;
- un modulo di "centrale dei rischi", il quale cattura l'evoluzione del rischio della controparte a livello di sistema bancario;
- due moduli "andamentale interno", che tracciano l'eventuale deterioramento dei rapporti che la controparte intrattiene con la Banca, il tutto coerentemente con il modello di business del finanziamento al circolante, ovvero sia la controparte un cedente o un debitore;

- un questionario qualitativo che ha lo scopo di catturare le informazioni “soft” non desumibili dai moduli precedentemente menzionati.

Il modello sopra descritto è in fase di implementazione su infrastruttura informatica proprietaria e sarà introdotto nei processi gestionali nel corso del 2015.

Relativamente al comparto dei crediti *non performing* gestiti dall'area di business DRL e dei crediti fiscali, grazie al supporto di tecnologia che permette l'agevole gestione di grosse masse dati, è stato irrobustito il processo di monitoraggio e controllo del rischio di recupero che tale portafoglio genera, sviluppando anche nuova reportistica ad hoc, nonché valutando tempo per tempo le performance del modello di valutazione dei crediti.

Con riferimento ai rischi operativi è stato definito ed implementato il *framework* di gestione e governo del rischio in parola che, seppur la Banca usi il metodo base al fine del calcolo degli assorbimenti patrimoniali, prevede la strutturazione di un robusto processo di raccolta delle perdite operative (*Loss Data Collection*) che si estende anche fino alla rete territoriale, nonché alla controllata polacca, e la conduzione di periodici *Risk Self Assessment*.

Per i rischi di liquidità e di tasso d'interesse, già rientranti in una politica di presidio da parte della banca, sono state introdotte delle evoluzioni al fine di rendere ulteriormente robusto il sistema di controllo del rischio. Inoltre, in allineamento con l'entrata in vigore degli indicatori di Basilea 3, è stato implementato il calcolo gestionale dei due ratio di liquidità: LCR e NSFR.

Nel corso dell'anno, con riferimento al rischio informatico, è stata definita congiuntamente alle altre funzioni aziendali coinvolte, la metodologia di valutazione dello stesso ed è stata condotta una prima applicazione ad un perimetro prioritario di servizi IT.

Il 2014 ha inoltre interessato la Funzione Risk Management in un ampio insieme di attività tese all'adeguamento ai dettami normativi, non da ultimo la definizione di un Risk Appetite Framework e la messa in opera delle procedure per l'identificazione e valutazione delle Operazioni di Maggior Rilievo e la revisione completa delle policy di governo e gestione dei rischi.

È continuato il percorso di rafforzamento dell'organico della Funzione con l'inserimento di nuove e dinamiche professionalità reclutate sul mercato, percorso di rafforzamento tutt'ora in atto coerentemente con gli obiettivi di sviluppo strategico del Gruppo.

Raccolta

Nell'anno 2014 la raccolta retail del sistema bancario italiano, rappresentata in particolare dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni, ha registrato complessivamente una flessione, risentendo in particolare della dinamica negativa della raccolta a medio e lungo termine. Il valore complessivo della raccolta a Novembre 2014 è risultato pari a 1.709 miliardi di euro, in diminuzione dell'1,46% rispetto a Novembre 2013, dell'1,2% rispetto alla fine dello scorso anno.

Anche nel 2014 Banca IFIS ha potuto attingere con facilità a linee interbancarie collateralizzate con operatività repo, potendo contare su una importante dotazione di titoli governativi italiani accettati quale garanzia da altri Istituti o, in ultima istanza, dall'Eurosistema grazie alla liquidità sempre concessa dalla BCE.

Nel corso dell'anno è stato estinto un portafoglio di attività già utilizzate per operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema tramite l'emissione e il riacquisto di obbligazioni sulle quali era stata ottenuta la garanzia del Governo italiano per un periodo triennale per un valore pari a 138 milioni di euro e per un periodo quinquennale per 69 milioni di euro, ad un costo commissionale dell'1,03%. L'estinzione ha trovato ragione nella sopravvenuta impossibilità di utilizzare le emissioni per il rifinanziamento, oltre che nella rilevanza relativa del loro costo.

Banca IFIS detiene da febbraio 2012 un ammontare di 500 milioni di euro ad un costo pari al tasso BCE (oggi 0,25%) per una durata di 3 anni della seconda tranche del programma LTRO non ancora rimborsata. La Banca ha partecipato alla seconda asta di fondi TLTRO (Targeted Long Term Refinancing Operation) della Banca Centrale Europea per un importo complessivo di 119 milioni di euro, assegnati in Dicembre ad un tasso 0,15% fisso per 4 anni.

La raccolta non ha mai evidenziato tensioni e l'operatività in titoli ha generato buoni risultati in termini di marginalità, contribuendo ad alleggerire il costo del finanziamento della raccolta retail, storicamente più elevato sul mercato on line ove la volatilità in caso di depositi non sufficientemente remunerativi per la clientela può rappresentare un rischio.

rendimax

rendimax rendimax è il conto deposito online ad alto rendimento di Banca IFIS, destinato ai risparmiatori privati, alle aziende e alle procedure concorsuali.

Nato nel luglio 2008, a fine 2014 rendimax ha registrato 80 mila conti aperti per una raccolta di oltre 3,2 miliardi di euro.

La contrazione nelle masse gestite è il risultato consapevole dell'azioni ripetutamente poste in essere con l'obiettivo di ridurre il costo della raccolta per allinearlo alle dinamiche di mercato, anche in considerazioni dell'eccesso di liquidità e della disponibilità di fonti alternative abbondanti.

Rimangono forti e distintive le caratteristiche che fin dagli esordi hanno caratterizzato l'offerta rendimax: attenzione al cliente, semplicità del prodotto proposto, trasparenza e altissima qualità del servizio dedicato. Le possibilità offerte ai clienti rimangono numerose e diverse: deposito libero, o vincolato con interessi anticipati sui depositi a scadenza (opzione First) o posticipati con liquidazione trimestrale (opzione Top), oppure rendimax like, un deposito libero a chiamata con disponibilità delle somme di denaro richieste dopo 33 giorni. Altre caratteristiche di rendimax sono: l'apertura e la gestione solo on line, la sicurezza (anche per effetto della garanzia del Fondo Interbancario di tutela dei depositi) e la completa gratuità. In aggiunta alla totale esenzione dalle spese di attivazione e gestione, l'imposta di bollo è pagata dalla Banca e pertanto nessun onere a tale titolo grava sul cliente. Il conto deposito rendimax offre inoltre un'ampia proposta in termini di scadenze sul periodo vincolato, partendo da un mese fino ai 24 mesi.

I risparmiatori rendimax possono disporre dell'esclusiva carta di pagamento rendimax (abilitata ai circuiti Bancomat/Pagobancomat e Cirrus/Maestro).

contomax**contomax**

In data 7 gennaio 2013 è stato reso operativo contomax, il conto corrente crowd di Banca IFIS, nato dal dialogo con la Rete. Il conto è attivabile dal sito www.contomax.it.

Ad oggi sono attivi circa 2000 conti.

I principali servizi disponibili sono: il bancomat evoluto (che permette anche di effettuare acquisti online sul circuito Maestro); la domiciliazione delle utenze; il pagamento del Telepass e i giroconti, oltre alla possibilità di fare ricariche telefoniche.

Il conto allo stesso tempo permette di non rinunciare al rendimento, grazie a una serie di soluzioni di interessi per le somme depositate.

Non è prevista nessuna spesa di apertura e gestione della liquidità e l'imposta di bollo è a carico della Banca.

**VANTAGGI
E SERVIZI**

Zero costi all'apertura e alla chiusura

- Nessuna spesa di gestione
- Carta di pagamento evoluta senza canone
- Pagamenti POS e online illimitati
- Gratuito il primo bonifico del mese
- Imposta di bollo a carico della Banca per il 2014 (34,20 € e 0,20%, ove dovuto, per il primo conto corrente a parità di intestazione)
- Massima sicurezza con tre differenti codici per l'accesso e la garanzia del FITD

Impiego in titoli

L'operatività in titoli ha dato origine ad un portafoglio che aveva raggiunto al termine del 2013 una dimensione molto significativa. Nel 2014, in considerazione delle dinamiche registrate sui rendimenti, non sono stati effettuati ulteriori acquisti e l'attività si è focalizzata nella gestione dei flussi di cassa derivanti dalla naturale scadenza del portafoglio, oltre che nella ottimizzazione del loro rifinanziamento. Come di consueto non è stata posta in essere attività di trading.

Il portafoglio è costituito da titoli italiani, quasi esclusivamente governativi (99,7%), in buona parte (70,1%) a tasso indicizzato; il rendimento medio è particolarmente buono rispetto ai costi di rifinanziamento. Al termine dell'esercizio il portafoglio era pari a 5,1 miliardi di euro dei quali 2,2 miliardi (44,1%) scadenti entro il 2015, 0,8 miliardi (14,8%) entro il 2016, ed il residuo (41,1%) tra il 2017 e il 2018. I titoli sono classificati per la gran parte (4,8 miliardi, pari a 95,3%) nella categoria Held to Maturity.

Risultati e strategia

Commento dell'Amministratore Delegato

Nel vortice di cambiamenti che caratterizza Banca IFIS anche in un momento storico così difficile, il 2014 passa agli annali come un anno eccellente e di crescita vigorosa. Gli indicatori chiave sono in forte sviluppo, in coerenza con la volontà di mettere tutte le risorse disponibili al servizio dell'economia.

Da sempre attenta alla sostenibilità del suo sviluppo, la Banca è riuscita ad aumentare il proprio supporto verso più imprese e più famiglie, usando al meglio il proprio patrimonio, la propria liquidità e la propria capacità di offrire soluzioni. Questa crescita è stata realizzata in un contesto esterno marcatamente negativo; in un ambiente regolamentare restrittivo; avendo inoltre in corso profonde modifiche al modo di lavorare, con l'obiettivo di aumentare ulteriormente la stabilità e coerenza dello sviluppo nei prossimi anni.

La forte dinamica registrata negli impieghi verso l'economia è stata realizzata migliorando una qualità del credito già in partenza molto buona, a conferma della validità dell'approccio creditizio della Banca. Ancor più rilevante è il risultato ottenuto se si tiene conto della diffusa difficoltà delle banche italiane sia ad espandere il supporto ad imprese e famiglie, sia a tenere sotto controllo il livello dei crediti deteriorati e delle sofferenze.

I dati relativi alla **qualità creditizia** di Banca IFIS nel comparto del finanziamento alle imprese mostrano una situazione eccellente: sofferenze nette poco sopra l'1% in rapporto ai crediti commerciali, dato di nuovo dimezzato rispetto all'anno precedente; indice di copertura delle sofferenze all' 86,4%, valore estremamente elevato e non rinvenibile nel sistema; totale dei crediti deteriorati a meno del 30% del patrimonio netto, altro dato positivo unico. Questi risultati, frutto della capacità di fare nuovi impieghi sani e di gestire al meglio le situazioni problematiche, danno l'immagine di una banca che ha saputo navigare nelle tempeste della crisi, riparare i danni in fretta cambiando e innovando, e riprendere spedita la propria rotta.

Una rotta di **crescita rapida**: gli impieghi sulle imprese crescono del 26,7%, ed è crescita della qualità e della redditività cercata dalla Banca; gli impieghi nel settore dei crediti deteriorati generati da altri operatori hanno visto aumentare il numero di posizioni gestite sino a oltre 775 mila, con un valore nominale complessivamente pari a 5,6 miliardi di euro e un valore medio di bilancio poco superiore al 2%; e nel settore dei crediti fiscali che ha confermato la posizione di grande prevalenza sul mercato domestico con impieghi e redditività ancora in crescita. Tutti i settori ove la Banca è presente quale erogatore di credito all'economia hanno quindi sviluppato volumi record nel corso del 2014.

Volumi da primato che non sono andati a discapito della redditività: in tutti i settori i rendimenti degli impieghi (di breve termine, per il supporto alle imprese; di medio o lungo nell'acquisto crediti deteriorati o fiscali) sono a livelli molto buoni. La lettura congiunta della crescita nei volumi e della redditività porta a concludere che l'offerta della Banca è bene accolta dai mercati in cui opera, e questa è la premessa per continuare nel tempo a portare buoni risultati agendo anche nell'interesse dell'ambiente economico in cui la Banca è presente.

La redditività è stata ancora condizionata, ma in modo progressivamente meno significativo, dai **marginetti ottenuti dalla gestione del portafoglio titoli di stato**. L'interruzione negli acquisti avvenuta da fine 2013 per effetto della riduzione dei marginetti ottenibili sui nuovi titoli ha consegnato alla

Banca la gestione di un portafoglio ingente ma in rapida contrazione: nel solo esercizio 2014 i volumi a libro sono passati da 8,4 miliardi a 5,1 con ulteriori riduzioni previste per i prossimi quattro anni, sino all'estinzione del portafoglio in assenza di ulteriori acquisti ad oggi non pronosticabili. Estrema attenzione è stata posta alla gestione del costo del rifinanziamento del portafoglio, con risultati lusinghieri in termini di contenimento degli oneri finanziari. Verso la fine dell'esercizio la Banca ha potuto rifinanziare i titoli governativi dati in garanzia a tassi di interesse frazionalmente negativi.

La **contrazione nel costo della raccolta** ha rappresentato un altro elemento caratterizzante l'esercizio 2014. Oltre all'azzerato tasso riconosciuto al sistema per le operazioni interbancarie collateralizzate, anche il mercato retail ha visto ridurre in modo drastico le aspettative in termini di remunerazione e quindi, per la Banca, scendere in modo corrispondente il costo del denaro. La raccolta retail di **rendimax** e **contomax** espone un costo medio ridotto, in un solo anno, dell'1,08%, con volumi in moderata, consapevole contrazione (in ragione della ricerca di rischio e rendimento attuata da parte dei clienti) ma comunque largamente sovrabbondanti rispetto all'impiego a favore delle imprese e delle famiglie.

La progressiva **riduzione nel rendimento del portafoglio titoli governativi** è stata e continuerà ad essere **compensata**, nella attuale visione della Banca, in primis dalla **contrazione del costo della raccolta**; quindi dall'incremento progressivo nella profittabilità di tutti i settori di presenza della Banca nel supporto all'economia. Un ruolo importante, in questo quadro, ha avuto e avrà la **crescita nei volumi nel settore del credito alle imprese**, crescita resa possibile dalla elevata dotazione di mezzi propri attuale e prospettica, stante la capacità di generare capitale per effetto della parte degli utili non distribuiti. Un altro elemento è nel miglioramento della qualità creditizia che ha già visto nel 2014 la **riduzione del costo del rischio** a 145 basis point, con attese di ulteriore contrazione, in particolare qualora la congiuntura economica dovesse non peggiorare ulteriormente. Rilevanti anche le attese riposte sulle prospettive di medio termine dell'attività di gestione di crediti deteriorati generati da altri operatori. Nel comparto anche nel 2014 è continuato il progressivo miglioramento dei processi gestionali. Ci si attende una generazione di effetti a conto economico meno rapida causa la lunghezza del ciclo di gestione dei portafogli, ma le previsioni sono per uno sviluppo progressivo significativo nei flussi di cassa con un impatto crescente su volumi e redditività della Banca.

E' questo il quadro nel quale Banca IFIS è riuscita a presentare i numeri di queste pagine. Ci piace evidenziare che gli azionisti possono contare su una redditività del capitale investito pari al 23,5%, in linea con le aspettative, e che negli ultimi 3 anni mai la redditività è risultata inferiore al 20%.

Crediamo profondamente che non possa esistere impresa bancaria che operi senza tener conto dell'ambiente sul quale agisce. Crediamo che fare banca significhi trovare l'equilibrio tra interesse delle persone che utilizzano i servizi della banca; e ambizione alla corretta remunerazione. Una banca che tragga solo profitti da un sistema che obtorto collo glielo consente; così come una banca che non riesce a tenere in carreggiata le dinamiche economiche del proprio business oppressa da dinamiche avverse di mercato, sono per diverse ragioni destinate a non durare nel tempo. Al principio del miglioramento oggettivo delle condizioni di tutti gli attori è ispirata la nostra azione. Con determinazione siamo intenzionati a continuare a calare la nostra presenza nella realtà concreta di ogni giorno. Consapevoli come siamo di esercitare un ruolo importante e con la responsabilità di farlo al meglio nell'interesse dei nostri clienti, dei nostri azionisti, delle nostre persone e di quanti operano al nostro fianco.

Relazione sulla gestione del Gruppo

Highlights

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31/12/2014	31/12/2013	ASSOLUTA	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	243.325	2.529.179	(2.285.854)	(90,4)%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	4.827.363	5.818.019	(990.656)	(17,0)%
Crediti verso clientela	2.814.330	2.296.933	517.397	22,5%
Totale attivo	8.309.294	11.337.797	(3.028.503)	(26,7)%
Debiti verso banche	2.258.967	6.665.847	(4.406.880)	(66,1)%
Debiti verso clientela	5.483.474	4.178.276	1.305.198	31,2%
Patrimonio netto	437.850	380.323	57.527	15,1%

PRINCIPALI DATI ECONOMICI CONSOLIDATI (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	31/12/2014	31/12/2013	ASSOLUTA	%
Margine di intermediazione	280.930	264.196	16.734	6,3%
Rettifiche di valore nette su crediti e altre attività finanziarie	(31.299)	(44.587)	13.288	(29,8)%
Risultato netto della gestione finanziaria	249.631	219.609	30.022	13,7%
Costi operativi	(104.688)	(76.348)	(28.340)	37,1%
Utile lordo consolidato	144.943	143.261	1.682	1,2%
Utile netto consolidato	95.876	84.841	11.035	13,0%

PRINCIPALI DATI ECONOMICI CONSOLIDATI (in migliaia di euro)	4° TRIMESTRE		VARIAZIONE	
	2014	2013	ASSOLUTA	%
Margine di intermediazione	70.164	70.057	107	0,2%
Rettifiche di valore nette su crediti e altre attività finanziarie	(1.645)	(10.023)	8.378	(83,6)%
Risultato netto della gestione finanziaria	68.519	60.034	8.485	14,1%
Costi operativi	(35.003)	(21.396)	(13.607)	63,6%
Utile lordo consolidato	33.516	38.638	(5.122)	(13,3)%
Utile netto consolidato	21.688	17.731	3.957	22,3%

KPI di gruppo

KPI DI GRUPPO ⁽¹⁾	ESERCIZIO		VARIAZIONE
	2014	2013	%
ROE	23,5%	24,8%	(1,3)%
ROA	1,7%	1,3%	0,4%
ROCA	1,3%	0,6%	0,7%
Cost/Income ratio	37,3%	28,9%	8,4%
Costo della qualità creditizia	1,5%	2,4%	(0,9)%
Crediti commerciali in sofferenza netti/Crediti comm.clientela	1,3%	2,6%	(1,3)%
Crediti commerciali in sofferenza netti/Patrimonio netto	7,5%	13,4%	(5,9)%
Indice di copertura delle sofferenze lorde Crediti commerciali	86,4%	78,4%	8,0%
Crediti commerciali deteriorati netti/Crediti comm.clientela	4,6%	8,4%	(3,8)%
Crediti commerciali deteriorati netti/Patrimonio netto	25,7%	42,8%	(17,1)%
Ratio Totale Fondi propri ⁽²⁾	14,21%	13,50%	0,71%
Common Equity Tier 1 Ratio ⁽²⁾	13,89%	13,68%	0,21%
Numero di azioni in circolazione ⁽³⁾ (in migliaia)	52.924	52.728	0,4%
Book per share	8,27	7,21	14,7%
EPS	1,81	1,61	12,4%
Dividendo per azione	0,66	0,57	15,8%
Payout ratio	36,4%	35,4%	1,0%

(1) Per le definizioni dei KPI esposti in tabella si rinvia al Glossario allegato al bilancio consolidato.

(2) Dall'1 gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE n.575/2013 (CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV). Vedasi quanto esposto al paragrafo Impatti modifiche normative. I dati dei periodi fino al 31 dicembre 2013 sono calcolati secondo la normativa previgente (Basilea 2). Il Coefficiente di solvibilità e il Core Tier 1 sono stati esposti rispettivamente alle voci Ratio Totale Fondi propri e Common Equity Tier 1 Ratio.

(3) Le azioni in circolazione si intendono al netto delle azioni proprie detenute in portafoglio.

Risultati per settore di attività

DATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	CREDITI COMMERCIALI	DRL	CREDITI FISCALI	GOVERNANCE E SERVIZI	TOTALE CONS. DI GRUPPO
Attività finanziarie disponibili per la vendita					
Dati al 31.12.2014	-	-	-	243.325	243.325
Dati al 31.12.2013	-	-	-	2.529.179	2.529.179
Variazione %	-	-	-	(90,4)%	(90,4)%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza					
Dati al 31.12.2014	-	-	-	4.827.363	4.827.363
Dati al 31.12.2013	-	-	-	5.818.019	5.818.019
Variazione %	-	-	-	(17,0)%	(17,0)%
Crediti verso banche					
Dati al 31.12.2014	-	-	-	274.858	274.858
Dati al 31.12.2013	-	-	-	415.817	415.817
Variazione %	-	-	-	(33,9)%	(33,9)%
Crediti verso clientela					
Dati al 31.12.2014	2.455.052	135.429	119.473	104.376	2.814.330
Dati al 31.12.2013	1.938.415	127.945	90.282	140.291	2.296.933
Variazione %	26,7%	5,8%	32,3%	(25,6)%	22,5%
Debiti verso banche					
Dati al 31.12.2014	-	-	-	2.258.967	2.258.967
Dati al 31.12.2013	-	-	-	6.665.847	6.665.847
Variazione %	-	-	-	(66,1)%	(66,1)%
Debiti verso clientela					
Dati al 31.12.2014	-	-	-	5.483.474	5.483.474
Dati al 31.12.2013	-	-	-	4.178.276	4.178.276
Variazione %	-	-	-	31,2%	31,2%

DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)	CREDITI COMMERCIALI	DRL	CREDITI FISCALI	GOVERNANCE E SERVIZI	TOTALE CONS. DI GRUPPO
Margine di intermediazione					
Dati al 31.12.2014	155.561	30.038	11.003	84.328	280.930
Dati al 31.12.2013	129.702	24.374	9.287	100.833	264.196
Variazione %	19,9%	23,2%	18,5%	(16,4)%	6,3%
Risultato della gestione finanziaria					
Dati al 31.12.2014	122.555	31.479	11.269	84.328	249.631
Dati al 31.12.2013	81.319	27.826	9.690	100.774	219.609
Variazione %	50,7%	13,1%	16,3%	(16,3)%	13,7%

DATI ECONOMICI TRIMESTRALI (in migliaia di euro)	CREDITI COMMERCIALI	DRL	CREDITI FISCALI	GOVERNANCE E SERVIZI	TOTALE CONS. DI GRUPPO
Margine di intermediazione					
Quarto trimestre 2014	39.522	10.005	2.871	17.766	70.164
Quarto trimestre 2013	39.008	4.982	1.702	24.365	70.057
Variazione %	1,3%	100,8%	68,7%	(27,1)%	0,2%
Risultato della gestione finanziaria					
Quarto trimestre 2014	36.534	11.202	3.017	17.766	68.519
Quarto trimestre 2013	27.150	6.826	1.693	24.365	60.034
Variazione %	34,6%	64,1%	78,2%	(27,1)%	14,1%

KPI DI SETTORE (in migliaia di euro)	CREDITI COMMERCIALI	DRL	CREDITI FISCALI	GOVERNANCE E SERVIZI
Turnover ⁽¹⁾				
Dati al 31.12.2014	8.312.798	n.a.	n.a.	n.a.
Dati al 31.12.2013	5.701.892	n.a.	n.a.	n.a.
Variazione %	45,8%	-	-	-
Valore nominale dei crediti gestiti				
Dati al 31.12.2014	3.101.058	5.630.151	167.834	n.a.
Dati al 31.12.2013	2.577.820	3.911.852	140.160	n.a.
Variazione %	20,3%	43,9%	19,7%	-
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela				
Dati al 31.12.2014	1,3%	51,8%	0,0%	n.a.
Dati al 31.12.2013	2,6%	52,0%	0,6%	n.a.
Variazione	(1,3)%	(0,2)%	(0,6)%	-
RWA ⁽²⁾				
Dati al 31.12.2014	1.802.978	135.426	37.595	187.560
Dati al 31.12.2013	1.561.355	127.945	33.292	227.883
Variazione %	15,5%	5,8%	12,9%	(17,7)%

(1) Flusso lordo dei crediti ceduti dalla clientela in un determinato intervallo di tempo

(2) Risk Weighted Assets, Attività ponderate per il rischio; l'importo è relativo alle sole voci patrimoniali esposte nei settori.

Evoluzione Trimestrale

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO: EVOLUZIONE TRIMESTRALE (in migliaia di euro)	ESERCIZIO 2014				ESERCIZIO 2013			
	31.12	30.09	30.06	31.03	31.12	30.09	30.06	31.03
ATTIVO								
Attività finanz. disponibili per la vendita	243.325	414.768	1.302.425	2.287.950	2.529.179	2.531.765	2.868.958	2.763.805
Attività finanz. detenute sino a scadenza	4.827.363	5.094.994	5.071.312	5.329.414	5.818.019	4.459.285	4.856.179	4.710.582
Crediti verso banche	274.858	294.844	351.349	432.855	415.817	391.187	481.609	479.119
Crediti verso clientela	2.814.330	2.588.009	2.538.371	2.339.663	2.296.933	2.223.142	2.239.693	2.177.379
Attività materiali	50.682	50.865	50.798	41.129	40.739	40.337	39.889	39.829
Attività immateriali	6.556	6.724	6.776	6.482	6.361	6.323	5.921	5.671
Altre voci dell'attivo	92.180	69.018	98.851	77.976	230.749	182.394	170.846	157.556
Totale dell'attivo	8.309.294	8.519.222	9.419.882	10.515.469	11.337.797	9.834.433	10.663.095	10.333.941

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO: EVOLUZIONE TRIMESTRALE (in migliaia di euro)	ESERCIZIO 2014				ESERCIZIO 2013			
	31.12	30.09	30.06	31.03	31.12	30.09	30.06	31.03
PASSIVO								
Debiti verso banche	2.258.967	632.553	1.979.493	618.132	6.665.847	527.961	601.058	600.956
Debiti verso clientela	5.483.474	7.317.589	6.910.171	9.341.959	4.178.276	8.837.029	9.604.606	9.291.659
Trattamento di fine rapporto	1.618	1.525	1.537	1.477	1.482	1.497	1.523	1.561
Passività fiscali	14.338	13.764	13.321	19.099	17.362	23.330	18.339	25.408
Altre voci del passivo	113.047	135.495	117.433	129.409	94.507	86.752	106.318	82.044
Patrimonio netto:	437.850	418.296	397.927	405.393	380.323	357.864	331.251	332.313
- Capitale, sovrapprezzi e riserve	341.974	344.108	347.872	380.717	295.482	290.754	287.211	309.859
- Utile netto	95.876	74.188	50.055	24.676	84.841	67.110	44.040	22.454
Totale del passivo e del patrimonio netto	8.309.294	8.519.222	9.419.882	10.515.469	11.337.797	9.834.433	10.663.095	10.333.941

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO: EVOLUZIONE TRIMESTRALE (in migliaia di euro)	ESERCIZIO 2014				ESERCIZIO 2013			
	4° trim.	3° trim.	2° trim.	1° trim.	4° trim.	3° trim.	2° trim.	1° trim.
Margine di interesse	51.682	53.167	58.723	54.892	55.756	48.112	50.553	52.323
Commissioni nette	14.770	14.593	14.865	14.124	14.397	13.991	14.286	14.490
Dividendi e proventi simili					-	1	83	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	131	16	50	105	(96)	282	(42)	49
Utili da cessione di	3.581	-	-	231	-	11	-	-
crediti	3.581	-	-	-	-	-	-	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	231	-	11	-	-
Margine di intermediazione	70.164	67.776	73.638	69.352	70.057	62.397	64.880	66.862
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.645)	(8.486)	(12.786)	(8.382)	(10.023)	(8.252)	(12.596)	(13.716)
crediti	(1.645)	(8.486)	(12.786)	(8.382)	(10.023)	(8.240)	(12.549)	(13.716)
attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	(12)	(47)	-
Risultato netto della gestione finanziaria	68.519	59.290	60.852	60.970	60.034	54.145	52.284	53.146
Spese per il personale	(11.025)	(10.310)	(10.884)	(10.334)	(9.858)	(9.179)	(9.254)	(8.803)
Altre spese amministrative	(24.009)	(11.977)	(11.902)	(11.431)	(11.023)	(8.946)	(9.935)	(9.118)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	489	(463)	79	(1.718)	(202)	(13)	-	-
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(866)	(833)	(792)	(748)	(932)	(575)	(814)	(683)
Altri oneri/proventi di gestione	408	538	141	949	619	813	669	886
Costi operativi	(35.003)	(23.045)	(23.358)	(23.282)	(21.396)	(17.900)	(19.334)	(17.718)
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	33.516	36.245	37.494	37.688	38.638	36.245	32.950	35.428
Imposte sul reddito dell'esercizio	(11.828)	(12.112)	(12.115)	(13.012)	(20.907)	(13.175)	(11.364)	(12.974)
Utile netto	21.688	24.133	25.379	24.676	17.731	23.070	21.586	22.454

DATI ECONOMICI PER SETTORE: EVOLUZIONE TRIMESTRALE (in migliaia di euro)	ESERCIZIO 2014				ESERCIZIO 2013			
	4° trim.	3° trim.	2° trim.	1° trim.	4° trim.	3° trim.	2° trim.	1° trim.
Margine di intermediazione	70.164	67.776	73.638	69.352	70.057	62.397	64.880	66.862
<i>Crediti Commerciali</i>	39.522	37.421	41.152	37.466	39.008	33.314	28.698	28.682
<i>Distressed Retail Loans</i>	10.005	7.069	6.362	6.602	4.982	4.541	7.454	7.397
<i>Crediti Fiscali</i>	2.871	3.765	2.203	2.164	1.702	2.067	2.369	3.149
<i>Governance e Servizi</i>	17.766	19.521	23.921	23.120	24.365	22.475	26.359	27.634
Risultato della gestione finanziaria	68.519	59.290	60.852	60.970	60.034	54.145	52.284	53.146
<i>Crediti Commerciali</i>	36.534	29.850	27.824	28.347	27.150	24.333	14.396	15.440
<i>Distressed Retail Loans</i>	11.202	5.959	7.077	7.241	6.826	5.255	9.127	6.618
<i>Crediti Fiscali</i>	3.017	3.960	2.030	2.262	1.693	2.094	2.449	3.454
<i>Governance e Servizi</i>	17.766	19.521	23.921	23.120	24.365	22.463	26.312	27.634

Dati storici

Di seguito i principali indicatori e performance registrati dal gruppo negli ultimi 5 anni.

DATI STORICI (in migliaia di Euro)	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2010
Attività finanziarie disponibili per la vendita	243.325	2.529.179	1.974.591	1.685.163	818.507
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	4.827.363	5.818.019	3.120.428	-	-
Crediti verso clientela	2.814.330	2.296.933	2.292.314	1.722.481	1.571.592
Debiti verso banche	2.258.967	6.665.847	557.323	2.001.734	752.457
Debiti verso clientela	5.483.474	4.178.276	7.119.008	1.657.224	1.802.011
Patrimonio netto	437.850	380.323	309.017	196.282	206.613
Margine d'intermediazione	280.930	264.196	244.917	121.453	94.430
Risultato della gestione finanziaria	249.631	219.609	191.166	89.310	69.986
Utile netto di pertinenza del Gruppo	95.876	84.841	78.076	26.535	18.626
KPI (1):					
ROE	23,5%	24,8%	29,9%	12,6%	10,9%
ROA	1,7%	1,3%	1,5%	1,1%	1,1%
ROCA	1,3%	0,6%	1,0%	1,1%	1,1%
Cost/Income ratio	37,3%	28,9%	27,9%	39,1%	42,5%
Costo della qualità creditizia	1,5%	2,4%	3,0%	1,9%	1,9%
Crediti comm. in sofferenza netti/ Crediti comm.clientela	1,3%	2,6%	4,3%	4,3%	2,4%
Crediti commerciali in sofferenza netti/ Patrimonio netto	7,5%	13,4%	24,8%	33,7%	18,6%
Indice di copertura delle sofferenze lorde Crediti commerciali	86,4%	78,4%	61,6%	58,9%	63,6%
Crediti commerciali deteriorati netti/ Crediti comm.clientela	4,6%	8,4%	18,9%	11,5%	14,1%
Crediti commerciali deteriorati netti/ Patrimonio netto	25,7%	42,8%	107,9%	96,6%	106,8%
Ratio Totale Fondi disponibili (2)	14,2%	13,5%	12,7%	10,8%	11,3%
Common Equity Tier 1 Ratio (2)	13,9%	13,7%	12,9%	11,2%	11,5%
Numero di azioni in circolazione (3) (in migliaia)	52.924	52.728	53.551	52.814	51.582
Book per share	8,27	7,21	5,77	3,72	4,01
EPS	1,81	1,61	1,46	0,51	0,36
Dividendo per azione (4)	0,66	0,57	0,37	0,25	0,20
Payout ratio	36,4%	35,4%	25,4%	50,6%	56,3%

(1) Per le definizioni dei KPI esposti in tabella si rinvia al Glossario allegato al bilancio consolidato.

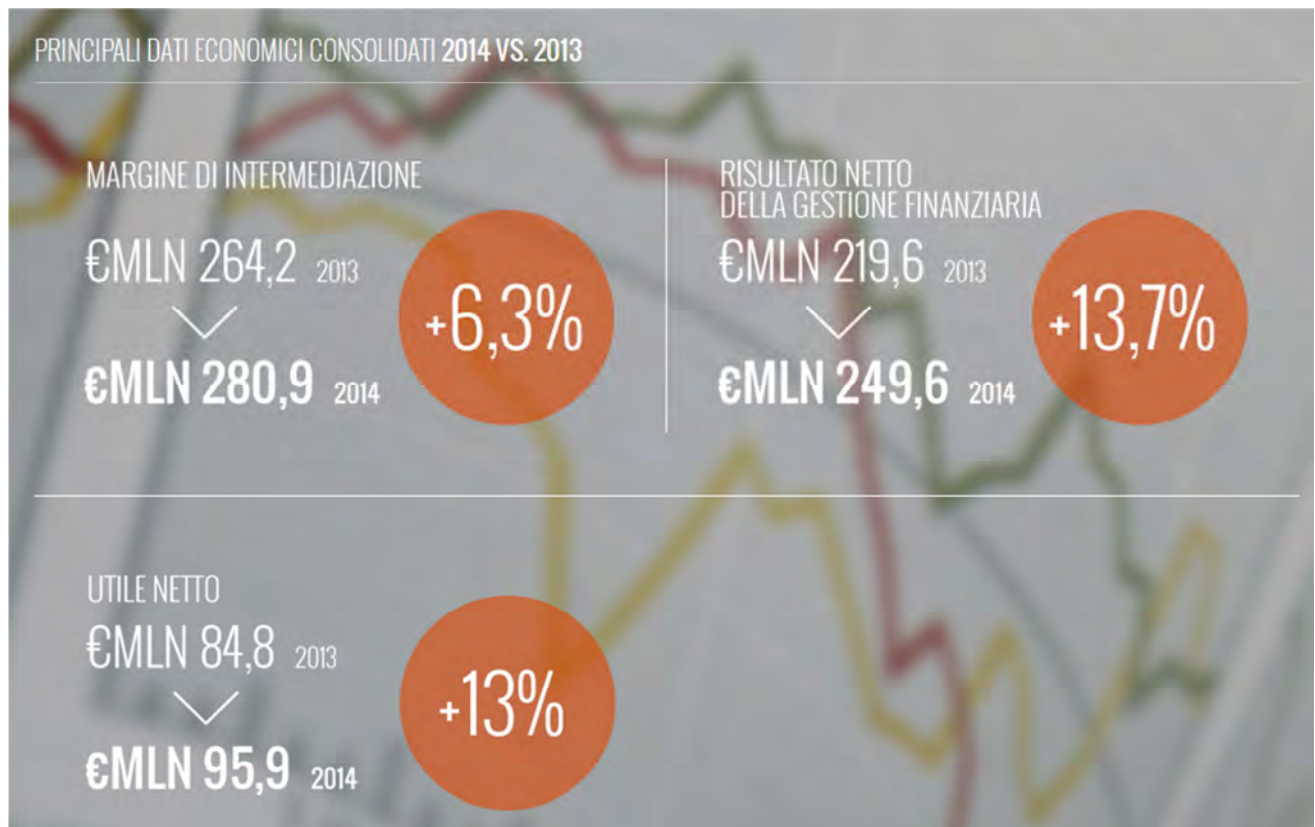
(2) Dall'1 gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE n.575/2013 (CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV). Vedasi quanto esposto al paragrafo Impatti modifiche normative. I dati dei periodi fino al 31 dicembre 2013 sono calcolati secondo la normativa previgente (Basilea 2). Il Coefficiente di solvibilità e il Core Tier 1 sono stati esposti rispettivamente alle voci Ratio Totale Fondi propri e Common Equity Tier 1 Ratio.

(3) Le azioni in circolazione si intendono al netto delle azioni proprie detenute in portafoglio

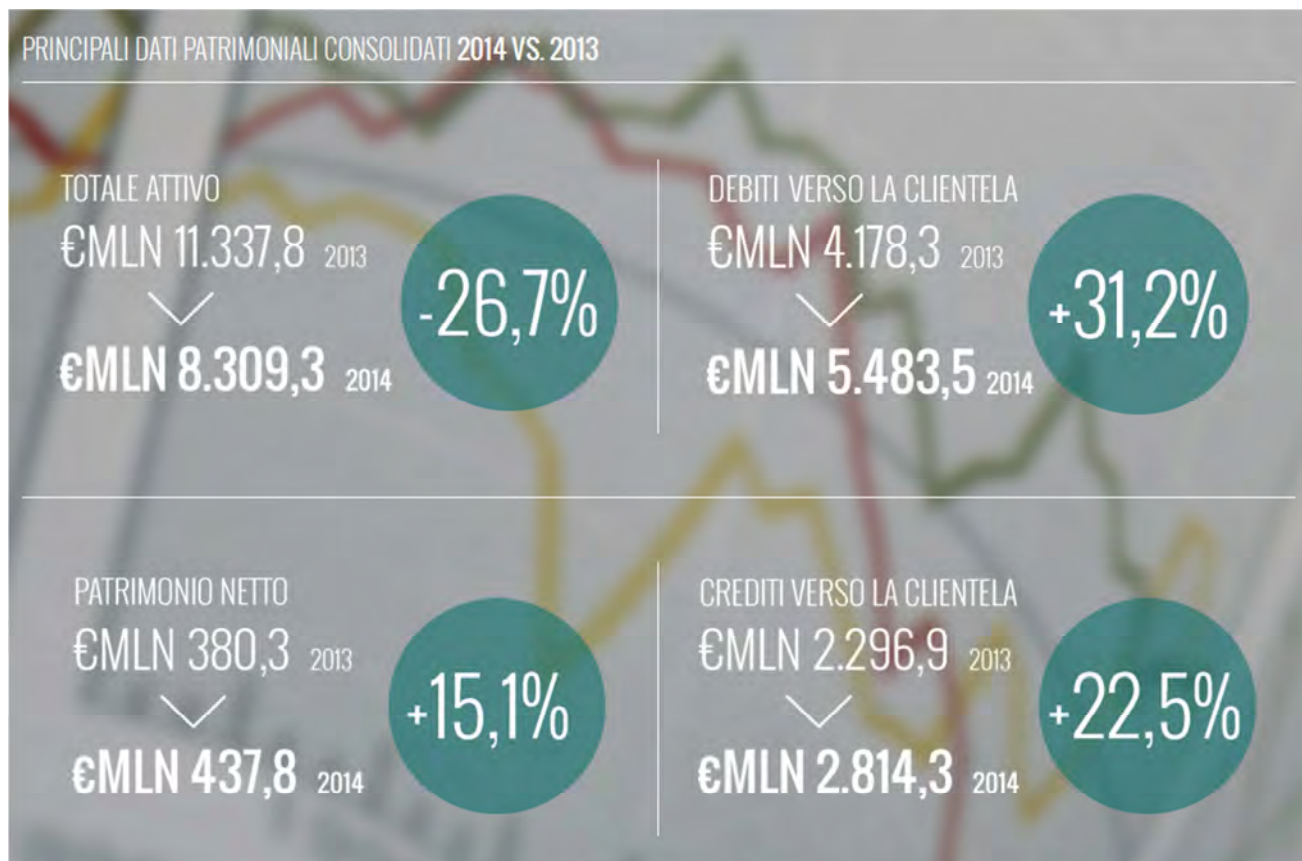
(4) Relativamente all'esercizio 2010 il dividendo è stato corrisposto in parte per cassa e in parte mediante assegnazione gratuita di azioni

Presentazione dei risultati

Principali Dati Economici Consolidati (2014 VS 2013)



Principali Dati Patrimoniali Consolidati (2014 VS 2013)



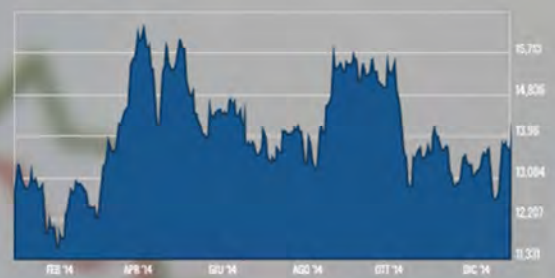
Altri dati

DATI DI SINTESI

AZIONARIATO AL 31/12/2014



SHARE PRICE 2014



NUOVE ASSUNZIONI 2014



Contesto

La crisi globale iniziata nel 2007 è in rapida evoluzione e appare a tratti superata, almeno in alcuni paesi industrializzati. In altri, in particolare in Europa, la situazione permane molto complessa.

Le risposte attuate sono state di tipo monetario in Usa e Giappone ed hanno portato a diversificate riprese del PIL e contrazioni della disoccupazione, anche se con incertezze e dubbi in ordine alla qualità degli interventi adottati.

Le previsioni di crescita dell'economia globale sono state riviste al ribasso dalle organizzazioni internazionali durante l'anno, anche in relazione alle questioni geopolitiche ancora aperte in Ucraina e in Medio Oriente, e in generale alla discesa del prezzo del petrolio.

L'espansione dell'attività economica globale è proseguita a rilento, frenata da un'Europa pressoché in stagnazione, e dalle performance dei Paesi emergenti, ancora al di sotto dei livelli pre-crisi (Cina e India), se non in difficoltà (Russia e Brasile).

Gli Stati Uniti, contrariamente allo scenario complessivo, hanno continuato a registrare invece una crescita del PIL e appaiono positivi i risultati sul mercato del lavoro.

In Europa è mancato il consenso politico per un intervento deciso in senso monetarista e nel contempo non è stato possibile, per note ragioni legate al consenso di breve termine, dare corpo alle riforme necessarie per migliorare l'ambiente economico. Le conseguenze sono state rilevanti sia nei paesi nord-europei, con tassi di crescita del PIL estremamente contenuti o nulli, sia nei paesi mediterranei, ed in particolare in Italia. Ovunque, per effetto della politica accomodante della BCE sui tassi di interesse, il rendimento del denaro è progressivamente sceso a livelli mai visti e pressoché prossimi a zero per la gran parte delle scadenze e per i rischi di migliore qualità. L'Italia ha continuato a mostrare tassi di crescita nulli o negativi, con accentuati livelli di disoccupazione soprattutto tra i giovani e soprattutto al sud.

Nell'Eurozona il PIL, in crescita nella prima metà dell'anno, ha rallentato nel secondo semestre. I sondaggi presso le imprese continuano a prefigurare un graduale miglioramento delle prospettive cicliche, anche se la fiducia è leggermente in calo rispetto alla fine dell'anno precedente.

L'inflazione è rimasta nettamente al di sotto dei target fissati dalla BCE, con una flessione più marcata a fine anno legata ai costi delle materie prime energetiche, soprattutto del petrolio ed al taglio delle stime di crescita dell'Eurozona e dei Paesi emergenti, mentre il commercio internazionale, tornato positivo, non ha compensato le spinte negative degli altri componenti. Verso la fine dell'anno il calo dell'Euro rispetto alle altre valute lascia ipotizzare un più marcato beneficio per l'esportazione; una barriera indiretta all'import in termini di incremento dei prezzi dei beni denominati in valuta diversa dall'Euro; infine un benefico incremento generale dei prezzi per effetto dell'inflazione importata, là dove le economie europee continuano ad acquisire beni e servizi denominati in valuta nonostante l'incremento del prezzo in Euro.

Nel nostro Paese, come in Europa, dall'inizio dell'estate 2014 i segnali di ripresa osservati da fine 2013 sono andati via via esaurendosi, fino a registrare una variazione negativa ad ottobre. Il peggio-

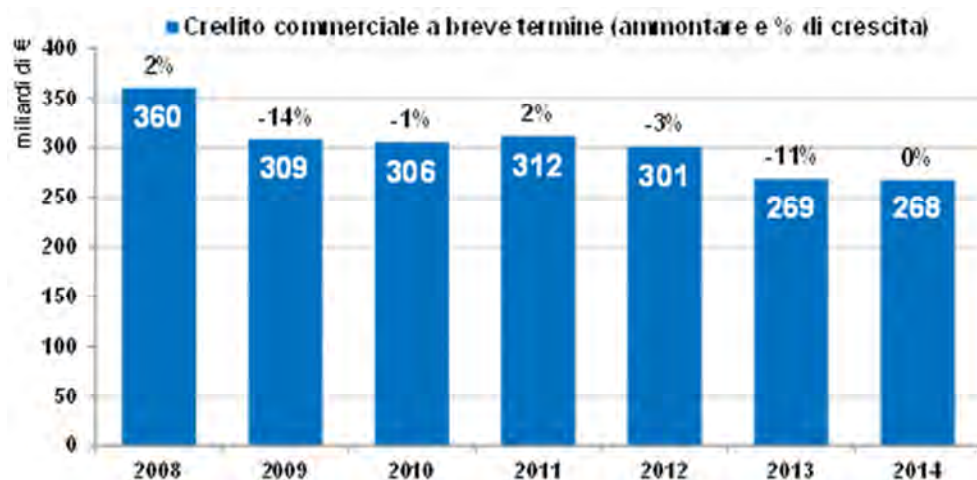
ramento della bilancia commerciale e degli investimenti non sono stati compensati dal miglioramento dei consumi interni, in aumento nonostante la situazione ancora critica del mercato del lavoro.

Nel terzo trimestre del 2014 il PIL nazionale ha segnato una variazione negativa rispetto al trimestre precedente ed alla fine del 2013, e per fine anno 2014 è previsto un peggioramento pari allo 0,4%. Alcuni elementi di analisi suggeriscono cautela nella lettura dei dati (i costi energetici in forte riduzione, che riducono il PIL, non sono di per sé un male) e sarà opportuno rivedere le dinamiche ad inizio 2015.

Mercati di riferimento

Credito commerciale

Il mercato di riferimento della Banca è quello del credito commerciale a breve termine (finanziamenti per cassa a breve termine a società non finanziarie e famiglie produttrici) che al 30 giugno 2014 ammontava a 268 miliardi di euro. Dal 2008 è diminuito complessivamente del 26%, al 31 dicembre 2008 era infatti pari a 360 miliardi di euro. La riduzione dall'inizio della crisi è in parte effetto di una contrazione nella domanda; ed in parte è causata dalla stretta creditizia che ha ridotto il supporto degli intermediari finanziari all'economia del Paese.



Il mercato del factoring – è il factoring lo strumento usato dalla Banca per fornire supporto alle imprese - rappresenta, infatti, solo marginalmente il mercato di riferimento di Banca IFIS, e pertanto il turnover (il volume dei crediti acquistati nel periodo) ed il correlato posizionamento in tale mercato non costituiscono un obiettivo strategico per la Banca, anche se rappresentano comunque un chiaro elemento di visibilità con positive ricadute in termini di immagine, di valore e di mercato.

Spostando l'attenzione su questo mercato, esso ha registrato nell'anno 2014 un aumento nei volumi.

Nel biennio 2010-2011 era avvenuta, in capo ai gruppi bancari presenti, un'importante conversione degli impieghi corporate dai prodotti bancari tradizionali al factoring con conseguente forte aumento nei volumi.

I dati disponibili a livello nazionale (aggiornati al 30/11/2014) hanno evidenziato un aumento contenuto dei volumi nel 2014 e sempre alla stessa data un lieve incremento del turnover e un decremento dell'outstanding (montecrediti in essere alla data di riferimento).

A fine anno Banca IFIS ha realizzato un turnover complessivo annuo pari a 8,3 miliardi di euro, in crescita del 45,8% rispetto al 2013.

Non Performing loans

Il mercato dei non performing loans (NPL) si caratterizza per la presenza di operatori che apprezzano il business secondo modalità anche molto diverse e rivolgendo la propria attenzione a portafogli spesso non omogenei. In particolare le disomogeneità riguardano la tipologia dei crediti oggetto di acquisto, i debitori ceduti, le modalità di recupero.

Quanto alla tipologia dei crediti oggetto di acquisto è possibile individuare almeno i seguenti segmenti:

- NPL derivanti da mutui ipotecari e pertanto garantiti da immobili (residenziali, commerciali o industriali);
- NPL derivanti da svariate forme tecniche e garantiti in via obbligazionaria da terze parti (da fidejussione, consorzi di garanzia fidi, altri);
- NPL derivanti da credito al consumo/finanziamenti finalizzati vantati verso persone fisiche e supportati da pignoramento/cessione del quinto dello stipendio;
- NPL derivanti da credito al consumo, *renting*, *automotive*, finanziamenti finalizzati non assistiti da alcuna forma di garanzia o privilegio.

Quanto alla tipologia dei debitori sono individuabili almeno le categorie delle persone fisiche con o senza reddito stabile derivante da contratto di lavoro dipendente o pensione e le imprese tra le quali è opportuno discriminare tra le società di capitali da una parte e le società di persone/imprese individuali dall'altra.

Quanto alle modalità di recupero le due grandi macro aree sono costituite dal recupero giudiziale e dal recupero stragiudiziale.

Tutti questi elementi di differenziazione incidono in misura rilevante sulle potenzialità di generazione di flussi di cassa da parte dei portafogli NPL, sui processi operativi e sull'organizzazione aziendale necessaria per sostenerli, sui costi del recupero ed, infine e soprattutto, sui costi di acquisto dei portafogli dagli *originator* (che tendenzialmente sono società finanziarie di emanazione bancaria ma che possono essere imprese commerciali operanti nel *retail* di servizi o beni, o infine altri intermediari operanti nel settore dei NPL).

Inoltre, operano sul mercato soggetti economici con approcci diversi anche dal punto di vista dell'assunzione di rischio: ad operatori orientati all'acquisizione di portafogli e alla loro gestione fino all'incasso, si affiancano, spesso in collaborazione, operatori interessati alla sola gestione in cambio di *fee* commissionali.

Nell'analizzare il mercato dei NPL non si possono non considerare le variabili sopra indicate che comportano la compresenza di operatori di grandissima dimensione ed operatori di rilevanza economica marginale con approcci diversificati, che rispondono a normative eterogenee, diversamente dotati di mezzi finanziari e di un'ampia gamma di possibilità tecnologiche.

Il posizionamento dell'Area NPL della Banca, che oggi opera sul mercato retail attraverso il brand Credi Famiglia, è prevalentemente nel settore degli NPL derivanti da credito al consumo, renting, automotive, finanziamenti finalizzati non assistiti da alcuna forma di garanzia o privilegio, con possibilità di intervento anche nel settore degli NPL derivanti da credito al consumo/finanziamenti finalizzati vantati verso persone fisiche e supportati da pignoramento/cessione del quinto dello stipendio. Raramente, all'interno di operazioni più articolate, l'Area NPL di Banca IFIS è intervenuta anche su NPL derivanti da svariate forme tecniche e garantiti in via obbligazionaria da terze parti (da fidejussione, consorzi di garanzia fidi, altri). L'Area NPL solitamente opera acquisendo portafogli crediti direttamente dai soggetti eroganti, altra modalità di acquisizione prevede la possibilità di acquisire tali portafogli da altri soggetti cessionari. Tale mercato, definito "secondario", sviluppato ed operativo in altre nazioni è in fase di sviluppo in Italia. L'Area NPL, in relazione alle *asset class* sopra menzionate, effettuerà acquisizioni sia sul mercato ordinario che su quello secondario. L'Area NPL potrebbe altresì valutare la possibilità di cedere parte dei portafogli acquisiti dopo aver trasformato i debitori in clienti paganti, ottenendo quindi sin da subito un importante margine rispetto al prezzo di acquisto dei suddetti crediti.

Il processo di evoluzione organizzativa dell'Area NPL prevede una continua ricerca di modalità di pagamento alternative che possano consentire ai debitori intenzionati a rimediare alla propria situazione debitoria nuove e più flessibili modalità di pagamento. In tal senso è in corso una rivisitazione del processo organizzativo di recupero volto alla trasformazione del debitore in cliente e alla conseguente gestione attiva del cliente anche attraverso attività di CRM. In relazione ai debitori con potenzialità di pagare ma senza la volontà di farlo è stata approntata una modalità di recupero giudiziale volta all'ottenimento del pignoramento del quinto dello stipendio o della pensione del debitore. È in fase di potenziamento la struttura dedicata all'attività di Call Center, tale struttura verrà utilizzata sia come elemento di supporto dei piani di pagamento in corso (attività di *remind* e di recupero telefonico delle singole rate del piano) che come strumento per la prima lavorazione telefonica del portafoglio.

Crediti fiscali

Secondo l'Osservatorio trimestrale sulla crisi di impresa (fonte: Cerved Group, aggiornamento al terzo trimestre 2014) nel corso del 2014 si conferma la natura sistemica della crisi che sta colpendo le imprese italiane: le chiusure risultano in aumento in tutti i macro-settori e non risparmiano nessuna delle aree geografiche del Paese. Con le 3 mila procedure fallimentari aperte tra luglio e settembre 2014 il tasso di crescita si attesta su base annua al 14,1%. Il numero dei *default* aperti nel 2014 ha superato pertanto le 11 mila unità, per un incremento pari al 11,9% rispetto allo stesso periodo del 2013.

Il rischio medio di insolvenza delle imprese italiane (fonte: Cerved; il CeGRI, Cerved Group Risk Index è l'indice che sintetizza tale informazione su una scala continua da 1 – Minimo Rischio a 100 – Massimo Rischio) è stimato per il 2014 in lieve diminuzione a 74,3 punti (75,6 punti nel 2013), con l'attesa di una ulteriore riduzione nel 2015 a 70,1 punti. A livello di settori economici, l'evoluzione del CeGRI dal 2013 al 2014 è il seguente:

- Agricoltura: da 64,2 a 63,6 (previsto a 62,5 nel 2015)
- Industria: da 73,1 a 71,9 (previsto a 69,9 nel 2015)
- Costruzioni: da 81,6 a 79,9 (previsto 77,8 nel 2015)
- Servizi: da 74,8 a 73,0 (previsto a 71,4 nel 2015)

L'aumento del numero dei fallimenti nei primi nove mesi del 2014 riguarda tutte le forme giuridiche, anche se la crescita è differenziata: 13,9% per le società di capitale, 6,3% per le società di persone e 6,1% per le altre forme giuridiche. In tutti i settori dell'economia i fallimenti sono in aumento: a pagarne maggiormente le spese sono le imprese di servizi, con un aumento del 16,2%, segue l'edilizia (+11,8%) e continua l'aumento del fenomeno anche nell'industria (+3,5%).

L'aumento dei fallimenti è un fenomeno diffuso anche dal punto di vista geografico, anche se il tasso di crescita non è ovunque in aumento rispetto all'anno precedente. In particolare va segnalata la situazione del Nord Est, che dopo aver registrato un aumento delle procedure fallimentari a doppia cifra nei primi nove mesi del 2013, si trova a fronteggiare nel 2014 un aumento del 4,4%. Situazione simile al Centro ed al Sud/Isole, aree in cui è stato confermato il trend 2013 con un incremento per entrambe le zone prossimo al 14% nei primi nove mesi del 2014. Continua il peggioramento nel Nord Ovest, che è passato dal 9,6% del 2013 al 13,8% dei tre trimestri 2014.

Tra luglio e settembre sono state aperte 500 procedure concorsuali non fallimentari, fenomeno in netto rallentamento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-24%), nei primi nove mesi il numero totale di istanze presentate è stato pari a 2.200 in calo del 40%.

Dal punto di vista settoriale, circa la metà delle procedure non fallimentari riguarda imprese che operano nel terziario, per cui tra gennaio e settembre 2014 si osserva una diminuzione del 12,5% rispetto allo stesso periodo del 2013. Il decremento è più marcato per le imprese manifatturiere (-19,8%), mentre è marginale per quelle edilizie (-6,2%). Dal punto di vista geografico, il fenomeno risulta in forte calo in tutta la Penisola, con un picco nel Nord Est (-18,2%), seguito dal Sud e Isole (-16,2%), Centro (-16,8%) e Nord Ovest (-8,9%).

Nell'ambito della dinamica relativa alle procedure concorsuali sopra descritta, il mercato dei crediti fiscali normalmente ceduti dalle procedure concorsuali si è collocato nell'ultimo quinquennio tra i 40 ed i 50 milioni di euro, con alcuni picchi legati alla vendita di grosse partite di crediti vantati da procedure concorsuali di gruppi industriali di dimensioni rilevanti e/o di Amministrazioni Straordinarie.

Stante la situazione economica nazionale, è prevedibile un incremento dell'operatività relativa al mondo delle Procedure Concorsuali (Fallimenti, Concordati Preventivi, Liquidazioni Coatte Amministrative ed Amministrazioni Straordinarie), a dispetto di una lieve diminuzione delle società in Liquidazione e delle domande di Concordato "in bianco". Inoltre, il consolidato rapporto con le primarie società proponenti Concordati Fallimentari (Assuntori) ha contribuito fortemente ad ampliare i volumi d'acquisto, anche per l'anno 2014.

Raccolta retail

Il Gruppo è ormai da 7 anni presente nel mercato della raccolta *retail* con risultati eccellenti. La visibilità raggiunta attraverso il prodotto di raccolta on line Rendimax ha permesso un importante accreditamento in un settore sostanzialmente in continua evoluzione. Ad esso si è affiancato il conto corrente Contomax, avviato a gennaio 2013, la cui raccolta è gradualmente cresciuta nel corso del 2013 per poi stabilizzarsi nel 2014.

Il mercato della raccolta *retail*, con particolare riferimento allo specifico settore dei conti deposito on line, appare ormai, dal punto di vista dell'offerta di prodotto, un mercato piuttosto consolidato al quale partecipano sia banche tradizionali già presenti sul territorio anche attraverso una rete di sportelli dedicata alla raccolta diretta sia operatori specializzati nella raccolta on line. Tuttavia la raccolta *retail* continua a rappresentare una fondamentale fonte di raccolta.

La qualità del servizio continua a rappresentare uno dei fondamentali di questo prodotto che attraverso una gestione interna del call center e dell'ufficio operativo è stabilmente riconosciuto dalla clientela come il più efficiente rappresentando, anche sotto questo profilo, un punto di riferimento del mercato.

Impatti modifiche normative

Si evidenziano alcune modifiche normative intervenute nel 2014 rilevanti per Banca IFIS.

- Si segnala che dall'1 gennaio 2014, il Gruppo ha adottato i seguenti nuovi principi contabili:
 - IFRS 10 Bilancio consolidato;
 - IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità.

L'adozione di tali nuovi principi contabili non ha prodotto effetti significativi per il Gruppo Banca IFIS.

- Dall'1 gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE n.575/2013 (CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV). Tale quadro normativo prevede, ai fini della determinazione del totale dei fondi propri consolidati e del calcolo degli assorbimenti patrimoniali, l'inclusione della Holding del Gruppo nel perimetro di consolidamento, disciplinando la computabilità degli interessi di minoranza nei fondi propri consolidati.

Aggregati patrimoniali ed economici di Gruppo

Aggregati patrimoniali

I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	2014	2013	ASSOLUTA	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	243.325	2.529.179	(2.285.854)	(90,4)%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	4.827.363	5.818.019	(990.656)	(17,0)%
Crediti verso banche	274.858	415.817	(140.959)	(33,9)%
Crediti verso clientela	2.814.330	2.296.933	517.397	22,5%
Attività materiali e immateriali	57.238	47.100	10.138	21,5%
Altre voci dell'attivo	92.180	230.749	(138.569)	(60,1)%
Totale attivo	8.309.294	11.337.797	(3.028.503)	(26,7)%
Debiti verso banche	2.258.967	6.665.847	(4.406.880)	(66,1)%
Debiti verso clientela	5.483.474	4.178.276	1.305.198	31,2%
Passività finanziarie di negoziazione	-	130	(130)	(100,0)%
Altre voci del passivo	129.003	113.221	15.782	13,9%
Patrimonio netto	437.850	380.323	57.527	15,1%
Totale passivo e patrimonio netto	8.309.294	11.337.797	(3.028.503)	(26,7)%

Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)

Le attività finanziarie disponibili per la vendita includono titoli di debito e titoli di capitale e si attestano al 31 dicembre 2014 a 243,3 milioni di euro, in diminuzione del 90,4% rispetto ai 2.529,2 milioni di euro a fine 2013. La relativa riserva da valutazione al netto dell'effetto fiscale è pari a 6,0 milioni di euro al 31 dicembre 2014 (-10,0 milioni di euro rispetto alla fine 2013). La variazione nella dimensione del portafoglio rispetto alla fine dell'esercizio precedente costituisce la ragione principale della contrazione della riserva AFS.

Tale portafoglio titoli è detenuto per le finalità descritte al successivo paragrafo "Portafoglio Titoli".

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (HTM)

Il portafoglio Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ammonta al 31 dicembre 2014 a 4.827,4 milioni di euro, in diminuzione del 17,0% rispetto alla fine dell'esercizio 2013 ed è costituito da titoli di Stato italiani con scadenza residua al momento dell'acquisto superiore ad un anno. Il portafoglio HTM presenta alla data di riferimento plusvalenze nette non contabilizzate per un importo pari a 133,7 milioni di euro, al lordo del relativo effetto fiscale. Queste plusvalenze non sono state rilevate in ottemperanza al criterio del costo ammortizzato applicabile al portafoglio in analisi.

Tale portafoglio titoli è detenuto per le finalità descritte al successivo paragrafo "Portafoglio Titoli".

I crediti verso banche

Il totale dei crediti verso banche al 31 dicembre 2014 è pari a 274,9 milioni di euro, rispetto ai 415,8 milioni al 31 dicembre 2013 (-33,9%). Questa voce comprende alcuni titoli non quotati in un mercato

attivo con controparti bancarie, per un ammontare di 11,0 milioni di euro (-54,2% rispetto al 31 dicembre 2013) ed impieghi di tesoreria presso altri istituti di credito per 263,8 milioni di euro (-32,7% rispetto al 31 dicembre 2013), connessi essenzialmente al mantenimento di disponibilità eccedenti sul sistema.

Portafoglio titoli

Al fine di fornire una visione aggregata del portafoglio titoli del Gruppo si commentano di seguito il portafoglio titoli di debito, rappresentato a bilancio in diverse voci dell'attivo, ed il portafoglio titoli di capitale.

Portafoglio titoli di debito

L'ammontare dei titoli di debito detenuti in portafoglio al 31 dicembre 2014 è pari a 5.068,3 milioni di euro, in diminuzione del 39,4% rispetto al 31 dicembre 2013, a seguito del rimborso di titoli giunti a scadenza nel periodo per 3.538,0 milioni di euro. La Banca non effettua alcuna azione di trading sul portafoglio titoli. Il 44,1% dei titoli presenti in portafoglio al 31 dicembre 2014 ha scadenza entro dicembre 2015, il 14,8% entro dicembre 2016, il 13,8% entro il 2017 e il 27,3% entro la fine del 2018.

Questa importante dotazione ha consentito a Banca IFIS di attingere provvista a costi contenuti attraverso operazioni di pronti contro termine sulla piattaforma MTS o di rifinanziamento sull'Eurosistema.

Tali titoli sono stati classificati come rappresentato nella tabella seguente, sulla base delle caratteristiche intrinseche del titolo ed in conformità a quanto previsto dallo IAS 39.

PORTAFOGLIO TITOLI DI DEBITO (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2014	31.12.2013	ASSOLUTA	%
TITOLI DI DEBITO INCLUSI FRA:				
Attività finanziarie disponibili per la vendita	229.868	2.515.810	(2.285.942)	(90,9)%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	4.827.363	5.818.019	(990.656)	(17,0)%
Crediti verso banche - titoli obbligazionari	11.025	24.048	(13.023)	(54,2)%
Totale titoli in portafoglio	5.068.256	8.357.877	(3.289.621)	(39,4)%

Si riporta di seguito la suddivisione per emittente e per scadenza dei titoli di debito in portafoglio.

Emittente	Entro il 31.03.2015	Tra l'1.04.2015 e il 30.06.2015	Tra l'1.07.2015 e il 30.09.2015	Tra l'1.10.2015 e il 31.12.2015	Tra l'1.01.2016 e il 31.12.2016	Tra l'1.01.2017 e il 31.12.2018	Totale
Titoli governativi	178.649	1.193.483	155.721	697.049	747.447	2.084.369	5.056.718
% sul totale	3,5%	23,5%	3,1%	13,8%	14,7%	41,1%	99,7%
Banche	3.014	3.005		-	5.006	513	11.538
% sul totale	0,1%	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,3%
Totale	181.663	1.196.488	155.721	697.049	752.453	2.084.882	5.068.256
% sul totale	3,6%	23,6%	3,1%	13,8%	14,8%	41,1%	100%

Portafoglio titoli di capitale

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inclusi titoli di capitale riconducibili a partecipazioni di minoranza in società non quotate per 13,5 milioni di euro (+0,7% rispetto al 31 dicembre 2013), ritenute di interesse strategico per Banca IFIS.

I crediti verso clientela

Il totale dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2014 è pari a 2.814,3 milioni di euro, in aumento del 22,5%, +517,4 milioni, rispetto ai 2.296,9 milioni di euro a fine del 2013. Nel dettaglio, i crediti commerciali aumentano di 516,6 milioni di euro rispetto alla chiusura dell'esercizio 2013 (+26,7%). La forte crescita degli impieghi è stata realizzata grazie alla spinta commerciale sulle imprese del Paese che ha trovato buon successo in un mercato ancora caratterizzato da una diminuzione dei prestiti erogati dalle banche. L'aumento degli impieghi si è realizzato nonostante la presenza di importanti incassi delle esposizioni nei confronti della Pubblica Amministrazione (PA). L'incidenza delle esposizioni creditizie verso la PA al 31 dicembre 2014 è pari al 27,1% del totale dei crediti del settore contro il 27,0% al 31 dicembre 2013 mentre l'incidenza delle esposizioni verso il settore privato è pari al 72,9% (contro il 73,0% al 31 dicembre 2013). I crediti DRL (Distressed Retail Loans) aumentano di 7,5 milioni di euro (+5,8%) e i crediti fiscali aumentano di 29,2 milioni di euro (+32,3%). Per quanto riguarda il settore Governance e Servizi, i crediti diminuiscono di 35,9 milioni di euro (-25,6%) prevalentemente per effetto della scadenza dei pronti contro termine attivi con controparte Cassa di Compensazione e Garanzia per 52,7 milioni di euro. La suddetta diminuzione risulta in parte compensata dall'aumento per 22,6 milioni di euro della marginazione in Cassa Compensazione e Garanzia legata alle operazioni di pronti contro termine passivi in Titoli di Stato sulla piattaforma MTS.

CREDITI VERSO LA CLIENTELA: COMPOSIZIONE SETTORIALE (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2014	31.12.2013	ASSOLUTA	%
Crediti commerciali	2.455.052	1.938.415	516.637	26,7%
- di cui deteriorati	112.628	162.609	(49.981)	(30,7)%
Distressed retail loans	135.429	127.945	7.484	5,8%
- di cui deteriorati	135.426	127.945	7.481	5,8%
Crediti Fiscali	119.473	90.282	29.191	32,3%
- di cui deteriorati	34	499	(465)	(93,2)%
Governance e Servizi	104.376	140.291	(35.915)	(25,6)%
- di cui Cassa di Compensazione e Garanzia	102.707	80.090	22.617	28,2%
- di cui Pronti contro termine attivi	-	52.698	(52.698)	(100,0)%
Totale crediti verso la clientela	2.814.330	2.296.933	517.397	22,5%
- di cui deteriorati	248.088	291.053	(42.965)	(14,8)%

La distribuzione delle esposizioni creditizie verso la clientela è sostanzialmente allineata a quella del settore Crediti Commerciali e mostra una quota del 27,9% verso la Pubblica Amministrazione (contro 26,7% al 31 dicembre 2013), e del 72,1% verso il settore privato (contro 73,3% al 31 dicembre 2013).

Per quanto attiene all'attività a favore delle PMI, la durata dei finanziamenti si conferma a breve termine, in linea con la strategia di supporto al capitale circolante che rappresenta l'attività centrale.

La distribuzione territoriale evidenzia una quota del 95,4% dei crediti verso la clientela residente in Italia (97,9% al 31 dicembre 2013) ed una quota del 4,6% verso la clientela residente all'estero (2,1% al 31 dicembre 2013).

Infine si segnala che la voce comprende n. 4 posizioni per un ammontare di 181,0 milioni di euro che rientrano nella categoria dei grandi rischi.

FORME TECNICHE (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2014	31.12.2013	ASSOLUTA	%
Conti correnti	105.018	133.271	(28.253)	(21,2)%
Conti anticipi per cessione di crediti futuri e altre sovvenzioni	90.146	42.328	47.818	113,0%
Conti anticipi factoring	2.228.221	1.717.301	510.920	29,8%
Crediti non performing	65.340	61.440	3.900	6,3%
Crediti fiscali	119.473	89.783	29.690	33,1%
Mutui	287	2.214	(1.927)	(87,0)%
Pronti contro termine attivi	-	52.698	(52.698)	(100,0)%
Altre operazioni	102.707	80.090	22.617	28,2%
Totale impieghi vivi netti ⁽¹⁾	2.711.192	2.179.125	532.067	24,4%
Crediti in sofferenza netti	103.138	117.808	(14.670)	(12,5)%
Totale crediti verso clientela	2.814.330	2.296.933	517.397	22,5%

(1) Gli impieghi vivi netti includono le esposizioni ad incaglio, ristrutturata e scadute classificate, secondo le disposizioni di Banca d'Italia, fra le attività deteriorate (cfr Nota Integrativa, tabella 7.1)

Qualità del credito

Può una piccola/media impresa avere lo stesso merito di credito di una grande impresa?



GRANDE IMPRESA



PMI



GRANDE IMPRESA



PMI

La Banca riesce, tramite l'adozione di un modello di business idoneo a trasferire il rischio dai clienti ai debitori più strutturati, a mitigare la propria esposizione ai rischi di default della clientela. Anche se il perdurare dell'andamento negativo dell'economia ha comportato deterioramenti in capo a controparti debitorie di qualità più elevata, la dinamica appare ancora in miglioramento, come già rilevato nell'esercizio 2013, per la parte significativa dei crediti deteriorati che è quella relativa ai soli Crediti Commerciali come indicati nella tabella che segue. In particolare, le ragioni di tale positivo effetto trovano spiegazione in: a) prosegue la contrazione nel flusso di nuove sofferenze; b) il Gruppo presenta un'elevata capacità di rettificare con la massima tempestività le posizioni che rivelino non essere idonee a mantenere il valore originario (con coerente impatto alla voce rettifiche/perdite del Conto Economico); infine c) è stata posta particolare enfasi nella gestione delle posizioni ad incaglio oggettivo, con sostanziali miglioramenti.

Il totale delle **attività deteriorate nette** ammonta a 248,1 milioni di euro contro 291,1 milioni a fine 2013 (-14,8%). Per i soli Crediti Commerciali, la cui dinamica è la sola di effettivo interesse ai fini della considerazione della qualità del credito della Banca, il totale delle attività deteriorate nette si attesta a 112,6 milioni di euro da 162,6 milioni a fine 2013, con un calo del 30,7%.

Le attività deteriorate includono i crediti del settore DRL, che passano da 127,9 milioni di euro a 135,4 milioni di euro (+5,8%). La variazione registrata è conseguenza, da un lato, dell'acquisto di un importante portafoglio di crediti non performing per un valore nominale di 1,3 miliardi di euro, dall'altro, della vendita di crediti cambiari per un valore nominale di 219 milioni di euro. L'attività di tale settore è per natura strettamente connessa al recupero di crediti deteriorati e pertanto i crediti DRL sono esposti tra le sofferenze e gli incagli. In particolare, tali crediti mantengono la medesima classificazione adottata dal cedente se intermediario soggetto a normativa equivalente a Banca IFIS; diversamente, qualora la Banca non abbia accertato lo stato di insolvenza del debitore, i crediti vengono classificati fra gli incagli. Per le ragioni sopra esposte l'ammontare dei crediti DRL classificati a sofferenza o incaglio non rappresenta una criticità ma al contrario una normale e positiva espressione di business del comparto.

QUALITA' DEL CREDITO (in migliaia di euro)	CREDITI COMMERCIALI	DRL	CREDITI FISCALI	GOVERNANCE E SERVIZI	TOTALE CONS.
Crediti in sofferenza					
Dati al 31.12.2014	33.049	70.089	-	-	103.138
Dati al 31.12.2013	50.804	66.505	499	-	117.808
Variazione %	(34,9)%	5,4%	(100,0)%	-	(12,5)%
Crediti in incaglio					-
Dati al 31.12.2014	37.857	65.337	34	-	103.228
Dati al 31.12.2013	61.796	61.440	-	-	123.236
Variazione %	(38,7)%	6,3%	0,0%	-	(16,2)%
Esposizioni ristrutturate					-
Dati al 31.12.2014	14.374	-	-	-	14.374
Dati al 31.12.2013	8.351	-	-	-	8.351
Variazione %	72,1%	-	-	-	72,1%
Esposizione scadute					-
Dati al 31.12.2014	27.348	-	-	-	27.348
Dati al 31.12.2013	41.658	-	-	-	41.658
Variazione %	(34,4)%	-	-	-	(34,4)%
Totale attività deteriorate nette					
Dati al 31.12.2014	112.628	135.426	34	-	248.088
Dati al 31.12.2013	162.609	127.945	499	-	291.053
Variazione %	(30,7)%	5,8%	(93,2)%	-	(14,8)%
Crediti in bonis netti verso clientela					-
Dati al 31.12.2014	2.342.424	3	119.439	104.376	2.566.242
Dati al 31.12.2013	1.775.806	-	89.783	140.291	2.005.880
Variazione %	31,9%	0,0%	33,0%	(25,6)%	27,9%
Totale crediti per cassa verso clientela					
Dati al 31.12.2014	2.455.052	135.429	119.473	104.376	2.814.330
Dati al 31.12.2013	1.938.415	127.945	90.282	140.291	2.296.933
Variazione %	26,7%	5,8%	32,3%	(25,6)%	22,5%

Per quanto riguarda i Crediti Commerciali, le **sofferenze** verso la clientela, al netto delle rettifiche di valore, si attestano al 31 dicembre 2014 a 33,0 milioni di euro contro 50,8 milioni di euro a dicembre 2013, con un decremento del 34,9%. Tale diminuzione è dovuta: alla contrazione nel flusso di nuovi ingressi; al positivo realizzo di alcune posizioni già classificate a sofferenza risalenti ad esercizi trascorsi; alle rettifiche di valore operate nel periodo.

Gli **incagli** ammontano a 37,9 milioni di euro, rispetto ai 61,8 milioni a dicembre 2013 (-38,7%), mentre le **esposizioni ristrutturate** passano da 8,4 milioni di euro del 2013 a 14,4 milioni di euro al 31 dicembre 2014.

Le **esposizioni scadute** ammontano a 27,3 milioni di euro contro i 41,7 milioni a dicembre 2013 (-34,4%). Le esposizioni scadute nette si riferiscono per 3,9 milioni di euro (6,0 milioni a fine 2013) a crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione acquistati a titolo definitivo nell'ambito dell'attività di finanziamento.

L'andamento virtuoso dei crediti deteriorati, pur in un contesto economico difficile, è anche il risultato della corretta calibrazione del modello di assunzione del rischio di credito e dell'attenta gestione delle esposizioni verso la clientela, accompagnato da un virtuoso processo di monitoraggio.

In netto miglioramento sia il rapporto tra le sofferenze nette e gli impieghi che passa dal 2,6% a fine 2013 all'1,3% al 31 dicembre 2014, sia il rapporto tra incagli netti e impieghi che passa dal 3,2% al 1,5%. Il rapporto tra il totale attività deteriorate nette e impieghi passa dall'8,4% a fine 2013 al 4,6% al 31 dicembre 2014 e al 25,7% rispetto al patrimonio netto della Banca (42,8% a fine 2013).

CREDITI COMMERCIALI DETERIORATI (in migliaia di euro)	SOFFERENZE ⁽¹⁾	INCAGLI	RISTRUTTURATE	SCADUTE	TOTALE
SITUAZIONE AL 31.12.2014					
Valore nominale attività deteriorate	243.729	51.291	15.972	28.020	339.012
<i>Incidenza sul totale crediti lordi</i>	9,1%	1,9%	0,6%	1,0%	12,6%
Rettifiche di valore	210.680	13.434	1.598	672	226.384
<i>Incidenza sul valore lordo</i>	86,4%	26,2%	10,0%	2,4%	66,8%
Valore di bilancio	33.049	37.857	14.374	27.348	112.628
<i>Incidenza sul totale crediti netti</i>	1,3%	1,5%	0,6%	1,1%	4,6%
SITUAZIONE AL 31.12.2013					
Valore nominale attività deteriorate	234.681	72.302	9.395	42.432	358.810
<i>Incidenza sul totale crediti lordi</i>	11,0%	3,4%	0,4%	2,0%	16,8%
Rettifiche di valore	183.877	10.506	1.044	774	196.201
<i>Incidenza sul valore nominale</i>	78,4%	14,5%	11,1%	1,8%	54,7%
Valore di bilancio	50.804	61.796	8.351	41.658	162.609
<i>Incidenza sul totale crediti netti</i>	2,6%	3,2%	0,4%	2,1%	8,4%

(1) Le sofferenze vengono rilevate in bilancio sino al totale esaurimento delle procedure legali di recupero del credito.

Le immobilizzazioni immateriali e materiali

Le **immobilizzazioni immateriali** si attestano a 6,6 milioni di euro, contro 6,4 milioni di euro al 31 dicembre 2013 (+3,1%).

La voce è riferita a software per 5,8 milioni di euro e ad avviamento per 0,8 milioni il quale emerge dal processo di consolidamento della partecipazione in IFIS Finance Sp.Z o.o..

Le **immobilizzazioni materiali** si attestano a 50,7 milioni di euro e risultano incrementate del 24,4% a seguito dell'acquisto di un immobile, sito in Firenze, destinato a diventare la nuova sede dell'area di business NPL.

Gli immobili iscritti a fine esercizio tra le immobilizzazioni materiali sono principalmente riferiti all'importante edificio storico "Villa Marocco" sito in Mestre – Venezia sede della Banca, e all'immobile sito in Mestre – Venezia ove sono stati trasferiti dei servizi della Banca.

Il valore di bilancio di tali immobili risulta supportato da perizia effettuata da soggetti esperti nella valutazione di immobili di pregio. L'immobile "Villa Marocco" non viene ammortizzato in considerazione del fatto che il valore residuo stimato al termine della sua vita utile prevista è superiore al valore contabile.

Risulta iscritto altresì per 4,0 milioni di euro l'immobile sito in Firenze, acquisito in locazione finanziaria, attuale sede dell'area di business NPL.

Le attività e passività fiscali

Tali voci accolgono i crediti o debiti per imposte correnti e le attività o passività relative alla fiscalità differita.

Le attività per imposte anticipate, pari al 31 dicembre 2014 a 38,3 milioni di euro, sono riferite per 36,0 milioni a rettifiche di valore su crediti deducibili negli esercizi successivi.

Le passività per imposte differite, pari al 31 dicembre 2014 a 14,3 milioni di euro, sono prevalentemente riferite per 6,1 milioni alla valutazione dei crediti fiscali della ex controllata Fast Finance S.p.A., avvenuta in sede di business combination, e per 2,8 milioni alla fiscalità rilevata sulla riserva da valutazione dei titoli AFS in portafoglio.

Altre attività e altre passività

Le altre attività si attestano a 51,8 milioni di euro al 31 dicembre 2014 (-73,1% al 31 dicembre 2013), prevalentemente per effetto della chiusura dell'operazione di cartolarizzazione con conseguente azzeramento dei crediti nei confronti dell'SPV, corrispondenti ai fondi disponibili presso lo stesso derivanti dagli incassi non ancora corrisposti all'originator in base alle caratteristiche tecniche dell'operazione. La voce include un credito verso la controllante La Scogliera S.p.A. per 10,6 milioni di euro, derivante dall'applicazione del consolidato fiscale, per effetto dei maggiori acconti su imposte pagati rispetto all'ammontare dovuto.

Tra le altre passività, che a fine periodo ammontano a 111,1 milioni di euro, si rileva un incremento per 17,2 milioni di euro prevalentemente relativo a partite da accreditare alla clientela in attesa di imputazione.

La raccolta

La dinamica della raccolta, al netto del conto deposito rendimax e del conto corrente contomax, va analizzata in modo integrato in funzione dell'andamento del mercato ed è costituita da raccolta *wholesale* mediante pronti contro termine (classificati tra i debiti verso la clientela in quanto effettuati con controparte formalmente non bancaria), da operazioni di rifinanziamento sull'Eurosistema, nonché da operazioni di breve termine messe in atto dalla tesoreria verso altri istituti bancari.

RACCOLTA (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2014	2013	ASSOLUTA	%
Debiti verso clientela:	5.483.474	4.178.276	1.305.198	31,2%
<i>Pronti contro termine</i>	2.082.854	263.670	1.819.184	689,9%
<i>Rendimax</i>	3.241.746	3.817.745	(575.999)	(15,1)%
<i>Contomax</i>	72.454	50.342	22.112	43,9%
<i>Altri debiti</i>	86.420	46.519	39.901	85,8%
Debiti verso banche:	2.258.967	6.665.847	(4.406.880)	(66,1)%
<i>Eurosistema</i>	2.226.872	6.656.465	(4.429.593)	(66,5)%
<i>Altri debiti</i>	32.095	9.382	22.713	242,1%
Totale raccolta	7.742.441	10.844.123	(3.101.682)	(28,6)%

Il totale della raccolta, che al 31 dicembre 2014 risulta pari a 7.742,4 milioni di euro con un decremento del 28,6% rispetto al 31 dicembre 2013, è rappresentata per il 70,8% da **Debiti verso la clientela** (38,5% al 31 dicembre 2013) e per il 29,2% da **Debiti verso banche** (61,5% al 31 dicembre 2013).

Il considerevole decremento dell'ammontare dei Debiti verso banche rispetto alla fine del precedente esercizio è conseguenza del minor ricorso al rifinanziamento sull'Eurosistema rispetto all'utilizzo della piattaforma MTS e controparte Cassa di Compensazione e Garanzia (classificata tra i debiti verso la clientela). L'utilizzo della fonte BCE o della piattaforma MTS trova ragione esclusiva in valutazioni di convenienza economica dovute all'andamento dei tassi di interesse.

I **Debiti verso la clientela** ammontano al 31 dicembre 2014 a 5.483,5 milioni di euro, (+31,2% rispetto al 31 dicembre 2013). L'incremento è dovuto principalmente al maggior utilizzo di pronti contro termine con sottostante titoli di Stato e controparte Cassa di Compensazione e Garanzia che si attesta a 2.082,9 milioni di euro (contro 263,7 milioni di euro a fine 2013). La raccolta retail si attesta a 3.314,2 milioni di euro del 31 dicembre 2014 contro i 3.868,1 milioni di euro del 31 dicembre 2013 quale conseguenza della riduzione dei tassi avvenuta nel corso dell'anno in modo graduale.

La Banca continua a farsi carico dell'imposta di bollo proporzionale su rendimax e contomax, pari allo 0,20%.

I **Debiti verso banche**, che ammontano a 2.259,0 milioni di euro (rispetto ai 6.665,8 milioni a dicembre 2013), risultano composti principalmente da raccolta derivante da operazioni di rifinanziamento su Eurosistema per 2.226,9 milioni di euro rispetto ai 6.656,5 milioni al 31 dicembre 2013. Tali valori includono operazioni di LTRO per 500,0 milioni di euro ad un costo pari al tasso BCE (oggi 0,05%) con scadenza 26 febbraio 2015 e la tranche TLTRO di dicembre 2014 per 119,6 milioni di euro ad un tasso fisso dello 0,15% con scadenza 26 settembre 2018. Nel mese di ottobre 2014 la Banca ha annullato integralmente le proprie obbligazioni emesse e riacquistate sulle quali è stata ottenuta la garanzia del Governo italiano per un ammontare complessivo di 207 milioni di euro.

La rimanente parte dei debiti verso banche è rappresentata da depositi interbancari per 32,1 milioni di euro, di cui 10,0 milioni su piattaforma E-Mid.

Fondi per rischi e oneri

FONDI PER RISCHI E ONERI (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2014	2013	ASSOLUTA	%
Controversie legali	1.527	375	1.152	307,2%
Accantonamento quota di intervento FITD	461	158	303	191,8%
Totale fondi per rischi e oneri	1.988	533	1.455	273,0%

Controversie legali

Il fondo in essere al 31 dicembre 2014 pari a 1,5 milioni di euro è costituito da una controversia in ambito giuslavoristico per 45 mila euro, quattro controversie legate ai Crediti Commerciali per 1.449 mila euro, di cui 1.119 mila euro sono stati accantonati nel 2014, e da cinque controversie legate a crediti del settore DRL per 33 mila euro, interamente accantonati nell'esercizio in esame.

A livello aggregato la Banca rileva passività potenziali per complessivi euro 12,4 milioni di petitem, rappresentate da n. 17 controversie; per tali posizioni la Banca, supportata dal parere dei propri legali, non ha provveduto a stanziare fondi a bilancio in quanto il rischio di soccombenza risulta non probabile.

Contenzioso fiscale

In data 25 luglio 2008 ha avuto inizio un controllo fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Veneto per l'anno d'imposta 2005. Tale controllo si è concluso in data 5 dicembre 2008 con il rilascio del processo verbale di constatazione, dal quale sono emersi due rilievi, entrambi collegati alla corretta determinazione del plafond di deducibilità dei crediti ex articolo 106, terzo comma, del DPR 917/86, per complessivi 1,4 milioni di euro. Peraltro, considerato che il meccanismo del plafond pone dei limiti alla deducibilità delle svalutazioni su crediti e che l'eccedenza (derivante dal raffronto tra plafond e svalutazioni nette effettuate) è deducibile per quote costanti nei diciotto esercizi successivi, l'applicazione del criterio indicato nel citato processo verbale di constatazione comporterebbe un beneficio fiscale per la Banca per gli esercizi successivi al 2005.

Nel processo verbale di constatazione sopra citato è inoltre stata fatta una segnalazione relativamente ad una presunta operazione elusiva di cui all'articolo 37-bis del D.P.R. 600/73 afferente la svalutazione, effettuata nell'anno 2003, della partecipazione in Immobiliare Marocco S.p.A. (società fusa per incorporazione nell'Emittente con atto del 19 ottobre 2009), dedotta in quinti negli esercizi successivi sulla base delle perdite rilevate da tale società ai sensi degli articoli 61 e 66 del D.P.R. 917/86 (in vigore fino al 31 dicembre 2003). In data 2 febbraio 2009 è stato notificato un avviso da parte dell'Agenzia che ha richiesto di produrre chiarimenti in merito all'operazione di svalutazione, a cui la Banca ha prontamente risposto.

Sempre con riferimento alla segnalazione relativa alla presunta operazione elusiva, in data 3 dicembre 2009 è stato notificato alla Banca un avviso di accertamento per l'anno 2004 in cui l'Agenzia delle Entrate rettifica il reddito per l'anno 2004 ai fini Ires, applicando la norma antielusiva 26 di cui all'articolo 37-bis del DPR 600/73 per complessivi euro 837 mila, con una maggiore imposta dovuta per l'anno di imposta in questione pari a circa euro 276 mila più interessi e sanzioni.

In data 21 giugno 2010 è stato notificato alla Banca un avviso di accertamento per l'annualità successiva, in cui l'Agenzia delle Entrate rettifica il reddito per l'anno 2005 ai fini Ires, applicando la

norma antielusiva di cui all'articolo 37-bis del DPR 600/73, per complessivi euro 837 mila, con una maggiore imposta dovuta per l'anno di imposta in questione pari a circa euro 276 mila più interessi e sanzioni. Lo stesso avviso di accertamento, per l'annualità 2005, recuperava a tassazione la quota relativa alla rideterminazione del plafond di deducibilità delle perdite su crediti in merito ai due rilievi sopra descritti per complessivi euro 1,4 milioni di euro, con una maggiore imposta dovuta per l'anno 2005 pari a circa euro 478 mila più interessi e sanzioni.

Successivamente, entro la chiusura dell'esercizio 2010 è giunta alla Banca comunicazione di annullamento in autotutela per gli avvisi di accertamento emessi sull'annualità 2005.

In merito all'avviso di accertamento per l'annualità 2004, in data 22 febbraio 2011 si è discusso il ricorso avanti la commissione tributaria provinciale di primo grado di Venezia. In data 29 giugno 2011 è stata emessa la sentenza dalla CTP di Venezia che ha rigettato il ricorso presentato. In data 7 novembre 2011 è stata notificata alla Banca la cartella di pagamento per le somme iscritte a ruolo a valle della sentenza di primo grado, come previsto dalla normativa in materia di accertamento e riscossione, pari a complessivi 423 mila euro, versati da Banca IFIS in data 29 dicembre 2011. Si è proceduto quindi a presentare il ricorso in commissione tributaria Regionale avverso la sentenza in oggetto. In data 25 settembre 2012 si è discusso il ricorso avanti la commissione tributaria regionale di secondo grado di Venezia. In data 18 ottobre 2012 è stata emessa la sentenza dalla CTR di Venezia che ha accolto l'appello di Banca IFIS S.p.A. e di La Scogliera S.p.A. e in totale riforma della sentenza di primo grado ha proceduto ad annullare gli avvisi di accertamento impugnati, relativi all'annualità 2004, e ha condannato l'Ufficio a rifondere alle società appellanti le spese di entrambi i gradi di giudizio.

Come conseguenza della sentenza di secondo grado, l'Agenzia delle Entrate ha provveduto a restituire le somme versate dalla Banca in seguito all'esito negativo del primo appello, precedentemente iscritte a credito nella contabilità della Banca, per un importo pari a 423 mila euro.

In data 22 agosto 2012 è stato notificato alla Banca un avviso di accertamento sull'annualità 2005 strettamente correlato agli avvisi che erano stati notificati nel corso del 2010 e successivamente annullati in autotutela entro la fine dello stesso anno. L'avviso di accertamento notificato, oltre a contenere le stesse contestazioni e pertanto richieste di somme (quanto a imposte e sanzioni) inserite nel precedente avviso poi annullato, ipotizza come elusive anche alcune operazioni di trading e prestito titoli contestando la deduzione di somme, quali minusvalenze indeducibili e manufactured dividend, per complessivi 6,3 milioni di euro; la maggiore imposta complessivamente richiesta per quest'ultimo rilievo ammonta a totale 2,1 milioni di euro, più interessi e sanzioni.

Il totale ripreso a tassazione nell'avviso di accertamento in questione ammonta pertanto a 8,6 milioni di euro, con una maggiore imposta per l'anno di imposta in questione pari a 2,8 milioni di euro. L'avviso di accertamento, che ad oggi è oltre il termine di scadenza naturale per la sua emissione che corrisponde al 31 dicembre 2010, è stato inviato sulla base dell'ipotesi formulata dall'ufficio di essere in presenza di uno dei presupposti che la norma prevede per il raddoppio dei termini ovvero l'ipotesi che vi sia una fattispecie penalmente sanzionata.

In merito a tale avviso di accertamento la Banca ha inoltrato istanza di accertamento con adesione, al fine di verificare la disponibilità dell'ufficio a rivedere le proprie posizioni che, però, non ha ottenuto esito positivo; l'Agenzia delle Entrate ha preferito infatti proseguire nel contenzioso, presentando inoltre ricorso in Cassazione per l'avviso di accertamento 2004 e costringendo di fatto la Banca alla presentazione del controricorso per Cassazione, depositato nei termini il 29 gennaio 2013. La lettura

del ricorso per Cassazione dell'Agenzia delle Entrate evidenzia tutta la debolezza della tesi accusatoria già manifestata nei precedenti gradi di giudizio, per cui i consulenti fiscali che assistono la Banca nel procedimento ritengono non probabile la possibilità di soccombenza. Pertanto la Banca non ha effettuato accantonamenti a fronte del rischio di contenzioso fiscale in oggetto.

Il ricorso avverso l'avviso di accertamento sull'annualità 2005 è stato depositato in data 11 febbraio 2013.

Il ricorso, prima che entrare nel merito dei singoli rilievi e degli errori di valutazione operati dall'Ufficio, si sofferma ampiamente sulle cause che dovrebbero portare i giudici ad annullare completamente l'avviso emesso. Sono state, infatti, commesse gravi scorrettezze di natura sostanziale che devono comportare la totale nullità dell'atto: la preordinata denuncia penale atta ad ottenere il raddoppio dei termini che si è tradotta con un non luogo a procedere da parte del Pubblico Ministero; una serie di avvisi di accertamento emessi e poi annullati in autotutela; vizi di varia natura contenuti nell'ultimo atto emesso.

Oltre a ciò sono state ampliate e circostanziate con dovizia le tesi difensive già espresse all'interno dell'istanza di adesione. Di nuovo è stata evidenziata la fragilità della contestazione della svalutazione della partecipazione di Immobiliare Marocco resa oggi ancor più evidente dalla vittoria in secondo grado per il 2004 e che a questo punto trascinerrebbe tutte le annualità successive.

Nel ricorso sono poi state argomentate le ragioni per le quali le contestazioni relative al plafond di deducibilità dei crediti sono errate sia per quanto riguarda l'impostazione e la lettura data dai verificatori all'interno del pvc in sede di verifica sia e ancor di più alla luce delle successive modifiche ed integrazioni delle norme che regolano i principi di determinazione del reddito dei soggetti IAS Adopter a regime e in sede di FTA.

Per quanto riguarda le contestazioni legate alle operazioni in titoli, il ricorso ha evidenziato che si è trattato di operazioni che hanno prodotto dei risultati economici positivi per la Banca al netto dell'effetto fiscale, e non erano affatto totalmente prive di rischio o poste in essere preconstituendo fin dall'origine le condizioni per neutralizzare ogni utile o perdita dall'operazione. Le opzioni incrociate call e put hanno avuto soltanto l'effetto di limitare il rischio di perdite e la prospettiva di extrarendimenti, senza peraltro escluderle del tutto, come affrettatamente affermato nell'avviso di accertamento. Soprattutto, le operazioni contestate hanno semplicemente applicato il regime all'epoca vigente, senza alcun aggiramento della normativa o dei principi ad essa sottostanti; infatti, il sistema scaturito dalla riforma del 2004 si connota per un doppio regime di circolazione delle partecipazioni, per cui non vi è nulla di anomalo nell'effettuazione di operazioni di trading azionario di breve periodo, relativamente a partecipazioni che non vengono classificate nel comparto Pex, con incasso di dividendi parzialmente esenti e minusvalenze deducibili.

Si è poi provveduto a richiedere in ogni caso la rideterminazione degli importi contestati che non tenevano conto delle componenti positive che hanno partecipato alla determinazione del reddito quali componenti imponibili. In aprile 2013 sono state notificate le controdeduzioni dell'Agenzia delle Entrate al ricorso presentato. Al 31 dicembre 2014 non è ancora stata fissata la data per la discussione in primo grado.

Per quanto sopra esposto i consulenti fiscali cui è stata affidata la cura del contenzioso del ricorso hanno espresso la ragionevole convinzione che sia possibile sostenere validamente la posizione della Banca, e dunque non probabile la possibilità di soccombenza.

Tuttavia è necessario tenere in considerazione la Circolare di Banca d'Italia del 8 agosto 2012 nella quale viene precisato come gli intermediari debbano valutare, nel caso in cui si trovino a dover pagare all'erario un certo importo a seguito dell'iscrizione a ruolo di maggiori imposte e correlati interessi e sanzioni, se ci si trovi in presenza o meno di un'attività potenziale (contingent asset) come definita dallo IAS 37. Sulla base di tale principio contabile l'attività non dovrebbe essere rilevata qualora il realizzo della stessa non sia virtualmente certo, e le somme pagate all'erario vanno dunque iscritte a costo e non rilevate come crediti verso l'erario.

Al 31 dicembre 2012 è stato iscritto un accantonamento al fondo rischi per contenzioso fiscale di 159 mila euro a titolo di maggiore imposta e di euro 35 mila euro a titolo di interessi, per un totale di euro 194 mila euro a fronte della probabile iscrizione provvisoria a ruolo⁽¹⁾ in seguito al ricorso, come previsto dalla Circolare Banca d'Italia dell'8 agosto 2012, e di non procedere ad alcun accantonamento a fronte del rischio di soccombenza nel contenzioso fiscale in corso. Al 30 settembre 2013 si è provveduto ad adeguare tale accantonamento sulla base degli importi effettivamente iscritti a ruolo e notificati alla Banca in data 9 ottobre 2013 che, rispetto a quanto precedentemente accantonato, differiscono per 13 mila euro, principalmente dovuti al rimborso spese di riscossione. La Banca ha provveduto prontamente al pagamento di quanto richiesto in considerazione degli obblighi di legge imposti pur confidando positivamente sul buon esito della vicenda.

(1) Le iscrizioni provvisorie a ruolo sono quelle eseguite in base ad un avviso di accertamento non definitivo, perché impugnato. Il ricorso, proposto contro un avviso di accertamento, non ne sospende l'esecuzione; in pendenza del giudizio di primo grado e di secondo grado, può essere riscossa una parte dell'imposta accertata, con gli interessi e con una parte delle sanzioni irrogate. In particolare, in ambito di imposte sui redditi e di imposta sul valore aggiunto, dopo la notifica dell'avviso di accertamento, l'Ufficio può iscrivere a ruolo 1/3 delle imposte e degli interessi accertati. In relazione alle contestazioni che abbiano a che fare con la norma antielusiva di cui all'art. 37 bis del DPR 600/73 non sono iscrivibili a ruolo le somme dovute prima del giudizio di primo grado (comma 6, art. 37 bis, DPR 600/73). Successivamente alle sentenze delle commissioni tributarie, diventano esigibili ulteriori frazioni del dovuto, in relazione al contenuto della decisione ed al grado dell'organo giudicante.

Accantonamento quota di intervento FITD

Il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), a cui Banca IFIS aderisce, con lettera del 16 settembre 2014 ha comunicato un ulteriore intervento di sostegno in favore di Banca Tercas in A.S. che prevede per Banca IFIS un probabile esborso del valore di 0,5 milioni di euro. Banca IFIS ha quindi provveduto ad accantonare tale somma fra i fondi per rischi ed oneri.

Il patrimonio e i coefficienti patrimoniali

Il Patrimonio netto consolidato si attesta al 31 dicembre 2014 a 437,8 milioni di euro, contro i 380,3 milioni al 31 dicembre 2013 (+15,1%). La composizione e la variazione rispetto all'esercizio precedente sono spiegate nelle tabelle seguenti.

PATRIMONIO NETTO: COMPOSIZIONE (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2014	31.12.2013	ASSOLUTA	%
Capitale	53.811	53.811	-	0,0%
Sovrapprezzi di emissione	57.113	75.560	(18.447)	(24,4)%
Riserve da valutazione:	(109)	10.959	(11.068)	(101,0)%
- titoli AFS	5.969	15.980	(10.011)	(62,6)%
- TFR	(262)	(76)	(186)	244,7%
- differenze di cambio	(5.816)	(4.945)	(871)	17,6%
Riserve	237.874	163.055	74.819	45,9%
Azioni proprie	(6.715)	(7.903)	1.188	(15,0)%
Utile netto	95.876	84.841	11.035	13,0%
Patrimonio netto	437.850	380.323	57.527	15,1%

PATRIMONIO NETTO: VARIAZIONI (in migliaia di euro)	ESERCIZIO 2014
Patrimonio netto al 31.12.2013	380.323
Incrementi:	98.761
Utile d'esercizio	95.876
Vendita/attribuzione propri strumenti	2.741
Altre variazioni	144
Decrementi:	41.234
Dividendi distribuiti	30.166
Variazione riserva da valutazione:	11.068
- titoli AFS	10.011
- TFR	186
- differenze di cambio	871
Patrimonio netto al 31.12.2014	437.850

La variazione della riserva da valutazione su titoli AFS è principalmente riferita agli effetti della valutazione a fair value dei titoli di Stato in portafoglio, nonché all'avvenuto rimborso di una parte di essi.

La variazione della riserva da valutazione per differenze di cambio si riferisce alla differenza cambi derivante dal consolidamento della controllata IFIS Finance Sp. Z o.o..

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	DATI AL		
	31.12.2014 ⁽¹⁾	31.12.2014 ⁽²⁾	31.12.2013 ⁽³⁾
Capitale primario di classe 1 ⁽⁴⁾ (CET1)	387.221	390.507	332.851
Capitale di classe 1 (AT1)	389.769	390.507	332.851
Totale fondi propri	396.190	390.627	328.131
Totale attività ponderate per il rischio	2.787.920	2.829.807	2.433.597
Ratio – Capitale primario di classe 1	13,89%	13,80%	13,68%
Ratio – Capitale di classe 1	13,98%	13,80%	13,68%
Ratio – Totale fondi propri	14,21%	13,80%	13,48%

(1) Dati calcolati secondo nuova normativa (Basilea 3), che prevede l'inclusione della holding del Gruppo nel perimetro di consolidamento.

(2) Dati calcolati secondo previgente normativa (Basilea 2)

(3) Dati calcolati secondo previgente normativa (Basilea 2)

(4) Il capitale primario di classe 1 tiene conto degli utili generati nell'esercizio al netto della stima dei dividendi

Dall'1 gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE n.575/2013 (CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV). Tale quadro normativo prevede, ai fini della determinazione del totale dei fondi propri e del calcolo degli assorbimenti patrimoniali, l'inclusione della Holding del Gruppo nel perimetro di consolidamento, disciplinando la computabilità nei fondi propri consolidati degli interessi di minoranza. I dati esposti in tabella sono stati calcolati secondo tale nuova normativa. Per consentire un confronto con i dati del periodo precedente, si espongono anche i dati al 31 dicembre 2014 calcolati sulla base della normativa previgente.

Il Gruppo Banca IFIS, come consentito dal Provvedimento di Banca d'Italia del 18 maggio 2010, ha provveduto a calcolare i fondi propri al 31 dicembre 2014 adottando il cosiddetto "filtro simmetrico", che consente di neutralizzare sia le *plus* che le *minus* dei titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, per un importo netto positivo di 5,7 milioni di euro, inclusi fra le attività finanziarie disponibili per la vendita, come se tali titoli fossero valutati al costo.

Aggregati economici

La formazione del margine di intermediazione

Il **margine di intermediazione** aumenta del 6,3% a 280,9 milioni (264,2 milioni nell'esercizio precedente) grazie all'apporto positivo di tutti i settori core. Risulta molto rilevante il contributo al margine di intermediazione consolidato derivante dal settore Crediti Commerciali, pari al 55,4% del totale (49,1% al 31 dicembre 2013) con una crescita del 19,9% rispetto al 2013.

L'apporto degli altri settori risulta così composto: settore DRL (Distressed Retail Loans) 10,7% (9,2% al 31 dicembre 2013), Crediti Fiscali 3,9% (3,5% al 31 dicembre 2013), Governance e Servizi 30,0% (38,2% al 31 dicembre 2013).

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2014	2013	ASSOLUTA	%
Margine di interesse	218.464	206.744	11.720	5,7%
Commissioni nette	58.352	57.164	1.188	2,1%
Dividendi e proventi simili	-	84	(84)	(100,0)%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	302	193	109	56,5%
Utile da cessione o riacquisto di crediti	3.581	-	3.581	n.a.
Utile da cessione o riacquisto di attività finanziarie	231	11	220	n.s.
Margine di intermediazione	280.930	264.196	16.734	6,3%

La crescita registrata nel settore dei Crediti Commerciali, +19,9% (155,6 milioni di euro rispetto ai 129,7 milioni dell'esercizio 2013) si è realizzata principalmente a fronte di un incremento del numero delle imprese finanziate (+13,1% per oltre 4.200 PMI), a fronte di un volume dei crediti gestiti nel settore (turnover) pari a 8,3 miliardi di euro rispetto ai 5,7 miliardi nei dodici mesi del 2013 (+45,8%), e grazie alle performance dell'Area di business Pharma, che ha fatto registrare interessi di mora per 22,2 milioni di euro (rispetto a 7,8 milioni di euro del 2013), grazie a una migliorata gestione nel finalizzare soluzioni ad esito positivo. Ciò è avvenuto nonostante un'accelerazione a fronte del flusso di pagamenti della Pubblica Amministrazione e di contestuali incassi da parte della Banca per 649,6 milioni di euro (586,1 milioni nel 2013, + 10,8%) e un turnover di 848,5 milioni di euro, in crescita rispetto al precedente (561,5 milioni di euro, + 51,1%).

A partire dal 2014 nella voce interessi di mora è compresa (per un importo di un milione di euro nel periodo) una quota degli interessi di mora, maturati dalla data di incasso presunta sui crediti sanitari, dei quali la Banca, sulla base dell'esperienza storica e delle basi informative disponibili, stima la recuperabilità in una percentuale almeno pari al 20%.

Al 31 dicembre 2014 risultano maturati, ancorché non contabilizzati, interessi di mora, calcolati dalla scadenza originaria della fattura, nei confronti della Pubblica Amministrazione pari a circa 49,1 milioni di euro su crediti già incassati e pari a circa 39,0 milioni su crediti non incassati.

Il margine di intermediazione del settore DRL (Distressed Retail Loans), attivo nell'acquisto e nella gestione di portafogli di crediti non performing si attesta a 30,0 milioni di euro rispetto ai 24,4 milioni dell'esercizio 2013 (+23,2%). In un'ottica di equilibrio nella gestione delle unità di business rispetto agli interessi dei diversi stakeholder a fine anno è stato ceduto un portafoglio di crediti cambiari dal valore nominale di 219 milioni di euro ed un corrispondente Book Value di 48,1 milioni di euro, con un impatto positivo sul margine di intermediazione per 3,6 milioni di euro. Risulta opportuno eviden-

ziare che l'andamento del margine di intermediazione non è rappresentativo delle dinamiche del settore DRL in quanto, relativamente ai crediti DRL in sofferenza, esclude, ai fini contabili, gli effetti economici conseguenti alle variazioni dei flussi di cassa attesi, che vengono registrati nella voce rettifiche/riprese di valore su crediti secondo l'attuale interpretazione data dalla Banca ai principi contabili IAS/IFRS. Dal punto di vista gestionale, invece, la redditività del settore DRL va rilevata tenendo conto anche di tale voce.

Il settore dei Crediti Fiscali si attesta a 11,0 milioni di euro (9,3 milioni di euro nel 2013, +18,5%). I due dati non sono omogenei e confrontabili. Il dato al 31 dicembre 2013 includeva, infatti, il duplice effetto derivante dalla revisione contemporanea dei flussi di cassa attesi, maggiori del previsto, e dei tempi di incasso, più brevi del previsto, con un effetto positivo non ricorrente sul margine di intermediazione pari a 5,2 milioni di euro. Anche nel corrente esercizio si è realizzata una componente straordinaria pari a 1,2 milioni di euro costituita dal recupero di un credito completamente svalutato dalla ex-Fast Finance. Al netto di tali componenti non ricorrenti il margine di intermediazione evidenzia un risultato più che raddoppiato rispetto allo scorso esercizio passando da 4,1 milioni di euro del 2013 a 9,8 milioni di euro nel 2014.

Il settore Governance e Servizi si attesta a 84,3 milioni di euro rispetto ai 100,8 milioni al 31 dicembre 2013. La dinamica della redditività di questo settore è condizionata dalla minor marginalità del portafoglio titoli (103,9 milioni di euro rispetto ai 126,3 milioni nell'esercizio 2013) nonché dal minor costo della raccolta retail.

Il **margine di intermediazione del quarto trimestre** si attesta a 70,2 milioni di euro verso i 70,1 milioni di euro nel corrispondente periodo del 2013 (+0,2%). I Crediti Commerciali hanno contribuito per 39,5 milioni di euro (+1,3% verso 39,0 milioni), il settore DRL per 10,0 milioni (+100,8% verso 5,0 milioni) in considerazione anche della citata operazione di cessione del portafoglio crediti cambiari, i Crediti Fiscali per 2,9 milioni (+68,7% verso 1,7 milioni), il settore Governance e Servizi per 17,8 milioni di euro rispetto ai 24,4 milioni dello stesso periodo del 2013 (-27,1%).

Il **margine di interesse** passa da 206,7 milioni di euro al 31 dicembre 2013 a 218,5 milioni di euro al 31 dicembre 2014 (+5,7%).

Le **commissioni nette** ammontano a 58,4 milioni di euro e risultano sostanzialmente in linea con il dato al 31 dicembre 2013 (+2,1%).

Le commissioni attive, pari a 64,8 milioni di euro contro 63,3 milioni di euro al 31 dicembre 2013, derivano principalmente da commissioni di factoring a valere sul turnover generato dai singoli clienti (in *pro soluto* o in *pro solvendo*, nella formula *flat* o mensile) nonché dagli altri corrispettivi usualmente richiesti alla clientela a fronte dei servizi prestati.

Le commissioni passive, pari a 6,5 milioni di euro, contro 6,2 milioni di euro al 31 dicembre 2013, risultano essenzialmente dall'attività di intermediazione di banche convenzionate, dall'attività di altri mediatori creditizi e da commissioni riconosciute a banche e a factors corrispondenti. Al 31 dicembre 2014 sono comprese inoltre in questa voce le commissioni pagate per la garanzia del Governo italiano sulle obbligazioni emesse.

COMMISSIONI NETTE (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2014	2013	ASSOLUTA	%
Garanzie ricevute	(1.773)	(2.268)	495	(21,8)%
Servizi di gestione ed intermediazione	1.095	1.054	41	3,9%
Servizi di incasso e pagamento	(1.662)	1.035	(2.697)	(260,6)%
Servizi per operazioni di factoring	60.813	59.203	1.610	2,7%
Altri servizi	(121)	(1.860)	1.739	(93,5)%
Commissioni nette	58.352	57.164	1.188	2,1%

Il **risultato netto dell'attività di negoziazione**, che al 31 dicembre 2014 ammonta a 302 mila euro, contro 193 mila euro dell'esercizio 2013, deriva da differenze di cambio rilevate in conseguenza del fisiologico mismatching tra gli utilizzi da parte della clientela ed i relativi approvvigionamenti in valuta da parte della tesoreria.

L'utile **da cessione di crediti** pari a 3,6 milioni di euro si riferisce al risultato della citata operazione di cessione di un portafoglio di crediti cambiari.

L'utile **da cessione di attività finanziarie** per 231 mila euro è stato realizzato, mediante rigiro a conto economico della Riserva da valutazione rilevata nei precedenti esercizi, con la vendita di una partecipazione di minoranza detenuta in una banca per l'importo di 519 mila euro.

La formazione del risultato netto della gestione finanziaria

La tabella che segue dettaglia la formazione del risultato netto della gestione finanziaria del periodo a partire dal margine di intermediazione, commentato in precedenza, confrontato con il periodo precedente.

FORMAZIONE DEL RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2014	2013	ASSOLUTA	%
Margine di intermediazione	280.930	264.196	16.734	6,3%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:				
crediti	(31.299)	(44.587)	13.288	(29,8)%
attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(59)	59	(100,0)%
Risultato netto della gestione finanziaria	249.631	219.609	30.022	13,7%

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti** sono risultate pari a 31,3 milioni di euro, rispetto ai 44,5 milioni al 31 dicembre 2013 (-29,7%). Nel periodo si è registrata una contrazione nei flussi dei nuovi crediti deteriorati grazie al continuo miglioramento degli standard di affidamento del credito e alla sempre migliore efficienza nel processo di monitoraggio e attivazione della relativa gestione.

Il decremento nel trend delle rettifiche nette di valore, grazie anche al significativo effetto derivante dall'incasso di posizioni creditizie precedentemente svalutate e alla diversa valutazione di crediti a seguito del miglioramento delle previsioni di recupero, si traduce in un netto miglioramento del *costo del rischio di credito* calcolato negli ultimi 12 mesi rispetto all'impiego medio sui crediti totali, che si attesta a 145 bp (244 bp al 31 dicembre 2013). Il rapporto sofferenze/impieghi nel settore crediti

commerciali scende all'1,3% al 31 dicembre 2014 rispetto al 2,6% del 31 dicembre 2013. Il coverage ratio delle sofferenze lorde dei crediti commerciali si attesta all'86,4% rispetto al 78,4% del 31 dicembre 2013.

Nel quarto trimestre, le rettifiche di valore nette risultano pari a 1,6 milioni di euro (-83,6% rispetto al quarto trimestre 2013), di cui 3,0 milioni relative al settore dei crediti commerciali mentre il settore DRL contribuisce alla voce con riprese di valore nette per 1,2 milioni di euro.

Alla luce delle dinamiche sopra descritte, **il risultato netto della gestione finanziaria** del Gruppo è pari a 249,6 milioni di euro contro 219,6 milioni di euro al 31 dicembre 2013, con un incremento del 13,7%.

Il risultato netto della gestione finanziaria del settore Crediti Commerciali cresce del 50,7% a 122,5 milioni di euro contro 81,3 milioni del 31 dicembre 2013, per effetto dell'incremento del margine di intermediazione e della riduzione delle rettifiche sui crediti; mentre quello del settore DRL è pari a 31,5 milioni contro 27,8 milioni al 31 dicembre 2013 (+13,1%). Per quanto riguarda la menzionata cessione di parte del portafoglio dei crediti DRL, si specifica che tale cessione ha riguardato oltre 26.700 crediti assistiti da piani cambiari, iscritti ad un Book Value di 48,1 milioni euro e ceduti per un prezzo di 51,7 milioni di euro. Il contributo di tale portafoglio al conto economico dell'intero 2014 è stato pari a 12,0 milioni di euro inseriti nel margine di interesse. Tale cessione va contestualizzata all'interno di una visione strategica della presenza della Banca che tiene in opportuna considerazione la creazione di valore per tutti gli stakeholder, siano essi originators, famiglie, azionisti. Tempo e rendimento sono le caratteristiche attraverso cui tale creazione di valore si realizza: il corretto equilibrio nella gestione dei diversi portafogli permette di massimizzare il raggiungimento degli obiettivi comuni.

Il risultato netto della gestione finanziaria dell'area Crediti Fiscali si attesta a 11,3 milioni di euro rispetto ai 9,7 milioni del 31 dicembre 2013, con un incremento del 16,3%; mentre il settore Governance e Servizi registra un calo del 16,3%, attestandosi a 84,3 milioni di euro contro i 100,8 milioni dell'esercizio 2013.

La performance dell'esercizio del settore DRL è stata influenzata, oltre che dal citato effetto positivo derivante dalla cessione di parte del portafoglio NPL, dalla nuova modalità di recupero del credito che prevede un maggior ricorso alla sottoscrizione di piani di rientro (manifestazioni di volontà) rispetto alla raccolta cambiaria. Si evidenzia che la raccolta totale degli strumenti sopra delineati, nel corso del 2014, ammonta a 122,2 milioni di euro mentre nel 2013 la raccolta cambiaria, unico strumento rateale a disposizione, ammontava a 79,0 milioni di euro. Gli incassi ottenuti nel corso del 2014 ammontano a 32,6 milioni a fronte di 28,8 milioni dell'esercizio precedente. In particolare la sottoscrizione di piani di rientro volontari da parte dei debitori (che comporta un incremento nel numero di adesioni da parte del debitore), spiega i suoi effetti economici con circa un trimestre di ritardo rispetto alla data di sottoscrizione, per effetto del prudente approccio adottato dalla Banca. Il passaggio a costo ammortizzato avviene infatti solo quando il cliente ha pagato un importo pari ad almeno tre rate mensili.

Nel quarto trimestre il risultato netto della gestione finanziaria si attesta a 68,5 milioni di euro (60,0 milioni nel quarto trimestre del 2013, +14,1%). I crediti commerciali hanno contribuito per 36,5 milioni di euro (27,1 milioni al quarto trimestre 2013, +34,6%), il settore DRL per 11,2 milioni (6,8 milioni nello stesso periodo del 2013, +64,1%); i crediti fiscali per 3,0 milioni (1,7 milioni nel quarto tri-

mestre del 2013, +78,2%); il settore Governance e Servizi per 17,8 milioni contro 24,4 milioni al 31 dicembre 2013 (-27,1%).

La formazione dell'utile netto d'esercizio

La tabella che segue dettaglia la formazione dell'utile netto dell'esercizio del Gruppo a partire dal risultato netto della gestione finanziaria, commentato in precedenza, confrontato con l'esercizio precedente.

FORMAZIONE DELL'UTILE NETTO (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2014	2013	ASSOLUTA	%
Risultato netto della gestione finanziaria	249.631	219.609	30.022	13,7%
Costi operativi	(104.688)	(76.348)	(28.340)	37,1%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	144.943	143.261	1.682	1,2%
Imposte sul reddito	(49.067)	(58.420)	9.353	(16,0)%
Utile netto	95.876	84.841	11.035	13,0%

I costi operativi, pari al 31 dicembre 2014 a 104,7 milioni di euro contro 76,3 milioni nell'esercizio 2013, aumentano del 37,1%. L'incremento è dovuto perlopiù al settore DRL e a costi di consulenza per nuovi progetti di sviluppo. In particolare, per il settore DRL, ammontari significativi sono imputabili a costi per provvigioni dovute ad agenti e società di recupero anche in connessione all'operazione di vendita del portafoglio cambiario e per informazioni sulla clientela. Inoltre aumentano i costi per imposta di bollo relativa alla raccolta retail (aumentata dallo 0,15% nel 2013 allo 0,20% nel 2014).

COSTI OPERATIVI (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2014	2013	ASSOLUTA	%
Spese per il personale	42.553	37.094	5.459	14,7%
Altre spese amministrative	59.319	39.022	20.297	52,0%
Accantonamento a fondi rischi e oneri	1.613	215	1.398	650,2%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali	3.239	3.004	235	7,8%
Altri oneri (proventi) di gestione	(2.036)	(2.987)	951	(31,8)%
Totale costi operativi	104.688	76.348	28.340	37,1%

Le **spese per il personale**, pari al 31 dicembre 2014 a 42,6 milioni di euro, risultano in aumento del 14,7% rispetto all'esercizio 2013; tale effetto è dovuto sostanzialmente all'aumento del numero dei dipendenti del Gruppo che sale a fine periodo a 618 (contro 548 al 31 dicembre 2013).

Le **altre spese amministrative** al 31 dicembre 2014 hanno raggiunto 59,3 milioni di euro contro 39,0 milioni di euro nell'esercizio 2013 (+52,0%).

Tale incremento è sostanzialmente riconducibile a quanto già citato in precedenza con riferimento ai costi operativi.

Occorre segnalare che parte delle spese incluse in tale voce (in particolare spese legali e imposte indirette) vengono riaddebitate alla clientela ed il relativo ricavo è rilevato negli altri proventi di ge-

stione. Al netto di tale componente le altre spese amministrative risultano pari a 55,8 milioni di euro rispetto a 35,0 milioni di euro al 31 dicembre 2013 (+59,2%).

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2014	2013	ASSOLUTA	%
Spese per servizi professionali	26.155	14.694	11.461	78,0%
Legali e consulenze	9.349	7.266	2.083	28,7%
Revisione	256	402	(146)	(36,3)%
Servizi in outsourcing	16.550	7.026	9.524	135,6%
Imposte indirette e tasse	10.924	7.892	3.032	38,4%
Spese per acquisto di beni e altri servizi	22.240	16.436	5.804	35,3%
Spese per informazione clienti	4.340	2.260	2.080	92,0%
Spese relative agli immobili	3.525	3.471	54	1,6%
Assistenza e noleggio software	2.979	1.716	1.263	73,6%
Gestione e manutenzione autovetture	2.293	2.102	191	9,1%
Spese spedizione documenti	2.183	1.650	533	32,3%
Pubblicità e inserzioni	1.967	978	989	101,1%
Spese telefoniche e trasmissione dati	1.394	1.157	237	20,5%
Viaggi e trasferte del personale	889	699	190	27,2%
Altre spese diverse	2.670	2.403	267	11,1%
Totale altre spese amministrative	59.319	39.022	20.297	52,0%
Recuperi di spesa	(3.563)	(4.002)	439	(11,0)%
Totale altre spese amministrative nette	55.756	35.020	20.736	59,2%

Le **rettifiche di valore nette su attività immateriali** sono sostanzialmente riferite a supporti informatici, e si attestano al 31 dicembre 2014 a 1,8 milioni di euro, +2,9% rispetto all'esercizio 2013.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali** risultano pari a 1,4 milioni di euro rispetto a 1,2 milioni di euro al 31 dicembre 2013 (+15,1%).

Gli **altri proventi netti di gestione**, pari a 2,0 milioni di euro (-31,8% rispetto all'esercizio 2013) si riferiscono principalmente ai ricavi derivanti dal recupero di spese a carico di terzi, la cui relativa voce di costo è inclusa nelle altre spese amministrative, in particolare tra le spese legali e le imposte indirette.

L'**utile lordo** d'esercizio si attesta a 144,9 milioni di euro contro 143,3 milioni, in aumento dell'1,2% rispetto al 31 dicembre 2013.

Nel quarto trimestre l'utile lordo è pari a 33,5 milioni di euro (38,6 milioni nello stesso periodo del 2013)

Le **imposte sul reddito** ammontano a 49,1 milioni di euro, in diminuzione del 16,0% rispetto al 31 dicembre 2013 (58,4 milioni di euro). Il tax rate di Gruppo passa dal 40,8% del 31 dicembre 2013 al 33,8% del 31 dicembre 2014, in larga parte a seguito dell'impatto negativo sul dato 2013 derivante dall'effetto una tantum delle novità introdotte dalla Legge di Stabilità per il 2014 (L. 147 del 27/12/2013).

L'**utile netto d'esercizio** totalizza 95,9 milioni di euro, rispetto agli 84,4 milioni di euro dell'esercizio 2013 (+13,0%).

L'utile netto del quarto trimestre, anche in considerazione dei citati effetti sulle imposte sul reddito, si attesta a 21,7 milioni di euro contro i 17,7 milioni del quarto trimestre 2013 (+22,3%).

In assenza di utili di terzi, il risultato è interamente riferibile al Gruppo.

(in migliaia di euro)	ESERCIZIO 2014		ESERCIZIO 2013	
	PATRIMONIO NETTO	DI CUI UTILE D'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO	DI CUI UTILE D'ESERCIZIO
Saldi della Capogruppo	433.160	94.396	376.240	83.404
Differenze rispetto ai valori di carico delle società consolidate integralmente	4.690	1.480	4.083	1.437
- <i>IFIS Finance Sp. Zo.o.</i>	4.690	1.480	4.083	1.437
Saldi consolidati del Gruppo	437.850	95.876	380.323	84.841

Contributo dei settori di attività

La struttura organizzativa

Lo schema dell'informativa di settore è coerente con la struttura organizzativa utilizzata dalla Direzione Generale per l'analisi dei risultati del Gruppo, che si articola nei settori Crediti commerciali, Distressed Retail Loans, Crediti fiscali, Governance e Servizi.

Il settore Governance e Servizi provvede alla gestione delle risorse finanziarie del Gruppo ed all'allocazione ai settori operativi ed alle società controllate dei costi del funding per mezzo del sistema dei prezzi di trasferimento interno dei fondi del Gruppo. A partire dall'1 luglio 2013 il sistema di trasferimento interno dei fondi è stato aggiornato con l'obiettivo di rappresentare la corretta contribuzione dei settori al raggiungimento dei risultati del Gruppo tenendo conto dei mutamenti di scenario attuali e prospettici del mercato finanziario.

Si riportano di seguito i risultati conseguiti nei primi nove mesi del 2014 dai settori di attività, che verranno analizzati nelle parti dedicate ai singoli settori.

DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)	CREDITI COMMERCIALI	DRL		CREDITI FISCALI	GOVERNANCE E SERVIZI	TOTALE CONS. DI GRUPPO
Margine di intermediazione						
Dati al 31.12.2014	155.561	30.038		11.003	84.328	280.930
Dati al 31.12.2013	129.702	24.374		9.287	100.833	264.196
Variazione %	19,9%	23,2%		18,5%	(16,4)%	6,3%
Risultato della gestione finanziaria						
Dati al 31.12.2014	122.555	31.479		11.269	84.328	249.631
Dati al 31.12.2013	81.319	27.826		9.690	100.774	219.609
Variazione %	50,7%	13,1%		16,3%	(16,3)%	13,7%

DATI ECONOMICI TRIMESTRALI (in migliaia di euro)	CREDITI COMMERCIALI	DRL		CREDITI FISCALI	GOVERNANCE E SERVIZI	TOTALE CONS. DI GRUPPO
Margine di intermediazione						
Quarto trimestre 2014	39.522	10.005		2.871	17.766	70.164
Quarto trimestre 2013	39.008	4.982		1.702	24.365	70.057
Variazione %	1,3%	100,8%		68,7%	(27,1)%	0,2%
Risultato della gestione finanziaria						
Quarto trimestre 2014	36.534	11.202		3.017	17.766	68.519
Quarto trimestre 2013	27.150	6.826		1.693	24.365	60.034
Variazione %	34,6%	64,1%		78,2%	(27,1)%	14,1%

DATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	CREDITI COMMERCIALI	DRL	CREDITI FISCALI	GOVERNANCE E SERVIZI	TOTALE CONS. DI GRUPPO
Attività finanziarie disponibili per la vendita					
Dati al 31.12.2014	-	-	-	243.325	243.325
Dati al 31.12.2013	-	-	-	2.529.179	2.529.179
Variazione %	-	-	-	(90,4)%	(90,4)%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza					
Dati al 31.12.2014	-	-	-	4.827.363	4.827.363
Dati al 31.12.2013	-	-	-	5.818.019	5.818.019
Variazione %	-	-	-	(17,0)%	(17,0)%
Crediti verso banche					
Dati al 31.12.2014	-	-	-	274.858	274.858
Dati al 31.12.2013	-	-	-	415.817	415.817
Variazione %	-	-	-	(33,9)%	(33,9)%
Crediti verso clientela					
Dati al 31.12.2014	2.455.052	135.429	119.473	104.376	2.814.330
Dati al 31.12.2013	1.938.415	127.945	90.282	140.291	2.296.933
Variazione %	26,7%	5,8%	32,3%	(25,6)%	22,5%
Debiti verso banche					
Dati al 31.12.2014	-	-	-	2.258.967	2.258.967
Dati al 31.12.2013	-	-	-	6.665.847	6.665.847
Variazione %	-	-	-	(66,1)%	(66,1)%
Debiti verso clientela					
Dati al 31.12.2014	-	-	-	5.483.474	5.483.474
Dati al 31.12.2013	-	-	-	4.178.276	4.178.276
Variazione %	-	-	-	31,2%	31,2%

KPI DI SETTORE (in migliaia di euro)	CREDITI COMMERCIALI	DRL	CREDITI FISCALI	GOVERNANCE E SERVIZI
Turnover ⁽¹⁾				
Dati al 31.12.2014	8.312.798	n.a.	n.a.	n.a.
Dati al 31.12.2013	5.701.892	n.a.	n.a.	n.a.
Variazione %	45,8%	-	-	-
Valore nominale dei crediti gestiti				
Dati al 31.12.2014	3.101.058	5.630.151	167.834	n.a.
Dati al 31.12.2013	2.577.820	3.911.852	140.160	n.a.
Variazione %	20,3%	43,9%	19,7%	-
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela				
Dati al 31.12.2014	1,3%	51,8%	0,0%	n.a.
Dati al 31.12.2013	2,6%	52,0%	0,6%	n.a.
Variazione %	(1,3)%	(0,2)%	(0,6)%	-
RWA ⁽²⁾				
Dati al 31.12.2014	1.802.978	135.426	37.595	187.560
Dati al 31.12.2013	1.561.355	127.945	33.292	227.883
Variazione %	15,5%	5,8%	12,9%	(17,7)%

(1) Flusso lordo dei crediti ceduti dalla clientela in un determinato intervallo di tempo

(2) Risk Weighted Assets, Attività ponderate per il rischio

Crediti commerciali

Raggruppa le seguenti aree di business:

- Crediti commerciali Italia, dedicata al supporto al credito commerciale delle PMI che operano nel mercato domestico;
- Crediti commerciali estero, a supporto delle aziende che si stanno sviluppando verso l'estero o dall'estero con clientela italiana; rientra in quest'area l'attività svolta in Polonia dalla partecipata IFIS Finance;
- Pharma, a sostegno del credito commerciale dei fornitori delle ASL.

La crescita registrata nel margine di intermediazione del settore Crediti Commerciali, +19,9% (155,6 milioni di euro rispetto ai 129,7 milioni dell'esercizio 2013) si è realizzata principalmente a fronte di un incremento del numero delle imprese finanziate (+13,1% per oltre 4.200 PMI), a fronte di un volume dei crediti gestiti nel settore (turnover) pari a 8,3 miliardi di euro rispetto ai 5,7 miliardi nei dodici mesi del 2013 (+45,8%), e grazie alle performance dell'Area di business Pharma, che ha fatto registrare interessi di mora per 22,2 milioni di euro (rispetto a 7,8 milioni di euro del 2013), grazie a una migliorata gestione nel finalizzare soluzioni ad esito positivo. Ciò è avvenuto nonostante un'accelerazione a fronte del flusso di pagamento della PA e di contestuali incassi da parte della Banca per 649,6 milioni di euro (vs 586,1 milioni nel 2013, + 10,8%) e un turnover di 848,5 milioni di euro, in crescita rispetto al precedente (561,5 milioni di euro, + 51,1%).

A partire dal 2014 nella voce interessi di mora è compresa (per un importo di un milione di euro nel periodo) una quota degli interessi di mora, maturati dalla data di incasso presunta sui crediti sanitari, dei quali la Banca, sulla base dell'esperienza storica e delle basi informative disponibili, stima la recuperabilità in una percentuale almeno pari al 20%.

Al 31 dicembre 2014 risultano maturati, ancorché non contabilizzati, interessi di mora, calcolati dalla scadenza originaria della fattura, nei confronti della Pubblica Amministrazione pari a circa 49,1 milioni di euro su crediti già incassati e pari a circa 39,0 milioni su crediti non incassati.

Il decremento nelle **rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti**, che passano da 48,4 milioni di euro del 2013 a 33,0 milioni di euro del 2014 (-31,8%), pur in un contesto di riferimento ancora negativo, sono sintomo del miglioramento della qualità degli attivi della Banca, che si è realizzato per mezzo di una contrazione nei flussi dei nuovi crediti deteriorati grazie al continuo miglioramento degli standard di affidamento del credito e alla sempre migliore efficienza nel processo di monitoraggio e attivazione della relativa gestione.

DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	92.331	68.086	24.245	35,6%
Commissioni nette	63.230	61.616	1.614	2,6%
Margine di intermediazione	155.561	129.702	25.859	19,9%
Rettifiche di valore nette per deterioramento su crediti	(33.006)	(48.383)	15.377	(31,8)%
Risultato netto della gestione finanziaria	122.555	81.319	41.236	50,7%

DATI ECONOMICI TRIMESTRALI (in migliaia di euro)	4 trim. 2014	4 trim. 2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	23.956	23.412	544	2,3%
Commissioni nette	15.566	15.596	(30)	(0,2)%
Margine di intermediazione	39.522	39.008	514	1,3%
Rettifiche di valore nette per deterioramento su crediti	(2.988)	(11.858)	8.870	(74,8)%
Risultato netto della gestione finanziaria	36.534	27.150	9.384	34,6%

DATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Crediti in sofferenza	33.049	50.804	(17.755)	(34,9)%
Crediti in incaglio	37.857	61.796	(23.939)	(38,7)%
Esposizioni ristrutturate	14.374	8.351	6.023	72,1%
Esposizione scadute	27.348	41.658	(14.310)	(34,4)%
Totale attività deteriorate nette verso clientela	112.628	162.609	(49.981)	(30,7)%
Crediti in bonis netti	2.342.424	1.775.806	566.618	31,9%
Totale crediti per cassa verso clientela	2.455.052	1.938.415	516.637	26,7%

La distribuzione delle esposizioni creditizie verso la clientela del settore mostra una quota del 27,1% verso la Pubblica Amministrazione (contro 27,0% al 31 dicembre 2013), e del 72,9% verso il settore privato (contro 73% al 31 dicembre 2013). La citata variazione è dovuta sia all'accelerazione dei pagamenti registrata a partire dalla seconda metà del 2013, sia all'aumento del turnover registrato nei primi nove mesi del 2014.

Le attività deteriorate nette diminuiscono del 30,7% da 162,6 milioni di euro a 112,6 milioni di euro.

In netto miglioramento sia il rapporto tra le sofferenze nette e gli impieghi che passa dal 2,6% a fine 2013 all'1,3% al 31 dicembre 2014, sia il rapporto tra incagli netti e impieghi che passa dal 3,2% al 1,5%. Il rapporto tra il totale attività deteriorate nette e impieghi passa dall'8,4% a fine 2013 al 4,6% al 31 dicembre 2014 e al 25,7% rispetto al patrimonio netto della Banca. (42,8%).

CREDITI COMMERCIALI DETERIORATI (in migliaia di euro)	SOFFERENZE ⁽¹⁾	INCAGLI	RISTRUT- TURATE	SCADUTE	TOTALE
SITUAZIONE AL 31.12.2014					
Valore nominale attività deteriorate	243.729	51.291	15.972	28.020	339.012
<i>Incidenza sul totale crediti lordi</i>	9,1%	1,9%	0,6%	1,0%	12,6%
Rettifiche di valore	210.680	13.434	1.598	672	226.384
<i>Incidenza sul valore lordo</i>	86,4%	26,2%	10,0%	2,4%	66,8%
Valore di bilancio	33.049	37.857	14.374	27.348	112.628
<i>Incidenza sul totale crediti netti</i>	1,3%	1,5%	0,6%	1,1%	4,6%
SITUAZIONE AL 31.12.2013					
Valore nominale attività deteriorate	234.681	72.302	9.395	42.432	358.810
<i>Incidenza sul totale crediti lordi</i>	11,0%	3,4%	0,4%	2,0%	16,8%
Rettifiche di valore	183.877	10.506	1.044	774	196.201
<i>Incidenza sul valore nominale</i>	78,4%	14,0%	11,1%	1,8%	54,5%
Valore di bilancio	50.804	61.796	8.351	41.658	162.609
<i>Incidenza sul totale crediti netti</i>	2,6%	3,2%	0,4%	2,1%	8,4%

(1) Le **sofferenze** vengono rilevate in bilancio sino al totale esaurimento delle procedure di recupero del credito.

KPI	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Turnover	8.312.798	5.701.892	2.610.906	45,8%
Margine di intermediazione/ Turnover	1,9%	2,3%	-	(0,4)%

KPI y/y	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di intermediazione/Crediti verso clientela	6,3%	6,7%	-	(0,4)%
Rettifiche di valore su crediti/Crediti verso clientela	1,3%	2,5%	-	(1,2)%
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	1,3%	2,6%	-	(1,3)%
Indice di copertura delle sofferenze lorde	86,4%	78,4%	-	8,0%
Attività deteriorate/ Crediti verso clientela	4,6%	8,4%	-	(3,8)%
Totale RWA settore	1.802.978	1.561.355	241.623	15,5%

Nella tabella che segue è riportato il valore nominale dei crediti acquistati (dato gestionale non iscritto nelle voci del bilancio) per operazioni di factoring che risultano in essere a fine esercizio (Monte Crediti), suddiviso nelle tipologie prosolvendo, prosoluto e acquisti a titolo definitivo. Si precisa che in questa tabella la suddivisione dei crediti acquistati è basata sulla forma contrattuale utilizzata dalla Banca.

MONTE CREDITI (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	31.12.2014	31.12.2013	ASSOLUTA	%
Pro solvendo	2.000.116	1.832.762	167.354	9,1%
<i>di cui verso Pubblica Amministrazione</i>	391.943	394.179	(2.236)	(0,6)%
Pro soluto	201.131	146.515	54.616	37,3%
<i>di cui verso Pubblica Amministrazione</i>	12.036	17.986	(5.950)	(33,1)%
Acquisti a titolo definitivo	899.811	598.543	301.268	50,3%
<i>di cui verso Pubblica Amministrazione</i>	655.035	525.951	129.084	24,5%
Totale Monte Crediti	3.101.058	2.577.820	523.238	20,3%
<i>di cui verso Pubblica Amministrazione</i>	1.059.014	938.116	120.898	12,9%

Si evidenzia di seguito la suddivisione della clientela per area geografica in tutte le macroregioni del paese, con separata indicazione della clientela estera, e la suddivisione della clientela per settore merceologico.

SUDDIVISIONE DELLA CLIENTELA PER AREA GEOGRAFICA	IMPIEGHI	TURNOVER
Nord Italia	48,2%	53,0%
Centro Italia	22,2%	30,0%
Sud Italia	25,6%	12,1%
Estero	4,0%	4,9%
Totale	100,0%	100,0%

Distressed Retail Loans

E' il settore del Gruppo Banca IFIS dedicato all'acquisizione pro-soluto e gestione di crediti di difficile esigibilità e che opera verso le famiglie con il nuovo logo CrediFamiglia.

L'attività è per natura strettamente connessa alla valorizzazione di crediti deteriorati; i crediti del settore DRL sono classificati come sofferenze e incagli; in particolare tali crediti assumono inizialmente la medesima classificazione adottata dal cedente se intermediario soggetto a normativa equivalente a Banca IFIS; diversamente, qualora la Banca non abbia accertato lo stato di insolvenza del debitore, i crediti vengono classificati fra gli incagli.

Dopo la rilevazione iniziale, ad un valore pari al fair value, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo; il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi del credito (Tasso Interno di Rendimento, nel seguito TIR), per capitale ed interesse, al prezzo pagato. La determinazione del valore dei singoli crediti che compongono il portafoglio acquistato si fonda sull'assunto che il prezzo pagato per il portafoglio coincida con il fair value del portafoglio stesso; il prezzo pagato dalla Banca per l'intero portafoglio tiene conto, anche a seguito delle risultanze dell'attività di due diligence svolta, che una quota dei crediti acquistati possa risultare carente della documentazione

Più in dettaglio le esposizioni del settore DRL sono oggetto del processo di iscrizione e valutazione articolato nelle seguenti fasi:

1. all'acquisizione i crediti vengono iscritti procedendo all'allocazione del prezzo del portafoglio acquistato sui singoli crediti che lo compongono, mediante le seguenti attività:
 - rilevazione contabile dei singoli crediti ad un valore pari al prezzo contrattuale; tale valore è quello utilizzato per la segnalazione in Centrale dei Rischi;
 - al completamento della verifica della documentazione, si procede ad effettuare, ove previsto dal contratto, la retrocessione delle posizioni senza documentazione probatoria o prescritte e alla attribuzione del fair value ai crediti per cui l'esistenza e l'esigibilità sono certe; infine in seguito all'invio della notifica della cessione al debitore, il credito è pronto per la prima lavorazione utile al suo recupero;
2. in seguito all'inserimento nel processo di recupero, inizia la valutazione al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo;
3. il tasso di interesse effettivo viene calcolato sulla base del prezzo pagato, degli eventuali costi di transazione, del flusso di cassa e dei tempi di recupero attesi stimati da un modello statistico proprietario (punto 5), o da previsioni analitiche effettuate dai gestori, od ancora, nel caso di piani cambiari o di accordi formalizzati con il creditore (c.d. piani di rientro o manifestazioni di volontà), dai relativi piani di pagamento;
4. il tasso di interesse effettivo di cui al punto precedente viene mantenuto invariato nel tempo;
5. il modello proprietario stima i flussi di cassa ed i tempi di recupero attesi in base a serie storiche di incassi realizzati su un orizzonte temporale statisticamente significativo su portafogli omogenei;
6. i piani di pagamento relativi a piani cambiari o accordi formalizzati con il creditore sono rettificati da una percentuale di insoluti osservata storicamente;
7. ad ogni chiusura di periodo gli interessi attivi maturati in base al tasso di interesse effettivo originario vengono rilevati nella voce Interessi Attivi; tali interessi vengono così calcolati: $\text{Costo Ammortizzato ad inizio periodo} \times \text{TIR}/365 \times \text{giorni del periodo}$;
8. ad ogni chiusura di periodo, inoltre, vengono ristimati i cash flow attesi per singola posizione;
9. nel caso si verificano eventi (maggiori o minori incassi realizzati o attesi rispetto alle previsioni e/o variazione dei tempi di recupero) che causino una variazione del costo ammortizzato (calcolato attualizzando i nuovi flussi di cassa al tasso effettivo originario rispetto al costo ammortizzato del periodo), anche tale variazione viene iscritta nella voce Interessi Attivi, ad eccezione di quanto esposto al punto seguente;
10. nel caso in cui i crediti siano classificati a sofferenza, tutte le variazioni di cui al punto precedente vengono iscritte nella voce Rettifiche/riprese di valore su crediti;
11. nel caso in cui i crediti siano classificati ad incaglio e si verificano casi di perdite obiettive di valore, le variazioni di cui al punto 9) vengono iscritte nella voce Rettifiche/riprese di valore su crediti; nel caso in cui siano state iscritte in precedenza rettifiche di valore, possono essere iscritte riprese di valore fino a concorrenza di tali svalutazioni, e l'eccedenza viene rilevata nella voce Interessi Attivi.

È importante considerare che la contabilizzazione delle varie componenti economiche nelle voci Interessi Attivi e Rettifiche/riprese di valore ha una valenza puramente contabile, essendo collegata alla classificazione dei crediti; dal punto di vista del business, invece, gli effetti economici vanno visti nel loro complesso e distinti in due macro-categorie: gli interessi generati dalla valutazione al costo ammortizzato (punto 7) e le componenti economiche dovute alle variazioni dei cash flow (punti 8-9-10-11).

ANDAMENTO CREDITI DRL	(migliaia di euro)
Portafoglio crediti al 31.12.2013	127.945
Acquisti	56.309
Cessioni	(51.700)
Utile su cessioni	3.581
Interessi da costo ammortizzato	26.675
Altre componenti margine di interesse da variazione cash flow	3.809
Riprese di valore da variazione cash flow	1.441
Incassi	(32.631)
Portafoglio crediti al 31.12.2014	135.429

DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Interessi attivi da costo ammortizzato	26.675	23.880	2.795	11,7%
Altre componenti del margine di interesse da variazioni c.f.	3.809	4.147	(338)	(8,2)%
Costo della raccolta	(4.027)	(3.653)	(374)	10,2%
Margine di interesse	26.457	24.374	2.083	8,5%
Utile da cessione crediti	3.581	-	3.581	n.a.
Margine di intermediazione	30.038	24.374	5.664	23,2%
Riprese (Rettifiche) di valore nette per deterioramento su crediti	1.441	3.452	(2.011)	(58,3)%
Risultato netto della gestione finanziaria	31.479	27.826	3.653	13,1%

DATI ECONOMICI TRIMESTRALI (in migliaia di euro)	4 trim. 2014	4 trim. 2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Interessi attivi da costo ammortizzato	6.518	6.265	253	4,0%
Altre componenti del margine di interesse da variazioni c.f.	960	(406)	1.366	(336,5)%
Costo della raccolta	(1.054)	(877)	(177)	20,2%
Margine di interesse	6.424	4.982	1.442	28,9%
Utile da cessione crediti	3.581	-	3.581	n.a.
Margine di intermediazione	10.005	4.982	5.023	100,8%
Riprese (Rettifiche) di valore nette per deterioramento su crediti	1.197	1.844	(647)	(35,1)%
Risultato netto della gestione finanziaria	11.202	6.826	4.376	64,1%

DATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Crediti in sofferenza	70.089	66.505	3.584	5,4%
Crediti in incaglio	65.337	61.440	3.897	6,3%
Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
Esposizione scadute	-	-	-	-
Totale attività deteriorate nette verso clientela	135.426	127.945	7.481	5,8%
Crediti in bonis netti	3	-	3	n.a.
Totale crediti per cassa verso clientela	135.429	127.945	7.484	5,8%

KPI	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Valore nominale dei crediti gestiti	5.630.151	3.911.852	1.718.299	43,9%
Totale RWA settore	135.426	127.945	7.481	5,8%

Nel corso del periodo l'estinzione del debito da parte delle controparti è avvenuta prevalentemente secondo le seguenti modalità:

- per cassa (bollettini postali, bonifico, ecc);
- sottoscrizione di piani cambiari;
- piani di rientro formalizzati con i debitori.

In particolare sono stati realizzati incassi per 32,6 milioni di euro sostanzialmente in linea con le previsioni; per quanto riguarda la raccolta dei piani cambiari questa ha portato nuovi piani per 49,5 milioni di euro in contrazione rispetto ai 79 milioni di euro realizzati nel medesimo periodo del 2013; tale contrazione era peraltro prevista in seguito al cambiamento dell'approccio al recupero dei crediti, che, presupponendo un incremento nel numero di adesioni da parte dei debitori, privilegia oggi la definizione di piani di rientro formalizzati. Tale scelta nell'esercizio 2014 ha portato alla definizione di detti piani per 72,7 milioni di euro. Si evidenzia che nell'esercizio il totale degli strumenti finanziari sopra delineati ammonta a 122,2 milioni di euro del 2014 a fronte dei 79 milioni di euro del 2013.

La performance economica del periodo è stata influenzata dalle descritte dinamiche della raccolta. In particolare la raccolta di piani di rientro, in seguito all'approccio prudente adottato dalla Banca per il calcolo del costo ammortizzato, dispiega i suoi effetti economici con circa tre mesi di ritardo rispetto alla data di sottoscrizione, cioè quando il cliente ha pagato un importo pari ad almeno tre rate mensili.

L'attività di acquisto svolta nell'esercizio ha portato all'acquisizione di portafogli di crediti finanziari del valore nominale di circa 2.026 milioni di euro per un prezzo pari a 56,3 milioni di euro (pari al 2,8% del valore nominale), costituiti da 213.174 pratiche.

Inoltre, in un'ottica di equilibrio nella gestione delle unità di business rispetto agli interessi dei diversi stakeholder a fine anno, è stato ceduto un portafoglio di crediti cambiari dal valore nominale di 219 milioni di euro ed un corrispondente book value di 48,1 milioni di euro, con un impatto positivo sul margine di intermediazione per 3,6 milioni di euro.

In seguito alle descritte operazioni, il portafoglio gestito dal settore DRL comprende 775.252 pratiche, per un valore nominale pari a 5.630,2 milioni di euro.

Crediti fiscali

Si tratta del settore, all'interno del Gruppo Banca IFIS, specializzato nell'acquisto di crediti fiscali da procedure concorsuali che opera con il marchio Fast Finance; si propone di acquisire i crediti fiscali, maturati e maturandi, già chiesti a rimborso oppure futuri, sorti in costanza di procedura oppure nelle annualità precedenti. A corollario dell'attività caratteristica, vengono saltuariamente acquisiti dalle procedure concorsuali anche crediti di natura commerciale.

I crediti fiscali sono classificati in bonis, dal momento che la controparte è la Pubblica Amministrazione; i crediti di natura commerciale, invece, possono essere classificati come attività deteriorate, qualora ne ricorrano i presupposti.

ANDAMENTO CREDITI FISCALI	(migliaia di euro)
Portafoglio crediti al 31.12.2013	90.282
Acquisti	42.608
Interessi da costo ammortizzato	9.894
Altre componenti del margine di interesse da variazione cash flow	3.608
Rettifiche/riprese di valore da variazione cash flow	266
Incassi	(27.185)
Portafoglio crediti al 31.12.2014	119.473

DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	11.003	9.287	1.716	18,5%
Margine di intermediazione	11.003	9.287	1.716	18,5%
Riprese (Rettifiche) di valore nette per deterioramento su crediti	266	403	(137)	(34,0)%
Risultato netto della gestione finanziaria	11.269	9.690	1.579	16,3%

DATI ECONOMICI TRIMESTRALI (in migliaia di euro)	4 trim. 2014	4 trim. 2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	2.871	1.702	1.169	68,7%
Margine di intermediazione	2.871	1.702	1.169	68,7%
Riprese (Rettifiche) di valore nette per deterioramento su crediti	146	(9)	155	(1.722,2)%
Risultato netto della gestione finanziaria	3.017	1.693	1.324	78,2%

DATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Crediti in sofferenza	-	499	(499)	(100,0)%
Crediti in incaglio	34	-	34	(34)
Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
Esposizione scadute	-	-	-	-
Totale attività deteriorate nette verso clientela	34	499	(465)	(93,2)%
Crediti in bonis netti	119.439	89.783	29.656	33,0%
Totale crediti per cassa verso clientela	119.473	90.282	29.191	32,3%

KPI	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Valore nominale dei crediti gestiti	167.834	140.160	27.674	19,7%
Totale RWA settore	37.595	33.292	4.303	12,9%

Il margine di intermediazione è generato dagli interessi maturati dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato e dal costo della raccolta allocato al settore; in particolare il contributo apportato al conto economico dalle commesse acquistate negli ultimi anni risulta in crescita rispetto a quello realizzato in precedenza.

Il settore dei Crediti Fiscali si attesta a 11,0 milioni di euro (9,3 milioni di euro nel 2013, +18,5%). I due dati non sono omogenei e confrontabili. Il dato al 31 dicembre 2013 includeva, infatti, il duplice effetto derivante dalla revisione contemporanea dei flussi di cassa attesi, maggiori del previsto, e dei tempi di incasso, più brevi del previsto, con un effetto positivo non ricorrente sul margine di intermediazione pari a 5,2 milioni di euro. Anche nel corrente esercizio si è realizzata una componente straordinaria pari a 1,2 milioni di euro costituita dal recupero di un credito completamente svalutato dalla ex-Fast Finance. Al netto di tali componenti non ricorrenti il margine di intermediazione evidenzia un risultato più che raddoppiato rispetto allo scorso esercizio passando da 4,1 milioni di euro del 2013 a 9,8 milioni di euro nel 2014.

Nel corso del periodo sono stati realizzati incassi per 27,2 milioni in linea con le previsioni; sono stati acquistati 454 crediti per un prezzo pari a 42,6 milioni di euro, corrispondente a circa il 68,5% del valore nominale dei crediti fiscali al netto dei ruoli (pari a 62,2 milioni di euro).

Con tali acquisti il portafoglio gestito dal settore riguarda 4.938 pratiche, per un valore nominale pari a 167,8 milioni di euro ed un book value di 119,5 milioni di euro.

Governance e servizi

Il settore Governance e servizi, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento, esercita un controllo strategico, gestionale e tecnico operativo sui settori operativi e sulle società controllate.

Inoltre fornisce ai settori operativi ed alle società controllate le risorse finanziarie ed i servizi necessari allo svolgimento delle attività dei rispettivi business. Nella Capogruppo sono accentrate le funzioni di Internal Audit, Compliance, Risk Management, Comunicazione, Pianificazione strategica e Controllo di Gestione, Amministrazione e Affari Generali, Risorse Umane, Organizzazione e ICT, nonché le strutture preposte alla raccolta, all'allocazione (ai settori operativi ed alle società controllate) ed alla gestione delle risorse finanziarie.

In particolare, tale settore contiene il contributo fornito dal portafoglio titoli al margine di interesse, per un totale di 103,9 milioni di euro rispetto ai 126,3 milioni nell'esercizio 2013 ed il costo della raccolta retail eccedente gli impieghi core, detenuta al fine di assicurare un livello di liquidità adeguato in caso di particolari stress del contesto economico.

DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	88.673	104.997	(16.324)	(15,5)%
Commissioni nette	(4.878)	(4.452)	(426)	9,6%
Dividendi e attività di negoziazione	533	288	245	85,1%
Margine di intermediazione	84.328	100.833	(16.505)	(16,4)%
Rettifiche di valore nette su crediti e altre att. finanziarie	-	(59)	59	(100,0)%
Risultato netto della gestione finanziaria	84.328	100.774	(16.446)	(16,3)%

DATI ECONOMICI TRIMESTRALI (in migliaia di euro)	4 trim. 2014	4 trim. 2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	18.431	25.660	(7.229)	(28,2)%
Commissioni nette	(796)	(1.199)	403	(33,6)%
Dividendi e attività di negoziazione	131	(96)	227	(236,5)%
Margine di intermediazione	17.766	24.365	(6.599)	(27,1)%
Rettifiche di valore nette su crediti e altre att. finanziarie	-	-	-	-
Risultato netto della gestione finanziaria	17.766	24.365	(6.599)	(27,1)%

DATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	243.325	2.529.179	(2.285.854)	(90,4)%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.827.363	5.818.019	(990.656)	(17,0)%
Crediti verso banche	274.858	415.817	(140.959)	(33,9)%
Crediti verso clientela	104.376	140.291	(35.915)	(25,6)%
Debiti verso banche	2.258.967	6.665.847	(4.406.880)	(66,1)%
Debiti verso clientela	5.483.474	4.178.276	1.305.198	31,2%

DATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Crediti in sofferenza	-	-	-	-
Crediti in incaglio	-	-	-	-
Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
Esposizione scadute	-	-	-	-
Totale attività deteriorate nette verso clientela	-	-	-	-
Crediti in bonis netti	104.376	140.291	(35.915)	(25,6)%
Totale crediti per cassa verso clientela	104.376	140.291	(35.915)	(25,6)%

KPI	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Totale RWA settore	187.560	227.883	(40.323)	(17,7)%

I crediti del settore Governance e Servizi diminuiscono di 35,9 milioni di euro (-25,6%) prevalentemente per effetto della scadenza dei pronti contro termine attivi con controparte Cassa di Compensazione e Garanzia per 52,7 milioni di euro. La suddetta diminuzione risulta in parte compensata dall'aumento per 22,6 milioni di euro della marginazione in Cassa Compensazione e Garanzia legata alle operazioni di pronti contro termine passivi in Titoli di Stato sulla piattaforma MTS.

Principali rischi e incertezze

In considerazione dell'attività svolta dal Gruppo e dei risultati conseguiti la posizione finanziaria del Gruppo risulta adeguatamente dimensionata alle proprie esigenze. La politica finanziaria perseguita dal Gruppo è infatti volta a privilegiare la stabilità e la diversificazione della provvista in misura eccedentaria rispetto alle immediate esigenze operative. I principali rischi e incertezze originati dalle attuali condizioni dei mercati finanziari non presentano elementi di particolare criticità per l'equilibrio finanziario del Gruppo e comunque sono ritenuti tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale.

Si rinvia a quanto esposto nella parte E della Nota integrativa consolidata per l'informativa in ordine ai rischi del Gruppo Banca IFIS.

L'azione Banca IFIS

La quotazione

Con decorrenza 29 novembre 2004 le azioni ordinarie di Banca IFIS S.p.A. sono state ammesse al segmento STAR. Il passaggio al segmento STAR è avvenuto dopo un anno di quotazione al Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A.. In precedenza, sin dal 1990, le azioni erano negoziate al Mercato Ristretto di Borsa Italiana. Di seguito sono esposti i valori di quotazione a fine esercizio. Banca IFIS, a partire dal 18 giugno 2012, è diventata operativa nel settore Ftse Italia Mid Cap.

Prezzo ufficiale azione	2014	2013	2012	2011	2010 ⁽¹⁾
Prezzo del titolo a fine esercizio	13,69	12,95	5,53	4,00	5,24

(1) L'aumento di capitale gratuito e a pagamento effettuato nel 2010 ha generato un effetto diluitivo sul valore di quotazione dell'azione.



Price/book value

E' esposto di seguito il rapporto tra prezzo di borsa a fine esercizio e patrimonio netto consolidato in rapporto alle azioni in circolazione.

Price/book value	2014	2013	2012	2011	2010
Prezzo del titolo a fine esercizio	13,69	12,95	5,53	4,00	5,24
Patrimonio netto consolidato per azione	8,27	7,21	5,77	3,72	4,01
Price/book value	1,65	1,80	0,96	1,08	1,31

Azioni in circolazione	2014	2013	2012	2011	2010
Numero azioni in circolazione (in migliaia) ⁽¹⁾	52.924	52.728	53.551	52.814	51.582

(1) Le azioni in circolazione si intendono al netto delle azioni proprie detenute in portafoglio.

Earning per share e Price/Earnings

Di seguito sono evidenziati il rapporto tra utile netto consolidato e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio, al netto delle azioni proprie in portafoglio, nonché il rapporto tra prezzo a fine esercizio e utile consolidato per azione.

Earnings per share (EPS)	2014	2013	2012	2011	2010
Utile netto consolidato (in migliaia di euro)	95.876	84.841	78.228	26.535	18.626
Utile consolidato per azione	1,81	1,61	1,46	0,51	0,36

Price/earnings ratio (P/E)	2014	2013	2012	2011	2010
Prezzo del titolo a fine esercizio	13,69	12,95	5,53	4,00	5,24
Utile consolidato per azione	1,81	1,61	1,46	0,51	0,36
P/E	7,6	8,0	3,8	7,9	14,5

Payout ratio

Per il 2014 il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea degli Azionisti la distribuzione di un dividendo per azione pari ad euro 0,66 per azione.

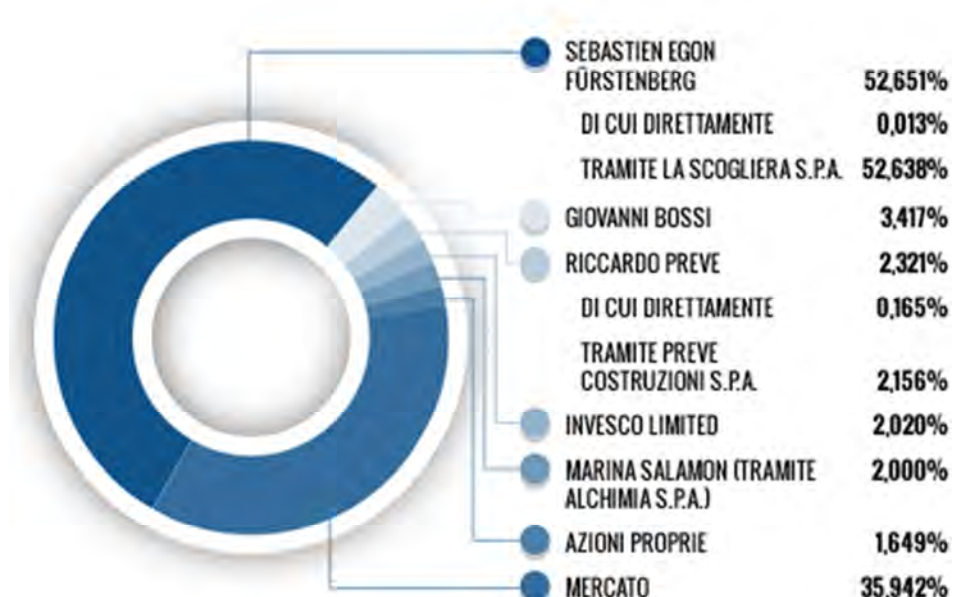
Payout ratio (in migliaia di euro)	2014	2013	2012	2011	2010
Utile netto consolidato	95.876	84.841	78.228	26.535	18.626
Dividendi della Capogruppo	34.930	30.055	19.813	13.434	10.487 ⁽¹⁾
Payout ratio	36,4%	35,4%	25,4%	50,6%	56,3⁽¹⁾

(1) Il dividendo è stato corrisposto in parte per cassa e in parte mediante assegnazione gratuita di azioni. Il valore dei dividendi esposti sono stati calcolati considerando il valore normale dell'azione comunicata alla data di stacco del dividendo.

Azionariato

Il capitale sociale della Capogruppo al 31 dicembre 2014 ammonta a 53.811.095 euro ed è suddiviso in n. 53.811.095 azioni del valore nominale di 1 euro.

Gli azionisti di Banca IFIS che possiedono direttamente o indirettamente strumenti finanziari rappresentativi del capitale con diritto di voto di Banca IFIS in misura superiore al 2% risultano essere i seguenti:



Le regole di corporate governance

Banca IFIS ha aderito al Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Risultano costituiti, nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Banca, il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato per le Nomine e la Remunerazione. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre nominato un Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo di cui al D.Lgs. 231/2001.

Le regole di internal dealing

Banca IFIS S.p.A. ha adottato da tempo uno specifico "Codice di Comportamento in materia di Internal Dealing", finalizzato ad adeguare la regolamentazione e le procedure interne alla disciplina in materia di obblighi informativi inerenti le operazioni effettuate su strumenti finanziari emessi dall'emittente o altri strumenti finanziari ad essi collegati da parte di soggetti rilevanti e/o da persone ad essi strettamente legate, al fine di assicurare la necessaria trasparenza e omogeneità informativa nei confronti del mercato.

Detto Codice, oltre ad individuare i "soggetti rilevanti", definendone obblighi di comportamento e di informazione, e il "soggetto preposto" al ricevimento, alla gestione e alla diffusione delle informazioni stesse, ha posto il divieto di compiere le citate operazioni nei 15 giorni precedenti la riunione consiliare chiamata ad approvare i dati contabili di periodo (black out periods).

Tale Codice di Comportamento è disponibile nella Sezione "Investor Relations" del sito internet aziendale www.bancaifis.it.

Il registro degli insider

In applicazione dell'art. 115 bis del D.Lgs. 58/1998, Banca IFIS ha istituito un registro (il c.d. registro degli insider) delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero delle funzioni svolte, hanno accesso ad informazioni privilegiate, e ne cura il puntuale aggiornamento.

Si è inoltre dotata di un Regolamento per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e di informazioni societarie.

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Banca IFIS, adottando un approccio di trasparenza e tempestività nella comunicazione al mercato, pubblica costantemente informazioni sui fatti di rilievo tramite comunicati stampa. Si rimanda alla sezione investor relator/comunicati stampa sul sito www.bancaifis.it per una completa lettura:

<http://www.bancaifis.it/sala-stampa/comunicati-stampa/Pages/Comunicati-stampa.aspx>

Di seguito si propone una sintesi dei fatti di maggior rilievo:

Termine operazione di cartolarizzazione

Nel mese di ottobre 2013 è terminato il periodo revolving della cartolarizzazione posta in essere nell'ottobre del 2008 con IFIS Collection Services S.r.l., società veicolo costituita appositamente per l'operazione. Il periodo di ammortamento, durante il quale i titoli emessi dalla società veicolo per to-

tali 328 milioni di euro sono stati interamente rimborsati, è terminato il 24 febbraio 2014, data in cui sono state firmate le *termination letters*. Il portafoglio crediti ceduti al veicolo e non incassati è stato riacquistato dalla Banca in pari data.

Cessione azioni ordinarie da parte de La Scogliera

La Scogliera S.p.A. nella giornata del 10 marzo 2014 ha ceduto numero 2.168.332 azioni ordinarie Banca IFIS S.p.A., corrispondenti al 4,03% del capitale sociale, per un corrispettivo di 28,2 milioni di euro in seguito a sollecitazioni venute da due investitori istituzionali internazionali di primario standing. L'operazione è stata effettuata ad un prezzo di 13 euro per azione.

A seguito dell'operazione, La Scogliera detiene circa il 52,6% del capitale sociale di Banca IFIS, su cui ha esteso l'impegno di lock-up di 180 giorni decorrenti dal 10 marzo 2014.

Nomina nuova società di revisione

L'Assemblea degli Azionisti della Banca, su proposta motivata del Collegio Sindacale, nella seduta del 17 aprile 2014 ha conferito alla società Reconta Ernst & Young S.p.A. per il periodo 2014-2022 l'incarico di revisione legale del Bilancio d'esercizio e consolidato della Banca e gli incarichi aggiuntivi strettamente connessi all'attività di revisione.

Acquisto portafoglio crediti del settore DRL

In data 4 luglio 2014 Banca IFIS ha reso noto l'acquisto di un portafoglio di Non Performing Loans nel settore del Credito al Consumo, focalizzato nel segmento dei Prestiti Personali e delle Carte di Credito/Revolving. Il Valore Nominale del portafoglio, il più grande finora acquisito dalla Banca, è pari a 1,3 miliardi di euro per oltre 120.000 posizioni debitorie, tutte nei confronti di famiglie italiane.

Annullamento obbligazioni garantite dallo Stato

In data 15 ottobre 2014 Banca IFIS, ottenute le necessarie autorizzazioni, ha annullato integralmente le proprie obbligazioni assistite dalla garanzia della Repubblica Italiana. Tali passività, emesse nel mese di gennaio 2012 per totali 207 milioni di euro, erano state interamente riacquistate dalla Banca stessa all'emissione e non sono mai state collocate sul mercato.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo

Non sono intervenuti altri fatti di rilievo nel periodo tra la chiusura dell'esercizio e la data di redazione del bilancio.

Evoluzione prevedibile della gestione

Le attese per il 2015 sono positive per il Gruppo, anche in un contesto macroeconomico, all'interno del quale la Banca è chiamata ad operare, che ancora resta caratterizzato da pesanti incertezze sui tempi necessari per intravedere barlumi di ripresa.

Sul fronte economico le attese sono ancora decisamente negative. La crescita del Pil è rinviata di molti trimestri; l'inflazione prevista è prossima a zero o anche negativa, largamente al di sotto delle attese e dei target della Banca Centrale Europea, anche se a questa figura contribuisce in modo rilevante il calo del costo delle materie prime, petrolio in primis; la disoccupazione, soprattutto tra i giovani e soprattutto nel Mezzogiorno, continua a mostrare segnali del tutto incompatibili con una ripresa dei consumi.

Per quanto concerne la politica monetaria europea, dopo i recenti interventi volti a ridurre il costo del denaro per le banche dell'Eurosistema, la BCE sembra orientata ad intervenire in modo molto più attivo sui mercati, con effetti da valutare sia sulla disponibilità di denaro per l'economia reale, sia sui costi/rendimenti del debito e degli attivi. Permangono all'interno dell'area Euro squilibri che richiederebbero più forti dinamiche evolutive nei prezzi, in particolare nei Paesi del Nord. Elementi politici portano a ritenere poco probabile questo scenario, con conseguente necessità di più forti ristrutturazioni per i Paesi del Sud Europa. Tuttavia la maturazione congiunturale porta a ritenere che politiche concentrate sull'offerta potrebbero rivelarsi insufficienti se non accompagnate da azioni sul lato della domanda. In Europa, inoltre, la politica comune non sembra lasciare grandi spazi a soluzioni sistematiche positive. Le difficoltà nelle quali alcuni Paesi dell'area Euro si troveranno ad operare, in primis la Grecia, sono solo in parte attenuate dai bassi livelli raggiunti dal costo del debito pubblico.

In questo scenario molto complesso è intervenuto lo straordinario calo del prezzo del petrolio, che di per sé rappresenta una ottima notizia per le prospettive di un paese importatore di energia come l'Italia, ma che interviene con modalità "una tantum" sui prezzi dell'energia aumentando il rischio deflattivo.

La Banca può contare su una marginalità sostenibile grazie alla validità e flessibilità del business model adottato.

Premesso che non appare immaginabile un'uscita dalla crisi in assenza di nuovo credito per l'economia, l'operatività a favore delle imprese potrebbe ancora essere positivamente condizionata dalle opportunità di acquisire nuova clientela e nuovi impieghi. Elemento centrale è ancora il perdurare della modesta disponibilità di credito sul mercato per le imprese. Ciò sia a causa dell'utilizzo prevalente di strumenti creditizi tradizionali da parte delle banche generaliste nel supporto finanziario alle aziende, sia a seguito della volontà da parte del sistema creditizio di migliorare gli indicatori patrimoniali, volti a contenere i rischi o quantomeno gli assorbimenti patrimoniali degli impieghi degli operatori meno dotati di merito creditizio. L'andamento resterà in ogni caso condizionato dalla dinamica della qualità creditizia, variabile chiave per il mercato bancario in anni di congiuntura complessa. Qualora gli ottimi segnali registrati dalla Banca su questo fronte dovessero essere ulteriormente confermati nel tempo, l'azione del Gruppo sul mercato del credito alle PMI ne risulterà avvantaggiata con positivi riflessi sia sulla disponibilità della Banca a rafforzare ulteriormente il proprio impegno, sia sulla redditività degli interventi al netto del costo del credito.

Nel settore dei Crediti Non Performing continuerà l'attenzione verso i portafogli di crediti vantati verso famiglie consumatrici che gli originatori destineranno al mercato. L'esito delle gare sarà condizionato anche dall'attenzione che operatori internazionali riserveranno alle offerte e ai prezzi che si formeranno.

L'azione di sviluppo della Banca nei confronti delle cedenti per l'acquisto di portafogli, resterà comunque assidua e la presenza sarà confermata in ogni comparto, anche continuando gli approcci innovativi diretti ad anticipare gli interventi rispetto ai tempi tradizionali.

Sul fronte della gestione dei Crediti Non Performing la cessione del significativo portafoglio cambiario generato secondo modalità in progressiva contrazione, avvenuta nel quarto trimestre 2014, dovrebbe rappresentare uno spartiacque che consentirà la migliore focalizzazione all'attività.

L'attenzione alla sostenibilità del debito; la possibilità di dilazionare i pagamenti ai debitori; l'attivazione di un dialogo continuativo da realizzare a costi contenuti, rappresenteranno con ogni probabilità le variabili chiave per incrementare l'incasso e la profittabilità del comparto, che opera in un ambiente sociale particolarmente colpito dalla congiuntura. Nel settore, l'attivazione di nuovi strumenti di gestione e incasso delle posizioni, assieme alla necessaria prudenza nella rilevazione dei flussi di cassa attesi, ha influenzato temporaneamente la dinamica dei risultati dell'area di business. L'accelerazione attesa resta condizionata, oltre che dal perdurare della congiuntura avversa, anche dalla complessità dell'implementazione delle nuove tecniche di recupero, spesso idonee a migliorare sensibilmente la qualità dei portafogli di proprietà della Banca con impatti contabili di forte diluizione temporale, a seguito di policy di rilevazione della marginalità particolarmente stringenti.

L'operatività sui Crediti Fiscali, molto dipendente dai tempi di rimborso da parte dell'Erario, vede la Banca particolarmente attiva in acquisizioni di crediti anche di dimensione significativa, in considerazione della buona redditività ritraibile nel medio termine da questi investimenti.

Continuerà lo sviluppo dei due marchi del Gruppo Credi Impresa Futuro e CrediFamiglia, realtà dedicate rispettivamente al finanziamento alle imprese che operano nel mercato domestico e alla risoluzione dei debiti finanziari delle famiglie. Entrambi i marchi vedranno un'ulteriore crescita generata dalla sempre più matura presenza sul web e, in particolare per Credi Impresa Futuro, dalle veloci modalità di contatto sviluppate per il dialogo con la clientela.

Sul fronte della raccolta, la contrazione dei tassi attivi riconosciuti alla clientela per effetto delle variazioni sul mercato ha condotto, e continuerà a condurre ad una ulteriore significativa contrazione nel costo medio del funding anche per effetto della scadenza di depositi vincolati contratti a tassi di interesse più elevati. Il valore assoluto della raccolta è in lieve controllata contrazione rispetto a livelli molto elevati di partenza e non è opportuno concentrare azioni nell'incremento del funding retail, a pena di squilibri economici valutati non necessari nell'attuale scenario.

Le attuali dinamiche dei tassi di mercato hanno reso non più opportuna per la Banca la continuazione della politica di acquisti di titoli governativi cessata a fine 2013. Il portafoglio continuerà a contrarsi nel tempo per effetto della raggiunta maturità delle scadenze. Il rifinanziamento presumibilmente continuerà ad avvenire a costi di raccolta nell'intorno allo zero.

In considerazione di quanto sopra è ragionevole prevedere per il Gruppo un andamento positivo della redditività per il 2015.

Altre informazioni

Verifica ispettiva Banca d'Italia

La Banca d'Italia ha svolto presso la Direzione Generale della Banca, dall'1 agosto al 14 dicembre 2012, un'attività ispettiva ai sensi dell'art. 54 del decreto legislativo 1.9.1993, n. 385.

L'intervento aveva un carattere di follow-up rispetto agli accertamenti svolti dall'Organo di Vigilanza nel periodo 27/09/2010 – 27/12/2010.

In data 13 marzo 2013 è stato consegnato ai vertici della Banca il verbale del rapporto ispettivo. A seguito delle risultanze ispettive Banca IFIS ha elaborato, e comunicato a Banca d'Italia con nota del 10 maggio 2013, un piano di interventi che in parte si sono conclusi nell'esercizio 2013, ed includono attività, alcune delle quali già previste dalla Banca nelle proprie linee di sviluppo, in un'ottica di continuo adeguamento dei processi e di rafforzamento della struttura organizzativa e dei sistemi operativi.

Al termine della procedura sanzionatoria amministrativa Banca d'Italia, con dispositivo del 14 gennaio 2014, ha irrogato ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e al Direttore Generale, sanzioni amministrative pecuniarie per un importo complessivo pari a 342,5 mila euro.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

In conformità al terzo comma dell'art. 123 bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF), è stata predisposta una relazione distinta dalla presente relazione sulla gestione, che è approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata congiuntamente al progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014. Tale documento viene inoltre messo a disposizione nella Sezione "Corporate governance" del sito internet aziendale www.bancaifis.it.

La "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" è stata predisposta sulla base del format messo a disposizione da Borsa Italiana.

Unitamente a tale Relazione è stata messa a disposizione la "Relazione sulla remunerazione" redatta ai sensi dell'art. 123 ter del TUF.

Processo di semplificazione normativa adottato con delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012

In data 21 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione di Banca IFIS ha deliberato, ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, di aderire al regime di opt-out di cui agli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Misure sulla Privacy

Si conferma l'attività di periodico aggiornamento del Documento Programmatico per la Sicurezza previsto dall'art. 34, comma 1, lettera g) del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione di dati personali"). In tale documento sono descritte le misure emanate per garantire la sicurezza dei dati personali trattati.

Direzione e coordinamento da parte della controllante

Ai fini del disposto degli artt. dal 2497 al 2497 sexies del codice civile, si precisa che la società controllante La Scogliera S.p.A. non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca IFIS, e ciò in espressa deroga al disposto dell'art. 2497 sexies del codice civile, in quanto l'attività di direzione e coordinamento delle banche e società finanziarie partecipate è espressamente esclusa nell'oggetto sociale de La Scogliera ed in coerenza la controllante non esercita, di fatto, alcuna attività di direzione e coordinamento di Banca IFIS.

Adesione al consolidato fiscale nazionale

Banca IFIS ha optato, insieme alla controllante La Scogliera S.p.A., per l'applicazione dell'istituto della tassazione di gruppo (consolidato fiscale) ai sensi degli artt. 117 e seguenti del D.P.R. 917/86.

I rapporti fra tali società sono stati regolati mediante scrittura privata sottoscritta tra le parti nel mese di maggio 2013 di durata triennale. Banca IFIS ha provveduto ad eleggere domicilio presso la consolidante La Scogliera S.p.A. ai fini della notifica degli atti e provvedimenti relativi ai periodi d'imposta per i quali viene esercitata l'opzione.

In forza dell'applicazione di tale istituto, il reddito imponibile di Banca IFIS è trasferito alla consolidante fiscale La Scogliera S.p.A. che provvede alla determinazione del reddito di Gruppo. In seguito all'opzione, Banca IFIS ha iscritto un credito netto al 31 dicembre 2014 verso la controllante pari a 10,6 milioni di euro. Tale importo tiene conto della compensazione delle perdite fiscali della controllante secondo la procedura prevista dalla normativa in oggetto nonché sulla base degli specifici accordi stipulati fra le società.

Operazioni su azioni proprie

L'Assemblea Ordinaria del 17 aprile 2014 ha rinnovato l'autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie, ai sensi degli artt. 2357 e segg. codice civile, nonché dell'art. 132 del D.Lgs. 58/98, stabilendo un intervallo di prezzi entro il quale le azioni possono essere acquistate compreso tra un minimo di 4 euro ed un massimo di 25 euro, per un ammontare massimo di 40 milioni di euro. L'Assemblea ha inoltre stabilito un termine di durata dell'autorizzazione pari a 18 mesi dalla data di assunzione della delibera.

Al 31 dicembre 2013 Banca IFIS deteneva n. 1.083.583 azioni proprie per un controvalore di 7,9 milioni di euro ed un valore nominale pari a 1.083.583 euro.

Nel corso dell'anno Banca IFIS ha venduto, al prezzo medio di euro 13,96, n. 196.418 azioni proprie per un controvalore di 2,7 milioni di euro ed un valore nominale di 196.418 euro, realizzando utili per 1,5 milioni di euro che, in ossequio ai principi contabili internazionali, sono stati iscritti a riserve patrimoniali.

La giacenza a fine anno risulta pertanto pari a n. 887.165 azioni proprie, per un controvalore di 6,7 milioni di euro ed un valore nominale di 887.165 euro.

Operazioni con parti correlate

In conformità a quanto stabilito dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, è stata predisposta la procedura per le operazioni con parti correlate, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 1 dicembre 2010 e oggetto di revisione da parte dello stesso in data 29 giugno 2012. Tale documento è stato messo a disposizione del pubblico nella Sezione “Investor Relations” del sito internet aziendale www.bancaifis.it.

Nel corso dell'esercizio 2014 non sono state effettuate operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate.

Si rinvia a quanto descritto nella parte H della Nota integrativa per l'informativa in ordine alle singole operazioni con parti correlate.

Operazioni atipiche o inusuali

Nel corso del 2014 il Gruppo Banca IFIS non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali, così come definite nella Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Le attività di ricerca e sviluppo

Il Gruppo, in considerazione dell'attività svolta, non ha attivato programmi di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio.

Venezia - Mestre, 18 Febbraio 2015

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Sebastien Egon Fürstenberg

L'Amministratore Delegato

Giovanni Bossi

Schemi di Bilancio Consolidato

Stato patrimoniale Consolidato

	Voci dell'attivo (in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	24	30
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	10
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	243.325	2.529.179
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.827.363	5.818.019
60.	Crediti verso banche	274.858	415.817
70.	Crediti verso clientela	2.814.330	2.296.933
120.	Attività materiali	50.682	40.739
130.	Attività immateriali	6.556	6.361
	di cui:		
	- avviamento	819	837
140.	Attività fiscali	40.314	37.922
	a) correnti	1.972	3.940
	b) anticipate	38.342	33.982
160.	Altre attività	51.842	192.787
	Totale dell'attivo	8.309.294	11.337.797

	Voci del passivo e del patrimonio netto (in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
10.	Debiti verso banche	2.258.967	6.665.847
20.	Debiti verso clientela	5.483.474	4.178.276
40.	Passività finanziarie di negoziazione	-	130
80.	Passività fiscali	14.338	17.362
	a) correnti	70	1.022
	b) differite	14.268	16.340
100.	Altre passività	111.059	93.844
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.618	1.482
120.	Fondi per rischi e oneri	1.988	533
	b) altri fondi	1.988	533
140.	Riserve da valutazione	(109)	10.959
170.	Riserve	237.874	163.055
180.	Sovrapprezzi di emissione	57.113	75.560
190.	Capitale	53.811	53.811
200.	Azioni proprie (-)	(6.715)	(7.903)
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	95.876	84.841
	Totale del passivo e del patrimonio netto	8.309.294	11.337.797

Conto Economico Consolidato

Voci (in migliaia di euro)		31.12.2014	31.12.2013
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	311.727	345.747
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(93.263)	(139.003)
30.	Margine d'interesse	218.464	206.744
40.	Commissioni attive	64.827	63.348
50.	Commissioni passive	(6.475)	(6.184)
60.	Commissioni nette	58.352	57.164
70.	Dividendi e proventi simili	-	84
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	302	193
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.812	11
	a) crediti	3.581	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	231	11
120.	Margine di intermediazione	280.930	264.196
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(31.299)	(44.587)
	a) crediti	(31.299)	(44.528)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(59)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	249.631	219.609
180.	Spese amministrative:	(101.872)	(76.116)
	a) spese per il personale	(42.553)	(37.094)
	b) altre spese amministrative	(59.319)	(39.022)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.613)	(215)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.396)	(1.213)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.843)	(1.791)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	2.036	2.987
230.	Costi operativi	(104.688)	(76.348)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	144.943	143.261
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(49.067)	(58.420)
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	95.876	84.841

Prospetto della redditività Consolidata Complessiva

Voci (in migliaia di euro)		31.12.2014	31.12.2013
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	95.876	84.841
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(186)	76
20.	Attività materiali	-	-
30.	Attività immateriali	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(186)	76
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(10.882)	10.124
70.	Copertura di investimenti esteri	-	-
80.	Differenze di cambio	(871)	(554)
90.	Copertura dei flussi finanziari	-	(30)
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(10.011)	10.708
110.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120.	Quota della riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(11.068)	10.200
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	84.808	95.041
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	84.808	95.041

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto Consolidato al 31 dicembre 2014

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1/1/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31/12/2014	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2014			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Variazioni interessenze partecipative		
Capitale:																
a) azioni ordinarie	53.811	-	53.811	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	53.811	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	75.560	-	75.560	-	-	(20.000)	1.553	-	-	-	-	-	-	-	57.113	-
Riserve:																
a) di utili	141.246	-	141.246	54.675	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	195.921	-
b) altre	21.809	-	21.809	-	-	20.144	-	-	-	-	-	-	-	-	41.953	-
Riserve da valutazione:	10.959	-	10.959	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(11.068)	(109)	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(7.903)	-	(7.903)	-	-	-	1.188	-	-	-	-	-	-	-	(6.715)	-
Utile (perdita) di periodo	84.841	-	84.841	(54.675)	(30.166)	-	-	-	-	-	-	-	95.876	95.876	-	-
Patrimonio netto	380.323	-	380.323	-	(30.166)	144	2.741	-	-	-	-	-	84.808	437.850	-	-
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto Consolidato al 31 dicembre 2013

	Esistenze al 31/12/2012 ⁽¹⁾	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1/1/2013 ⁽¹⁾	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2013	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2013		
							Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	53.811	-	53.811	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	53.811	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	73.188	-	73.188	-	-	-	2.372	-	-	-	-	-	-	75.560	-
Riserve:															
a) di utili	82.556	-	82.556	58.690	-	-	-	-	-	-	-	-	-	141.246	-
b) altre	21.815	-	21.815	-	-	(6)	-	-	-	-	-	-	-	21.809	-
Riserve da valutazione:	759	-	759	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.200	10.959	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(1.340)	-	(1.340)	-	-	-	2.364	(8.927)	-	-	-	-	-	(7.903)	-
Utile (perdita) di periodo	78.228	-	78.228	(58.690)	(19.538)	-	-	-	-	-	-	-	84.841	84.841	-
Patrimonio netto	309.017	-	309.017	-	(19.538)	(6)	4.736	(8.927)	-	-	-	-	95.041	380.323	-
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(1) Dati riesposti rispetto a quelli originariamente pubblicati. Vedasi quanto esposto nella Parte A Politiche contabili della Nota Integrativa

Rendiconto Finanziario Consolidato

Metodo indiretto (in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	152.248	133.713
- risultato d'esercizio (+/-)	95.876	84.841
- plus/minusvalenze su att.finanz detenute per la negoziazione e su att./pass.finanziarie valutate al fair value (-/+)	(130)	(259)
- plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	31.299	44.587
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizz.immateriali e materiali (+/-)	3.239	3.004
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.632	245
- imposte e tasse non liquidate (+)	49.067	58.420
- altri aggiustamenti (+/-)	(28.735)	(57.125)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	2.007.540	(1.256.137)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	10	(10)
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	2.272.367	(1.246.371)
- crediti verso banche a vista	159.073	65.436
- crediti verso banche altri crediti	(18.137)	64.163
- crediti verso clientela	(548.696)	(63.579)
- altre attività	142.923	(75.776)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(3.137.155)	3.083.290
- debiti verso banche a vista	(408)	(51.017)
- debiti verso banche altri debiti	(4.406.472)	6.159.541
- debiti verso clientela	1.305.198	(2.941.963)
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	(35.473)	(83.271)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)	(977.367)	1.960.866
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	1.250.584	1.060.082
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.250.000	1.060.000
- vendite di attività materiali	584	82
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	(245.942)	(2.997.217)
- acquisto di partecipazioni	-	-
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(231.947)	(2.992.620)
- acquisto di attività materiali	(11.939)	(2.115)
- acquisto di attività immateriali	(2.056)	(2.482)
- acquisto di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)	1.004.642	(1.937.135)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	2.741	(4.191)
- emissione/acquisti strumenti di capitale	145	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(30.167)	(19.538)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)	(27.281)	(23.729)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D=A+/-B+/-C	(6)	2
RICONCILIAZIONE		
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO E	30	28
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D	(6)	2
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE: EFFETTO DELLE VARIAZ.DEI CAMBI F		
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO G=E+/-D+/-F	24	30

Nota Integrativa consolidata

La nota integrativa consolidata si compone delle seguenti parti:

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Parte A - Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato 2014 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2014 emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed i relativi documenti interpretativi (IFRIC e SIC), omologati fino a tale data dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Europeo n. 1606/2002. Tale regolamento è stato recepito in Italia con il D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto anche riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework) dell'International Accounting Standard Board (IASB), benché non omologato.

Il bilancio consolidato è soggetto all'attestazione, resa da parte degli organi amministrativi delegati e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, prevista dall'art. 154 bis c.5 del D.Lgs n. 58 del 24 febbraio 1998.

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A..

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito da:

- gli Schemi del bilancio consolidato (composto dagli schemi di stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e dal rendiconto finanziario consolidato);
- dalla Nota integrativa consolidata;

ed è inoltre corredato dalla Relazione sulla gestione del Gruppo.

Il bilancio è stato redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (il cosiddetto "Framework" recepito dallo IASB) con particolare riguardo ai principi fondamentali di redazione del bilancio che riguardano la prevalenza della sostanza sulla forma, il concetto della rilevanza e significatività dell'informazione, il principio della competenza economica e nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Per la compilazione del bilancio consolidato si è fatto riferimento agli schemi emanati dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014 in conseguenza dell'evoluzione del quadro di riferimento contabile.

La moneta di conto è l'euro, i valori sono espressi in migliaia di euro, se non diversamente indicato. Le tabelle riportate in nota integrativa possono contenere arrotondamenti di importi; eventuali incongruenze e/o difformità tra i dati riportati nelle diverse tabelle sono conseguenza di tali arrotondamenti.

La nota integrativa non espone le voci e le tabelle previste dal Provvedimento di Banca d'Italia n. 262/2005 relative a voci non applicabili per il Gruppo Banca IFIS.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

La classificazione utilizzata per le voci del bilancio è la medesima di quella utilizzata per le voci dell'esercizio precedente.

Novità in materia di principi contabili

Dall'1 gennaio 2014 il Gruppo ha adottato i seguenti nuovi principi contabili e le modifiche conseguentemente apportate agli altri principi contabili, di cui se ne rappresentano la natura e l'effetto dei cambiamenti:

IFRS 10 Bilancio Consolidato

Il principio contabile IFRS 10 prevede che un investitore controlli un investimento qualora sia esposto, o abbia diritti, ai rendimenti variabili dell'investimento e abbia la capacità di influenzare tali ritorni attraverso l'esercizio del proprio potere. Il potere è definito dal medesimo principio come l'esercizio di diritti esistenti che conferiscono la capacità corrente di dirigere le attività rilevanti dell'investimento. Le attività rilevanti sono quelle che influenzano significativamente i rendimenti dell'investimento.

La verifica dell'esistenza del controllo richiede l'analisi dei seguenti elementi:

- potere sull'investimento;
- esposizione ai ritorni variabili dell'investimento;
- legame fra potere e ritorni.

Al fine di determinare l'esistenza del controllo, il principio richiede di considerare in particolare, fra gli altri, i seguenti fattori:

- lo scopo e le modalità operative (*purpose and design*);
- quali sono le attività rilevanti e come vengono assunte le decisioni in merito a tali attività;
- diritti dell'investitore di governare tali attività rilevanti;
- se l'investitore è esposto ai ritorni variabili offerti dall'investimento;
- se l'investitore è in grado di utilizzare il potere detenuto al fine di influenzare i ritorni variabili a cui ha diritto.

Una volta stabilita l'esistenza del controllo occorre procedere al consolidamento secondo le regole di seguito illustrate.

I bilanci consolidati devono essere preparati utilizzando principi contabili uniformi per operazioni e fatti simili in circostanze simili. Saldi, operazioni, ricavi e costi derivanti da operazioni infragruppo devono essere integralmente eliminati.

Nella redazione del bilancio consolidato, Banca IFIS aggrega i bilanci della Capogruppo e delle sue controllate voce per voce, sommando tra loro i corrispondenti valori dell'attivo, del passivo, del patrimonio netto, dei ricavi e dei costi.

I cambiamenti che interessano la proprietà della Capogruppo in riferimento a una controllata, che non configurano una perdita del controllo della stessa sono registrate all'interno del patrimonio netto.

Nel caso di perdita di controllo su una controllata, vengono cancellate le attività, le passività e la relativa parte di patrimonio ad essa riferita. Qualsiasi investimento che rimane all'interno della suddet-

ta controllata sarà valutata al suo *fair value* alla data in cui il controllo è stato perso. Qualsiasi perdita o guadagno eventualmente realizzatesi viene registrata all'interno del conto economico.

L'applicazione di tale principio non ha comportato impatti sul perimetro di consolidamento del Gruppo.

IFRS 12: Informativa sulle partecipazioni in altre entità

L'obiettivo del nuovo principio IFRS 12 è quello di richiedere a un'impresa di fornire in bilancio informazioni necessarie a comprendere:

- natura e rischi associati ai propri investimenti in altre entità;
- effetti di tali investimenti sulla propria posizione finanziaria, economica e sui flussi di cassa.

Al fine di conseguire l'obiettivo citato, un'entità fornisce:

- giudizi e gli assunti significativi utilizzati per determinare la natura dell'interessenza (se l'interessenza si qualifica come controllata, joint venture o collegata);
- informazioni sulle partecipazioni detenute in:
 - controllate;
 - collegate e Joint Venture;
 - entità strutturate non controllate.

Il principio definisce le "Entità Strutturate" quali entità per le quali i diritti di voto non sono il fattore principale nel definire chi controlla l'impresa poiché le attività rilevanti sono governate attraverso accordi contrattuali.

Sulla base di quanto definito dal principio Banca IFIS provvederà a fornire informazioni diverse nel caso in cui la partecipazione riguardi:

- società controllate;
- entità strutturate;
- imprese collegate;
- Joint venture;
- Entità strutturate non consolidate;
- Entità strutturate sponsorizzate

Novità in materia di modalità operative adottate

Crediti Acquistati a titolo definitivo (ATD): a partire dal 2014 nella voce interessi di mora è compresa una quota degli interessi di mora, maturati dalla data di incasso presunta sui crediti sanitari, dei quali la Banca, sulla base dell'esperienza storica e delle basi informative disponibili, stima la recuperabilità in una percentuale almeno pari al 20%.

Informazioni sulla continuità aziendale

Banca d'Italia, Consob ed Isvap con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n.4 del 4 marzo 2010, hanno richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente ac-

curate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, così come previsto dallo IAS 1.

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono, diversamente dal passato, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia di redditività della società e di facile accesso alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere più sufficienti.

In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico ed avuto anche riguardo ai piani economico finanziari redatti dalla Capogruppo, si ritiene ragionevole l'aspettativa che il Gruppo Banca IFIS continuerà ad operare in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio consolidato 2014 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di credito e di liquidità sono infatti ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione dei buoni livelli di redditività conseguiti costantemente del Gruppo, della qualità degli impieghi e delle attuali possibilità di accesso alle risorse finanziarie.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato è redatto sulla base dei progetti di bilancio al 31 dicembre 2014 predisposti dagli amministratori delle società incluse nell'area di consolidamento per l'approvazione da parte dell'Assemblea degli azionisti.

Il bilancio consolidato include, secondo il metodo integrale di consolidamento, il bilanci d'esercizio della controllante Banca IFIS S.p.A. e della controllata polacca IFIS Finance Sp. Z o. o..

Il bilancio della controllata espresso in valuta estera viene convertito in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale il cambio di fine periodo, mentre per le poste di conto economico viene utilizzato il cambio medio, ritenuto una valida approssimazione del cambio in essere alla data dell'operazione. Le risultanti differenze di cambio, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e passività e per il conto economico, nonché le differenze di cambio derivanti dalla conversione del patrimonio netto della partecipata, sono imputate a riserve di patrimonio netto.

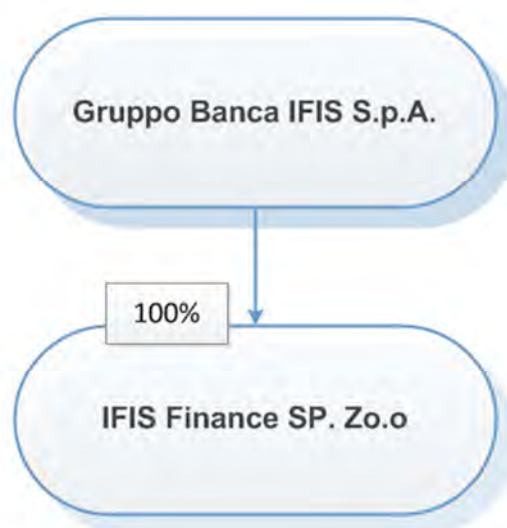
I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi.

A partire dai bilanci degli esercizi che hanno avuto inizio dal 1 luglio 2009, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando i principi stabiliti dall'IFRS 3; la rilevazione contabile delle operazioni di acquisizione di partecipazioni, di cui si è acquisito il controllo e che si possono configurare come "aggregazioni aziendali", deve essere effettuata utilizzando l' "acquisition method", che prevede:

- l'identificazione dell'acquirente;
- la determinazione della data di acquisizione;
- la rilevazione e la valutazione delle attività identificabili acquisite, delle passività identificabili assunte e qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita;
- la rilevazione e la valutazione dell'avviamento o di un utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli.

Per quanto riguarda la controllata IFIS Finance Sp. Z o. o., dal processo di consolidamento è emerso un valore di avviamento, valutato al cambio di fine periodo, pari a euro 819 mila euro, iscritto alla voce 130 "Attività immateriali".

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva



Denominazioni imprese	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
IFIS Finance Sp. Z o.o.	Varsavia	Varsavia	1	Banca IFIS S.p.A.	100%	100%

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Al fine di determinare l'area di consolidamento Banca IFIS ha verificato se ricorrono i requisiti previsti dall'IFRS 10 per esercitare il controllo sulle società partecipate o su altre entità con cui intrattiene rapporti contrattuali di qualunque natura.

La definizione di controllo prevede che un'entità controlla un'altra entità qualora ricorrano contemporaneamente le seguenti condizioni:

1. il potere di governare le attività rilevanti delle entità,
2. l'esposizione alla variabilità dei risultati
3. la capacità di influenzarne i risultati.

L'analisi condotta ha portato a confermare il perimetro di consolidamento identificato nel precedente esercizio ed ad individuare un'entità strutturata non consolidata (per maggiori informazioni si rinvia a quanto descritto alla parte E, sezione D della presente Nota Integrativa).

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non sono intervenuti fatti nel periodo tra la chiusura dell'esercizio e la data di redazione del bilancio dei quali non si sia tenuto conto ai fini della redazione dello stesso.

Si rinvia all'informativa esposta nella Relazione sulla gestione del Gruppo relativamente agli eventi avvenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del bilancio.

Sezione 5 – Altri aspetti

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

I processi di stima a supporto del valore di iscrizione di poste valutative iscritte nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2014, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento, sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle rettifiche di valore su crediti;
- la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri;
- la valutazione della congruità del valore dell'avviamento.

In particolare con riferimento ai crediti di difficile esigibilità del settore DRL si evidenzia che i flussi di cassa attesi su cui si basa il calcolo del costo ammortizzato sono stimati attraverso l'utilizzo di un modello statistico, i cui parametri sono frutto delle serie storiche di recupero e sono sottoposti ad una revisione periodica.

Si precisa che il processo valutativo descritto è stato reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Entrata in vigore di nuovi principi contabili

Si rinvia a quanto esposto alla sezione 2 - Principi generali di redazione della presente Parte A in ordine all'introduzione dei nuovi principi contabili con efficacia per il Gruppo dall'1 gennaio 2014.

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio d'esercizio

L'art. 154-ter del D.Lgs. 59/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio d'esercizio della Capogruppo e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5. Il progetto di bilancio di esercizio della Capogruppo e il bilancio consolidato sono approvati dal Consiglio di Amministrazione del 18 febbraio 2015; il bilancio di esercizio della Capogruppo sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per il giorno 2 aprile 2015, in prima convocazione.

Non si sono verificati ulteriori aspetti che richiedano l'informativa di cui allo IAS 8 paragrafi 28, 29, 30, 31, 39, 40 e 49.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono gli strumenti finanziari posseduti con l'intento di generare, nel breve termine, profitti derivanti dalle variazioni dei loro prezzi.

Criteri di iscrizione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale nonché i contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte al loro fair value, che corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Anche successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori attuali dei flussi di cassa attesi, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, modelli interni o tecniche di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, per quanto riguarda il trasferimento dei diritti all'incasso, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche quando si mantengono i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma viene assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Si tratta di attività finanziarie che non sono classificate come finanziamenti e crediti, investimenti posseduti sino a scadenza, o attività finanziarie detenute per la negoziazione. Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito ed i titoli azionari.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate al fair value, che corrisponde al costo dell'operazione comprensivo degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Per gli strumenti fruttiferi gli interessi sono contabilizzati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, detti investimenti sono valutati al fair value alla chiusura del periodo di riferimento. Il fair value viene determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati in un'apposita riserva del patrimonio netto fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico. Le variazioni di fair value rilevate nella voce "riserva da valutazione" sono esposte anche nel prospetto della redditività complessiva alla voce 100 "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione permanente di valore, la perdita cumulata che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto viene trasferita a conto economico. L'importo della perdita complessiva che viene trasferita dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico è pari alla differenza tra il valore di carico (costo di acquisizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) e il fair value.

Per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi.

Per gli strumenti di capitale l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando, oltre ad eventuali difficoltà nel servizio del debito da parte dell'emittente, ulteriori indicatori quali il declino del fair value al di sotto del costo e variazioni avverse nell'ambiente in cui l'impresa opera. Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione di valore. La perdita di valore è considerata significativa se la riduzione del fair value al di sotto del costo sia superiore al 20%, mentre è considerata prolungata se la riduzione del fair value al di sotto del costo si protrae per oltre 9 mesi.

Per gli strumenti di debito, se, in un periodo successivo, il fair value di questi strumenti aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo a conto economico.

Per i titoli azionari, invece, qualora non sussistano più le motivazioni che hanno condotto ad appostare la svalutazione, le perdite rilevate per riduzione di valore sono successivamente ripristinate con effetto a patrimonio netto.

Criteria di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte dei rischi e dei benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, per quanto riguarda il trasferimento dei diritti all'incasso, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche quando si mantengono i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma viene assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteria di classificazione

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da titoli, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Questi titoli possono comunque formare oggetto di operazioni di pronti contro termine, di prestito o di altre operazioni temporanee di rifinanziamento.

Criteria di iscrizione

Dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Criteria di valutazione

Qualora vi siano obiettive evidenze dello stato di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli sono sottoposti ad impairment test: le perdite da impairment sono pari alla differenza tra il valore contabile dei titoli impaired e il valore attuale (da computare in base al tasso interno di rendimento) dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi; eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare del costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

Criteria di cancellazione

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute sino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;

- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo.

I crediti verso clientela sono costituiti:

- da anticipazioni a vista erogate alla clientela nell'ambito dell'attività di factoring a fronte del portafoglio crediti ricevuto prosolvendo che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente, o da crediti acquisiti prosoluto, per i quali sia stata accertata l'inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno i presupposti per la loro iscrizione;
- da crediti di difficile esigibilità acquisiti da banche e operatori del credito retail;
- da crediti fiscali acquisiti da procedure concorsuali.

I crediti di difficile esigibilità, per la loro stessa natura, vengono classificati ad incaglio oppure a sofferenza in base ai requisiti previsti dalle Circolari nr.272/2008, che detta le regole per la predisposizione delle segnalazioni di vigilanza, statistiche, di bilancio e dei coefficienti prudenziali e nr.139/1991, relativa alla Centrale Rischi. In particolare tali crediti mantengono la medesima classificazione adottata dal cedente se intermediario soggetto a normativa equivalente a Banca IFIS; diversamente, qualora la Banca non abbia accertato lo stato di insolvenza del debitore, i crediti vengono classificati tra gli incagli.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione e/o acquisizione al suo fair value, comprensivo dei costi di transazione; i costi di transazione sono costituiti da costi incrementali che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione del credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Per costi incrementali si intendono quei costi che non sarebbero stati sostenuti se la società non avesse acquisito o erogato il credito. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una metodologia finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene di norma utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo d'acquisto. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revo-

ca. Inoltre vengono valutati al costo i crediti di difficile esigibilità di nuova acquisizione fino al momento in cui non sono entrati nelle fasi utili al recupero del credito, come specificato nel seguito nella parte relativa alle esposizioni deteriorate attinenti al settore DRL.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

In nota integrativa le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come analitiche nella citata voce di conto economico anche quando la metodologia di calcolo è di tipo forfetario/statistico.

Con riferimento **all'esposizioni deteriorate del settore crediti commerciali** si evidenziano di seguito i criteri di valutazione.

I **crediti in sofferenza** sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo al momento del passaggio a sofferenza. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi sulla base di elementi storici e di altre caratteristiche significative, nonché del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione a conto economico di una rettifica di valore su crediti.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata ed esista una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, concordemente ai termini contrattuali originari del credito, viene appostata a conto economico una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe avuto in assenza di precedenti svalutazioni.

Le sofferenze con importo lordo residuo inferiore a 100 mila euro nonché le sofferenze con importo lordo residuo maggiore di 100 mila euro ma la cui classificazione risale a oltre 10 anni dalla data di riferimento sono svalutate integralmente.

I **crediti incagliati**, sono rappresentati da esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo ("incagli soggettivi").

Tra gli incagli vanno inoltre incluse, secondo la definizione prevista dalle vigenti istruzioni di Banca d'Italia le esposizioni, non classificate in sofferenza e concesse a soggetti diversi dalle Amministrazioni Pubbliche, per le quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni ("incagli oggettivi"):

- siano scadute e non pagate e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 270 giorni;
- l'importo complessivo delle esposizioni di cui al punto precedente e delle altre quote scadute da meno di 270 giorni verso il medesimo debitore, sia almeno pari al 10% dell'intera esposizione verso tale debitore.

Nell'ambito dell'attività di factoring, la continuità dello scaduto va determinata come segue:

- nel caso di operazioni "prosoluti", per ciascun debitore ceduto va fatto riferimento alla singola fattura che presenta il ritardo maggiore.
- nel caso di operazioni "prosolvendo", devono risultare soddisfatte le seguenti condizioni:
 - l'anticipo è di importo pari o superiore al montecrediti a scadere;

- o vi è almeno una fattura scaduta da più di 270 giorni e il complesso delle fatture scadute supera il 10% del montecrediti;

Gli incagli soggettivi di importo superiore ai 100 mila euro sono valutati analiticamente; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario o, in caso di rapporti indicizzati, l'ultimo tasso contrattualmente applicato. Gli incagli soggettivi per i quali alla fine del processo di valutazione analitica non sia emersa alcuna riduzione di valore sono sottoposti a specifica valutazione collettiva.

Gli incagli soggettivi di importo inferiore ai 100 mila euro e gli incagli oggettivi sono sottoposti a valutazione collettiva di perdita di valore o, qualora particolari elementi lo consiglino, sono sottoposti a valutazione analitica.

Le **esposizioni ristrutturate**, rappresentate da esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli originari, sono sottoposti a valutazione analitica.

Le **esposizioni scadute**, così come definite dalle disposizioni di Banca d'Italia, sono sottoposte a valutazione collettiva di perdita di valore. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

I **crediti in bonis** sono sottoposti alla valutazione collettiva di perdita di valore. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le esposizioni deteriorate attinenti al settore DRL sono oggetto di un processo di iscrizione e valutazione articolato nelle seguenti fasi:

1. all'acquisizione i crediti vengono iscritti procedendo all'allocatione del prezzo del portafoglio acquistato sui singoli crediti che lo compongono, mediante le seguenti attività:
 - rilevazione contabile dei singoli crediti ad un valore pari al prezzo contrattuale; tale valore è quello utilizzato per la segnalazione in Centrale dei Rischi;
 - al completamento della verifica della documentazione, si procede ad effettuare, ove previsto dal contratto, la retrocessione delle posizioni senza documentazione probatoria o prescritte e alla attribuzione del fair value ai crediti per cui l'esistenza e l'esigibilità sono certe; infine in seguito all'invio della notifica della cessione al debitore, il credito è pronto per la prima lavorazione utile al suo recupero;
2. in seguito all'inserimento nel processo di recupero, inizia la valutazione al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo;
3. il tasso di interesse effettivo viene calcolato sulla base del prezzo pagato, degli eventuali costi di transazione, del flusso di cassa e dei tempi di recupero attesi stimati da un modello statistico proprietario (punto 5), o da previsioni analitiche effettuate dai gestori, od

- ancora, nel caso di piani cambiari o di accordi formalizzati con il creditore (c.d. piani di rientro o manifestazioni di volontà), dai relativi piani di pagamento;
4. il tasso di interesse effettivo di cui al punto precedente viene mantenuto invariato nel tempo;
 5. il modello proprietario stima i flussi di cassa ed i tempi di recupero attesi in base a serie storiche di incassi realizzati su un orizzonte temporale statisticamente significativo su portafogli omogenei;
 6. i piani di pagamento relativi a piani cambiari o accordi formalizzati con il creditore sono rettificati da una percentuale di insoluti osservata storicamente;
 7. ad ogni chiusura di periodo gli interessi attivi maturati in base al tasso di interesse effettivo originario vengono rilevati nella voce Interessi Attivi; tali interessi vengono così calcolati: $\text{Costo Ammortizzato ad inizio periodo} \times \text{TIR}/365 \times \text{giorni del periodo}$;
 8. ad ogni chiusura di periodo, inoltre, vengono ristimati i cash flow attesi per singola posizione;
 9. nel caso si verificano eventi (maggiori o minori incassi realizzati o attesi rispetto alle previsioni e/o variazione dei tempi di recupero) che causino una variazione del costo ammortizzato (calcolato attualizzando i nuovi flussi di cassa al tasso effettivo originario rispetto al costo ammortizzato del periodo), anche tale variazione viene iscritta nella voce Interessi Attivi, ad eccezione di quanto esposto al punto seguente;
 10. nel caso in cui i crediti siano classificati a sofferenza, tutte le variazioni di cui al punto precedente vengono iscritte nella voce Rettifiche/riprese di valore su crediti;
 11. nel caso in cui i crediti siano classificati ad incaglio e si verificano casi di perdite obiettive di valore, le variazioni di cui al punto 9) vengono iscritte nella voce Rettifiche/riprese di valore su crediti; nel caso in cui siano state iscritte in precedenza rettifiche di valore, possono essere iscritte riprese di valore fino a concorrenza di tali svalutazioni, e l'eccedenza viene rilevata nella voce Interessi Attivi.

È importante considerare che la contabilizzazione delle varie componenti economiche nelle voci Interessi Attivi e Rettifiche/riprese di valore ha una valenza puramente contabile, essendo collegata alla classificazione dei crediti; dal punto di vista del business, invece, gli effetti economici vanno visti nel loro complesso e distinti in due macro-categorie: gli interessi generati dalla valutazione al costo ammortizzato (punto 7) e le componenti economiche dovute alle variazioni dei cash flow (punti 8-9-10-11).

Infine, **le esposizioni relative ai crediti fiscali** sono classificate fra i crediti in bonis, in quanto la controparte è la Pubblica Amministrazione.

Criteria di cancellazione

L'eliminazione integrale di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecoverabile. Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti in riduzione della medesima voce rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti.

Le attività finanziarie cedute o cartolarizzate sono eliminate solo quando la cessione ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i relativi rischi e benefici. Peraltro, qualora i rischi e i benefici siano stati mantenuti, tali attività finanziarie continuano ad essere iscritte, ancorché giuridicamente la loro titolarità sia stata effettivamente trasferita.

A fronte del mantenimento dell'iscrizione dell'attività finanziaria ceduta, è rilevata una passività finanziaria per un importo pari al corrispettivo incassato al momento della cessione dello strumento finanziario.

Nel caso in cui non tutti i rischi e benefici siano stati trasferiti, le attività finanziarie sono eliminate soltanto se non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Qualora, invece, il controllo sia stato conservato, le attività finanziarie sono esposte proporzionalmente al coinvolgimento residuo.

Infine, per quanto riguarda il trasferimento dei diritti all'incasso, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio anche quando si mantengono i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma viene assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Nella voce figurano le attività materiali ad uso funzionale e quelle detenute a scopo di investimento. La voce comprende quelle assunte in leasing finanziario.

Sono classificati come investimenti immobiliari gli immobili posseduti (a titolo di proprietà o tramite un contratto di locazione finanziaria) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Sono classificati come immobili ad uso funzionale gli immobili posseduti (a titolo di proprietà o tramite un contratto di locazione finanziaria) per uso aziendale e che ci si attende di utilizzare per più di un esercizio.

Le attività materiali ad uso funzionale includono:

- terreni
- immobili
- mobili ed arredi
- macchine d'ufficio elettroniche
- macchine e attrezzature varie
- automezzi
- migliorie su beni di terzi

Si tratta di attività aventi consistenza fisica detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati in qualità di locatari nell'ambito di un contratto di leasing finanziario.

Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene.

Le migliorie su beni di terzi sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. In genere tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti i costi direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato; altrimenti sono rilevate nel conto economico.

Criteria di valutazione

Le attività materiali, inclusi gli immobili detenuti a scopo di investimento, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni a vita utile limitata sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata o il cui valore residuo è pari o superiore al valore contabile dell'attività.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente a fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto caratterizzati da vita utile illimitata. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

La vita utile delle attività materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- fabbricati: non superiore a 34 anni;
- mobili: non superiore a 7 anni;
- impianti elettronici: non superiore a 3 anni;
- altre: non superiore a 5 anni;
- migliorie apportate su beni di terzi: non superiore a 5 anni.

Criteria di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

9 - Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, che soddisfano le caratteristiche di identificabilità, controllo della risorsa in oggetto ed esistenza di benefici economici futuri. Esse includono principalmente l'avviamento ed il software.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono inizialmente iscritte in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo.

L'avviamento è rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisizione rispetto al fair value delle attività e delle passività di pertinenza della società acquisita, e quando tale differenza positiva è rappresentativa delle capacità reddituali future dell'investimento.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile limitata sono sistematicamente ammortizzate in base alla stima della loro vita utile.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede al raffronto tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Le attività immateriali aventi vita utile illimitata non sono ammortizzate. Per queste attività si procede con cadenza almeno annuale ad un raffronto fra il valore contabile ed il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva a conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Nel caso di ripristino di valore delle attività immateriali precedentemente svalutate, ad esclusione dell'avviamento, l'accresciuto valore netto contabile non può eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

L'avviamento è rilevato in bilancio al costo, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è soggetto ad ammortamento. Almeno annualmente, l'avviamento viene sottoposto ad impairment test, attraverso un raffronto tra il valore di iscrizione ed il suo valore di recupero. Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento di attività" individuato per la reportistica gestionale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU ed il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il suo valore d'uso.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore viene imputata a conto economico e non è eliminata negli anni successivi nel caso in cui venga meno il presupposto della rettifica.

Criteria di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

11 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le imposte correnti e differite, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

Il debito per imposte correnti è esposto in bilancio al netto dei relativi acconti pagati per l'esercizio in corso.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, le prime classificate nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Criteri di iscrizione e di valutazione

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali, applicando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base della normativa tributaria teorica in vigore alla data di realizzo.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni strategiche per le quali non è prevista la cessione e delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

12 – Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Se tutte queste condizioni non sono soddisfatte, non viene rilevata alcuna passività.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione e riflette i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

13 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione sono inizialmente iscritti al loro fair value, che corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria.

Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, tali strumenti sono successivamente valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo fair value e successivamente fatto oggetto di valutazione. Le variazioni di fair value sono iscritte a conto economico.

Al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il fair value del derivato incorporato ed è successivamente fatto oggetto di misurazione al costo ammortizzato.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie di nuova emissione sono considerati strumenti strutturati e comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente di patrimonio netto.

Alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto dal valore complessivo dello strumento finanziario il valore determinato distintamente per una passività finanziaria senza clausola di conversione avente gli stessi flussi finanziari.

La passività finanziaria viene iscritta al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente misurata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi, ancorché tali strumenti siano destinati alla successiva rivendita. I profitti o le perdite derivanti dalla rilevazione del riacquisto quale estinzione sono rilevati a conto economico qualora il prezzo di riacquisto dell'obbligazione sia superiore o inferiore al suo valore contabile.

La successiva alienazione di obbligazioni proprie sul mercato è trattata come emissione di un nuovo debito.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono riferiti a contratti derivati che non sono rilevati come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte al loro fair value.

Criteri di valutazione

Anche successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value alla chiusura del periodo di riferimento. Il fair value viene determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono eliminate quando vengono estinte ovvero quando la relativa obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. La differenza che emerge in sede di cancellazione è imputata a conto economico.

16 – Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le attività e passività monetarie di bilancio in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il tasso di cambio storico, mentre quelle valutate al fair value sono convertite utilizzando il cambio di fine periodo. Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono, salvo quelle relative ad attività finanziarie disponibili per la vendita in quanto rilevate in contrapposizione di patrimonio netto.

18 - Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto

In applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", il Trattamento di fine rapporto del personale, applicato ai dipendenti delle società italiane del Gruppo, sino al 31 dicembre 2006 era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti". Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato all' 1 gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dall'1 gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS.

L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del TFR sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturande dall'1 gennaio 2007.

In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dall'1 gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote deve, pertanto, essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;

- il trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dall'1 gennaio 2007.

Gli utili/perdite attuariali devono essere incluse nel computo delle passività nette verso i dipendenti in contropartita di una posta di patrimonio netto, da esporre nel prospetto della redditività complessiva dell'esercizio.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro, regolati in azioni rappresentative del capitale.

Il principio contabile internazionale di riferimento è l'IFRS 2 – Share based payments; in particolare, essendo previsto che l'obbligazione della Banca a fronte del ricevimento della prestazione lavorativa venga regolata in azioni (shares "to the value of", cioè un determinato importo viene tradotto in un numero variabile di azioni, sulla base del fair value alla data di assegnazione), la fattispecie contabile che ricorre è quella degli "equity-settled share based payment".

La regola generale di contabilizzazione prevista dall'IFRS 2 per tale fattispecie prevede la contabilizzazione del costo tra le spese per il personale in contropartita di una riserva di patrimonio netto; la contabilizzazione del costo avviene pro rata nel periodo di maturazione ("vesting period") del diritto della controparte a ricevere il pagamento in azioni, ripartendo il costo in modo lineare nel periodo.

Azioni proprie

In base alla normativa italiana vigente l'acquisto di azioni proprie è subordinato a specifica delibera assembleare e al corrispondente stanziamento di una specifica riserva di patrimonio netto. Le azioni proprie presenti in portafoglio vengono iscritte in apposita voce in deduzione del patrimonio netto e sono valutate al costo determinato secondo la metodologia "Fifo". Le differenze tra prezzo di acquisto e di vendita derivanti dall'attività di trading svolta nel periodo di riferimento su tali azioni sono registrate tra le riserve di patrimonio netto.

Riconoscimento dei ricavi

I proventi relativi a commissioni di gestione e di garanzia sui crediti acquistati nell'ambito dell'attività di factoring sono rilevati fra le commissioni in funzione della loro durata. Sono escluse le componenti

considerate nel costo ammortizzato al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate fra gli interessi.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita ed i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio.

Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche, ovvero come attività finanziaria detenuta per la negoziazione; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, ovvero fra le passività finanziarie di negoziazione. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le due tipologie di operazioni sono compensate se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (impairment).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al fair value, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.

I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

A.4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni delle attività/passività sottostanti; in particolare la gerarchia si compone di tre livelli.

- Livello 1: il *fair value* dello strumento è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi.
- Livello 2: il *fair value* dello strumento è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi, come ad esempio:
 - a) prezzi quotati per attività o passività similari;
 - b) prezzi quotati per attività o passività identiche o similari su mercati non attivi;
 - c) parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, tassi di *default* e fattori di illiquidità;
 - d) parametri non osservabili ma supportati e confermati da dati di mercato.
- Livello 3: il *fair value* dello strumento è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili su mercati attivi.

Ogni attività o passività finanziaria della Banca viene ricondotta alternativamente ad uno dei precedenti livelli, le cui valutazioni possono essere ricorrenti o non ricorrenti (cfr. IFRS 13, paragrafo 93, lettera a).

La scelta delle tecniche di valutazione non è opzionale, sono applicate in ordine gerarchico: la gerarchia del *fair value* attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il *fair value* sono applicate in maniera uniforme e con continuità nel tempo.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

In assenza di una quotazione su un mercato attivo, la misurazione del *fair value* di uno strumento finanziario avviene utilizzando tecniche valutative che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. In questo caso la valutazione del *fair value* può essere di Livello 2 o Livello 3 in funzione del grado di osservabilità dei parametri in input considerati nel modello di *pricing*.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi per l'attività o passività finanziaria da valutare, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "*comparable approach*" (Livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi alimentati da parametri di mercato.

In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione (*identical asset*), ma su prezzi, *credit spread* o altri fattori desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio e caratteristiche di durata/rendimento, utilizzando una data metodologia di calcolo (*modello di pricing*).

Nei casi in cui non sia disponibile la quotazione su un mercato attivo di uno strumento simile o le caratteristiche stesse dello strumento da valutare non consentano l'applicazione di modelli alimentati da input osservabili su mercati attivi, è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime ed assunzioni da parte del valutatore (*non observable input* - Livello 3). In questi casi la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flow futuri, eventualmente condizionati a eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri di input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di agenzie di rating o primari attori del mercato).

Nei casi descritti è valutata l'opportunità di ricorrere a dei *valuation adjustment* che tengono conto dei *risk premiums* che gli operatori considerano quando prezzano gli strumenti. I *valuation adjustments*, se non considerati esplicitamente nel modello di valutazione, possono includere:

- model adjustments: aggiustamenti che tengano conto di eventuali debolezze dei modelli valutativi evidenziate durante le fasi di calibrazione;
- liquidity adjustments: aggiustamenti per tener conto del *bid-ask spread* nel caso in cui il modello stimi un *mid price*;
- credit risk adjustments: aggiustamenti connessi al rischio di controparte o al proprio rischio emittente;
- other risk adjustments: aggiustamenti connessi ad un risk premium 'prezzato' sul mercato (ad esempio relativo alla complessità di valutazione dello strumento).

Il portafoglio crediti commerciali oggetto di valutazione al *fair value*, è costituito da quelle esposizioni per cassa classificate *in Bonis* con una vita residua superiore all'anno (medio lungo termine²). Sono pertanto escluse dal perimetro di valutazione tutte le esposizioni classificate in *Default*, le esposizioni che presentano una vita residua inferiore all'anno ed i crediti di firma. Per la valorizzazione al *fair value* dei crediti *in bonis*, data l'assenza di prezzi direttamente rilevabili su mercati attivi e liquidi, si fa ricorso a tecniche valutative basate su un modello teorico rispondente ai requisiti indicati dai principi IAS/IFRS (Livello 3). L'approccio utilizzato per la determinazione del *fair value* dei

² Per i crediti a breve termine il valor contabile è considerato rappresentativo del *fair value*.

crediti è il *Discounted Cash Flow Model*, ovvero lo sconto dei flussi di cassa futuri previsti ad un tasso *risk free* per pari scadenza, a cui va aggiunto uno spread rappresentativo del rischio di default della controparte.

Per quanto attiene al portafoglio *Distressed Retail Loan*, ovvero il portafoglio crediti generato dalla business area NPL che acquista e gestisce crediti in default prevalentemente verso persone fisiche, l'approccio utilizzato per la determinazione del *fair value* è il *Discounted Cash Flow Model*. In questo caso i flussi di cassa netti previsti sono scontati ad un tasso *risk free* per pari scadenza. Non è considerato un *credit spread* in fase di attualizzazione in quanto il rischio di credito delle singole controparti è già incorporato nel modello statistico di stima dei flussi di cassa futuri per quanto attiene alla gestione massiva (lavorazioni non giudiziali), il quale sulla base delle evidenze storiche del portafoglio della Banca, proietta i flussi di cassa su sotto-portafogli omogenei. Per quanto attiene alla gestione analitica (lavorazioni giudiziali) le proiezioni dei flussi di cassa future sono definite analiticamente dal gestore della posizione. I flussi di cassa sono nettati dai costi previsti per il relativo recupero in quanto costi correlati all'ottenimento del rendimento stimato; sono stati proiettati i costi storici medi sostenuti negli ultimi dodici mesi, stimati in funzione della tipologia di soggetto che effettua il recupero (società di recupero esterne, rete di agenti interna, legali, call center); la percentuale complessiva media si attesta ad un 15% del valore recuperato.

Con riferimento ai crediti fiscali acquisiti, si ritiene che il *fair value* possa essere assimilabile al costo ammortizzato; l'unico elemento di incertezza su tali posizioni vantate nei confronti dell'erario, è infatti dato dal tempo in cui tali crediti vengono incassati e allo stato non si registrano significative differenze temporali sul rimborso dei crediti da parte dell'amministrazione finanziaria. Va notato in aggiunta che Banca IFIS in tale segmento di operatività risulta essere uno dei principali player di riferimento, elemento che la rende *price maker* in caso di eventuale vendita dello stesso.

In generale sia per la valutazione del *fair value* non ricorrenti di Livello 3 di attività e passività si fa riferimento a:

- tassi *risk free*, calcolati come da *market practice* utilizzando i tassi monetari per scadenze inferiori all'anno e tassi *swap* per scadenze superiori;
- credit spread di Banca IFIS il quale, non avendo essa delle emissioni obbligazionarie a cui fare riferimento, è stato calcolato prendendo a riferimento delle emissioni obbligazionarie di controparti ritenute equivalenti;
- bilanci consuntivi e dati di business plan.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come richiesto dal principio IFRS 13, il Gruppo effettua per le attività finanziarie e per le passività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3, delle verifiche di sensitivity con riferimento al cambiamento di uno o più dei parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate per la determinazione del *fair value*. Nello specifico le attività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3 sono del tutto marginali nel bilancio del Gruppo, eccezion fatta per quanto riguarda il portafoglio crediti DRL, per il quale data la sua particolare natura, è stato adottato un approccio tipo "comparable", ovvero ne viene ipotizzata la vendita a prezzi di mercato, quest'ultimi ricavati dal valore medio delle transazioni effettuate nell'ultimi dodici mesi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente, il Gruppo Banca IFIS effettua passaggi di livello sulla base delle seguenti linee guida.

Per i titoli di debito, il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 3 al livello 1 si realizza, invece, quando, alla data di riferimento, è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del fair value non risultano direttamente osservabili sul mercato.

Per gli strumenti di capitale iscritti tra le attività disponibili per la vendita il trasferimento di livello avviene:

- quando nel periodo si sono resi disponibili input osservabili sul mercato (es. prezzi definiti nell'ambito di transazioni comparabili sul medesimo strumento tra controparti indipendenti e consapevoli). In questo caso, si procede alla riclassifica dal livello 3 al livello 2;
- quando gli elementi direttamente o indirettamente osservabili presi a base per la valutazione sono venuti meno, ovvero non sono più aggiornati (es. transazioni comparabili non più recenti o multipli non più applicabili). In questo caso si ricorre a tecniche di valutazione che utilizzano input non osservabili.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2014			31.12.2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	10
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	229.355	-	13.970	2.515.344	-	13.835
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	229.355	-	13.970	2.515.344	-	13.845
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	130
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	130

Legenda

L1= Livello 1: fair value di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo;

L2= Livello 2: fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

L3= Livello 3: fair value calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	10	-	13.835	-	-	-
2. Aumenti			653	-	-	-
2.1 Acquisti		-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-		-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	653	-	-	-
3. Diminuzioni	10	-	518	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	518	-	-	-
3.2 Rimborsi	10	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-		-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui: Minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	13.970	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	130	-	-
2. Aumenti	-	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui: Minusvalenze	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	130	-	-
3.1 Rimborsi	130	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-

La voce Passività finanziarie di negoziazione in essere a inizio esercizio rappresentava il valore attribuito agli strumenti finanziari denominati I.R.S. (Interest Rate Swap), scaduti nel corso del 2014.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2014				31.12.2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.827.363	4.961.033	-	-	5.818.019	5.910.638	-	-
2. Crediti verso banche	274.858	-	-	274.858	415.817	-	-	415.817
3. Crediti verso clientela	2.814.330	-	-	2.920.547	2.296.933	-	-	2.380.199
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	720	-	-	926	720	-	-	926
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.917.271	4.961.033	-	3.196.331	8.531.489	5.910.638	-	2.796.942
1. Debiti verso banche	2.258.967	-	-	2.258.967	6.665.847	-	-	6.665.847
2. Debiti verso clientela	5.483.474	-	-	5.484.413	4.178.276	-	-	4.183.908
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.742.441	-	-	7.743.380	10.844.123	-	-	10.849.755

Legenda

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2014	31.12.2013
a) Cassa	24	30
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	24	30

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2014			31.12.2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	10
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	10
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	10
Totale (A+B)	-	-	-	-	-	10

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2014	31.12.2013
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B. Strumenti derivati		10
a) Banche	-	-
- fair value	-	10
b) Clientela	-	-
- fair value	-	-
Totale B	-	10
Totale (A+B)	-	10

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2014			31.12.2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	229.355	-	513	2.515.344		466
1.1 Titoli strutturati	-	-	513	-	-	466
1.2 Altri titoli di debito	229.355	-	-	2.515.344	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	13.457	-	-	13.369
2.1 Valutati al fair value	-	-	10.413	-	-	10.325
2.2 Valutati al costo	-	-	3.044	-	-	3.044
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	229.355	-	13.970	2.515.344	-	13.835

Gli “altri titoli di debito” di livello 1, sono prevalentemente riferiti a titoli di Stato italiani a tasso fisso se di brevissima durata o a tasso variabile se con scadenza a medio termine.

Tali titoli sono stati utilizzati prevalentemente per operazioni di pronti contro termine di breve/brevissimo periodo con controparti bancarie, su piattaforma MTS o su Eurosystema.

I titoli di capitale di livello 3 si riferiscono a partecipazioni di minoranza ritenute di interesse strategico per la Banca, tra cui una, pari a 3 milioni di euro, è stata mantenuta al costo, secondo quanto consentito dallo IAS 39.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Titoli di debito	229.868	2.515.810
a) Governi e Banche Centrali	229.355	2.490.380
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	513	25.430
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	13.457	13.369
a) Banche	9.798	10.316
b) Altri emittenti:	3.659	3.053
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	3.087	3.049
- imprese non finanziarie	572	4
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	243.325	2.529.179

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31.12.2014
A. Esistenze iniziali	2.515.810	13.369	-	-	2.529.179
B. Aumenti	25.761	606	-	-	26.367
B1. Acquisti	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di FV	46	-	-	-	46
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	25.715	606	-	-	26.321
C. Diminuzioni	2.311.703	518	-	-	2.312.221
C1. Vendite	-	518	-	-	518
C2. Rimborsi	2.275.000	-	-	-	2.275.000
C3. Variazioni negative di FV	12.383	-	-	-	12.383
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	24.320	-	-	-	24.320
D. Rimanenze finali	229.868	13.457	-	-	243.325

Relativamente ai titoli di debito, le altre variazioni in aumento si riferiscono agli interessi effettivi maturati nel periodo, le altre variazioni in diminuzione si riferiscono alle cedole incassate.

Relativamente ai titoli di capitale, le altre variazioni in aumento sono relative alla classificazione tra gli AFS di strumenti partecipativi di capitale derivanti dalla ristrutturazione di una posizione creditizia. Le vendite si riferiscono alla cessione di quote di un istituto di credito, la cui riserva da valutazione precedentemente iscritta è stata riversata a conto economico realizzando utili per 231 mila euro.

Le variazioni positive e negative di fair value si riferiscono alla valutazione dei titoli in contropartita del patrimonio netto.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014				31.12.2013			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	4.827.363	4.961.033	-	-	5.818.019	5.910.638	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	4.827.363	4.961.033	-	-	5.818.019	5.910.638	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.827.363	4.961.033	-	-	5.818.019	5.910.638	-	-

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Titoli di debito	4.827.363	5.818.019
a) Governi e Banche Centrali	4.827.363	5.818.019
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	4.827.363	5.818.019
Totale fair value	4.961.033	5.910.638

Il portafoglio Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ammonta a fine periodo a 4.827,4 milioni di euro ed è costituito, in considerazione della capacità e della volontà di detenerli fino a scadenza, da titoli di Stato italiani con scadenza residua al momento dell'acquisto superiore ad un anno.

I titoli iscritti in tale voce presentano alla data di riferimento plusvalenze nette non contabilizzate per un importo pari a 133,7 milioni di euro, al lordo del relativo effetto fiscale. Tali plusvalenze nette non sono state rilevate in ottemperanza al criterio del costo ammortizzato applicabile al portafoglio in analisi.

5.4 Attività detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale 31.12.2014
A. Esistenze iniziali	5.818.019	-	5.818.019
B. Aumenti	351.820	-	351.820
B1. Acquisti	231.947	-	231.947
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4. Altre variazioni	119.873	-	119.873
C. Diminuzioni	1.342.476	-	1.342.476
C1. Vendite	-	-	-
C2. Rimborsi	1.250.000	-	1.250.000
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5. Altre variazioni	92.476	-	92.476
D. Rimanenze finali	4.827.363	-	4.827.363

Le altre variazioni in aumento si riferiscono agli interessi effettivi, mentre le altre variazioni in diminuzione si riferiscono alle cedole incassate.

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2014				31.12.2013			
	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	18.516			18.516	34.110			34.110
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	18.516	X	X	X	33.973	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	137	X	X	X
B. Crediti verso banche	256.342	-	-	256.342	381.707	-	-	381.707
1. Finanziamenti	245.317	-	-	245.317	357.659	-	-	357.659
1.1 Conti correnti e depositi liberi	106.552	X	X	X	265.625	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	138.765	X	X	X	87.962	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	-	X	X	X	4.072	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	4.072	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Titoli di debito	11.025	-	-	11.025	24.048	-	-	24.048
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	11.025	X	X	X	24.048	X	X	X
Totale	274.858	-	-	274.858	415.817	-	-	415.817

Legenda

FV= fair value

VB= valore di bilancio

Gli altri titoli di debito sono riferiti ad obbligazioni emesse da istituti di credito che per le loro caratteristiche sono state classificate tra i crediti verso banche.

L'impiego di risorse finanziarie disponibili presso altri istituti di credito non rappresenta un'attività core business per il Gruppo ed è essenzialmente connesso al mantenimento di disponibilità eccedenti sulle scadenze di fine periodo.

Il fair value dei crediti verso banche risulta allineato al relativo valore di bilancio in considerazione del fatto che i depositi interbancari nonché i titoli di debito sono di breve o brevissima scadenza a tasso indicizzato.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014						31.12.2013					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	2.566.242	135.460	112.628	-	-	2.920.547	2.005.880	128.444	162.609	-	-	2.380.199
1. Conti correnti	85.079	7.873	19.938	X	X	X	92.710	9.333	27.884	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	52.698	-	-	X	X	X
3. Mutui	-	2.896	287	X	X	X	1.861	3.171	353	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	42.374	-	X	X	X	-	40.859	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	218	-	X	X	X	-	373	-	X	X	X
6. Factoring	2.181.631	-	79.640	X	X	X	1.655.845	-	124.255	X	X	X
7. Altri finanziamenti	299.532	82.099	12.763	X	X	X	202.766	74.708	10.117	X	X	X
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9 Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
Totale	2.566.242	135.460	112.628	-	-	2.920.547	2.005.880	128.444	162.609	-	-	2.380.199

I crediti acquistati deteriorati sono relativi prevalentemente ai crediti di difficile esigibilità del settore DRL. L'attività di tale settore è per sua natura strettamente connessa al recupero di crediti deteriorati e pertanto i crediti sono esposti tra le sofferenze e gli incagli. In particolare, tali crediti mantengono la medesima classificazione adottata dal cedente se intermediario soggetto a normativa equivalente a Banca IFIS; diversamente, qualora la Banca non abbia accertato lo stato di insolvenza del debitore, i crediti vengono classificati tra gli incagli.

I crediti in bonis classificati fra gli "altri finanziamenti" sono relativi a crediti fiscali per 119,4 milioni di euro e alla marginazione legata alle operazioni di pronti contro termine in Titoli di Stato sulla piattaforma MTS per 102,7 milioni di euro.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014			31.12.2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.566.242	135.460	112.628	2.005.880	128.444	162.609
a) Governi	82.851	-	684	57.045	-	574
b) Altri enti pubblici	652.731	-	11.253	491.919	-	18.382
c) Altri soggetti	1.830.660	135.460	100.691	1.456.916	128.444	143.653
- imprese non finanziarie	1.715.259	12.052	82.216	1.311.098	18.180	128.950
- imprese finanziarie	111.210	19	9.058	140.012	35	7.027
- assicurazioni	1	-	-	-	-	-
- altri	4.190	123.389	9.417	5.806	110.229	7.676
Totale	2.566.242	135.460	112.628	2.005.880	128.444	162.609

Sezione 12 - Attività materiali – Voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Attività di proprietà	45.876	35.808
a) terreni	6.738	6.738
b) fabbricati	36.523	26.715
c) mobili	636	785
d) impianti elettronici	1.246	834
e) altre	733	736
2. Attività acquisite in leasing finanziario	4.086	4.211
a) terreni	-	-
b) fabbricati	4.006	4.143
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	80	68
Totale	49.962	40.019

I fabbricati ed i terreni iscritti a fine esercizio tra le immobilizzazioni materiali ad uso funzionale sono principalmente riferiti all'importante edificio storico "Villa Marocco" sito in Mestre – Venezia sede della Banca, e all'immobile sito in Mestre – Venezia, ove sono stati trasferiti dei servizi della Banca.

Il valore di bilancio di tali immobili, complessivamente pari a 32,2 milioni di euro, risultano supportati da perizia effettuata da soggetti esperti nella valutazione di immobili di pregio.

Risulta iscritto altresì per 4,0 milioni di euro l'immobile sito in Firenze, acquisito in locazione finanziaria, attuale sede dell'area di business NPL.

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2014				31.12.2013			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	720	-	-	926	720	-	-	926
a) terreni	-				-			
b) fabbricati	720			926	720	-	-	926
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-				-			
b) fabbricati	-				-			
Totale	720	-	-	926	720	-	-	926

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31.12.2014
A. Esistenze iniziali lorde	6.738	32.574	4.390	4.374	1.897	49.973
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(1.716)	(3.605)	(3.540)	(1.095)	(9.956)
A.2 Esistenze iniziali nette	6.738	30.858	785	834	802	40.017
B. Aumenti	-	10.431	157	1.021	331	11.940
B.1 Acquisti	-	10.431	157	1.021	331	11.940
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(760)	(306)	(609)	(320)	(1.995)
C.1 Vendite	-	(510)	-	-	(89)	(599)
C.2 Ammortamenti	-	(250)	(306)	(609)	(231)	(1.396)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	6.738	40.529	636	1.246	813	49.962
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.853	3.910	4.107	1.161	11.031
D.2 Rimanenze finali lorde	6.738	42.382	4.546	5.353	1.974	60.993
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo e sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile, ad esclusione dei terreni a vita utile illimitata e dell'immobile "Villa Marocco" in considerazione del fatto che il valore residuo dell'immobile stimato al termine della sua vita utile prevista è superiore al valore contabile.

Relativamente ai fabbricati, gli acquisti si riferiscono ad un immobile, sito in Firenze, destinato a diventare la nuova sede dell'area di business NPL.

Gli immobili e i mobili non ancora entrati in funzione alla data di riferimento del bilancio non vengono ammortizzati.

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31.12.2014	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	720
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	720
E. Valutazione al fair value	-	-

I fabbricati detenuti a scopo di investimento sono valutati al costo e sono riferiti a immobili locati. Tali immobili non vengono ammortizzati in quanto destinati alla vendita.

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2014		31.12.2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	819	X	837
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	819	X	837
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	5.737	-	5.524	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	5.737	-	5.524	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	5.737	-	5.524	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	5.737	819	5.524	837

L'avviamento, pari a euro 819 mila euro, deriva dal processo di consolidamento integrale della controllata polacca IFIS Finance Sp. Z o. o..

Per il suddetto avviamento si è proceduto alla verifica dell'adeguatezza di iscrizione ai sensi dello IAS 36 (*impairment test*). Ai fini di tale verifica, l'avviamento è stato attribuito all'unità generatrice di flussi finanziari corrispondente alla società IFIS Finance nel suo insieme, in quanto essa rappresenta un segmento di attività autonomo non ulteriormente scomponibile. La valutazione è stata effettuata applicando il metodo del valore d'uso sulla base della proiezione dei flussi finanziari attesi per un periodo esplicito di 5 anni attualizzati sulla base della stima del costo del capitale della società determinato sulla base del Capital Asset Pricing Model. I flussi finanziari attesi sono stati desunti dall'ultimo Piano Industriale approvato e dalle proiezioni finanziarie costruite sulla base dei trend di crescita medi della controllata. Il Terminal value (rendita perpetua) è stato determinato assumendo come replicabile l'ultimo flusso finanziario netto del periodo di pianificazione esplicito. L'*impairment test* non ha evidenziato perdite di valore da iscrivere a conto economico.

E' stata infine condotta un'analisi di sensitività in funzione del costo del capitale utilizzando un range di variazione pari al 5%: il test effettuato con la metodologia di controllo ha altresì confermato la tenuta del valore iscritto.

La variazione del valore dell'avviamento rispetto all'esercizio precedente è da attribuire all'effetto della variazione dei cambi di fine periodo.

Le altre attività immateriali al 31 dicembre 2014 sono relative esclusivamente all'acquisizione ed allo sviluppo di software, ammortizzate a quote costanti per un periodo stimato di durata utile pari a cinque anni dall'entrata in funzione.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31.12.2014
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	837	-	-	5.524	-	6.361
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	837	-	-	5.524	-	6.361
B. Aumenti	-	-	-	2.056	-	2.056
B.1 Acquisti	-	-	-	2.056	-	2.056
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(18)	-	-	(1.843)	-	(1.861)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(1.843)	-	(1.843)
- Ammortamenti	X	-	-	(1.843)	-	(1.843)
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	(18)	-	-	-	-	(18)
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	819	-	-	5.737	-	6.556
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	819	-	-	5.737	-	6.556
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

Def: a durata definita

Indef: a durata indefinita

Gli acquisti si riferiscono esclusivamente ad investimenti per il potenziamento di sistemi informatici.

Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le principali fattispecie cui sono riferibili le attività per imposte anticipate sono di seguito riportate.

Attività per imposte anticipate	31.12.2014	31.12.2013
Crediti verso clientela	36.482	32.384
Altre	1.860	1.598
Totale	38.342	33.982

Le attività per imposte anticipate al 31 dicembre 2014 sono riferite per 36,5 milioni di euro a rettifiche di valore su crediti deducibili negli esercizi successivi.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Le principali fattispecie cui sono riferibili le passività per imposte differite sono di seguito riportate.

Passività per imposte differite	31.12.2014	31.12.2013
Crediti verso clientela	11.106	8.270
Titoli disponibili per la vendita	2.837	7.707
Attività materiali	325	325
Altre	-	38
Totale	14.268	16.340

Le passività per imposte differite, pari al 31 dicembre 2014 a 14,3 milioni di euro, sono riferite per 6,1 milioni di euro alla valutazione a fair value dei crediti fiscali della ex controllata Fast Finance S.p.A. avvenuta in sede di business combination e per 2,8 milioni alla fiscalità rilevata sulla riserva da valutazione dei titoli AFS in portafoglio.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2014	31.12.2013
1. Importo iniziale	33.955	24.581
2. Aumenti	8.780	12.573
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	8.713	12.573
a) relative a precedenti esercizi	-	663
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	8.713	11.910
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	67	-
3. Diminuzioni	4.393	3.199
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.393	3.174
a) rigiri	4.393	3.174
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	25
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	25
4. Importo finale	38.342	33.955

L'aumento rispetto al 31 dicembre 2013 delle imposte anticipate con contropartita a conto economico è prevalentemente riferito a rettifiche di valore su crediti deducibili negli esercizi successivi.

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2014	31.12.2013
1. Importo iniziale	8.633	10.838
2. Aumenti	3.454	760
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	16	48
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	16	48
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	3.438	712
3. Diminuzioni	655	2.965
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	52	2.950
a) rigiri	52	2.950
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	603	15
4. Importo finale	11.432	8.633

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2014	31.12.2013
1. Importo iniziale	27	55
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	27	28
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	27	27
a) rigiri	27	27
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	1
4. Importo finale	-	27

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2014	31.12.2013
1. Importo iniziale	7.707	2.470
2. Aumenti	-	5.237
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	5.237
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	5.237
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	4.871	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4.871	-
a) rigiri	4.871	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.836	7.707

La diminuzione rispetto al 31 dicembre 2013 delle imposte differite in contropartita del patrimonio netto è prevalentemente riferita alla riduzione della plusvalenza latente legata alla valutazione a fair value del portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita, a seguito della riduzione dello stesso.

Sezione 16 - Altre attività – Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	31.12.2014	31.12.2013
Crediti verso Erario	13.952	2.688
Ratei a risconti attivi	8.982	13.984
Depositi cauzionali	7.624	664
Operazioni di cartolarizzazione	553	154.288
Altre partite diverse	20.731	21.163
Totale	51.842	192.787

I crediti verso Erario si riferiscono per 5,7 milioni di euro ad acconti sul pagamento dell'imposta di bollo versata in modo virtuale e per 7,9 milioni di euro ad acconti versati per ritenute d'acconto su interessi riconosciuti alla clientela, in particolare sul conto deposito rendimax.

I ratei e risconti attivi si riferiscono per 3,1 milioni di euro a interessi di mora vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione e per 1,4 milioni di euro a risconti di interessi passivi accreditati anticipatamente alla clientela relativi alla raccolta mediante il prodotto rendimax vincolato.

I depositi cauzionali al 31 dicembre 2014 sono relativi per 7,1 milioni di euro ad un deposito a garanzia presso l'Agenzia delle Entrate relativo al ricorso pendente sul contenzioso tributario in essere (come descritto alla sezione 12 del passivo Fondi per rischi e oneri). Tale deposito è stato volonta-

riamente costituito al fine di consentire la regolare attività di incasso dei crediti fiscali della Business Area Fast Finance; la restituzione di tale somma può avvenire a semplice richiesta da parte della Banca.

I crediti per operazioni di cartolarizzazione rappresentano il prezzo differito della cessione di crediti, non ancora corrisposto dalla società veicolo. Il netto decremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto alla chiusura dell'operazione di cartolarizzazione con la società veicolo IFIS Collection Services, avvenuta nel mese di febbraio 2014. Il credito corrispondeva ai fondi disponibili presso il veicolo derivanti dagli incassi dei crediti riceduti e non ancora corrisposti all'*originator* in base alle caratteristiche tecniche dell'operazione.

Le altre partite diverse comprendono un credito verso la controllante La Scogliera S.p.A. per 10,6 milioni di euro, derivante dall'applicazione del consolidato fiscale, per effetto dei maggiori acconti su imposte pagati rispetto all'ammontare dovuto. Comprendono inoltre crediti verso clientela per spese da recuperare per 4,8 milioni di euro.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31.12.2014	31.12.2013
1. Debiti verso banche centrali	2.226.872	6.656.466
2. Debiti verso banche	32.095	9.381
2.1 Conti correnti e depositi liberi	95	502
2.2 Depositi vincolati	32.000	8.879
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	2.258.967	6.665.847
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	2.258.967	6.665.847
Totale fair value	2.258.967	6.665.847

I debiti verso banche centrali si riferiscono a operazioni di rifinanziamento presso Eurosystema effettuate utilizzando i titoli di debito in portafoglio.

Il decremento dell'ammontare dei Debiti verso banche rispetto alla fine del precedente esercizio è conseguenza del minor utilizzo di pronti contro termine mediante aste sull'Eurosystema rispetto all'utilizzo della piattaforma MTS e controparte Cassa di Compensazione e Garanzia (classificati tra i debiti verso la clientela). L'utilizzo della fonte BCE anziché della piattaforma MTS trova ragione esclusiva in valutazioni di convenienza economica. Le tensioni sul mercato della liquidità registrate nella parte terminale dell'esercizio 2013, che avevano portato ad un marginale innalzamento dei tassi di interesse sulla piattaforma MTS, avevano reso più conveniente rivolgersi all'Eurosystema. Rientrate gradualmente le tensioni, la Banca ha ripreso a rivolgersi pressoché integralmente alla piattaforma MTS.

Il *fair value* dei debiti verso banche risulta allineato al relativo valore di bilancio in considerazione del fatto che i depositi interbancari sono di breve o brevissima scadenza.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31.12.2014	31.12.2013
1. Conti correnti e depositi liberi	655.809	469.694
2. Depositi vincolati	2.733.194	3.436.245
3. Finanziamenti	2.087.009	267.857
3.1 pronti contro termine passivi	2.082.854	263.670
3.2 altri	4.155	4.187
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	7.462	4.480
Totale	5.483.474	4.178.276
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	5.484.413	4.183.908
Totale fair value	5.484.413	4.183.908

I conti correnti e i depositi liberi in essere al 31 dicembre 2014 includono la raccolta effettuata con il conto deposito rendimax libero e con il conto corrente online contomax, rispettivamente per 567,1 milioni e per 14,9 milioni; nella sottovoce depositi vincolati è inclusa la raccolta effettuata mediante rendimax e contomax vincolati per totali 2.732,2 milioni di euro.

I pronti contro termine passivi sono stati effettuati con controparte Cassa di Compensazione e Garanzia e aventi come sottostante Titoli di Stato.

Si evidenzia che il Gruppo non effettua operazioni denominate “term structured repo”.

Gli altri finanziamenti sono relativi principalmente al debito per locazione finanziaria iscritto in applicazione del metodo finanziario previsto dallo IAS 17 all’immobile in leasing sede dell’area NPL (settore DRL), come dettagliato al successivo paragrafo 2.5.

La voce altri debiti si riferisce a debiti verso clienti cedenti portafogli di crediti fiscali o non performing con regolazione del prezzo differita.

2.5 Debiti per leasing finanziario

	31.12.2014	31.12.2013
Debiti per leasing finanziario	4.155	4.187

Il debito suesposto è relativo per 4,0 milioni al leasing finanziario immobiliare stipulato dalla ex società Toscana Finanza S.p.A. nel 2009 per l’immobile sito in Firenze adibito a sede della società, oggi sede dell’area NPL. Il contratto stipulato con Centro Leasing S.p.A. prevede una durata di 18 anni (dal 01.03.2009 al 01.03.2027), con pagamento di 216 rate mensili di 28.490 euro, comprensive di quota capitale, interessi ed una opzione di acquisto al termine del contratto di 1.876.800 euro.

Si rinvia a quanto descritto nella parte E, lettera D, della presente Nota Integrativa, in relazione all’operazione di cessione del contratto di leasing avvenuta in data 13 maggio 2014, e della relativa mancata derecognition di tale passività.

La restante parte dei debiti per leasing finanziario è riferita all'acquisizione di automezzi da parte della controllata IFIS Finance.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione - voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2014					31.12.2013				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	130	-
1.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	130	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B		-	-	-	-		-	-	130	-
Totale (A+B)	X	-	-	-	X	X	-	-	130	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Si veda la sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2014	31.12.2013
Debiti verso fornitori	10.197	7.876
Somme a disposizione della clientela	8.931	6.056
Debiti verso il personale	4.579	4.295
Debiti verso Erario ed Enti previdenziali	4.090	10.258
Ratei e risconti passivi	1.811	2.584
Altri debiti	81.451	62.775
Totale	111.059	93.844

La voce debiti verso il personale contiene i premi spettanti all'Alta Direzione, anche maturati nei precedenti esercizi, soggetti a pagamento differito. Contiene inoltre il debito per ferie maturate dal personale dipendente e non godute.

Gli altri debiti si riferiscono, per 74,9 milioni di euro, all'ammontare delle partite da accreditare alla clientela in attesa di imputazione e, per 2,9 milioni di euro, all'ammontare delle partite illiquide da accreditare alla clientela per effetti la cui valuta economica non è ancora giunta a maturazione.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2014	31.12.2013
A. Esistenze iniziali	1.482	1.565
B. Aumenti	206	30
B.1 Accantonamento dell'esercizio	20	30
B.2 Altre variazioni	186	-
C. Diminuzioni	70	113
C.1 Liquidazioni effettuate	68	34
C.2 Altre variazioni	2	79
D. Rimanenze finali	1.618	1.482
Totale	1.618	1.482

Le altre variazioni in aumento includono l'effetto dell'attualizzazione del fondo maturato sino al 31 dicembre 2006 rimasto in azienda, che, in base alle modifiche introdotte dal nuovo IAS 19, sono rilevate in contropartita del patrimonio netto.

Le liquidazioni effettuate rappresentano invece i benefici pagati ai dipendenti nell'esercizio.

In conformità a quanto richiesto dall'ESMA nel documento "European common enforcement priorities for 2012 financial statements" del 12 novembre 2012, si evidenzia che per l'attualizzazione è stato considerato il tasso di interesse basato sul tasso di rendimento di un benchmark di titoli emessi da emittenti corporate europei con rating AA per durate maggiori di 10 anni. Il medesimo tasso era stato utilizzato per l'attualizzazione effettuata al 31 dicembre 2013.

11.2 Altre informazioni

I principi contabili IAS/IFRS prevedono che le passività a carico dell'impresa, per le indennità che saranno riconosciute ai dipendenti al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, quali il trattamento di fine rapporto, siano stanziati in bilancio sulla base di una valutazione attuariale dell'ammontare che sarà riconosciuto alla data di maturazione.

In particolare, tale accantonamento deve tenere conto dell'ammontare già maturato alla data di bilancio, proiettandolo nel futuro per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. Tale somma viene in seguito attualizzata per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato all'1 gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dall'1 gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS.

L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del TFR sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturande dall'1 gennaio 2007.

In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dall'1 gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote deve, pertanto, essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dall'1 gennaio 2007.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - Voce 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Componenti	31.12.2014	31.12.2013
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.988	533
2.1 controversie legali	1.527	375
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	461	158
Totale	1.988	533

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	31.12.2014	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	-	533
B. Aumenti	-	1.613
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	1.613
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	158
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	158
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	1.988

12.4 Fondi per rischi e oneri – Altri fondi*Controversie legali*

Il fondo in essere al 31 dicembre 2014 pari a 1,5 milioni di euro è costituito da:

- una controversia in ambito giuslavoristico per la quale si è provveduto ad accantonare al 31 dicembre 2013 un importo di 45 mila euro, a fronte di una causa passiva riferita a personale dipendente;
- quattro controversie legate ai Crediti Commerciali per 1,4 milioni di euro, di cui 1,1 milioni accantonati nel 2014 a fronte di un petitum complessivo pari a 2,7 milioni di euro;
- cinque controversie legate a crediti del settore DRL per 33 mila euro, interamente accantonati nell'esercizio in esame.

A livello aggregato la Banca rileva passività potenziali per complessivi euro 12,4 milioni di petitum, rappresentate da n.17 controversie; per tali posizioni la Banca, supportata dal parere dei propri legali, non ha provveduto a stanziare fondi a bilancio in quanto il rischio di soccombenza risulta non probabile.

Altri (accantonamento quota di intervento FITD)

Il fondo in essere al 31 dicembre 2014 è relativo all'accantonamento effettuato a fronte della comunicazione del 16 settembre 2014 da parte del FITD (Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, cui

Banca IFIS aderisce) di un ulteriore (rispetto alle comunicazioni ricevute in data 9 gennaio 2014 e 17 luglio 2014) intervento di sostegno in favore di Banca Tercas in A.S. che prevede per Banca IFIS un probabile esborso del valore di 461 mila euro. Banca IFIS ha quindi provveduto ad accantonare tale somma fra i fondi per rischi ed oneri.

Nel corso del 2013 il FITD aveva deliberato un intervento di sostegno in favore della Banca Tercas in A.S. che prevedeva per Banca IFIS un impegno massimo del valore di 2,0 milioni di euro, di cui 667 mila accertati. La Banca aveva provveduto a rilevare la parte accertata fra le Altre passività e ad accantonare a fondo rischi 158 mila euro quale stima della parte non accertata.

Sulla base agli esiti della due diligence su Banca Tercas resi noti nel mese di luglio 2014, FITD ha comunicato l'ammontare definitivo del contributo a carico Banca IFIS, pari a 1,9 milioni di euro. Banca IFIS ha quindi provveduto a versare quanto richiesto, rilevando fra gli altri oneri di gestione il differenziale rispetto al fondo e alle passività precedentemente stanziati.

Altri (contenziosi fiscali)

In data 25 luglio 2008 ha avuto inizio un controllo fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Veneto per l'anno d'imposta 2005. Tale controllo si è concluso in data 5 dicembre 2008 con il rilascio del processo verbale di constatazione, dal quale sono emersi due rilievi, entrambi collegati alla corretta determinazione del plafond di deducibilità dei crediti ex articolo 106, terzo comma, del DPR 917/86, per complessivi 1,4 milioni di euro. Peraltro, considerato che il meccanismo del plafond pone dei limiti alla deducibilità delle svalutazioni su crediti e che l'eccedenza (derivante dal raffronto tra plafond e svalutazioni nette effettuate) è deducibile per quote costanti nei diciotto esercizi successivi, l'applicazione del criterio indicato nel citato processo verbale di constatazione comporterebbe un beneficio fiscale per la Banca per gli esercizi successivi al 2005.

Nel processo verbale di constatazione sopra citato è stata inoltre stata fatta una segnalazione relativamente ad una presunta operazione elusiva di cui all'articolo 37-bis del D.P.R. 600/73 afferente la svalutazione, effettuata nell'anno 2003, della partecipazione in Immobiliare Marocco S.p.A. (società fusa per incorporazione nell'Emittente con atto del 19 ottobre 2009), dedotta in quinti negli esercizi successivi sulla base delle perdite rilevate da tale società ai sensi degli articoli 61 e 66 del D.P.R. 917/86 (in vigore fino al 31 dicembre 2003). In data 2 febbraio 2009 è stato notificato un avviso da parte dell'Agenzia che ha richiesto di produrre chiarimenti in merito all'operazione di svalutazione, a cui la Banca ha prontamente risposto.

Sempre con riferimento alla segnalazione relativa alla presunta operazione elusiva, in data 3 dicembre 2009 è stato notificato alla Banca un avviso di accertamento per l'anno 2004 in cui l'Agenzia delle Entrate rettifica il reddito per l'anno 2004 ai fini Ires, applicando la norma antielusiva 26 di cui all'articolo 37-bis del DPR 600/73 per complessivi euro 837 mila, con una maggiore imposta dovuta per l'anno di imposta in questione pari a circa euro 276 mila più interessi e sanzioni.

In data 21 giugno 2010 è stato notificato alla Banca un avviso di accertamento per l'annualità successiva, in cui l'Agenzia delle Entrate rettifica il reddito per l'anno 2005 ai fini Ires, applicando la norma antielusiva di cui all'articolo 37-bis del DPR 600/73, per complessivi euro 837 mila, con una maggiore imposta dovuta per l'anno di imposta in questione pari a circa euro 276 mila più interessi e sanzioni. Lo stesso avviso di accertamento, per l'annualità 2005, recuperava a tassazione la quota relativa alla rideterminazione del plafond di deducibilità delle perdite su crediti in merito ai due rilievi sopra descritti per complessivi euro 1,4 milioni di euro, con una maggiore imposta dovuta per l'anno 2005 pari a circa euro 478 mila più interessi e sanzioni.

Successivamente, entro la chiusura dell'esercizio 2010 è giunta alla Banca comunicazione di annullamento in autotutela per gli avvisi di accertamento emessi sull'annualità 2005.

In merito all'avviso di accertamento per l'annualità 2004, in data 22 febbraio 2011 si è discusso il ricorso avanti la commissione tributaria provinciale di primo grado di Venezia. In data 29 giugno 2011 è stata emessa la sentenza dalla CTP di Venezia che ha rigettato il ricorso presentato. In data 7 novembre 2011 è stata notificata alla Banca la cartella di pagamento per le somme iscritte a ruolo a valle della sentenza di primo grado, come previsto dalla normativa in materia di accertamento e riscossione, pari a complessivi 423 mila euro, versati da Banca IFIS in data 29 dicembre 2011. Si è proceduto quindi a presentare il ricorso in commissione tributaria Regionale avverso la sentenza in oggetto. In data 25 settembre 2012 si è discusso il ricorso avanti la commissione tributaria regionale di secondo grado di Venezia. In data 18 ottobre 2012 è stata emessa la sentenza dalla CTR di Venezia che ha accolto l'appello di Banca IFIS S.p.A. e di La Scogliera S.p.A. e in totale riforma della sentenza di primo grado ha proceduto ad annullare gli avvisi di accertamento impugnati, relativi all'annualità 2004, e ha condannato l'Ufficio a rifondere alle società appellanti le spese di entrambi i gradi di giudizio.

Come conseguenza della sentenza di secondo grado, l'Agenzia delle Entrate ha provveduto a restituire le somme versate dalla Banca in seguito all'esito negativo del primo appello, precedentemente iscritte a credito nella contabilità della Banca, per un importo pari a 423 mila euro.

In data 22 agosto 2012 è stato notificato alla Banca un avviso di accertamento sull'annualità 2005 strettamente correlato agli avvisi che erano stati notificati nel corso del 2010 e successivamente annullati in autotutela entro la fine dello stesso anno. L'avviso di accertamento notificato, oltre a contenere le stesse contestazioni e pertanto richieste di somme (quanto a imposte e sanzioni) inserite nel precedente avviso poi annullato, ipotizza come elusive anche alcune operazioni di trading e prestito titoli contestando la deduzione di somme, quali minusvalenze indeducibili e manufactured dividend, per complessivi 6,3 milioni di euro; la maggiore imposta complessivamente richiesta per quest'ultimo rilievo ammonta a totale 2,1 milioni di euro, più interessi e sanzioni.

Il totale ripreso a tassazione nell'avviso di accertamento in questione ammonta pertanto a 8,6 milioni di euro, con una maggiore imposta per l'anno di imposta in questione pari a 2,8 milioni di euro. L'avviso di accertamento, che ad oggi è oltre il termine di scadenza naturale per la sua emissione che corrisponde al 31 dicembre 2010, è stato inviato sulla base dell'ipotesi formulata dall'ufficio di essere in presenza di uno dei presupposti che la norma prevede per il raddoppio dei termini ovvero l'ipotesi che vi sia una fattispecie penalmente sanzionata.

In merito a tale avviso di accertamento la Banca ha inoltrato istanza di accertamento con adesione, al fine di verificare la disponibilità dell'ufficio a rivedere le proprie posizioni che, però, non ha ottenuto esito positivo; l'Agenzia delle Entrate ha preferito infatti proseguire nel contenzioso, presentando inoltre ricorso in Cassazione per all'avviso di accertamento 2004 e costringendo di fatto la Banca alla presentazione del controricorso per Cassazione, depositato nei termini il 29 gennaio 2013. La lettura del ricorso per Cassazione dell'Agenzia delle Entrate evidenzia tutta la debolezza della tesi accusatoria già manifestata nei precedenti gradi di giudizio, per cui i consulenti fiscali che assistono la Banca nel procedimento ritengono non probabile la possibilità di soccombenza. Pertanto la Banca non ha effettuato accantonamenti a fronte del rischio di contenzioso fiscale in oggetto.

Il ricorso avverso l'avviso di accertamento sull'annualità 2005 è stato depositato in data 11 febbraio 2013.

Il ricorso, prima che entrare nel merito dei singoli rilievi e degli errori di valutazione operati dall'Ufficio, si sofferma ampiamente sulle cause che dovrebbero portare i giudici ad annullare completamente l'avviso emesso. Sono state, infatti, commesse gravi scorrettezze di natura sostanziale che devono comportare la totale nullità dell'atto: la preordinata denuncia penale atta ad ottenere il raddoppio dei termini che si è tradotta con un non luogo a procedere da parte del Pubblico Ministero; una serie di avvisi di accertamento emessi e poi annullati in autotutela; vizi di varia natura contenuti nell'ultimo atto emesso.

Oltre a ciò sono state ampliate e circostanziate con dovizia le tesi difensive già espresse all'interno dell'istanza di adesione. Di nuovo è stata evidenziata la fragilità della contestazione della svalutazione della partecipazione di Immobiliare Marocco resa oggi ancor più evidente dalla vittoria in secondo grado per il 2004 e che a questo punto trascinerrebbe tutte le annualità successive.

Nel ricorso sono poi state argomentate le ragioni per le quali le contestazioni relative al plafond di deducibilità dei crediti sono errate sia per quanto riguarda l'impostazione e la lettura data dai verificatori all'interno del pvc in sede di verifica sia e ancor di più alla luce delle successive modifiche ed integrazioni delle norme che regolano i principi di determinazione del reddito dei soggetti IAS Adopter a regime e in sede di FTA.

Per quanto riguarda le contestazioni legate alle operazioni in titoli, il ricorso ha evidenziato che si è trattato di operazioni che hanno prodotto dei risultati economici positivi per la Banca al netto dell'effetto fiscale, e non erano affatto totalmente prive di rischio o poste in essere precostituendo fin dall'origine le condizioni per neutralizzare ogni utile o perdita dall'operazione. Le opzioni incrociate call e put hanno avuto soltanto l'effetto di limitare il rischio di perdite e la prospettiva di extrarendimenti, senza peraltro escluderle del tutto, come affrettatamente affermato nell'avviso di accertamento. Soprattutto, le operazioni contestate hanno semplicemente applicato il regime all'epoca vigente, senza alcun aggiramento della normativa o dei principi ad essa sottostanti; infatti, il sistema scaturito dalla riforma del 2004 si connota per un doppio regime di circolazione delle partecipazioni, per cui non vi è nulla di anomalo nell'effettuazione di operazioni di trading azionario di breve periodo, relativamente a partecipazioni che non vengono classificate nel comparto Pex, con incasso di dividendi parzialmente esenti e minusvalenze deducibili.

Si è poi provveduto a richiedere in ogni caso la rideterminazione degli importi contestati che non tenevano conto delle componenti positive che hanno partecipato alla determinazione del reddito quali componenti imponibili. In aprile 2013 sono state notificate le controdeduzioni dell'Agenzia delle Entrate al ricorso presentato. Al 31 dicembre 2014 non è ancora stata fissata la data per la discussione in primo grado.

Per quanto sopra esposto i consulenti fiscali cui è stata affidata la cura del contenzioso del ricorso hanno espresso la ragionevole convinzione che sia possibile sostenere validamente la posizione della Banca, e dunque non probabile la possibilità di soccombenza.

Tuttavia è necessario tenere in considerazione la Circolare di Banca d'Italia del 8 agosto 2012 nella quale viene precisato come gli intermediari debbano valutare, nel caso in cui si trovino a dover pagare all'erario un certo importo a seguito dell'iscrizione a ruolo di maggiori imposte e correlati interessi e sanzioni, se ci si trovi in presenza o meno di un'attività potenziale (contingent asset) come definita dallo IAS 37. Sulla base di tale principio contabile l'attività non dovrebbe essere rilevata qualora il realizzo della stessa non sia virtualmente certo, e le somme pagate all'erario vanno dunque iscritte a costo e non rilevate come crediti verso l'erario.

Al 31 dicembre 2012 è stato iscritto un accantonamento al fondo rischi per contenzioso fiscale di 159 mila euro a titolo di maggiore imposta e di 35 mila euro a titolo di interessi, per un totale di euro 194 mila euro a fronte della probabile iscrizione provvisoria a ruolo⁽¹⁾ in seguito al ricorso, come previsto dalla Circolare Banca d'Italia dell'8 agosto 2012, e di non procedere ad alcun accantonamento a fronte del rischio di soccombenza nel contenzioso fiscale in corso. Al 30 settembre 2013 si è provveduto ad adeguare tale accantonamento sulla base degli importi effettivamente iscritti a ruolo e notificati alla Banca in data 9 ottobre 2013 che, rispetto a quanto precedentemente accantonato, differivano per 13 mila euro, principalmente dovuti al rimborso spese di riscossione. Nello stesso mese di ottobre 2013 la Banca ha provveduto prontamente al pagamento di quanto richiesto in considerazione degli obblighi di legge imposti pur confidando positivamente sul buon esito della vicenda.

(1) Le iscrizioni provvisorie a ruolo sono quelle eseguite in base ad un avviso di accertamento non definitivo, perché impugnato. Il ricorso, proposto contro un avviso di accertamento, non ne sospende l'esecuzione; in pendenza del giudizio di primo grado e di secondo grado, può essere riscossa una parte dell'imposta accertata, con gli interessi e con una parte delle sanzioni irrogate. In particolare, in ambito di imposte sui redditi e di imposta sul valore aggiunto, dopo la notifica dell'avviso di accertamento, l'Ufficio può iscrivere a ruolo 1/3 delle imposte e degli interessi accertati. In relazione alle contestazioni che abbiano a che fare con la norma antielusiva di cui all'art. 37 bis del DPR 600/73 non sono iscrivibili a ruolo le somme dovute prima del giudizio di primo grado (comma 6, art. 37 bis, DPR 600/73). Successivamente alle sentenze delle commissioni tributarie, diventano esigibili ulteriori frazioni del dovuto, in relazione al contenuto della decisione ed al grado dell'organo giudicante.

Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 Capitale e azioni proprie: composizione

Voce		31.12.2014	31.12.2013
190	Capitale sociale (in migliaia di euro)	53.811	53.811
	Numero azioni ordinarie	53.811.095	53.811.095
	Valore nominale azioni ordinarie	1 euro	1 euro
200	Azioni proprie (in migliaia di euro)	6.715	7.903
	Numero azioni proprie	887.165	1.083.583

15.2 Capitale - numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	53.811.095	-
- interamente liberate	53.811.095	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	1.083.583	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	52.727.512	-
B. Aumenti	196.418	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	196.418	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	52.923.930	-
D.1 Azioni proprie (+)	887.165	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	53.811.095	-
- interamente liberate	53.811.095	-
- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è composto da n. 53.811.095 azioni ordinarie di nominali 1 euro cadauna per le quali non sono previsti diritti, privilegi e vincoli, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Componenti	31.12.2014	31.12.2013
Riserva legale	10.762	10.762
Riserva straordinaria	178.175	124.938
Altre riserve	6.984	5.546
Totale riserve di utili	195.921	141.246
Riserva acquisto azioni proprie	6.715	7.903
Riserva futuro acquisto azioni proprie	33.285	12.097
Altre riserve	1.953	1.809
Totale voce 170 riserve	237.874	163.055

A norma del disposto dell'art. 1, comma 147 della Legge di Stabilità per il 2014 (Legge n. 147 del 27.12.2013), la Banca ha provveduto a riallineare il differenziale tra il valore civilistico e il valore fiscale sui beni materiali iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2012 e ancora posseduti al 31 dicembre 2013.

L'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento, al netto dell'imposta sostitutiva, genera una riserva in sospensione d'imposta ai fini fiscali pari a 7,4 milioni di euro.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2014	31.12.2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	76.078	50.350
a) Banche	10.594	12.839
b) Clientela	65.484	37.511
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	40.003	20.141
a) Banche	3.295	-
i) a utilizzo certo	3.295	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	36.708	20.141
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	36.708	20.141
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	93.463	95.462
Totale	209.544	165.953

Le garanzie rilasciate di natura finanziaria verso banche sono relative all'impegno nei confronti del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), al netto della quota parte accantonata nel corso dell'esercizio per interventi già deliberati. Si veda quanto commentato nella Parte B, Sezione 12 Fondi per rischi e oneri, della presente Nota Integrativa.

Le garanzie rilasciate di natura finanziaria verso clientela sono sostanzialmente riferite alla garanzia rilasciata a favore di cedenti per crediti fiscali incassati.

Gli altri impegni si riferiscono ai margini di fido disponibili sui conti correnti della clientela.

Parte C- Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2014	31.12.2013
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3	Attività finanziarie disponibili per la vendita	28.090	-	-	28.090	49.756
4	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	119.873	-	-	119.873	149.340
5	Crediti verso banche	50	1.488	2.544	4.082	6.890
6	Crediti verso clientela	-	93.451	66.223	159.674	139.760
7	Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8	Altre attività	X	X	8	8	1
	Totale	148.013	94.939	68.775	311.727	345.747

Il lieve decremento rispetto l'esercizio 2013 è da attribuire ai minori interessi attivi rilevati su titoli di debito in portafoglio, dovuti alle ridotte dimensioni degli stessi.

La sottovoce Attività finanziarie disponibili per la vendita comprende, per 2,4 milioni di euro, oltre agli interessi effettivi maturati sui titoli di debito classificati in tale categoria, il rigiro a conto economico della riserva da valutazione relativa ai titoli trasferiti al portafoglio attività finanziarie detenute sino a scadenza. Tale riserva, calcolata al momento del trasferimento, viene riversata a conto economico secondo il principio del costo ammortizzato sino alla scadenza dei titoli stessi.

La sottovoce Crediti verso clientela, Altre operazioni, comprende, per 22,2 milioni di euro, gli interessi di mora registrati nei confronti della Pubblica Amministrazione, attribuibili all'Area di business Pharma. A partire dal 2014 in tale sottovoce è compresa (per un importo di un milione di euro nel periodo) una quota degli interessi di mora, maturati dalla data di incasso presunta sui crediti sanitari, dei quali la Banca, sulla base dell'esperienza storica e delle basi informative disponibili, stima la recuperabilità in una percentuale almeno pari al 20%.

Si sottolinea inoltre che al 31 dicembre 2014 risultano maturati interessi di mora nei confronti della Pubblica Amministrazione, calcolati dalla scadenza originaria della fattura, pari a circa 49,1 milioni di euro su crediti già incassati e pari a circa 39,0 milioni su crediti non incassati.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31.12.2014	31.12.2013
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	1.305	1.147

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2014	31.12.2013
1	Debiti verso banche centrali	-	X	(3.277)	(3.277)	(3.627)
2	Debiti verso banche	(156)	X	-	(156)	(198)
3	Debiti verso clientela	(84.816)	X	(4.781)	(89.597)	(134.810)
4	Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
5	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7	Altre passività e fondi	X	X	(168)	(168)	(137)
8	Derivati di copertura	X	X	(65)	(65)	(231)
	Totale	(84.972)	-	(8.291)	(93.263)	(139.003)

Gli interessi passivi su debiti verso banche centrali e verso clientela relativi ad “altre operazioni” sono riferiti a operazioni di pronti contro termine su piattaforma MTS o mediante Aste sull'Eurosistema, poste in essere nel corso dell'esercizio.

Gli interessi passivi su debiti verso clientela relativi alla categoria “debiti” si riferiscono al conto deposito rendimax per 83,0 milioni di euro al 31 dicembre 2014, contro 123,9 milioni di euro al 31 dicembre 2013, quale conseguenza della riduzione dei tassi avvenuta nel corso dell'anno in modo graduale.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	31.12.2014	31.12.2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(65)	(231)
C. Saldo (A-B)	(65)	(231)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31.12.2014	31.12.2013
Interessi passivi su passività in valuta	(125)	(41)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

	31.12.2014	31.12.2013
Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario	(177)	(91)

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2014	31.12.2013
a) garanzie rilasciate	102	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	-	-
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.1 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1. gestioni di portafogli:	-	-
- 9.1.1. individuali	-	-
- 9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	-	-
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	1.009	1.190
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	60.511	59.203
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.083	1.054
j) altri servizi	2.122	1.901
Totale	64.827	63.348

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2014	31.12.2013
a) garanzie ricevute	(1.853)	(2.268)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(91)	(97)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(91)	(97)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(2.671)	(155)
e) altri servizi	(1.860)	(3.664)
Totale	(6.475)	(6.184)

La voce garanzie ricevute è riferita per 1,7 milioni di euro alle commissioni pagate per la garanzia del Governo Italiano sulle obbligazioni emesse. Tali obbligazioni sono state estinte nel mese di ottobre 2014.

La voce altri servizi contiene essenzialmente le commissioni derivanti dall'attività di intermediazione di banche convenzionate, dall'attività di altri mediatori creditizi e da commissioni riconosciute a factors corrispondenti.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2014		31.12.2013	
	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	84	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	-	-	84	-

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	172
4. Strumenti derivati	130	-	-	-	130
4.1 Derivati finanziari:	130	-	-	-	130
- Su titoli di debito e tassi di interesse	130	-	-	-	130
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	130	-	-	-	302

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2014			31.12.2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	3.581	-	3.581	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.996	(5.765)	231	918	(907)	11
3.1 Titoli di debito	5.765	(5.765)	-	918	(907)	11
3.2 Titoli di capitale	231	-	231	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	9.577	(5.765)	3.812	918	(907)	11
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Gli utili da cessione di crediti verso clientela sono stati realizzati attraverso la vendita di un portafoglio di crediti cambiari del settore DRL. Al momento della cessione i crediti erano iscritti in bilancio per un valore pari a 48,1 milioni di euro e un valore nominale di 219 milioni.

Gli utili da cessione di titoli di capitale sono stati realizzati, mediante rigiro a conto economico della Riserva da valutazione rilevata nei precedenti esercizi, con la vendita di una partecipazione di minoranza detenuta in una banca per l'importo di 519 mila euro.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/ componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre							
				A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(145)	(54.432)	(3.676)	2.251	24.703	-	-	(31.299)	(44.528)
Crediti deteriorati acquistati	(16)	(9.731)	-	-	11.188	-	-	1.441	3.452
- finanziamenti	(16)	(9.731)	X	-	11.188	X	X	1.441	3.452
- titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(129)	(44.701)	(3.676)	2.251	13.515	-	-	(32.740)	(47.980)
- finanziamenti	(129)	(44.701)	(3.676)	2.251	13.515	-	-	(32.740)	(44.528)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(145)	(54.432)	(3.676)	2.251	24.703	-	-	(31.299)	(44.528)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti sono risultate pari a 31,3 milioni di euro, rispetto ai 44,5 milioni al 31 dicembre 2013 (-29,7%). Nel periodo si è registrata una contrazione nei flussi dei nuovi crediti deteriorati grazie al continuo miglioramento degli standard di affidamento del credito e alla sempre migliore efficienza nel processo di monitoraggio e attivazione della relativa gestione.

In questa voce sono incluse riprese di valore nette su crediti relative al settore DRL per 1,4 milioni di euro (contro riprese nette per 3,5 milioni del 2013).

Le rettifiche e le riprese di valore includono l'effetto "time value" che deriva dal processo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	
B. Titoli di capitale	-	-	X	X	-	(59)
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-	-	-	-	(59)

Legenda

A= da interessi
B= altre riprese

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	31.12.2014	31.12.2013
1) Personale dipendente	(38.964)	(32.982)
a) salari e stipendi	(28.938)	(24.713)
b) oneri sociali	(8.174)	(6.575)
c) indennità di fine rapporto	(1.352)	(1.272)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(20)	(30)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(480)	(392)
2) Altro personale in attività	(180)	(380)
3) Amministratori e sindaci	(3.409)	(3.732)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(42.553)	(37.094)

Le spese per il personale, pari al 31 dicembre 2014 a 42,6 milioni di euro, risultano in aumento del 14,7% rispetto all'esercizio 2013; tale effetto è dovuto sostanzialmente all'aumento del numero dei dipendenti del Gruppo che sale a fine periodo a 618 (contro 548 al 31 dicembre 2013).

La sottovoce indennità di fine rapporto include sia le quote del TFR che i dipendenti hanno optato di mantenere in azienda da versare al Fondo di Tesoreria INPS, sia le quote destinate a forme di previdenza. La sottovoce accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale si riferisce invece alla rivalutazione del fondo TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 e rimasto in azienda.

Nella sottovoce altri benefici a favore dei dipendenti sono rilevati i costi per i corsi di formazione e aggiornamento del personale.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	31.12.2014	31.12.2013
Personale dipendente:	583,0	502,5
a) dirigenti	22,5	20,0
b) quadri direttivi	49,5	50,0
c) restante personale dipendente	511,0	432,5
Altro personale	-	-

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2014	31.12.2013
Spese per servizi professionali	(26.155)	(14.694)
Legali e consulenze	(9.349)	(7.266)
Revisione	(256)	(402)
Servizi in outsourcing	(16.550)	(7.026)
Imposte indirette e tasse	(10.924)	(7.892)
Spese per acquisto di beni e altri servizi	(22.240)	(16.436)
Spese per informazione clienti	(4.340)	(2.260)
Spese relative agli immobili	(3.525)	(3.471)
Assistenza e noleggio software	(2.979)	(1.716)
Gestione e manutenzione autovetture	(2.293)	(2.102)
Spese spedizione documenti	(2.183)	(1.650)
Pubblicità e inserzioni	(1.967)	(978)
Spese telefoniche e trasmissione dati	(1.394)	(1.157)
Viaggi e trasferte del personale	(889)	(699)
Altre spese diverse	(2.670)	(2.403)
Totale altre spese amministrative	(59.319)	(39.022)

Le altre spese amministrative al 31 dicembre 2014 hanno raggiunto 59,3 milioni di euro contro 39,0 milioni di euro nell'esercizio 2013 (+52,0%).

L'incremento è dovuto perlopiù al settore DRL e a costi di consulenza per nuovi progetti di sviluppo. In particolare, per il settore DRL, ammontari significativi sono imputabili a costi per provvigioni dovute ad agenti e società di recupero anche in connessione all'operazione di vendita del portafoglio cambiario e per informazioni sulla clientela. Inoltre aumentano i costi per imposta di bollo relativa alla raccolta retail (aumentata dallo 0,15% nel 2013 allo 0,20% nel 2014).

Ai sensi del comma 16 bis dell'art. 2427 del Codice Civile, si evidenziano nella seguente tabella i corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione di competenza dell'esercizio alla società che effettua la revisione legale dei conti.

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (unità di euro)
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Banca IFIS S.p.A.	71.525
		Società controllate	20.315
Servizi di attestazione	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Banca IFIS S.p.A.	-
		Società controllate	-
Servizi di consulenza fiscale	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Banca IFIS S.p.A.	-
		Società controllate	-
Altri servizi	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Banca IFIS S.p.A.	-
		Società controllate	-
Totale			91.840

Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190

12.1. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2014	31.12.2013
- Accantonamenti al fondo rischi ed oneri per controversie legali	(1.152)	(45)
- Accantonamenti al fondo rischi ed oneri per contenzioso fiscale	-	(12)
- Accantonamenti al fondo rischi ed oneri diversi	(461)	(158)
Totale	(1.613)	(215)

Gli accantonamenti per controversie legali sono perlopiù riferiti all'accantonamento per cause passive riferite a crediti commerciali.

Gli accantonamenti per rischi ed oneri diversi fanno riferimento all'accantonamento effettuato quale stima dell'importo che potrebbe venire ulteriormente richiesto per l'intervento di sostegno, già deliberato dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), a favore della Banca Tercas in A.S..

Si rinvia a quanto già commentato nella Parte B, Sezione 12 Fondi per rischi e oneri, della presente Nota Integrativa.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200

13.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.347)	-	-	(1.347)
- Ad uso funzionale	(1.347)	-	-	(1.347)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(49)	-	-	(49)
- Ad uso funzionale	(49)	-	-	(49)
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(1.396)	-	-	(1.396)

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

	Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A.	Attività immateriali				
	A.1 Di proprietà	(1.843)	-	-	(1.843)
	- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
	- Altre	(1.843)	-	-	(1.843)
	A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
	Totale	(1.843)	-	-	(1.843)

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2014	31.12.2013
a) Quota di intervento F.I.T.D.	(1.062)	(667)
b) Transazioni con clientela	(31)	(103)
c) Altri oneri	(829)	(465)
Totale	(1.922)	(1.235)

Nel corso del 2014, Banca IFIS ha provveduto ad imputare fra gli altri oneri di gestione l'importo versato al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), per l'intervento di sostegno a favore della Banca Tercas in A.S., al netto della quote già accantonate nell'esercizio 2013, come commentato nella Parte B, Sezione 12 Fondi per rischi e oneri della presente Nota Integrativa.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2014	31.12.2013
a) Recupero spese a carico di terzi	3.563	4.002
b) Fitti attivi	80	101
c) Altri proventi	315	119
Totale	3.958	4.222

La voce "recupero spese a carico di terzi" si riferisce al riaddebito alla clientela di spese legali e consulenze nonché imposte di registro e di bollo iscritte nella voce "altre spese amministrative".

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori		31.12.2014	31.12.2013
1.	Imposte correnti (-)	(50.656)	(71.528)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	1.521
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	4.388	9.381
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	(2.799)	2.206
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(49.067)	(58.420)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Componenti	31.12.2014
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	144.943
IRES - Onere fiscale teorico (27,5%)	(39.859)
- effetto di proventi non tassabili e altre variazioni in diminuzione - permanenti	2.684
- effetto di oneri non deducibili e altre variazioni in aumento - permanenti	(1.517)
- benefici da applicazione consolidato fiscale nazionale	407
- ires non corrente	(734)
- ires differita non corrente	671
- effetto riallineamento valori civilisti e fiscali	-
- effetto di cambiamenti di aliquota sulle imposte differite	-
IRES - Onere fiscale effettivo	(38.348)
IRAP - Onere fiscale teorico (5,57%)	(8.073)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(2.246)
- effetto di altre variazioni	3
- irap non corrente	(16)
IRAP - Onere fiscale effettivo	(10.332)
Altre imposte	(387)
Onere fiscale effettivo di bilancio	(49.067)

Sezione 23 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti o nelle successive sezioni della presente nota integrativa.

Sezione 24 – Utile per azione

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Utile per azione e utile diluito per azione	31.12.2014	31.12.2013
Utile netto consolidato (in migliaia di euro)	95.876	84.841
Numero medio azioni in circolazione	52.899.739	52.690.028
Numero medio azioni potenzialmente diluitive	6.093	-
Numero medio azioni diluite	52.893.646	52.690.028
Utile consolidato per azione (unità di euro)	1,81	1,61
Utile consolidato per azione diluito (unità di euro)	1,81	1,61

Le azioni potenzialmente dilutive si riferiscono ai pagamenti basati su azioni per la componente a pronti dei premi variabili, come commentato nella Parte I della presente Nota Integrativa.

Parte D- Redditività consolidata complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Di seguito si rappresentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione.

	Voci (in migliaia di euro)	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	95.876
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(257)	71	(186)
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(257)	71	(186)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	(871)	-	(871)
	a) variazioni di fair value	(871)	-	(871)
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(14.882)	4.871	(10.011)
	a) variazioni di fair value	(6.556)	2.178	(4.378)
	b) rigiro a conto economico	(231)	16	(215)
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utilie/perdite da realizzo	(231)	16	(215)
	c) altre variazioni	(8.095)	2.677	(5.418)
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130	Totale altre componenti reddituali	(16.010)	4.942	(11.068)
140	Redditività complessiva (10+130)	(16.010)	4.942	84.808
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-	-
160	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(16.010)	4.942	84.808

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La normativa di vigilanza prudenziale sulle banche sta continuando nel suo percorso di rafforzamento del sistema di regole ed incentivi che consentono di perseguire con maggiore efficacia gli obiettivi di una misurazione più accurata dei potenziali rischi connessi all'attività bancaria e finanziaria, nonché del mantenimento di una dotazione patrimoniale più strettamente commisurata all'effettivo grado di esposizione al rischio di ciascun intermediario.

Con riferimento al governo dei rischi, il Gruppo ne rivede periodicamente le direttrici strategiche declinate nel c.d. *Risk Appetite Framework*, mentre nell'ambito del cosiddetto secondo pilastro trova collocazione il processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), in relazione al quale la banca effettua una autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica in relazione sia ai rischi cosiddetti di primo pilastro (credito, controparte, mercato e operativo) sia agli altri rischi (liquidità, tasso di interesse del banking book, concentrazione, ecc). Tale processo ha accompagnato la redazione e l'invio all'Organo di Vigilanza del Resoconto Annuale ICAAP con riferimento al 31 dicembre 2013. Nel mese di Maggio 2014, sempre con riferimento al 31 dicembre 2013, in ottemperanza agli obblighi previsti dalla disciplina di riferimento, Banca IFIS ha pubblicato l'Informativa al Pubblico riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione degli stessi. Il documento è stato pubblicato sul sito internet www.bancaifis.it nella sezione Investitori Istituzionali.

In relazione a quanto sopra ed ai sensi di quanto indicato nella Circolare n. 229 del 21 aprile 1999 - Istruzioni di Vigilanza per le banche, il Gruppo Banca IFIS è dotato di un Sistema di Controlli Interni che mira a garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato e consapevolmente assunto, al fine di proteggere la solidità finanziaria del Gruppo. Il sistema di controlli interni del Gruppo Banca IFIS è costituito dalle regole, dalle procedure e dalle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne nonché i Codici (Etico, di Autodisciplina, ecc.) fatti propri dal Gruppo.

I controlli coinvolgono, in diversa misura, tutto il personale e costituiscono parte integrante dell'attività quotidiana. I controlli possono essere classificati in funzione delle strutture organizzative in cui sono collocati. Di seguito sono evidenziate alcune tipologie:

- i controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back office;
- i controlli di secondo livello sulla gestione dei rischi (comprensivi del rischio di *compliance*), che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni opera-

tive e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di appetito e tolleranza al rischio definiti annualmente con la stesura del c.d. *Risk Appetite Framework*. Essi sono affidati a strutture diverse da quelle operative;

- l'attività di revisione interna, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle operative, anche attraverso verifiche in loco.

I ruoli dei diversi attori del sistema dei controlli interni (Consiglio di Amministrazione, Comitato Controllo e Rischi, Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno, Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001, Funzione Internal Audit, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Funzione di Risk Management e Funzione di Compliance e Antiriciclaggio) sono dettagliatamente descritti nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari predisposta in conformità del terzo comma dell'art. 123 bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF), approvata dal Consiglio di Amministrazione il 18 febbraio 2015 e pubblicata sul sito internet della Banca nella sezione Corporate Governance.

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali.

L'attività del Gruppo bancario si sviluppa attualmente nei seguenti ambiti operativi:

- Acquisto e gestione dei crediti d'impresa, in Italia e all'estero; l'attività all'estero è svolta sia attraverso le strutture interne della Capogruppo (Area Internazionale) sia tramite la controllata IFIS Finance; l'offerta di supporto finanziario e di gestione del credito è principalmente rivolta al segmento delle Piccole e Medie Imprese;
- acquisto e gestione dei crediti non performing (*Distressed Retail Loan*);
- acquisto e gestione dei crediti fiscali.

Complementare a tali attività risulta l'operatività della tesoreria aziendale la cui dimensione, pur risultando in alcuni momenti particolarmente significativa, non modifica la mission del Gruppo bancario che continua a essere finalizzata a fornire supporto finanziario e di gestione del credito alle Piccole e Medie Imprese.

L'attività di acquisto e gestione dei crediti d'impresa (c.d. factoring) si caratterizza per l'assunzione diretta di rischio derivante dalla concessione di finanziamenti e anticipazioni, nonché di eventuale garanzia, sui crediti commerciali a favore prevalentemente delle piccole-medie imprese, in attuazione delle strategie di sviluppo definite e perseguite dal Gruppo.

Alla tradizionale attività di factoring si affianca l'attività di acquisizione di crediti di natura finanziaria (*Distressed Retail Loan* ovvero non performing loans), commerciale e fiscale di difficile esigibilità. La controparte cedente è principalmente costituita da banche, istituzioni finanziarie, procedure concorsuali e aziende commerciali.

In considerazione delle particolari attività svolte dalle società del Gruppo, il rischio di credito configura l'aspetto più rilevante della rischiosità complessiva assunta. Il mantenimento di un'efficace gestione del rischio di credito costituisce un obiettivo strategico per il Gruppo Banca IFIS ed è perse-

guito adottando strumenti e processi integrati al fine di assicurare una corretta gestione del credito in tutte le sue fasi (istruttoria, concessione, monitoraggio e gestione, intervento su crediti problematici).

A fronte di eventuali surplus di liquidità disponibile il Gruppo Banca IFIS effettua operazioni di deposito a brevissimo termine con controparti bancarie di elevato merito creditizio. In relazione alle caratteristiche delle controparti affidate, alla breve durata delle operazioni ed agli importi contenuti, il rischio di credito assunto a fronte di tali attività risulta essere particolarmente contenuto.

Nel corso del 2014 non sono stati acquistati titoli, il portafoglio in essere è composto da titoli classificati principalmente tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (Available for Sale) o detenute fino a scadenza (Held to Maturity). Tali attività finanziarie, che in virtù della loro classificazione rientrano nel perimetro del banking book anche se al di fuori della tradizionale attività di impiego della Banca, sono fonte di rischio di credito. Tale rischio si configura nell'incapacità da parte dell'emittente di rimborsare a scadenza in tutto o in parte le obbligazioni sottoscritte. I titoli detenuti dal Gruppo Banca IFIS sono peraltro costituiti quasi esclusivamente da titoli di stato italiani e, per una quota marginale, da obbligazioni bancarie. La vita residua media del portafoglio complessivo è pari a circa ventidue mesi e durata massima per singola attività inferiore a cinque anni.

Non è posta in essere dal Gruppo alcuna attività in prodotti derivati su crediti.

Politiche di gestione del rischio di credito.

Aspetti organizzativi

Il rischio di credito nell'attività di factoring è generato come conseguenza diretta del finanziamento alle imprese clienti e dell'eventuale concessione da parte del Gruppo di garanzie contro l'insolvenza del debitore ceduto. La sua gestione avviene in due momenti distinti del processo del credito: nella fase di valutazione iniziale dell'operazione e, in caso di conclusione della stessa con esito positivo, nel corso di tutto il perdurare del rapporto con le controparti cedente-debitore. Al fine di elevare la qualità creditizia del proprio portafoglio crediti, Banca IFIS ha ritenuto opportuno concentrare le fasi principali relative all'assunzione e al controllo del rischio dell'attività di factoring presso la Direzione Generale della Banca ottenendo così, mediante la specializzazione delle risorse e la separazione delle funzioni a ogni livello decisionale, un'elevata omogeneità nella concessione del credito e un forte monitoraggio delle singole posizioni. L'operatività della controllata polacca IFIS Finance prevede delle autonomie deliberative locali definite nell'ambito del del perimetro operativo ed organizzativo stabilito dalla Capogruppo Banca IFIS.

Nella prima fase del processo di gestione del rischio, la struttura organizzativa preposta ha il compito di valutare il merito creditizio delle controparti cedente e debitore, la natura del rapporto commerciale che li lega e la qualità del credito oggetto di cessione. Un sistema di deleghe e poteri deliberativi a più livelli attribuisce agli analisti di maggiore esperienza la facoltà di assumere rischi progressivamente crescenti, ma per importi che restano comunque contenuti. Rischi di importo maggiore possono essere assunti dai responsabili di servizio e di area. Per importi più elevati i poteri sono esclusivamente attribuiti al Direttore Generale, all'Amministratore Delegato, al Comitato Fidi ed infine al Consiglio di Amministrazione.

Le Filiali della Banca non hanno autonomia deliberativa nell'assunzione del rischio di credito. Ad esse compete lo sviluppo del business sul territorio e la gestione delle relazioni con la clientela. In tale contesto viene attribuita alle Filiali, nei limiti e con le modalità stabilite in delibera da parte degli or-

gani competenti di Direzione, la gestione dell'ordinaria operatività dei rapporti con la clientela sotto il costante monitoraggio delle strutture di Direzione Generale.

Risorse qualificate e specializzate seguono l'evoluzione del rapporto sotto i diversi aspetti: dalle cessioni alle anticipazioni, dalla gestione amministrativa del credito agli incassi, dalla rilevazione degli eventuali segnali di anomalia alla verifica e definizione delle iniziative più opportune per il recupero del credito, anche con l'eventuale supporto dell'Area Legale.

Come precedentemente specificato, il Gruppo Banca IFIS opera anche nell'acquisto di crediti di difficile esigibilità nelle seguenti aree di business:

- crediti fiscali acquisiti di norma da procedure concorsuali e vantati nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria dello Stato;
- crediti finanziari acquisiti da società di credito al consumo, banche e società di leasing;
- crediti commerciali acquisiti da procedure concorsuali e aziende.

La fase di acquisizione delle diverse tipologie di crediti rappresenta un primo aspetto fondamentale del processo del credito, essa è preceduta da una approfondita attività di *due diligence* svolta da personale altamente qualificato, tesa a valutare la qualità del portafoglio oggetto di cessione, nonché gli impatti organizzativi. Successivamente alla fase di *due diligence* vengono fissate le condizioni economiche di offerta/acquisto del portafoglio crediti e definite le modalità di gestione interna (analitica o massiva) con i relativi impatti sulle strutture operative.

Per l'incasso dei crediti di difficile esigibilità (DRL) il Gruppo banca IFIS si avvale, oltre che di un ufficio legale interno e di una diffusa e collaudata rete di società di esazione operante sull'intero territorio nazionale, di una rete di agenti. Questa struttura, unitamente a numerosi legali domiciliati presso i Tribunali, assicura il massimo della flessibilità ed un'azione efficace e puntuale nel recupero di tutte le categorie di crediti.

Il Gruppo Banca IFIS pone particolare attenzione alla concentrazione del rischio di credito con riferimento a tutte le società del Gruppo sia a livello individuale che consolidato. Il Consiglio di Amministrazione di Banca IFIS ha impegnato l'Alta Direzione ad agire in funzione di un contenimento dei grandi rischi. In linea con le indicazioni del Consiglio sono sottoposti a monitoraggio in via sistematica anche le posizioni a rischio che, pur non raggiungendo il 10% del totale dei fondi propri, impegnano il Gruppo in misura rilevante.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La procedura operativa del Gruppo Banca IFIS che regola il processo del credito nell'ambito dell'attività tradizionale di factoring, sottoposta a revisione nel corso dell'esercizio, richiede espressamente una valutazione puntuale ed analitica di tutte le controparti coinvolte nel rapporto, sia sul lato cliente-cedente che debitore.

Nell'attività di factoring il rischio di credito è presidiato nel continuo con l'ausilio di procedure e strumenti che consentono una tempestiva individuazione delle posizioni che presentano particolari anomalie.

La banca è dotata di strumenti e procedure che consentono di valutare e monitorare il rischio, in particolare:

- viene attribuito un giudizio sulla qualità creditizia del cedente e debitore;
- è individuato con immediatezza il rischio espresso dalle singole operazioni di anticipazione o finanziamento;

- viene definito un adeguato *pricing* fin dalla fase di analisi commerciale della fattibilità dell'operazione.

Superata con esito positivo la fase di valutazione e avviata l'operatività con il cliente, tramite l'analisi anche di banche dati selezionate, si procede con il monitoraggio nel continuo del rischio di credito.

Protesti, pregiudizievoli o segnalazioni di sofferenza rappresentano fenomeni che inducono a blocchi automatici dell'operatività. L'analisi che ne consegue è finalizzata a valutare la gravità delle anomalie, l'eventuale temporaneità delle difficoltà riscontrate e quindi a decidere se proseguire il rapporto oppure rientrare dalle esposizioni segnalate.

Con riferimento alle attività afferenti al business *Distressed Retail Loan* e all'acquisto di crediti fiscali da procedure concorsuali, al fine di assicurare un sempre più efficiente controllo delle operazioni poste in essere, sono continuati gli investimenti in sistemi informativi utili al monitoraggio di tali portafogli.

Assumono particolare rilievo le operazioni di acquisto di crediti di difficile esigibilità classificati, sin dalla fase di acquisto, tra le partite deteriorate. Trattasi di crediti di natura finanziaria (acquisiti da società di credito al consumo, banche e società di leasing) e, in misura marginale, da crediti di natura commerciale (acquisiti da procedure concorsuali e aziende) che, in relazione alle caratteristiche del credito e del cedente, vengono opportunamente classificate in portafogli omogenei per caratteristiche gestionali e modalità di recupero (giudiziale o stragiudiziale). In particolare, sono individuate le seguenti modalità di gestione:

- gestione massiva, caratterizzata da un'attività di recupero stragiudiziale svolta prevalentemente da società di recupero specializzate;
- gestione analitica con recupero giudiziale dei crediti prevalentemente mediante l'ausilio di studi legali esterni specializzati.

Con riferimento a tali crediti vi sono sistematiche attività di monitoraggio dei flussi di cassa generati dalle attività di recupero, i quali vengono utilizzati anche a fini di backtesting del modello di simulazione dei flussi di incasso attesi, ovvero delle previsioni analitiche formulate dai gestori delle singole posizioni.

In relazione al rischio di credito connesso al portafoglio titoli obbligazionari, ricordando che esso è costituito quasi esclusivamente da titoli di stato italiani e, in misura marginale, da obbligazioni bancarie di durata contenuta, il Gruppo Banca IFIS è costantemente impegnato nel monitoraggio della qualità creditizia degli emittenti dei titoli detenuti. La composizione del portafoglio titoli obbligazionari è oggetto di periodico reporting al Consiglio di Amministrazione ed all'Alta Direzione della Banca predisposto dalla funzione Risk Management per i vertici aziendali.

Nell'ambito dei principi Basilea 2 per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito di primo pilastro, la Banca ha scelto di avvalersi del Metodo Standardizzato.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nell'ambito dell'attività di factoring, qualora la tipologia e/o qualità del credito ceduto non risultino pienamente soddisfacenti o, più in generale, il cliente cedente non risulti di merito creditizio sufficiente, è prassi consolidata, a maggior tutela del rischio di credito assunto dal Gruppo nei confronti

del cliente cedente, acquisire garanzie fideiussorie aggiuntive da parte di soci o amministratori dei clienti cedenti.

Per quanto riguarda i debitori ceduti nei rapporti di factoring, ove si ritiene che gli elementi di valutazione disponibili sul debitore ceduto non siano adeguati per una corretta valutazione/assunzione del rischio di credito connesso alla controparte debitrice, o piuttosto che l'ammontare di rischio proposto superi i limiti individuati nella valutazione della controparte, si acquisisce idonea copertura dal rischio di default del debitore ceduto. La copertura prevalentemente utilizzata su debitori ceduti esteri con operatività pro soluto è realizzata attraverso garanzie rilasciate da factors corrispondenti e/o polizze assicurative sottoscritte con operatori specializzati.

In relazione all'operatività in crediti di difficile esigibilità (*Distressed Retail Loan* ed acquisto di crediti fiscali da procedure concorsuali), ed al relativo modello di business non vengono di norma poste in essere azioni volte ad acquisire copertura a fronte dei rischi creditizi.

Attività finanziarie deteriorate

Con riferimento all'attività di factoring, l'operatività della relazione con la clientela è costantemente monitorata dai competenti uffici di Direzione, sia sulla base delle evidenze andamentali del rapporto sia degli strumenti di monitoraggio attivati sulle controparti a rischio (Centrale dei Rischi, protesti, pregiudizievoli ecc.). In caso di anomalie andamentali e/o elementi pregiudizievoli sulla controparte il rapporto viene posto in osservazione e la gestione della relazione da parte della Filiale è posta sotto la diretta supervisione dell'Area Gestione Crediti della Direzione, fino al superamento degli elementi di anomalia riscontrati.

In caso di deterioramento della situazione e/o di criticità più marcate i rapporti passano sotto la gestione diretta dell'Area Crediti Problematici – Servizio Posizioni Sorvegliate finalizzata, sulla base delle dovute valutazioni di merito e di opportunità, al mantenimento della posizione fino a superamento delle criticità, o al rientro della posizione. Sulla base degli elementi di giudizio disponibili viene inoltre valutata l'eventuale classificazione della controparte a incaglio soggettivo o sofferenza.

La gestione delle posizioni deteriorate, siano esse incagli o sofferenze, è di norma affidata all'Area Crediti Problematici – Servizio Contenzioso che provvede alla messa in atto delle attività ritenute più idonee per la tutela e il recupero del credito, con reporting periodico all'Alta Direzione ed al Consiglio di Amministrazione. Ove si riscontri la possibilità di una positiva soluzione delle difficoltà evidenziate dal cedente e/o debitore con adeguate tutele del rischio di credito per la Banca, la posizione può essere ristrutturata e riaffidata al Servizio Posizioni Sorvegliate per monitorarne il regolare decorso o, ove ne ricorrono i presupposti, direttamente all'Area Clienti.

Le valutazioni sulle rettifiche di valore analitiche, su proposta del Servizio Contenzioso, sono effettuate dall'Alta Direzione e sottoposte al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione.

Processo omologo viene attivato, in linea di principio, anche per IFIS Finance Sp. Z o. o.. E' opportuno tuttavia tenere conto della presenza marginale di attività deteriorate con riferimento alla società controllata.

Una quota rilevante dei crediti *Distressed Retail Loan* sono classificati tra le partite deteriorate. L'acquisto dei crediti a valori sensibilmente inferiori all'importo nominale e gli incassi di norma superiori al prezzo pagato minimizzano il rischio di perdita.

Relativamente ai crediti deteriorati acquistati e non ancora incassati il valore nominale residuo complessivo del portafoglio è di circa 5.617 milioni di euro, tali crediti il cui valore nominale storico alla data d'acquisto era di circa 5.673 milioni di euro, sono stati acquistati a fronte di un corrispettivo pagato di circa 151 milioni di euro che corrisponde ad un prezzo medio pari al 3,4% del valore nominale storico. Nel corso dell'esercizio 2014 sono stati acquistati circa 2.025 milioni di euro ad un prezzo medio del 3,74%, dei 2.025 milioni complessivi circa 10 milioni sono rappresentati da crediti acquistati con già in essere piani cambiari sottoscritti dal debitore, per tale tipologia di crediti il prezzo medio di acquisto si è attestato al 24,5%. Il portafoglio complessivo dei crediti deteriorati acquistati e non ancora incassati presenta un'anzianità complessiva media ponderata di circa 29 mesi rispetto alla data di acquisizione degli stessi.

Per quanto attiene alla gestione massiva (crediti gestiti in via stragiudiziale) l'evoluzione degli incassi realizzati su base annua ha segnato uno scostamento medio negativo di circa l'4% rispetto ai flussi di cassa previsti dal modello di previsione (media ponderata per importi), ed uno scostamento medio positivo del 53% rispetto alle previsioni di recupero effettuate dal gestore sul portafoglio in gestione analitica (lavorazioni giudiziali).

Rileva inoltre evidenziare come complessivamente a chiusura esercizio 2014 vi sono in essere piani cambiari a scadere per circa 12 milioni di euro. Nel corso del mese di dicembre 2014 è stato venduto un portafoglio di crediti già assistiti da piani cambiari per una ammontare di circa 219 milioni di euro di valore nominale.

Inoltre, a chiusura del 2014, vi sono in essere piani di rientro a scadere per circa 71 milioni di euro.

Nel caso in cui i crediti DRL siano classificati a sofferenza, o si verificano casi di perdite obiettive di valore, le variazioni del costo ammortizzato calcolato attualizzando i nuovi flussi di cassa al tasso effettivo originario rispetto al costo ammortizzato del periodo precedente, vengono iscritte nella voce 130 Rettifiche/riprese di valore su crediti.

I crediti DRL sono valutati al costo ammortizzato; i flussi di cassa attesi sui quali si basa il calcolo del costo ammortizzato sono stimati mediante l'utilizzo di un modello statistico le cui basi parametriche sono frutto delle serie storiche di recupero proprietarie per quanto attiene la c.d. gestione massiva e delle previsioni effettuate dall'analista per quanto attiene la c.d. gestione analitica.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario						Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	229.868	-	-	229.868
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	4.827.363	-	-	4.827.363
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	274.858	-	-	274.858
5. Crediti verso clientela	103.138	103.228	14.375	27.347	829.434	1.736.808	-	-	2.814.330
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	103.138	103.228	14.375	27.347	829.434	7.068.897	-	-	8.146.419
Totale 31.12.2013	117.808	123.236	8.351	41.658	633.731	10.121.805	-	-	11.046.589

Sono esclusi dalla presente tabella i titoli di capitale e le quote OICR.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	229.868	-	229.868	229.868
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	4.827.363	-	4.827.363	4.827.363
4. Crediti verso banche	-	-	-	274.858	-	274.858	274.858
5. Crediti verso clientela	474.472	226.384	248.088	2.576.814	10.572	2.566.242	2.814.330
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale A	474.472	226.384	248.088	7.908.903	10.572	7.898.331	8.146.419
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	474.472	226.384	248.088	7.908.903	10.572	7.898.331	8.146.419
Totale 31.12.2013	487.254	196.201	291.053	10.762.602	7.076	10.755.536	11.046.589

Sono esclusi dalla presente tabella i titoli di capitale e le quote OICR.

In linea con quanto previsto dall'IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosures", paragrafo 37, lettera a), si fornisce di seguito un'analisi dell'anzianità degli scaduti delle esposizioni in bonis – Altre esposizioni.

(migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Scaduto fino a 3 mesi	364.696	252.336
Scaduto da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	130.910	135.858
Scaduto da oltre 6 mesi fino a 1 anno	107.560	77.050
Scaduto da oltre 1 anno	236.742	169.147
Totale	839.908	634.391

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	275.371	X	-	275.371
Totale A	275.371	-	-	275.371
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	13.888	X	-	13.888
Totale B	13.888	-	-	13.888
TOTALE A+B	289.259	-	-	289.259

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso le banche qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, disponibile per la vendita, detenuto sino alla scadenza, crediti).

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	313.818	210.680	X	103.138
b) Incagli	116.662	13.434	X	103.228
c) Esposizioni ristrutturate	15.972	1.598	X	14.374
d) Esposizioni scadute	28.020	672	X	27.348
e) Altre attività	7.633.533	X	10.572	7.622.961
TOTALE A	8.108.005	226.384	10.572	7.871.049
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	6.637	-	X	6.637
b) Altre	189.019	X	-	189.019
TOTALE B	195.656	-	-	195.656
TOTALE (A + B)	8.303.661	226.384	10.572	8.066.705

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (disponibile per la vendita, detenuto sino alla scadenza, crediti).

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	301.685	133.742	9.395	42.432
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	64.158	210.895	12.992	345.845
B.1 ingressi da crediti in bonis	259	73.642	-	254.363
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	29.613	24.416	9.682	2.823
B.3 altre variazioni in aumento	34.286	112.837	3.310	88.659
C. Variazioni in diminuzione	52.025	227.975	6.415	360.257
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	27.428	367	218.905
C.2 cancellazioni	2.752	116	-	86
C.3 incassi	29.575	73.245	3.842	115.792
C.4 realizzi per cessioni	9.190	16.495	-	-
C.4 bis perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	46	41.798	1.105	23.585
C.6 altre variazioni in diminuzione	10.462	68.893	1.101	1.889
D. Esposizione lorda finale	313.818	116.662	15.972	28.020
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Il totale delle **attività deteriorate nette** ammonta a 248,1 milioni di euro contro 291,1 milioni a fine 2013 (-14,8%). Il decremento è stato rilevato in tutte le categorie con l'unica eccezione delle esposizioni ristrutturate.

Il totale delle **sofferenze** verso la clientela, al netto delle rettifiche di valore, si attesta, al 31 dicembre 2014, a 103,1 milioni di euro contro 117,8 milioni di euro a fine 2013. La variazione è dovuta sostanzialmente ad una diminuzione nel settore crediti commerciali (-34,9%).

A dicembre 2014 gli **incagli** ammontano a 103,2 milioni di euro, rispetto a 123,2 milioni nel 2013 (-16,2%), di cui 65,3 milioni di euro relativi al settore DRL (61,4 milioni di euro a fine 2013). Tale diminuzione è sostanzialmente dovuta, oltre che alle rettifiche di valore operate nel periodo, a uscite verso categorie di rischio inferiori (past-due o bonis) o ad incassi.

Le esposizioni ristrutturate ammontano a 14,4 milioni di euro, rispetto a 8,4 milioni di euro a fine 2013 (+72,1%). Tale incremento deriva per lo più dal passaggio in questa categoria di crediti precedentemente classificati a incaglio.

Le **esposizioni scadute** ammontano a 27,3 milioni di euro contro 41,7 milioni di euro dell'esercizio precedente. Si precisa che le esposizioni scadute nette si riferiscono per 3,9 milioni di euro (6,0 a fine 2013) a crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione acquistati a titolo definitivo nell'ambito dell'attività di factoring.

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	183.877	10.506	1.044	774
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	32.777	9.006	1.254	-
B.1 rettifiche di valore	29.049	9.006	1.254	-
B.1 Bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.728	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	5.974	6.078	700	102
C.1 riprese di valore da valutazione	5.674	2.233	290	-
C. 2 riprese di valore da incasso	133	1	-	-
C. 2 Bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	167	116	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	3.728	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	410	102
D. Rettifiche complessive finali	210.680	13.434	1.598	672
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, il Gruppo Banca IFIS utilizza l'agenzia di rating esterna di valutazione (ECAI) Fitch Ratings solo per le posizioni incluse nella classe “Esposizioni verso Amministrazioni centrali e Banche centrali”; per le altre asset class non sono utilizzati rating esterni. In considerazione della composizione dell'attivo del Gruppo, i rating esterni sono utilizzati esclusivamente per il portafoglio titoli di Stato.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Il Gruppo non si avvale di rating interni ai fini di vigilanza prudenziale. È in corso di implementazione il nuovo Sistema di Rating Interno sul segmento imprese domestiche della Banca.

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili Ipotecate	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	277.726	41.660	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	233.050	274.710
1.1 totalmente garantite	215.128	25.817	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	189.311	215.128
- di cui deteriorate	29.643	25.817	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.826	29.643
1.2 parzialmente garantite	62.598	15.843	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	43.739	59.582
- di cui deteriorate	6.415	5.589	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	675	6.264
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	4.601	5.940	X	17	-	X	-	-	X	34.782	196.536	X	63.738	8.204	X
A.2 Incagli	-	-	X	3.406	1.868	X	2	-	X	-	-	X	35.642	11.274	X	64.178	292	X
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	X	-	-	X	9.058	1.362	X	-	-	X	5.316	236	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	684	-	X	3.245	1	X	-	-	X	-	-	X	18.529	537	X	4.890	134	X
A.5 Altre esposizioni	5.139.570	X	-	652.730	X	88	111.210	X	54	1	X	-	1.715.259	X	10.404	4.190	X	26
Totale A	5.140.254	-	-	663.982	7.809	88	120.287	1.362	54	1	-	-	1.809.528	208.583	10.404	136.996	8.630	26
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	156	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	5.502	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	979	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	540	X	-	13.813	X	-	99	X	-	173.948	X	-	619	X	-
Totale B	-	-	-	540	-	-	13.813	-	-	99	-	-	180.585	-	-	619	-	-
Totale (A+B) 31.12.2014	5.140.254	-	-	664.522	7.809	88	134.100	1.362	54	100	-	-	1.990.113	208.583	10.404	137.615	8.630	26
Totale (A+B) 31.12.2013	8.366.556	1	-	510.306	8.106	187	159.899	1.265	32	-	-	-	1.597.649	180.471	6.813	124.036	6.358	44

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	102.352	206.236	766	4.439	9	5	1	-	10	-
A.2 Incagli	102.455	12.861	754	573	11	-	2	-	6	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	14.374	1.598	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	27.346	672	2	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	7.522.372	10.146	99.725	421	-	-	543	3	320	2
Totale A	7.768.899	231.513	101.247	5.433	20	5	546	3	336	2
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	156	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	5.500	-	2	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	979	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	175.418	-	12.079	-	-	-	1.004	-	518	-
Totale B	182.053	-	12.081	-	-	-	1.004	-	518	-
Totale (A+B) 31.12.2014	7.950.952	231.513	113.328	5.433	20	5	1.550	3	854	2
Totale (A+B) 31.12.2013	10.694.792	199.151	63.018	4.124	20	-	391	1	225	1

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche	Espos. netta	Rettifiche	Espos. netta	Rettifiche	Espos. netta	Rettifiche	Espos. netta	Rettifiche
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	270.068	-	5.117	-	186	-	-	-	-	-
Totale A	270.068	-	5.117	-	186	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	13.888	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	13.888	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2014	283.956	-	5.117	-	186	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2013	448.085	-	6.000	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

		31.12.2014	31.12.2013
a)	Valore di bilancio	5.682.017	8.812.978
b)	Valore ponderato	375.451	333.388
c)	Numero	10	9

L'ammontare complessivo delle grandi esposizioni a valore ponderato al 31 dicembre 2014 si compone per 194,4 milioni di euro da crediti verso banche e per 181,0 milioni da crediti verso la clientela.

Informativa in merito al Debito Sovrano

In data 5 agosto 2011 la CONSOB (riprendendo il documento ESMA n. 2011/266 del 28 luglio 2011) ha emesso la Comunicazione n. DEM/11070007, in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano ed in merito all'evoluzione dei mercati, alla gestione delle esposizioni al debito sovrano ed agli effetti economici e patrimoniali anche successivi alla data del 31 dicembre 2014.

In conformità a quanto richiesto dalla citata comunicazione, si segnala che al 31 dicembre 2014 il valore di bilancio delle esposizioni al debito sovrano⁽¹⁾ rappresentato da titoli di debito ammonta a 5.056,7 milioni di euro, ed è costituito, per la totalità, da titoli emessi dalla Repubblica Italiana; tali titoli, il cui valore nominale ammonta a 5.093,5 milioni di euro, sono classificati nelle voci Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) e Attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM) e sono inclusi nel banking book; la vita media residua ponderata di tali titoli è di circa ventidue mesi.

I fair value utilizzati per la valutazione delle esposizioni a titoli di debito sovrano al 31 dicembre 2014 sono considerati di livello 1 e le esposizioni di cui sopra non sono state oggetto di impairment a tale data. Per maggiori dettagli relativi alla metodologia di valutazione applicata ed alla classificazione si rimanda alle parti relative alle Politiche contabili ed alle Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato.

In conformità alla comunicazione CONSOB, oltre alle esposizioni ai titoli di debito sovrano devono essere considerati gli impieghi nei confronti dello Stato Italiano, che alla data del 31 dicembre 2014 ammontano ad un totale di 747,5 milioni di euro, ripartiti in 83,5 milioni di euro verso il “governo centrale” (di cui 81,9 milioni di euro relativi a crediti fiscali) ed in 664,0 milioni di euro verso “altri enti pubblici”.

La riserva da valutazione al lordo dell’effetto fiscale riconducibile alla posizione complessiva in Titoli di Stato italiani passa da un importo positivo di 471 mila euro (315 mila euro al netto dell’effetto fiscale) alla fine del 2014 ad un valore positivo di circa 141 mila euro al 18 febbraio 2015 (94 mila al netto dell’effetto fiscale). La plusvalenza latente relativa ai titoli di Stato iscritti a costo ammortizzato nel portafoglio HTM, pari a fine 2014 a 133,7 milioni di euro al lordo del relativo effetto fiscale, alla data di redazione della presente nota integrativa ammonta a 147,2 milioni di euro, al lordo dell’effetto fiscale.

(1) Come indicato nel documento ESMA, per esposizioni al debito sovrano si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi.

D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

D.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

Informazioni di natura qualitativa

Banca IFIS nel corso del 2014 ha acquistato per 9,6 milioni di euro un immobile sito in Firenze da ristrutturare in cui intende trasferire gli uffici dell’Area NPL.

Contestualmente la Banca ha ceduto il contratto di leasing finanziario relativo all’immobile dove oggi ha sede l’Area NPL ad una newco, società di scopo che ha come unico oggetto sociale la gestione di tale immobile, controllata da società immobiliare estranea al Gruppo Banca IFIS. Nell’attesa che vengano completati i lavori di ristrutturazione dell’immobile acquisito, la Banca ha stipulato un contratto di locazione con la newco per poter continuare ad utilizzare i medesimi uffici. Il canone di locazione è sostanzialmente allineato al canone di leasing.

In seguito alla cessione del contratto di leasing, Banca IFIS risulta solidalmente responsabile del pagamento dei canoni di leasing. Per tutelarsi dal rischio di insolvenza della newco Banca IFIS ha ottenuto da questa la costituzione di un deposito a garanzia presso le proprie casse di 1 milione di euro, oltre alla costituzione di un pegno con diritto di voto sul 99% delle azioni della newco, da esercitarsi in caso di inadempienza da parte della newco.

Nell’esercizio 2014 la newco ha puntualmente adempiuto al pagamento dei canoni di leasing utilizzando le disponibilità finanziarie ottenute con i ricavi della locazione del medesimo immobile.

Dal momento che la cessione del contratto di leasing non soddisfa i requisiti richiesti dallo IAS 39 per l’eliminazione contabile della passività finanziaria, Banca IFIS continua ad esporre nel proprio bilancio fra le immobilizzazioni materiali l’immobile e fra i debiti verso clientela la relativa passività finanziaria.

La Banca, quindi, pur esercitando il potere sulle attività rilevanti della newco, non è esposta alla variabilità dei risultati della stessa, in quanto gli effetti economici dell'entità strutturata sono già stati tutti recepiti nel bilancio della Banca a seguito della mancata derecognition dell'operazione di cessione del contratto di leasing. Non si è quindi proceduto a consolidare integralmente l'entità strutturata.

Dal momento che in seguito all'inadempienza della newco Banca IFIS, mediante l'attivazione delle garanzie ricevute, rientrerebbe nella titolarità giuridica del contratto di leasing, e dunque dell'immobile sottostante, non si profila alcun rischio economico, finanziario o patrimoniale.

Informazioni di natura quantitativa

Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore con- tabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdi- ta e valore con- tabile (E=D-C)
1. Società di scopo	n.a.	-	Debiti verso clientela	1.015	(1.015)	-	(1.015)

Il rischio massimo di perdita è nullo, come si evince da quanto descritto nelle informazioni di natura qualitativa.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività finanziarie trasferite ma non eliminate sono riferite a titoli di debito governativi italiani che sono stati utilizzati per operazioni di pronti contro termine passivi con controparte Cassa Compensazione e Garanzia. Tali attività finanziarie sono classificate in bilancio fra le attività finanziarie disponibili per la vendita e fra le attività detenute sino a scadenza, mentre il finanziamento per operazioni di pronti contro termine è esposto fra i debiti verso clientela.

Informazioni di natura quantitativa**E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore**

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie dete- nute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.14	31.12.13
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.027.433	-	-	-	-	-	-	-	-	2.027.433	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.027.433	-	-	-	-	-	-	-	-	2.027.433	262.223
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31.12.2014	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.027.433	-	-	-	-	-	-	-	-	2.027.433	X
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2013	-	-	-	-	-	-	28.368	-	-	233.855	-	-	-	-	-	-	-	-	X	262.223
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-

Legenda:

A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

1.2 Gruppo bancario – rischi di mercato

In linea generale, il profilo di rischio finanziario del Gruppo Banca IFIS è originato essenzialmente dal portafoglio bancario, non svolgendo il Gruppo abitualmente attività di trading su strumenti finanziari.

Alla chiusura dell'esercizio 2014 non rilevano posizioni in derivati.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Banca IFIS non effettua abitualmente attività di trading su strumenti finanziari. Alla chiusura dell'esercizio 2014 l'unica posizione attiva inclusa nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza è rappresentata da un titolo obbligazionario convertibile di importo non significativo il quale è stato integralmente svalutato a seguito della dichiarazione di default da parte dell'emittente.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'assunzione di rischi di tasso d'interesse significativi è in linea di principio estranea alla gestione del Gruppo, che si approvvigiona prevalentemente con depositi interbancari (collateralizzati e non) e dalla clientela retail sul conto corrente rendimax e contomax. Le operazioni di raccolta interbancaria sono prevalentemente a tasso fisso di brevissima durata. I depositi della clientela sui conti correnti rendimax e contomax sono a tasso fisso per la componente vincolata, e a tasso variabile non indicizzato, rivedibile unilateralmente da parte della Banca nel rispetto delle norme e dei contratti, per i depositi liberi a vista e a chiamata. Gli impieghi sulla clientela sono prevalentemente a revoca e a tasso variabile. I tassi d'interesse applicati alla clientela tradizionale per i rapporti di factoring sono di norma indicizzati (prevalentemente al tasso euribor a tre mesi) con adeguamento automatico all'andamento del costo del denaro. In alcuni casi i tassi d'interesse non sono indicizzati ma comunque modificabili unilateralmente dalla Banca anche in questo caso nel rispetto delle norme e dei contratti.

Nell'ambito dell'operatività in crediti di difficile esigibilità Distressed Retail Loan, caratterizzata da un modello di business focalizzato sull'acquisto di crediti a valori inferiori rispetto al nominale, rileva un potenziale rischio di tasso d'interesse connesso all'incertezza sui tempi di incasso. La variabilità della durata dell'impiego, a tutti gli effetti considerabile a tasso fisso, assume particolare rilevanza con riferimento ai crediti fiscali, caratterizzati da un'alta probabilità di incasso del valore nominale complessivo ma su orizzonti temporali di medio-lungo periodo. In tale ambito e con l'obiettivo di un'efficace mitigazione del rischio di tasso d'interesse, assume particolare rilevanza la corretta valutazione dell'operazione nella fase iniziale di acquisto. Tenuto conto della dimensione dell'attività di acquisto di crediti di difficile esigibilità, il contributo in termini di rischio di tasso alla posizione complessiva del Gruppo Banca IFIS, ancorché positivo, non è da ritenersi rilevante.

Alla chiusura dell'esercizio 2014 il portafoglio titoli obbligazionari è composto per una quota pari a circa il cinquantasei per cento da titoli con rendimenti indicizzati a tassi di mercato e per una quota pari a circa il quattordici per cento da titoli indicizzati al tasso d'inflazione. La parte residua è composta da titoli a tasso fisso e durata contenuta. La durata media finanziaria del portafoglio complessivo si attesta a circa cinque mesi.

L'assunzione del rischio di tasso connesso all'attività di raccolta effettuata dalla Tesoreria della Capogruppo avviene nel rispetto delle politiche e dei limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione, ed è disciplinata da precise deleghe in materia che fissano limiti di autonomia per i soggetti autorizzati ad operare nell'ambito della Tesoreria della Banca.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta gestione del rischio di tasso sono la Tesoreria, che si occupa della gestione diretta della raccolta e del portafoglio titoli obbligazionari, la funzione di Risk Management, cui spetta il compito di individuare gli indicatori di rischio più opportuni e monitorarne l'andamento delle masse attive e passive in relazione ai limiti prefissati, e l'Alta Direzione cui spetta il compito, nello specifico, di proporre annualmente al Consiglio della Banca le politiche di impiego e raccolta e di gestione del rischio di tasso, nonché suggerire in corso d'anno gli eventuali opportuni interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività in coerenza con le politiche di rischio approvate dalla Banca.

Nell'ambito dell'operatività corrente l'Alta Direzione, sulla base delle indicazioni sulla raccolta provenienti dalla Tesoreria, delle aspettative sui tassi d'interesse e dalle valutazioni sullo sviluppo degli impieghi, fornisce alla Tesoreria indicazioni di utilizzo delle linee di finanziamento disponibili al fine di cogliere le opportunità rappresentate dalle dinamiche di tasso sulle scadenze di brevissimo periodo e monitorare l'andamento del rischio di tasso connesso al fisiologico mismatching tra masse attive e passive.

Con l'obiettivo di monitorare il rischio di tasso l'Alta Direzione riceve un report giornaliero sintetico della complessiva posizione di tesoreria. La posizione di rischio di tasso è inoltre oggetto di periodico reporting al Consiglio di Amministrazione della Banca nell'ambito del Tableau de Bord trimestrale predisposto dalla funzione Risk Management per i vertici aziendali.

Il Sistema Integrato di Tesoreria (SIT) e Risk Management fornisce inoltre strumenti di valutazione e monitoraggio delle principali poste attive e passive interest rate sensitive.

Con riferimento al Resoconto ICAAP relativo all'esercizio 2012 ed inviato all'Organo di Vigilanza nel mese di aprile 2014, il Rischio di Tasso di Interesse trova collocazione tra i rischi di secondo pilastro. Nel documento finale inoltrato all'Organo di Vigilanza, ai sensi della disciplina di riferimento (Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 – Titolo III, Capitolo 1, Allegato C), il Rischio di Tasso d'Interesse è stato oggetto di specifica misurazione in termini di assorbimento patrimoniale. A fronte di una soglia di attenzione settata al 20% del totale dei fondi propri, il valore dell'indice di rischio del Gruppo così determinato si è collocato al 31 dicembre 2013 al 9,7%.

In considerazione dell'entità del rischio assunto, il Gruppo Banca IFIS generalmente non utilizza strumenti di copertura del rischio tasso.

Relativamente al rischio di prezzo, il Gruppo, esplicando la propria attività in maniera prevalente nel comparto del finanziamento del capitale circolante delle piccole e medie imprese, non assume, di norma, rischi di oscillazione di prezzo su strumenti finanziari.

In relazione ai titoli obbligazionari detenuti, la classificazione di una quota dei titoli tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita introduce il rischio di oscillazione delle riserve patrimoniali del Gruppo come conseguenza della variazione del fair value dei titoli, comunque relativamente conte-

nuta dato l'elevato standing creditizio degli emittenti e la ridotta durata media finanziaria del portafoglio.

Il monitoraggio del rischio di prezzo assunto dal Gruppo nell'ambito della propria attività, rientra tra le competenze della funzione di Risk Management. L'utilizzo del Sistema Integrato di Tesoreria (SIT) e il contributo della Funzione Risk Management, consentono di valutare e monitorare le attività connesse alla tesoreria del Gruppo, fornendo adeguati strumenti di valutazione del rischio di prezzo. In particolare, il SIT consente anche di:

- gestire le attività tradizionali della Tesoreria (titoli, cambi, money market, derivati);
- misurare e controllare l'esposizione alle singole tipologie di rischio di mercato;
- fissare e monitorare con continuità eventuali limiti assegnati alle diverse funzioni operative.

B. Attività di copertura del fair value

Non sono presenti attività di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono presenti attività di copertura dei flussi finanziari.

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.409.941	570.903	4.752.210	241.268	126.552	45.338	208	-
1.1 Titoli di debito	-	201.879	4.710.144	155.721	513	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	513	-	-	-
- altri	-	201.879	4.710.144	155.721	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	106.552	157.281	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2.303.389	211.743	42.066	85.547	126.039	45.338	208	-
- c/c	146.285	642	1.252	1.264	18.479	1.838	17	-
- altri finanziamenti	2.157.104	211.101	40.814	84.283	107.560	43.500	191	-
- con opzione di rimborso anticipato	75.387	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.081.717	211.101	40.814	84.283	107.560	43.500	191	-
2. Passività per cassa	659.627	6.244.529	301.834	295.128	238.014	946	2.363	-
2.1 Debiti verso clientela	659.532	3.985.657	301.834	295.128	238.014	946	2.363	-
- c/c	659.532	1.902.726	301.673	292.989	232.191	-	-	-
- altri debiti	-	2.082.931	161	2.139	5.823	946	2.363	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	2.082.931	161	2.139	5.823	946	2.363	-
2.2 Debiti verso banche	95	2.258.872	-	-	-	-	-	-
- c/c	95	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	2.258.872	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'assunzione del rischio di cambio, intesa quale componente gestionale potenzialmente idonea a consentire migliori performances di tesoreria, rappresenta uno strumento con contenuto speculativo ed è pertanto estranea, in linea di principio, alle politiche del Gruppo. Le operazioni in divisa della Banca si sostanziano in operazioni poste in essere in nome e per conto della clientela e sono di norma correlate alla tipica attività di factoring. In tale ottica le anticipazioni in divisa concesse alla clientela sono generalmente coperte da depositi e/o finanziamenti acquisiti da banche espressi nella stessa divisa eliminando sostanzialmente il rischio di perdite connesso all'oscillazione dei cambi. In taluni casi la copertura viene effettuata utilizzando strumenti sintetici.

Un rischio di cambio residuale si manifesta quale conseguenza del fisiologico mismatching tra gli utilizzi da parte della clientela ed i relativi approvvigionamenti di valuta da parte della tesoreria, prevalentemente connessi alla difficoltà di formulare previsioni esatte sulle dinamiche finanziarie connesse all'attività di factoring, con particolare riferimento ai flussi d'incasso da parte dei debitori ceduti rispetto alle scadenze dei finanziamenti accesi alla clientela, nonché all'effetto degli interessi sugli stessi.

La tesoreria è comunque giornalmente impegnata a minimizzare questa differenza, riallineando nel continuo il dimensionamento e la cadenza temporale delle posizioni in valuta.

L'assunzione e la gestione del rischio di cambio connesso all'attività avviene nel rispetto delle politiche di rischio e dei limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ed è disciplinata da precise deleghe operative in materia che fissano limiti di autonomia per i soggetti autorizzati ad operare, nonché limiti alla posizione netta in cambi giornaliera particolarmente stringenti.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta gestione del rischio di cambio sono la Tesoreria, che si occupa della gestione diretta del funding e della posizione in cambi, la funzione di Risk Management, cui spetta il compito di individuare gli indicatori di rischio più opportuni e monitorarne l'andamento in relazione ai limiti prefissati, e l'Alta Direzione cui spetta il compito, nello specifico, di proporre annualmente al Consiglio di Amministrazione della Banca le politiche di funding e di gestione del rischio cambio nonché suggerire in corso d'anno gli eventuali opportuni interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività del Gruppo in coerenza con le politiche di rischio approvate.

Al fine di monitorare il rischio di cambio l'Alta Direzione riceve un report giornaliero sintetico della complessiva posizione di tesoreria che espone, tra le altre informazioni, la posizione in cambi del Gruppo suddivisa per le diverse valute. La piattaforma SIT (Sistema Integrato di Tesoreria), inoltre, fornisce alle funzioni di controllo strumenti adeguati per il monitoraggio e la misurazione del rischio di cambio. Il posizionamento sul fronte dei cambi è inoltre oggetto di periodico reporting al Consiglio di Amministrazione della Banca nell'ambito del Tableau de Bord trimestrale predisposto dalla funzione Risk Management per i vertici aziendali.

L'ampliamento dell'operatività sul mercato polacco, tramite la controllata IFIS Finance, non muta la sopra evidenziata impostazione: le attività denominate in zloty vengono finanziate mediante provvista nella medesima valuta.

Con l'acquisto della partecipata polacca, Banca IFIS ha assunto in proprio il rischio di cambio rappresentato dall'investimento iniziale nel capitale di IFIS Finance per 21,2 milioni di zloty e dal successivo aumento di capitale sociale di importo pari a 66 milioni di zloty.

Banca IFIS possiede, inoltre, una partecipazione pari al 10% del capitale sociale della società India Factoring and Finance Solutions Private Limited, per complessivi 200 milioni di rupie indiane ed un controvalore di 3.044 mila euro al cambio storico.

In considerazione della dimensione della posizione non si è ritenuto necessario provvedere ad una specifica copertura del conseguente rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	DOLLARO STATI UNITI	STERLINA REGNO UNITO	YEN GIAPPONESE	DOLLARO CANADESE	FRANCO SVIZZERO	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	19.910	298	-	38	26	38.109
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	1.670	100	-	38	26	16.995
A.4 Finanziamenti a clientela	18.240	198	-	-	-	21.114
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	158
C. Passività finanziarie	18.093	29	17	-	-	7.866
C.1 Debiti verso banche	18.022	-	17	-	-	7.733
C.2 Debiti verso clientela	71	29	-	-	-	133
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	767
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	19.910	298	-	38	26	38.267
Totale passività	18.093	29	17	-	-	8.633
Sbilancio (+/-)	1.817	269	(17)	38	26	29.634

1.2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

Il Gruppo Banca IFIS non effettua attività di negoziazione di prodotti finanziari derivati per conto terzi e ha limitato l'attività in conto proprio a strumenti di copertura del rischio di mercato.

Banca IFIS utilizza talvolta derivati finanziari finalizzati alla copertura delle esposizioni sui tassi di cambio. Al 31 dicembre 2014 non rilevano posizioni in derivati. Per le operazioni poste in essere si evidenzia la totale estraneità del Gruppo a logiche di carattere speculativo.

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	31.12.2014		31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		-	10.000	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	10.000	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro		-	6.560	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	6.560	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	-	-	16.560	-
Valori medi	-	-	8.280	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2014		31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	10	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	10	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	-	-	10	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2014		31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	-	-	130	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	130	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	-	-	130	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	-	-	-	-
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	-	-	-	-
Totale 31.12.2013	16.560	-	-	16.560

1.3 Gruppo bancario – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che il Gruppo non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi o dell'incapacità di cedere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio finanziario. Rappresenta altresì rischio di liquidità l'incapacità di reperire nuove risorse finanziarie adeguate, in termini di ammontare e di costo, rispetto alle necessità/opportunità operative, che costringa il Gruppo a rallentare o fermare lo sviluppo dell'attività, o sostenere costi di raccolta eccessivi per fronteggiare i propri impegni, con impatti negativi significativi sulla marginalità della propria attività.

Le fonti finanziarie sono rappresentate dal patrimonio, dalla raccolta on-line presso la clientela retail, dalla raccolta effettuata sul mercato interbancario domestico ed internazionale, nonché presso l'Eurosistema. In considerazione della composizione dell'attivo del Gruppo, della tipologia di attività svolta e delle strategie definite dal Consiglio di Amministrazione che limitano l'operatività factoring ai crediti commerciali di breve o brevissima durata (di norma non superiori a 6 mesi con l'eccezione dei crediti verso la Pubblica Amministrazione che possono presentare tempi medi di incasso di norma fino a 12 mesi) il rischio di liquidità per il Gruppo Banca IFIS non rappresenta, in condizioni fisiologiche dei mercati finanziari, elemento di particolare criticità.

Con riferimento alle attività svolte dal Gruppo nel segmento *Distressed Retail Loan* ed acquisto crediti fiscali da procedure concorsuali, le caratteristiche del modello di business determinano un elevato grado di variabilità con riferimento sia all'importo che alla data di effettivo incasso. In tale ottica assume particolare rilevanza una puntuale ed attenta gestione dei flussi di cassa. Per effetto della contenuta rilevanza dimensionale dei crediti di difficile esigibilità rispetto alle attività complessive del Gruppo Banca IFIS, è possibile tuttavia considerare marginale l'impatto complessivo sul bilanciamento per scadenza delle poste attive e passive consolidate. Al fine di assicurare una corretta valutazione dei flussi attesi, anche in ottica di un pricing corretto delle operazioni poste in essere, l'evoluzione degli incassi rispetto ai flussi previsionali viene posta sotto attento monitoraggio.

Grazie all'ampiezza e diversificazione delle relazioni interbancarie, alla risposta del mercato in relazione alla raccolta on-line, alla costituzione di un portafoglio titoli obbligazionari eligible utilizzabili in operazioni di Pronti Contro Termine, alle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema (LTRO e TLTRO), nonché alla tipologia e qualità dei suoi attivi, il Gruppo Banca IFIS ha sempre reperito risorse finanziarie ampiamente dimensionate alle proprie esigenze.

Nel periodo la Banca ha mantenuto una politica finanziaria particolarmente prudente finalizzata a privilegiare la stabilità della provvista. Tale politica, che in relazione al differenziale di tasso tra raccolta e impiego interbancario impatta sull'efficienza economica della gestione di tesoreria a vantaggio della certezza e stabilità della liquidità, trova adeguato sostegno nella marginalità che il Gruppo ritrae dalla propria attività.

Allo stato attuale le risorse finanziarie disponibili sono adeguate ai volumi di attività attuali e prospettici. Il Gruppo è comunque costantemente impegnato nell'armonico sviluppo delle proprie risorse finanziarie, sia dal punto di vista dimensionale che dei costi.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione della politica di liquidità sono la Tesoreria, che si occupa della gestione diretta della liquidità, la funzione di Risk Management, cui spetta il compito di individuare gli indicatori di rischio più opportuni e monitorarne l'andamento in relazione ai limiti prefissati, e supportare l'attività dell'Alta Direzione cui spetta il

compito, nello specifico, di proporre annualmente al Consiglio di Amministrazione le politiche di funding e di gestione del rischio liquidità e suggerire in corso d'anno gli eventuali opportuni interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività in piena coerenza con le politiche di rischio approvate.

Più in particolare, nell'ambito dell'operatività corrente l'Alta Direzione, sulla base delle indicazioni provenienti dalla Tesoreria nonché dalle valutazioni sullo sviluppo degli impieghi, stabilisce le politiche per le operazioni di finanziamento di durata superiore ai 3 mesi, al fine di fornire eventuale supporto all'attività ordinaria di tesoreria di breve-brevissimo termine e di gestire e monitorare l'andamento del rischio di liquidità.

Con riferimento alla propria operatività diretta la Banca si è dotata di un modello di analisi e monitoraggio delle posizioni di liquidità attuale e prospettica quale ulteriore strumento di sistematico supporto alle decisioni dell'Alta Direzione e del Consiglio di Amministrazione della Banca in tema di liquidità. I risultati dei rilievi periodici sono oggetto di sistematica informativa diretta all'Organo di Vigilanza sia con riferimento ad ipotesi di regolare funzionamento dei mercati finanziari che in particolari situazioni di stress. In conformità alle disposizioni di vigilanza la Banca è altresì dotata di un piano di emergenza (Contingency Funding Plan) al fine di salvaguardare il Gruppo bancario da danni o pericoli derivanti da una eventuale crisi di liquidità e garantire la continuità operativa aziendale anche in condizioni di grave emergenza derivante dagli assetti interni e/o dalla situazione dei mercati.

La posizione di rischio di liquidità è inoltre oggetto di periodico reporting al Consiglio di Amministrazione della Banca predisposto dalla funzione Risk Management per i vertici aziendali.

Con riferimento alla partecipata polacca, l'attività di Tesoreria è coordinata, all'interno delle politiche di Gruppo, dalla tesoreria di Banca IFIS. Ove necessario, naturalmente, la Banca può intervenire direttamente a favore della stessa.

Nell'ambito del continuo processo di adeguamento delle procedure interne e, tenuto conto dell'evoluzione delle disposizioni di vigilanza prudenziale di riferimento, la Banca si è altresì dotata di un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità di Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 me- se	da oltre 1 me- se fino a 3 mesi	da oltre 3 me- si fino a 6 mesi	da oltre 6 me- si fino a 1 anno	da oltre 1 an- no fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata inde- terminata
Attività per cassa	1.156.847	166.751	167.347	350.952	781.046	1.400.975	1.108.694	3.125.298	92.152	18.516
A.1 Titoli di Stato	-	-	3.375	-	178.719	1.225.102	898.126	2.855.500	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	4	3.016	3.014	519	5.466	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.156.847	166.751	163.972	350.948	599.311	172.859	210.049	264.332	92.152	18.516
- banche	106.552	128.250	3.744	7.046	-	-	-	-	-	18.516
- clientela	1.050.295	38.501	160.228	343.902	599.311	172.859	210.049	264.332	92.152	-
Passività per cassa	683.835	3.750.640	70.761	129.303	2.193.288	319.146	305.728	352.431	3.310	-
B.1 Depositi e conti correnti	683.835	67.737	70.761	129.303	1.686.035	319.146	305.728	232.814	3.310	-
- banche	9.338	13.940	8.620	8.633	825	-	-	-	-	-
- clientela	674.497	53.797	62.141	120.670	1.685.210	319.146	305.728	232.814	3.310	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	3.682.903	-	-	507.253	-	-	119.617	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	2	-	6.590	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	6.590	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	3.295	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	3.295	-	-	-	-	-
C.5 garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Operazione di autocartolarizzazione IFIS Collection Service

Il 13 ottobre 2008 Banca IFIS, unitamente a Securitisation Services S.p.A. in qualità di Arranger, a BNP Paribas S.p.A. in qualità di Co-arranger e a IFIS Collection Services S.r.l., società veicolo costituita appositamente per l'operazione, aveva dato avvio ad un programma di cartolarizzazione revolving che prevedeva la ressione da parte di Banca IFIS, pro soluto ed ai sensi della Legge 130/99, di un portafoglio di crediti commerciali performing verso debitori ceduti precedentemente acquistati dalla Banca dalla propria clientela nell'ambito della propria attività di factoring.

Il programma, di durata quinquennale, prevedeva la cessione di un portafoglio crediti commerciali verso debitori ceduti individuabili in blocco secondo criteri di eleggibilità contrattualmente predefiniti, particolarmente stringenti e rigorosi, al fine di garantire al portafoglio ceduto performances positive.

A fronte del programma di cartolarizzazione, la società veicolo IFIS Collection Services S.r.l. aveva emesso titoli asset backed a ricorso limitato per un importo nominale complessivo pari a euro 328 milioni, integralmente sottoscritti da Banca IFIS.

Nel mese di ottobre 2013 è terminato il periodo revolving della cartolarizzazione. Il periodo di ammortamento, durante il quale i titoli emessi dalla società veicolo sono stati interamente rimborsati, è terminato il 24 febbraio 2014, data in cui sono state firmate le *termination letters*. Il portafoglio crediti ceduti al veicolo e non incassati è stato riacquisito dalla Banca in pari data.

Operazione di autocartolarizzazione Il Giglio

In data 25 gennaio 2011 il Consiglio di Amministrazione di Toscana Finanza ha deliberato di procedere alla realizzazione di un'operazione di cartolarizzazione di crediti non performing ai sensi della Legge 30 aprile 1999 n. 130, al fine di ottimizzare la gestione operativa ed economica di parte del proprio portafoglio di crediti finanziari.

L'operazione ha avuto per oggetto crediti non performing di origine bancaria, individuabili in blocco, in prevalenza assistiti da garanzie ipotecarie per un Valore Nominale complessivo di circa 33,7 milioni di euro.

La società veicolo (Giglio S.r.l.) ha emesso titoli asset-backed a tasso variabile interamente sottoscritti dalla società incorporata Toscana Finanza S.p.A., alla quale è stato conferito specifico mandato di sub-servicing per la riscossione e la gestione dei crediti.

Si segnala che, in forza delle condizioni contrattuali sottostanti l'operazione, non si configura trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici relativi alle attività cedute (crediti). In conseguenza di ciò, ed in base ai principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS – Derecognition), l'operazione effettuata non produce alcun effetto di rilievo sul Bilancio.

Esposizione verso strumenti considerati ad alto rischio – informativa

In considerazione delle finalità perseguite e della struttura tecnica delle operazioni di cartolarizzazione revolving di crediti commerciali descritte sopra, il Gruppo Banca IFIS non presenta esposizioni o rischi derivanti dalla negoziazione o dalla detenzione di prodotti strutturati di credito, siano queste effettuate direttamente o attraverso società veicolo o entità non consolidate. In particolare è opportuno evidenziare come le operazioni di cartolarizzazione non hanno dato origine alla rimozione di alcun rischio dall'attivo di bilancio del Gruppo, e ciò in quanto non sono soddisfatti i requisiti previsti dallo IAS 39 in merito alla cosiddetta derecognition. Collateralmente la sottoscrizione dei titoli rivenienti dalla cartolarizzazione non hanno aggiunto alcun rischio né ha mutato la rappresentazione di bilancio rispetto a quella preesistente alle operazioni di cartolarizzazione sopra descritte. Con riferi-

mento alla Raccomandazione espressa nel Rapporto del Financial Stability Forum del 7 aprile 2008, Appendice B, è pertanto possibile dichiarare l'assenza di esposizioni in strumenti considerati dal mercato ad alto rischio o che implicano un rischio maggiore di quanto si ritenesse in precedenza.

1.4 Gruppo bancario – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. La gestione del rischio operativo richiede la capacità di identificare il rischio presente in tutti i prodotti, attività, processi, sistemi rilevanti che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo. Rientrano tra i rischi operativi anche i rischi di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazione di norme imperative (di legge o di regolamenti, come ad esempio i quadri normativi afferenti trasparenza bancaria, antiriciclaggio, privacy e responsabilità amministrativa delle persone giuridiche) o di autoregolamentazione (ad esempio il Codice di autodisciplina delle società quotate).

La possibilità di una corretta gestione del rischio operativo è strettamente connessa alla presenza di assetti organizzativi, procedure operative e supporti informatici adeguati. Elemento centrale è peraltro rappresentato da un'adeguata formazione delle risorse. Il Gruppo Banca IFIS è costantemente impegnato nella formazione e crescita professionale delle proprie risorse.

Nel corso dell'esercizio 2014 si è ulteriormente consolidata l'attività di rafforzamento dei presidi a fronte dei rischi operativi anche attraverso un progressivo adeguamento dei processi interni finalizzati al monitoraggio e all'identificazione delle possibili situazioni di anomalia, nonché è stato avviato un progressivo percorso di irrobustimento metodologico con riferimento all'identificazione e misurazione dei rischi operativi, coerente con le market practice di settore.

La gestione del rischio operativo sulla controllata polacca è, allo stato attuale, assicurata dallo stretto coinvolgimento della Capogruppo che assume decisioni in ordine alle strategie anche per quanto riguarda la gestione dei rischi.

Per quanto riguarda, infine, la Business Continuity, il Gruppo Banca IFIS è dotato di un Piano di Continuità Operativa, ovvero di un insieme di iniziative e contromisure predisposte per contenere le interruzioni di operatività e di servizio entro i limiti consentiti dalle strategie di continuità. Del Piano di continuità operativa fa parte anche il piano di "Disaster Recovery" predisposto per fronteggiare eventi che comportino l'indisponibilità dei sistemi informativi aziendali.

Nell'ambito dei principi Basilea 2 per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi di primo pilastro, la Banca ha scelto di avvalersi del Metodo Base.

Parte F- Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il Patrimonio Consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per stabilire la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che esso sia coerente con le attività ed i rischi assunti dalla Banca. Il Gruppo Banca IFIS è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal cd. Comitato di Basilea (CRR/CRD IV).

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza minimi e della conseguente adeguatezza del patrimonio, è dinamica nel tempo ed è funzione sia degli obiettivi fissati in sede di pianificazione, i quali tengono conto della possibile evoluzione del rischio, sia di quanto disciplinato a livello di Risk Appetite Framework (cd. RAF), quest'ultimo monitorato costantemente.

In aggiunta, anche in accordo con le raccomandazioni della Banca Centrale Europea del 28 Gennaio 2015, il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è anche garantito dall'osservanza di una politica di pay out correlata al raggiungimento dei requisiti patrimoniali minimi sopra menzionati, nonché dell'attenta analisi di eventuali impatti di operazioni di finanza straordinaria (aumenti di capitale, prestiti convertibili, ecc.).

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata quindi un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza e verificata l'adeguatezza rispetto a quanto disciplinato nel RAF.

Un'ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo avviene ogni qualvolta si programmino operazioni di carattere straordinario. In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere, si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si analizzano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti.

Operazioni su azioni proprie

L'Assemblea Ordinaria del 17 aprile 2014 ha rinnovato l'autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie, ai sensi degli artt. 2357 e segg. codice civile, nonché dell'art. 132 del D.Lgs. 58/98, stabilendo un intervallo di prezzi entro il quale le azioni possono essere acquistate compreso tra un minimo di 4 euro ed un massimo di 25 euro, per un ammontare massimo di 40 milioni di euro. L'Assemblea ha inoltre stabilito un termine di durata dell'autorizzazione pari a 18 mesi dalla data di assunzione della delibera.

Al 31 dicembre 2013 Banca IFIS deteneva n. 1.083.583 azioni proprie per un controvalore di 7,9 milioni di euro ed un valore nominale pari a 1.083.583 euro.

Nel corso dell'anno Banca IFIS ha venduto, al prezzo medio di euro 13,96, n. 196.418 azioni proprie per un controvalore di 2,7 milioni di euro ed un valore nominale di 196.418 euro, realizzando utili per 1,5 milioni di euro che, in ossequio ai principi contabili internazionali, sono stati iscritti a riserve patrimoniali.

La giacenza a fine anno risulta pertanto pari a n. 887.165 azioni proprie, per un controvalore di 6,7 milioni di euro ed un valore nominale di 887.165 euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	31.12.2014
Capitale sociale	53.811	-	-	-	53.811
Sovrapprezzi di emissione	57.113	-	-	-	57.113
Riserve	237.874	-	-	-	237.874
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
(Azioni proprie)	(6.715)	-	-	-	(6.715)
Riserve da valutazione:	(109)	-	-	-	(109)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.969	-	-	-	5.969
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	(5.816)	-	-	-	(5.816)
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(262)	-	-	-	(262)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	95.876	-	-	-	95.876
Patrimonio netto	437.850	-	-	-	437.850

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		31.12.2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	7.553	1.853	-	-	-	-	-	-	7.553	1.853
2. Titoli di capitale	270	1	-	-	-	-	-	-	270	1
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	7.823	1.854	-	-	-	-	-	-	7.823	1.854
Totale 31.12.2013	19.221	(3.241)	-	-	-	-	-	-	19.221	(3.241)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	15.532	448	-	-
2. Variazioni positive	1.320	36	-	-
2.1 Incrementi di fair value	31	36	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	1.289	-	-	-
3. Variazioni negative	11.152	215	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	1.144	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive:		215		
- da realizzo	-	215	-	-
3.4 Altre variazioni	10.008	-	-	-
4. Rimanenze finali	5.700	269	-	-

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari**2.1 Ambito di applicazione della normativa**

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità consolidati al 31 dicembre 2014 sono stati determinati in base alla nuova disciplina armonizzata contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 (emanate nel corso del 2013) e dell'aggiornamento della Circolare n. 154.

L'articolo 19 del CRR prevede l'inclusione ai fini del consolidamento prudenziale della Holding del gruppo bancario non consolidata nel patrimonio netto contabile.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, in genere fino al 2017.

2.2 Fondi propri bancari**A. Informazioni di natura qualitativa****1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)****A) Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)**

La presente voce include:

- strumenti interamente versati per 11,1 milioni di euro;
- riserva di sovrapprezzo per 10,9 milioni di euro;
- strumenti di CET1 propri per 0,3 milioni di euro;
- altre riserve compresi utili non distribuiti per 242,1 milioni di euro; in particolare, tale voce è inclusiva dell'utile pari a 47,8 milioni riconosciuto nei Fondi Propri ai sensi dell'articolo 26 del CRR, al netto dei dividendi prevedibili di pertinenza del Gruppo, pari a 34,9 milioni;
- altre componenti di conto economico accumulate, negative per 0,05 milioni di euro così composte:

- riserva negativa per perdite attuariali derivanti da piani a benefici definiti secondo l'applicazione del nuovo IAS19 per 0,1 milioni di euro;
- riserve positive su attività disponibili per la vendita per 3,2 milioni di euro;
- riserve negative da differenze cambio per 3,1 milioni di euro;
- interessi di minoranza ammessi nel CET1 per 96,3 milioni di euro.

D) Elementi da dedurre dal CET1

La presente voce include i principali seguenti aggregati:

- avviamento ed altre attività immateriali, pari a 42,2 milioni di euro.

E) Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie

La presente voce include i seguenti aggiustamenti transitori:

- esclusione profitti non realizzati su titoli AFS, pari a 3,2 milioni di euro (-);
- filtro positivo su riserve attuariali negative (IAS 19), pari ad 0,1 milioni di euro (+);
- inclusione interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie, pari a 72,4 milioni di euro (+).

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

G) Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio

La presente voce include gli interessi di minoranza ammessi inclusi nell'AT1 pari a 12,8 milioni di euro;

I) Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie

La presente voce include interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie computabili nell'AT1, pari a 10,2 milioni di euro (-).

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

M) Capitale di classe 2 (Tier2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio

La presente voce include gli interessi di minoranza ammessi inclusi nell'T 2 pari a 31,8 milioni di euro;

O) Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie

La presente voce include:

- filtro positivo nazionale introdotto dalla Circolare Banca d'Italia n°285 pari all'80% del 50% dei profitti non realizzati su titoli AFS, per 0,06 milioni di euro (+);
- interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie computabili nel T2, pari a 25,4 milioni di euro (-).

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2014	31.12.2013 ⁽¹⁾
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	360.118	332.851
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	360.118	347.212
D. Elementi da dedurre dal CET1	42.205	14.361
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	69.308	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	387.221	332.851
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	12.738	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetti di disposizioni transitorie	(10.190)	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	2.548	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	31.788	449
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2	-	5.169
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetti di disposizioni transitorie	(25.367)	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	6.421	(4.720)
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	396.190	328.131

(1) Dati calcolati secondo previgente normativa (Basilea 2)

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

A partire dal 1° gennaio 2014 le banche italiane devono rispettare un ratio minimo di CET 1 pari a 4,5%, di Tier 1 pari a 5,5% (6% dal 2015) e di un Total Capital Ratio pari a 8%. A questi ratio minimi le banche hanno l'obbligo, a partire dal 1° gennaio 2014; di detenere una riserva di conservazione del capitale (*capital buffer*) pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della banca costituita da capitale primario di classe 1.

Come risulta dalla tabella sulla composizione delle attività di rischio e sui coefficienti di vigilanza, il Gruppo Banca IFIS, al 31 dicembre 2014, presentava un CET1 capital ratio pari al 13,9%, un Tier1 capital ratio pari al 14,0% e un Total capital ratio pari al 14,2%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2014	31.12.2013 ⁽¹⁾	31.12.2014	31.12.2013 ⁽¹⁾
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	8.392.539	11.357.010	2.259.474	2.011.893
1. Metodologia standardizzata	8.392.539	11.357.010	2.259.474	2.011.893
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			-	-
B.1 Rischio di credito e di controparte			180.758	160.952
B.2. Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3. Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			2.541	2.333
1. Metodologia standard			2.541	2.333
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			39.735	31.403
1. Metodo base			39.735	31.403
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			223.034	194.688
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			-	-
C.1 Attività di rischio ponderate			2.787.920	2.433.597
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 Capital ratio)			13,89%	13,68%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,98%	13,68%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,21%	13,48%

(1) Dati calcolati secondo previgente normativa (Basilea 2)

Parte G- Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2014 Banca IFIS non ha effettuato operazioni di aggregazione aziendale rientranti nell'ambito dell'IFRS 3.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Il Gruppo Banca IFIS non ha effettuato operazioni di aggregazioni aziendali dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla redazione del presente bilancio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Il Gruppo Banca IFIS non ha effettuato durante l'esercizio operazioni di aggregazione aziendale rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3, pertanto non avvalora tale sezione.

Parte H- Operazioni con parti correlate

In conformità a quanto stabilito dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 (e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010), e a quanto prescritto dalla Banca d'Italia con la circolare 263/2006 (Titolo V, Capitolo 5), è stata predisposta la procedura per l'operatività con "soggetti collegati", la cui versione in vigore è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 17 luglio 2013. Tale documento è a disposizione del pubblico nella Sezione "Corporate Governance" del sito internet aziendale www.bancaifis.it.

Nel corso dell'esercizio 2014 non sono state effettuate operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate.

Al 31 dicembre 2014 il Gruppo Banca IFIS S.p.A. è controllato dalla società La Scogliera S.p.A. ed è composto dalla Capogruppo Banca IFIS S.p.A. e dalla società controllata al 100% IFIS Finance Sp. Z o. o.

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per il Gruppo Banca IFIS, comprendono:

- la società controllante;
- i dirigenti con responsabilità strategica;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategica o le società controllate dagli (o collegate agli) stessi o dai (ai) loro stretti familiari.

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica e quelle sulle transazioni con le diverse tipologie di parti correlate.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

La definizione di dirigenti con responsabilità strategiche, secondo lo IAS 24, comprende quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di Banca IFIS, inclusi gli amministratori (esecutivi o non esecutivi) della Banca.

Conformemente alle previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (così come aggiornata in data 22 dicembre 2014) sono inclusi fra i dirigenti con responsabilità strategica anche i membri del Collegio Sindacale.

Dirigenti con responsabilità strategica

Benefici a breve termine per i dipendenti	Benefici successivi al rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Indennità per cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti basati su azioni
3.585	-	79	40	185

Nelle informazioni sopra riportate sono compresi i compensi corrisposti agli Amministratori per un importo lordo di 2,5 milioni di euro e ai Sindaci per un importo lordo di 290 mila euro.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e gli impegni in essere al 31 dicembre 2014, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24.

Voci di bilancio	Società controllante	Dirigenti con responsabilità strategica	Altri parti correlate	Totale	% su voce di bilancio
Altre attività	10.580	-	-	10.580	20,4%
Totale attività	10.580	-	-	10.580	0,1%
Debiti verso clientela	75	833	1.675	2.583	0,0%
Totale passività	75	833	1.675	2.583	0,0%

Voci di bilancio	Società controllante	Dirigenti con responsabilità strategica	Altri parti correlate	Totale	% su voce di bilancio
Interessi attivi	1	-	-	1	0,0%
Interessi passivi	(3)	(44)	(61)	(108)	0,1%
Altri oneri/proventi di gestione	36	-	(15)	21	1,0%

I rapporti con la **società controllante** sono relativi:

- al rapporto di conto corrente con la controllante La Scogliera S.p.A. Il saldo al 31 dicembre 2014 evidenzia un debito di Banca IFIS S.p.A. verso la controllante pari a 75 mila euro. I rapporti con La Scogliera S.p.A. sono regolati a condizioni di mercato;
- alla locazione da parte di Banca IFIS a La Scogliera di parte dell'immobile che aveva ospitato la sede della Banca fino alla fine del 2005. Il contratto prevede la corresponsione di canoni di locazione per 32 mila euro oltre iva annui. Il prezzo è stato stabilito a condizioni di mercato;
- Banca IFIS ha optato, insieme alla controllante La Scogliera S.p.A., per l'applicazione dell'istituto della tassazione di gruppo (consolidato fiscale) ai sensi degli artt. 117 e seguenti del D.P.R. 917/86. I rapporti fra società del Gruppo sono stati regolati mediante scrittura privata sottoscritta tra le parti nel mese di maggio 2013 di durata triennale. Banca IFIS ha provveduto ad eleggere domicilio presso la consolidante La Scogliera S.p.A. ai fini della notifica degli atti e provvedimenti relativi ai periodi d'imposta per i quali viene esercitata l'opzione. In forza dell'applicazione di tale istituto, il reddito imponibile di Banca IFIS è trasferito alla consolidante La Scogliera S.p.A. che provvede alla determinazione del reddito di Gruppo. In seguito all'opzione, Banca IFIS ha iscritto fra le Altre attività un credito al 31 dicembre 2014 verso la controllante pari a 10,6 milioni di euro. Tale importo tiene conto della compensazione delle perdite fiscali della controllante secondo la procedura prevista dalla normativa in oggetto nonché sulla base degli specifici accordi stipulati fra le società.

I rapporti con i **dirigenti con responsabilità strategica** sono per la quasi totalità relativi a conti deposito rendimax o contomax.

I rapporti con le **altri parti correlate** rientrano nell'ordinaria attività esercitata da Banca IFIS e le condizioni applicate sono allineate a quelle di mercato. Nel dettaglio risultano in essere depositi rendimax o contomax da parte di alcuni soggetti rientranti nella definizione di altre parti correlate per un ammontare complessivo di 1,7 milioni di euro.

Parte I- Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La remunerazione dell'Alta Direzione è composta da un compenso fisso ricorrente e da una parte variabile calcolata in percentuale dell'utile consolidato al lordo delle imposte.

La componente variabile della remunerazione, il cui limite massimo è comunque parametrato al compenso fisso, viene corrisposta in parte a pronti e in parte in via differita.

La remunerazione variabile a pronti è assegnata e corrisposta dopo l'approvazione del bilancio e del resoconto ICAAP relativi all'esercizio cui il compenso è riferito.

La remunerazione variabile differita è soggetta a un differimento temporale di tre anni e non ha luogo se:

- l'utile ante imposte risulta negativo;
- in uno dei tre esercizi chiusi successivamente alla sua determinazione, il "capitale complessivo" risulti inferiore al "capitale interno complessivo" nel "resoconto ICAAP" da trasmettere annualmente alla Banca d'Italia;
- al termine del terzo anno il beneficiario non ricopre la carica per cui la remunerazione era stata assegnata.

A partire dall'esercizio 2014, la corresponsione della retribuzione variabile avviene per il 50% in denaro e per il 50% in azioni di Banca IFIS S.p.A., sia con riferimento alla componente a pronti sia alla componente differita.

A tale scopo la Banca intende utilizzare azioni proprie in portafoglio; il prezzo di riferimento per la determinazione del numero di azioni da attribuire quale valore equivalente della retribuzione variabile in oggetto sarà la media dei prezzi di borsa dal 1 aprile al 30 aprile dell'anno di assegnazione e corresponsione.

La remunerazione variabile a pronti è soggetta all'integrale recupero (claw back) nel caso in cui l'anno successivo all'attribuzione della retribuzione variabile non sia maturato il diritto a percepire la componente variabile della remunerazione.

B. Informazioni di natura quantitativa

La tabella delle variazioni annue non viene avvalorata in quanto per il Gruppo Banca IFIS gli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali non rientrano nella fattispecie richiesta dalla tabella stessa.

2. Altre informazioni

La retribuzione variabile dell'Alta Direzione determinata per l'esercizio 2014 riferita alla componente da corrispondere in azioni è pari a 146 mila; il numero di azioni che verranno attribuite sarà calcolato come sopra descritto.

Parte L- Informativa di settore

Lo schema dell'informativa di settore è coerente con la struttura organizzativa utilizzata dalla Direzione Generale per l'analisi dei risultati del Gruppo, che si articola nei settori Crediti commerciali, Distressed Retail Loans, Crediti fiscali, Governance e Servizi.

Il settore Governance e Servizi provvede alla gestione delle risorse finanziarie del Gruppo ed all'allocazione ai settori operativi ed alle società controllate dei costi del funding per mezzo del sistema dei prezzi di trasferimento interno dei fondi del Gruppo. A partire dall'1 luglio 2013 il sistema di trasferimento interno dei fondi è stato aggiornato con l'obiettivo di rappresentare la corretta contribuzione dei settori al raggiungimento dei risultati del Gruppo tenendo conto dei mutamenti di scenario attuali e prospettici del mercato finanziario.

Crediti commerciali

Raggruppa le seguenti aree di business:

- Crediti commerciali Italia, dedicata al supporto al credito commerciale delle PMI che operano nel mercato domestico;
- Crediti commerciali estero, a supporto delle aziende che si stanno sviluppando verso l'estero o dall'estero con clientela italiana;
- Pharma, a sostegno del credito commerciale dei fornitori delle ASL.

Distressed Retail Loans

È il settore del Gruppo Banca IFIS dedicato all'acquisizione pro-soluto e gestione di crediti di difficile esigibilità e che opera verso le famiglie con il nuovo logo CrediFamiglia.

Il settore, precedentemente denominato "NPL" è stato ribattezzato nel corso del 2013 "Distressed Retail Loans" (di seguito "DRL") in modo da non creare confusione con il perimetro delle attività deteriorate, normalmente identificate con il termine inglese "non performing loans, (NPL)".

L'attività è per natura strettamente connessa alla valorizzazione di crediti deteriorati; i crediti del settore DRL sono rilevati come sofferenze ed incagli; in particolare tali crediti assumono inizialmente la medesima classificazione adottata dal cedente se intermediario soggetto a normativa equivalente a Banca IFIS; diversamente, qualora la Banca non abbia accertato lo stato di insolvenza del debitore, i crediti vengono classificati fra gli incagli.

Crediti fiscali

Si tratta del settore, all'interno del Gruppo Banca IFIS, specializzato nell'acquisto di crediti fiscali da procedure concorsuali che opera con il marchio Fast Finance; si propone di acquisire i crediti fiscali, maturati e maturandi, già chiesti a rimborso oppure futuri, sorti in costanza di procedura oppure nelle annualità precedenti. A corollario dell'attività caratteristica, vengono acquisiti dalle procedure concorsuali anche crediti di natura commerciale.

I crediti fiscali sono classificati in bonis, dal momento che la controparte è la Pubblica Amministrazione; i crediti di natura commerciale, invece, possono essere classificati come attività deteriorate, qualora ne ricorrano i presupposti.

Governance e servizi

Il settore Governance e servizi, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento, esercita un controllo strategico, gestionale e tecnico operativo sui settori operativi e sulle società controllate.

Inoltre fornisce ai settori operativi ed alle società controllate le risorse finanziarie ed i servizi necessari allo svolgimento delle attività dei rispettivi business. Nella Capogruppo sono accentrate le funzioni di Internal Audit, Compliance, Risk Management, Comunicazione, Pianificazione strategica e Controllo di Gestione, Amministrazione e Affari Generali, Risorse Umane, Organizzazione e ICT, nonché le strutture preposte alla raccolta, all'allocazione (ai settori operativi ed alle società controllate) ed alla gestione delle risorse finanziarie. In particolare, tale settore contiene sia il contributo fornito dal portafoglio titoli al margine di interesse, sia il costo della raccolta retail eccedente gli impieghi core, detenuta al fine di assicurare un livello di liquidità adeguato in caso di particolari stress del contesto economico.

Si riportano di seguito i risultati conseguiti nel 2014 dai settori di attività.

DATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	CREDITI COMMERCIALI	DRL	CREDITI FISCALI	GOVERNANCE E SERVIZI	TOTALE CONS. DI GRUPPO
Attività finanziarie disponibili per la vendita					
Dati al 31.12.2014	-	-	-	243.325	243.325
Dati al 31.12.2013	-	-	-	2.529.179	2.529.179
Variazione %	-	-	-	(90,4)%	(90,4)%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza					
Dati al 31.12.2014	-	-	-	4.827.363	4.827.363
Dati al 31.12.2013	-	-	-	5.818.019	5.818.019
Variazione %	-	-	-	(17,0)%	(17,0)%
Crediti verso banche					
Dati al 31.12.2014	-	-	-	274.858	274.858
Dati al 31.12.2013	-	-	-	415.817	415.817
Variazione %	-	-	-	(33,9)%	(33,9)%
Crediti verso clientela					
Dati al 31.12.2014	2.455.052	135.429	119.473	104.376	2.814.330
Dati al 31.12.2013	1.938.415	127.945	90.282	140.291	2.296.933
Variazione %	26,7%	5,8%	32,3%	(25,6)%	22,5%
Debiti verso banche					
Dati al 31.12.2014	-	-	-	2.258.967	2.258.967
Dati al 31.12.2013	-	-	-	6.665.847	6.665.847
Variazione %	-	-	-	(66,1)%	(66,1)%
Debiti verso clientela					
Dati al 31.12.2014	-	-	-	5.483.474	5.483.474
Dati al 31.12.2013	-	-	-	4.178.276	4.178.276
Variazione %	-	-	-	31,2%	31,2%

DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)	CREDITI COMMERCIALI	DRL	CREDITI FISCALI	GOVERNANCE E SERVIZI	TOTALE CONS. DI GRUPPO
Margine di intermediazione					
Dati al 31.12.2014	155.561	30.038	11.003	84.328	280.930
<i>Dati al 31.12.2013</i>	<i>129.702</i>	<i>24.374</i>	<i>9.287</i>	<i>100.833</i>	<i>264.196</i>
<i>Variazione %</i>	<i>19,9%</i>	<i>23,2%</i>	<i>18,5%</i>	<i>(16,4)%</i>	<i>6,3%</i>
Risultato della gestione finanziaria					
Dati al 31.12.2014	122.555	31.479	11.269	84.328	249.631
<i>Dati al 31.12.2013</i>	<i>81.319</i>	<i>27.826</i>	<i>9.690</i>	<i>100.774</i>	<i>219.609</i>
<i>Variazione %</i>	<i>50,7%</i>	<i>13,1%</i>	<i>16,3%</i>	<i>(16,3)%</i>	<i>13,7%</i>

DATI ECONOMICI TRIMESTRALI (in migliaia di euro)	CREDITI COMMERCIALI	DRL	CREDITI FISCALI	GOVERNANCE E SERVIZI	TOTALE CONS. DI GRUPPO
Margine di intermediazione					
Quarto trimestre 2014	39.522	10.005	2.871	17.766	70.164
<i>Quarto trimestre 2013</i>	<i>39.008</i>	<i>4.982</i>	<i>1.702</i>	<i>24.365</i>	<i>70.057</i>
<i>Variazione %</i>	<i>1,3%</i>	<i>100,8%</i>	<i>68,7%</i>	<i>(27,1)%</i>	<i>0,2%</i>
Risultato della gestione finanziaria					
Quarto trimestre 2014	36.534	11.202	3.017	17.766	68.519
<i>Quarto trimestre 2013</i>	<i>27.150</i>	<i>6.826</i>	<i>1.693</i>	<i>24.365</i>	<i>60.034</i>
<i>Variazione %</i>	<i>34,6%</i>	<i>64,1%</i>	<i>78,2%</i>	<i>(27,1)%</i>	<i>14,1%</i>

KPI DI SETTORE (in migliaia di euro)	CREDITI COMMERCIALI	DRL	CREDITI FISCALI	GOVERNANCE E SERVIZI
Turnover ⁽¹⁾				
Dati al 31.12.2014	8.312.798	n.a.	n.a.	n.a.
Dati al 31.12.2013	5.701.892	n.a.	n.a.	n.a.
Variazione %	45,8%	-	-	-
Valore nominale dei crediti gestiti				
Dati al 31.12.2014	3.101.058	5.630.151	167.834	n.a.
Dati al 31.12.2013	2.577.820	3.911.852	140.160	n.a.
Variazione %	20,3%	43,9%	19,7%	-
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela				
Dati al 31.12.2014	1,3%	51,8%	0,0%	n.a.
Dati al 31.12.2013	2,6%	52,0%	0,6%	n.a.
Variazione %	(1,3)%	(0,2)%	(0,6)%	-
RWA ⁽²⁾				
Dati al 31.12.2014	1.802.978	135.426	37.595	187.560
Dati al 31.12.2013	1.561.355	127.945	33.292	227.883
Variazione %	15,5%	5,8%	12,9%	(17,7)%

(1) Flusso lordo dei crediti ceduti dalla clientela in un determinato intervallo di tempo

(2) Risk Weighted Assets, Attività ponderate per il rischio

Per una maggiore analisi dei risultati dei settori di attività si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Venezia - Mestre, 18 Febbraio 2015

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Sebastien Egon Fürstenberg

L'Amministratore Delegato

Giovanni Bossi

Informativa al pubblico stato per stato

data di riferimento 31 dicembre 2014

Ai sensi delle disposizioni di vigilanza per le banche

Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 – Parte Prima – Titolo III – Capitolo 2

Al fine di accrescere la fiducia dei cittadini dell'Unione Europea nel settore finanziario si forniscono di seguito le informazioni contraddistinte dalle lettere a), b) e c) dell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2, della Circolare n. 285 della Banca d'Italia.

Le informazioni sono rese con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2014.

	INFORMAZIONI /AREA GEOGRAFICA	ITALIA	POLONIA	GRUPPO
	Denominazione delle società	Banca IFIS S.p.A.	IFIS Finance Sp. Z o.o.	Gruppo Banca IFIS S.p.A.
a)	Natura dell'attività	Raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito. Banca IFIS è specializzata nella filiera del credito commerciale, del credito finanziario di difficile esigibilità e del credito fiscale.	IFIS Finance offre alle imprese servizi di supporto finanziario e di gestione del credito.	Raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito. Banca IFIS è specializzata nella filiera del credito commerciale, del credito finanziario di difficile esigibilità e del credito fiscale.
b)	Fatturato ³ (in migliaia di euro)	278.069	2.861	280.930
c)	Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno ⁴	508,77	12,80	521,57
e)	Utile o perdita prima delle imposte (in migliaia di euro)	143.076	1.867	144.943
f)	Imposte sull'utile o sulla perdita (in migliaia di euro)	(48.680)	(387)	(49.067)

³ Il fatturato è da intendersi il Margine di Intermediazione di cui alla voce 120 del Conto Economico Consolidato al 31 dicembre 2014.

⁴ Il "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è determinato, in aderenza alle Disposizioni in argomento, come rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti (esclusi gli straordinari) e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno (inteso come totale delle ore contrattualmente lavorabili annue al netto di una previsione di 20 giorni di ferie obbligatorie all'anno).

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art.81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999

Attestazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 ai sensi dell'art. 81- ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Giovanni Bossi, Amministratore Delegato, e Carlo Sirombo, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca IFIS S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- i. l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa;
- ii. l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso del periodo 1 gennaio 2014 – 31 dicembre 2014.

2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative contabili per la formazione del bilancio consolidato è stata svolta secondo una metodologia sviluppata internamente basata sulla valutazione del rischio di errata informativa finanziaria. La metodologia adottata è coerente con i requisiti previsti dalle normative di Vigilanza in materia di valutazione dei rischi e del sistema dei controlli interni.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicati riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Venezia - Mestre, 18 febbraio 2015

Amministratore Delegato

.....
Giovanni Bossi



Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

.....
Carlo Sirombo



Relazione del collegio sindacale al bilancio consolidato

RELAZIONE del COLLEGIO SINDACALE al BILANCIO al 31 dicembre 2014

Signori Azionisti,

con la presente relazione – redatta ai sensi dell’art. 153 del D.lgs. 58/1998 e dell’art. 2429, comma 2°, c.c. – il Collegio Sindacale di Banca IFIS S.p.a. Vi riferisce sull’attività di vigilanza e controllo svolta, nell’adempimento dei propri doveri, nel corso dell’esercizio conclusosi il 31 dicembre 2014.

1. Attività del collegio sindacale

Nel corso dell’esercizio 2014 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto delle norme del codice civile e dei Decreti Legislativi n° 385/1993 (TUB), n° 39/2010 e n° 58/1998 (TUF), dello Statuto nonché di quelle emesse dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale ha svolto, nel corso dell’esercizio, la propria attività effettuando 25 riunioni: di queste otto si sono svolte in forma congiunta con il Comitato Controllo e Rischi.

Il Collegio ha inoltre partecipato alle 21 riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente del Collegio Sindacale o un altro Sindaco hanno altresì partecipato alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per le Nomine e la Remunerazione (trasformato nel Comitato Remunerazioni con deliberazione consiliare del 18 dicembre 2014, con contestuale costituzione di un Comitato Nomine).

2. Operazioni significative dell’esercizio

Nell’espletamento dell’attività di vigilanza e controllo il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, informazioni sull’attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere dalla Banca e dalla controllata, anche ai sensi dell’art. 150, comma 1°, del TUF.

Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere non in conformità alla legge e allo Statuto sociale, non rispondenti all’interesse della Banca, in contrasto con le delibere assunte dall’Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate o tali da compromettere l’integrità del patrimonio sociale.

Inoltre, le operazioni in potenziale conflitto di interesse sono state deliberate – con il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, nella sua componente costituita dai soli amministratori indipendenti – in conformità alla legge, alle disposizioni regolamentari, allo Statuto ed ai regolamenti interni.

Tra i fatti significativi dell'esercizio si ricordano:

- l'acquisizione di un portafoglio significativo di NPL (circa 120.000 posizioni per un valore nominale di circa 1,3 mld di euro sul totale complessivo dell'esercizio rispettivamente di circa 214.000 posizioni per un valore nominale complessivo di circa 2 mld di euro);
- la prosecuzione dell'attività di interlocuzione con la Banca d'Italia ai fini del monitoraggio delle iniziative derivanti dai risultati della visita ispettiva del 2012;
- la messa a regime di alcune iniziative nell'ambito della struttura organizzativa, iniziative orientate al continuo potenziamento del presidio dei rischi e della qualità degli attivi commerciali, quali il monitoraggio crediti sia del bonis che dei crediti problematici;
- l'avvio dell'attività di Reconta Ernst & Young quale nuova società di revisione nominata dalla Assemblea degli Azionisti del 17 aprile 2014.

Si ricorda inoltre la riduzione della partecipazione in Banca IFIS detenuta dall'azionista di controllo La Scogliera.

3. Attività di vigilanza

3.1 – attività di vigilanza sull'osservanza della legge, dello Statuto e del codice di autodisciplina delle società quotate

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità della Procedura per l'operatività con soggetti collegati alla normativa vigente e sulla sua corretta applicazione.

In particolare, come previsto dal relativo regolamento, il Presidente e/o gli altri Sindaci hanno partecipato alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi per la trattazione delle operazioni con parti correlate; il Collegio Sindacale ha ricevuto periodicamente le informazioni inerenti l'andamento delle relative posizioni.

Il Collegio ha valutato che il Consiglio di Amministrazione, nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, abbia fornito un'adeguata informativa sulle operazioni con Parti Correlate, tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina. Per quanto noto al Collegio Sindacale, non risultano operazioni infragruppo e con parti correlate poste in essere in contrasto con l'interesse della Società.

Il Collegio ha raccomandato di dotare le funzioni coinvolte di adeguate risorse tecnologiche per permettere di verificare, costantemente e automaticamente, l'identificazione ed i limiti delle attività nei confronti dei soggetti correlati.

La Banca, nell'esercizio 2014, non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali mentre quelle di maggior rilievo, di natura ordinaria, rispettano i limiti di prudenza, non contrastano con le delibere assembleari e non sono tali da recare pregiudizio al patrimonio sociale. Durante l'esercizio ha trovato avvio la procedura per il monitoraggio delle Operazioni di Maggior Rilievo, così come previsto dalla Circ. 263/2006 (15° aggiornamento) della Banca d'Italia.

Il Collegio Sindacale, nel dare atto dell'adesione di Banca IFIS S.p.A. al codice di autodisciplina delle società quotate, ha proceduto alla verifica dei requisiti di indipendenza dei propri componenti, nonché della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza degli amministratori.

3.2 – attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, dei sistemi di gestione del rischio e dell'assetto organizzativo

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha, poi, attentamente monitorato gli interventi organizzativi e di processo posti in essere ed in particolare ha vigilato:

- sugli strumenti di gestione della progettualità sviluppata dalla Banca a fronte delle proprie disegnate iniziative strategiche, delle novità normative nonché a fronte dei singoli rilievi mossi dall'Organo di Vigilanza in occasione della visita ispettiva del 2012;
- sull'accertamento, con la collaborazione della Funzione Internal Audit, dell'idoneità degli interventi attuati.

Relativamente agli interventi realizzati ed a quelli in corso di realizzazione, relativi ai rilievi mossi da Banca d'Italia, gli stessi sono stati da ultimo rendicontati dalla Vostra Società alla Banca d'Italia con comunicazione del 19 novembre 2014.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, il Collegio ha:

- i. interloquuto con l'Alta Direzione per l'esame, tra l'altro, del sistema dei controlli interni e dei processi di pianificazione;
- ii. esaminato le modalità di pianificazione del lavoro e di coordinamento, le relazioni periodiche delle Funzioni di Controllo (i.e. Funzione Internal Audit, Funzione Compliance e Antiriciclaggio e Funzione Risk Management) e del Dirigente preposto, nonché le informative sugli esiti dell'attività di monitoraggio in ordine all'attuazione delle azioni correttive individuate;
- iii. acquisito informazioni dai responsabili di Funzioni aziendali;
- iv. partecipato, come sopra riferito, ai lavori del Comitato Controllo e Rischi e, quando gli argomenti lo richiedevano, alla loro trattazione congiunta con il Comitato;
- v. vigilato sull'adeguatezza e sulla rispondenza dell'intero processo ICAAP ai requisiti richiesti dalla normativa.

Dalle verifiche e dall'esame delle relazioni delle Funzioni di controllo emerge il costante rafforzamento del sistema di controllo interno; in particolare si segnalano:

- le iniziative mirate al continuo miglioramento delle attività di controllo e contenimento del rischio del credito, incluse le modifiche alle Politiche di Provisioning orientate all'incremento dei livelli di copertura dei crediti deteriorati;
- le attività volte al rafforzamento del Risk Management, con riferimento alle procedure ed alle policy interne per la valutazione e il controllo dei rischi;
- la definizione ed implementazione del framework di gestione e governo dei rischi operativi, che prevede la strutturazione di un processo di raccolta delle perdite operative (Loss Data Collection) e la conduzione di periodici Risk Self Assessment;
- la definizione del framework operativo delle funzioni di controllo relativamente alla controllata polacca IFIS Finance Sp. z o.o.;

- l'affinamento dei presidi in materia di rischio di compliance.

Con riferimento alle attività ed alle criticità individuate sono stati predisposti piani di intervento, la cui tempestiva attuazione è giudicata dal Collegio Sindacale essenziale e che richiedono particolare attenzione da parte dell'Alta Direzione.

Sulla base dell'attività svolta, il Collegio Sindacale – anche in relazione alla continua crescita dimensionale della Banca – ritiene che vi siano alcuni ambiti di possibile ulteriore miglioramento, evidenziando nel contempo che non sussistono inadeguatezze significative nel sistema di controllo interno.

Il Collegio Sindacale ha raccomandato la definizione organizzativa interna del Risk Management e il tempestivo completamento dell'organico, sia per raggiungere il dimensionamento ottimale identificato dalle strutture aziendali che per garantire un'adeguata separazione delle attività e dei ruoli.

Nel mese di luglio 2013 la Banca d'Italia, in occasione del 15° aggiornamento della Circolare 263, ha stabilito che l'Organo con funzione di controllo deve svolgere, di norma, le funzioni dell'organismo di vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e che le banche possono tuttavia affidare tali funzioni a un organismo appositamente istituito, dandone adeguata motivazione.

Con riferimento a tale previsione, efficace dal 1° luglio 2014, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 13 novembre 2013, aveva svolto le proprie valutazioni e ritenuto opportuno avvalersi della facoltà di continuare ad affidare i compiti previsti dal D. Lgs 231/2001 all'Organismo di Vigilanza già istituito e di procedere ad una verifica di tale scelta in occasione del rinnovo degli organi sociali nel 2016. Tale scelta trova ragione nella numerosità e complessità degli argomenti già normalmente oggetto dell'attività del Collegio Sindacale e nella specificità dei compiti dell'Organismo di Vigilanza.

3.3 – attività di vigilanza sul sistema amministrativo-contabile e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio ha incontrato periodicamente il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari per uno scambio di informazioni sul sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio prevista dalla normativa applicabile, lo staff del Dirigente Preposto ha continuato, nel corso del 2014, i controlli previsti dalla propria procedura operativa. Il Collegio Sindacale ha raccomandato la tempestiva attuazione di adeguate azioni correttive delle criticità emerse nel corso dei controlli.

Sono state inoltre analizzate e discusse le relazioni, predisposte dalla Funzione Internal Audit, contenenti le principali problematiche rilevate, sui processi di Financial Reporting e sul Manuale Contabile, che non appaiono tali da inficiare il sistema di controllo interno amministrativo-contabile.

Nel corso dell'esercizio la Banca, su costante stimolo del Collegio, ha migliorato i presidi di controllo, che garantiscono l'omogeneità e l'allineamento dei dati fra le varie fonti caratteristiche delle singole informazioni.

Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato le dichiarazioni, per l'esercizio 2014, dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto, a norma delle disposizioni contenute nell'art. 154 bis del TUF e art 81 *ter* del Regolamento Consob 11971/1999, dalle quali non emergono carenze che possano inficiare il giudizio di adeguatezza delle procedure amministrative-contabili.

Il Collegio Sindacale ha poi preso atto dei presidi di controllo relativi alla controllata estera IFIS Finance Sp. z o.o., il cui bilancio è stato revisionato dal network Ernst & Young e il cui sistema di controlli interni è presidiato dalla Funzione Internal Audit della Capogruppo, che anche nel 2014, come avvenuto negli esercizi precedenti, si è avvalsa, sulla scorta di un contratto triennale, della collaborazione di BDO Sp. z o.o.

La Società di revisione Reconta Ernst & Young, negli incontri periodici, non ha segnalato al Collegio Sindacale situazioni di criticità tali da poter inficiare il sistema di controllo interno inerente le procedure amministrative e contabili, né ha mai evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità tali da richiedere la segnalazione ai sensi dell'art. 155, comma 2°, del TUF.

Alla luce di quanto sopra non emergono elementi tali da far ritenere che l'attività non sia stata svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione né che l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni e l'apparato contabile-amministrativo non siano, nel loro complesso, adeguati alle esigenze e dimensioni aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione ha predisposto, ai sensi di legge, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 del Gruppo Banca IFIS, bilancio sottoposto al controllo contabile della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. e che include nell'area di consolidamento le risultanze del bilancio al 31 dicembre 2014 di Banca IFIS S.p.A. e della controllata al 100% IFIS Finance Sp. z o.o.

Da parte nostra precisiamo che, in linea con i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, abbiamo esaminato il bilancio consolidato al 31.12.2014 ed abbiamo vigilato sull'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione dello stesso e della relazione sulla gestione.

3.4 – attività di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 39/2010

Il Collegio Sindacale, quale "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", ha svolto l'attività di vigilanza sull'operatività della Società di revisione, come previsto dall'art. 19 del D.Lgs. n° 39/2010.

Il Collegio Sindacale ha incontrato più volte nel corso dell'esercizio, come già evidenziato, la Società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.a., ai sensi dell'art. 150 del TUF, *(i)* al fine di scambiare informazioni attinenti l'attività svolta della stessa e *(ii)* nel corso della predisposizione della relazione semestrale della Banca al 30 giugno 2014.

La Società di revisione

- in data 4 agosto 2014 ha emesso la relazione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, senza evidenziare eccezioni;
- in data 12 marzo 2015 ha rilasciato – ai sensi dell’art. 14 del D.Lgs. n° 39/2010 – le relazioni dalle quali risulta che i bilanci, d’esercizio e consolidato, chiusi al 31 dicembre 2014 sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca IFIS S.p.A. e del gruppo per l’esercizio chiuso a tale data. A giudizio della Società di revisione, inoltre, la relazione sulla gestione al bilancio d’esercizio e consolidato al 31 dicembre 2014 e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e il comma 2, lettera b) dell’articolo 123-bis del TUF presentate nella “Relazione sul governo Societario e sugli Assetti Proprietari” sono coerenti con il bilancio d’esercizio e consolidato al 31 dicembre 2014.

La Società di revisione ha presentato al Collegio Sindacale:

- la relazione sull’indipendenza del revisore, così come richiesto dall’art. 17 del D.Lgs. n° 39/2010, dalla quale non emergono situazioni che possano comprometterne l’indipendenza o costituire cause di incompatibilità ai sensi del citato decreto;
- la Relazione sulle Questioni Fondamentali dalla quale emerge, tra l’altro, che nel corso della revisione dei bilanci d’esercizio e consolidato di Banca IFIS S.p.A. chiusi al 31 dicembre 2014 non sono state individuate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Atteso che nel corso del 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di non affidare alla società di revisione incarichi diversi della revisione del bilancio, non risultano pertanto attribuiti a Reconta Ernst & Young S.p.A. altri incarichi; il compenso annuo contrattualizzato per la revisione legale ammonta ad € 136.000.

La Società di revisione ha inoltre confermato al Collegio Sindacale che, nel corso dell’esercizio e in assenza del verificarsi dei presupposti per il loro rilascio, non ha emesso pareri ai sensi di legge.

3.5 – rapporti con l’Organismo di vigilanza

Come raccomandato dai principi di comportamento del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel corso del 2014 il Collegio Sindacale ha acquisito dall’Organismo di Vigilanza ogni informazione utile al fine di verificare gli aspetti inerenti all’autonomia, all’indipendenza e alla professionalità necessarie per svolgere efficacemente l’attività a esso assegnata.

Il Collegio Sindacale ha quindi acquisito dall’Organismo le informazioni relative all’adeguatezza del modello organizzativo adottato dalla società, al suo concreto funzionamento ed alla sua efficace attuazione.

L’Organismo di Vigilanza ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 senza segnalare significativi profili di criticità, evidenziando una situazione di sostanziale allineamento a quanto previsto dal Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. n° 231/2001.

4. Politiche di remunerazione

Alla luce di quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, il Collegio Sindacale ha verificato l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo (settimo aggiornamento della Circolare n. 285 della Banca d'Italia del 17 dicembre 2013 ed emendazione del Regolamento Delegato UE N. 604/2014) delle politiche di remunerazione adottate da Banca IFIS S.p.A.

Il Collegio ha esaminato la Relazione sulla remunerazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 18 febbraio 2015 ed ha inoltre preso atto del giudizio soddisfacente espresso dalla Funzione Internal Audit.

Il Collegio ritiene che i principi contenuti nella Relazione sulla remunerazione non siano in contrasto con gli obiettivi aziendali, le strategie di lungo periodo e le politiche di prudente gestione dei rischi.

Il Collegio Sindacale non è a conoscenza, oltre a quanto già illustrato in precedenza, di fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea.

Al Collegio Sindacale non sono pervenute, nel corso dell'esercizio 2014, denunce da parte di Soci ex art. 2408 codice civile.

Il 9 marzo 2015 è pervenuta una denuncia ex art. 2408 codice civile da parte del socio Carlo Fabris, titolare – secondo le risultanze del Libro soci – di n. 14 azioni. Il socio ha lamentato che nell'avviso di convocazione dell'Assemblea è stato indicato un termine a suo avviso errato per l'esercizio del diritto di porre domande da parte degli azionisti prima dell'Assemblea. Il Collegio ha esaminato la denuncia ed ha verificato che tale termine – che ha natura prettamente ordinatoria essendo facoltà degli azionisti di porre domande anche nel corso dell'Assemblea - non lede in alcun modo i diritti dei soci. Il Collegio pertanto non ritiene che tale fatto rientri tra quelli censurabili ai sensi dell'art. 2408 c.c.

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente relazione.

Concludendo, il Collegio Sindacale – tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla Società di revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, che ha emesso il proprio parere senza riserve, esteso anche alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, ed alla luce delle attestazioni rilasciate ex art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998 dal

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e dall'Amministratore Delegato – non ha osservazioni da formulare all'Assemblea, ai sensi dell'art. 153 del TUF, in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2014, accompagnato dalla relazione sulla gestione, come presentato dal Consiglio di Amministrazione e pertanto non ha obiezioni circa l'approvazione del bilancio, la proposta di destinazione dell'utile di esercizio e di distribuzione dei dividendi.

Segnaliamo che nessuno dei sottoscritti sindaci ricopre la carica di componente di organo di controllo in più di un emittente quotato e, pertanto, non si applica quanto disposto dai primi tre commi dell'art. 144 *quaterdecies* del Regolamento Emittenti n. 11971/1999, modificato con delibera con la delibera n. 18079 del 20 gennaio 2012.

Venezia - Mestre, 18 marzo 2015

Il Collegio Sindacale

(Giacomo Bugna)

(Giovanna Ciriotto)

(Mauro Roviata)

Relazione della società di revisione al bilancio consolidato

L'allegata relazione della società di revisione ed il bilancio consolidato a cui si riferisce sono conformi a quelli che saranno depositati presso la sede legale di Banca IFIS S.p.A. e pubblicati ai sensi di legge; successivamente alla data in essa riportata, Reconta Ernst & Young S.p.A. non ha svolto alcuna procedura di revisione finalizzata ad aggiornare il contenuto della relazione stessa.

Relazione della società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39

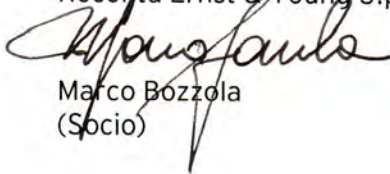
Agli Azionisti di Banca IFIS S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca IFIS S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Banca IFIS") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di Banca IFIS S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
 2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
- Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 26 marzo 2014.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca IFIS al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banca IFIS per l'esercizio chiuso a tale data.
 4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli Amministratori di Banca IFIS S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del

D. Lgs. n. 58/1998, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banca IFIS al 31 dicembre 2014.

Verona, 12 marzo 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Marco Bozzola
(Socio)

Glossario

Acquisti a titolo definitivo

Con l'acquisto a titolo definitivo il factor si accolla integralmente il rischio di insolvenza del debitore, dando luogo non ad un finanziamento del credito ma al suo pieno acquisto. In questo caso la somma erogata al cedente non costituisce anticipazione del corrispettivo, ma incasso definitivo del credito, e non rappresenta pertanto un debito del cedente.

Agenzia del debito

In molti Stati dell' Eurozona, ma non in Italia, la gestione del debito pubblico viene affidata a una struttura dedicata. Germania, Francia, Spagna hanno istituito agenzie del debito pubblico che operano rispettando le linee guida impartite dal ministero dell'Economia. Il livello di specializzazione dei dipendenti delle agenzie è molto elevato. In alcuni Paesi, la creazione di organismi distaccati dai ministeri ha consentito di reclutare direttamente dalle grandi banche – offrendo stipendi adeguati – gli operatori "pubblici" per gestire aste, buy-back, derivati, liquidità per conto dello Stato. Le agenzie sono trasparenti e dedicate alla comunicazione dei mercati.

Assicurazione del credito

L'assicurazione del credito consente alle imprese di ridurre o trasferire i rischi di insolvenza dei proprio clienti e di trasformarli in opportunità di sviluppo. L'imprenditore può coprire le perdite (totali o parziali) sui crediti, ottenendo supporto nel processo di assunzione e gestione dei crediti commerciali, una valutazione preventiva della solvibilità della clientela e un servizio di monitoraggio continuo, l'indennizzo delle perdite subite e il recupero di crediti.

Asta

I titoli di Stato (BoT, CcT, BTp, CTz) sono collocati sul mercato dal Ministero dell'Economia attraverso un'asta, a cui parteciperanno direttamente solo gli operatori abilitati. Questi inviano le domande d'acquisto per via telematica. In passato le aste dei titoli di Stato si sono svolte con il sistema della presentazione delle domande in busta chiusa. E' solo dal 1994 che è stata introdotta la possibilità di presentare le domande anche per via telematica.

Attività deteriorate

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, incagli, ristrutturati e scaduti, secondo le regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS/IFRS (vedi voce).

Attività elegibile

Nelle operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema, le attività elegibile sono titoli che rispettano i requisiti di idoneità stabiliti dalla Banca Centrale Europea necessari per essere consegnati come garanzia in cambio di liquidità. La lista degli asset elegibile è pubblicata sul sito della BCE e viene aggiornata più volte al mese.

Bad bank

Un bad bank è una società costituita allo scopo di ricevere (per conferimento, cessione) crediti anomali. Una banca costituisce una nuova società di cui controlla il capitale. Alla nuova società viene ceduto parte del portafoglio crediti della banca. I crediti ceduti sono crediti anomali, tossici, o difficilmente esigibili; per tale motivo la nuova società prende il nome di bad bank.

Book value per share

Il Book Value per Share (BVPS) è una misura di patrimonio netto espressa in termini monetari con riferimento a ciascuna azione. Esso è ottenuto dal rapporto tra il valore di stato patrimoniale del patrimonio netto diviso per il numero delle azioni ordinarie in circolazione.

Buffer

Il *buffer* di conservazione del capitale è volto ad assicurare che nei periodi non caratterizzati da tensioni le banche accumulino riserve patrimoniali alle quali attingere per assorbire le perdite subite. Il requisito è basato su semplici regole di accantonamento del capitale definite in modo da evitare il mancato rispetto dei requisiti patrimoniali minimi.

Buoni del Tesoro Poliennali

I BTp vengono emessi con scadenze di 3, 5, 10, 15 e 30 anni. Sono titoli a medio-lungo termine a reddito fisso particolarmente adatti per quegli investitori che richiedono pagamenti costanti ogni sei mesi.

Business Continuity

Con l'espressione Business Continuity si designa la capacità di assicurare che, al verificarsi di eventi straordinari interni o esterni, le funzioni operative critiche continuino a essere svolte o vengano ripristinate nel più breve tempo possibile.

Capitalizzazione

Si riferisce al valore di mercato delle azioni di una società, ed è calcolato moltiplicando il numero di azioni per il loro prezzo di mercato, il quale può differire anche di molto dal valore nominale. Nel caso di società quotate in borsa, la capitalizzazione è un dato importante perché tende ad essere associata al grado di liquidità del titolo. Ciò è dovuto principalmente al fatto che la maggior parte degli indici azionari attribuisce un peso maggiore alle società con maggiore capitalizzazione.

Carry trade

Viene utilizzato per aumentare il rendimento di un'operazione finanziaria mettendo in correlazione il livello dei tassi di interesse e l'andamento delle valute. Ci si approvvigiona di fondi in un Paese a costo del denaro basso e si impiegano poi queste disponibilità in un Paese con alti tassi di interesse. Nel caso dei titoli di Stato si usa la dicitura carry trade per indicare l'utilizzo della liquidità acquisita dalle banche grazie alla maxi-asta Bce. Le risorse permettono agli istituti di fare carry trade sui titoli di

Stato: il denaro preso in prestito all'1% è usato per comprare titoli (BTp a 2,3 ma anche 10 anni) e guadagnare la differenza tra il loro maggiore rendimento e il costo del prestito.

Cassa Compensazione e Garanzia

La Cassa di Compensazione e Garanzia è una Società per azioni che fa parte del Gruppo London Stock Exchange avente la funzione di garantire il buon fine e la compensazione di contratti relativi a titoli quotati in borsa, di operazioni in futures e options, nonché di operazioni al NEW MIC, mercato interbancario dei depositi collateralizzato. La CC&G elimina dunque il rischio di controparte agendo come buyer nei confronti del seller e viceversa, garantendo il buon esito dei contratti.

Cds

I credit default swap (Cds in sigla) sono strumenti finanziari che funzionano come le polizza assicurative. Pagando un premio, qualunque investitore istituzionale può assicurarsi contro l'insolvenza di uno stato o di un'azienda: in caso di default, chi ha venduto il cds (cioè la polizza) dovrà risarcire il danno restituendo all'investitore l'intero capitale. I cds sono dunque strumenti che offrono, a chi li acquista, la protezione sull'investimento. Per questo la ristrutturazione del debito greco ha creato problemi: non essendo scattato il default, non sono partiti i risarcimenti sui Cds.

Chirografario

La parola chirografario deriva dal greco chiros-graphos, dove chiros vuol dire mano, e graphos invece, significa scrivere. Cioè, vuol dire che il prestito discende da un documento firmato. In relazione ai crediti, questa espressione si usa per indicare il finanziamento che non viene garantito, per esempio, da un'ipoteca, ma dal semplice impegno del debitore.

Cliente cedente

Il cedente è la controparte del contratto di factoring che si impegna a cedere ad un factor tutti i crediti derivati o derivandi dall'esercizio della sua impresa sorti nei confronti di un altro imprenditore (debitore ceduto).

Collaterale

Titoli offerti in garanzia da un ente debitore a un ente creditore per assicurarsi un prestito. In caso di mancato rimborso del credito, il collaterale viene attribuito al creditore. La Bce, per esempio, accetta obbligazioni come collaterale nelle sue operazioni di rifinanziamento degli istituti di credito. Le banche nella sostanza ottengono finanziamenti della banca centrale europea e danno titoli di debito in pegno.

Capitale di classe 1 (CET1)

Il capitale di classe 1 è costituito dal Capitale primario di classe 1 e dal Capitale aggiuntivo di classe 1. Il Capitale primario di classe 1, a sua volta è costituito da:

- a) strumenti di capitale, purché siano soddisfatte determinate condizioni;
- b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui alla lettera a);
- c) utili non distribuiti;
- d) altre componenti di conto economico complessivo accumulate;

e) altre riserve;

f) fondi per rischi bancari generali.

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 è costituito da:

a) strumenti di capitale, quando sono rispettate determinate condizioni;

b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui alla lettera a).

Corporate bond

Sono i titoli di debito emessi da aziende. Le imprese utilizzano questi strumenti per raccogliere denaro da investire per espandere il proprio giro d'affari. L'accezione rispecchia solitamente dei titoli di debito a scadenza prolungata nel tempo o strumenti che generalmente generano un interesse costante per diversi anni, con scadenza nel medio o lungo termine. I corporate bond sono solitamente gestiti attraverso la vendita diretta tramite le istituzioni finanziarie italiane (banche e promotori finanziari), oppure attraverso mercati secondari. Questo strumento è adatto per chi desidera parcheggiare la liquidità difendendo il proprio capitale dall'inflazione, con una propensione al rischio medio-bassa.

Cost/income ratio

Rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale della banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore l'efficienza della banca.

Costo della qualità creditizia

Il costo della qualità creditizia esprime la qualità degli impieghi verso la clientela ed è calcolato come rapporto tra le rettifiche di valore su crediti annualizzato e la media degli impieghi verso clientela: il decrescere di tale indicatore indica la diminuzione degli effetti derivanti dalla rischiosità degli impieghi della banca.

Credit watch/ Under review/ Rating watch

Per Standard&Poor's il credit watch indica un probabile, imminente abbassamento del rating sul debito sovrano: almeno il 50% delle probabilità che venga deciso un taglio del giudizio entro 90 giorni. Lo stesso concetto viene indicato da Moody's con l'espressione rating under review e da Fitch come rating watch. E' un avviso a breve termine, concentrato su eventi che possono portare a mettere sotto particolare osservazione un rating.

Crediti in bonis

Posizione creditoria che la banca vanta nei confronti di clienti ritenuti solvibili e quindi in grado di fare fronte puntualmente al rimborso del credito secondo le modalità prestabilite.

Crisi di liquidità

La crisi che ha colpito i mercati finanziari ha riflesso l'interazione tra rischi di credito, di mercato e di liquidità (nei suoi duplici aspetti, di funding e di mercato) secondo modalità non sperimentate in passato. I titoli di Stato europei, prima della crisi greca, venivano considerati "risk free". Da quando

l'Eurozona ha minacciato i sottoscrittori privati con l'haircut (perdita di capitale) nel caso di ristrutturazione dei debiti pubblici, i titoli di Stato sono valutati come rischio di credito.

Curva dei rendimenti

La curva dei rendimenti è la relazione che lega i tassi di interesse dei titoli con le rispettive maturità, ovvero le scadenze. In fasi normali di mercato, la curva tende ad essere inclinata positivamente, con tassi a lunga più elevati di quelli a breve.

Debitore ceduto

Il debitore ceduto è la persona fisica o giuridica, italiana o straniera, che ha intrattenuto o intratterrà rapporti commerciali con il cedente ed è quindi tenuta ad effettuare al fornitore il pagamento di uno o più crediti.

Deleverage

Il deleverage è la riduzione della leva finanziaria, il disinvestimento che si realizza rimborsando il debito pregresso con la liquidità disponibile o vendendo asset finanziari in portafoglio per fare cassa.

Depositi Bce o Deposit facility

Le banche europee possono depositare overnight (per una sola notte) la liquidità presso la cosiddetta deposit facility della Bce. Facendolo le banche hanno un bassissimo interesse rispetto all'interesse che potrebbero ottenere impiegandolo nel mercato. Il fatto che nel corso del 2011 i depositi abbiano raggiunto record storico, dimostrava che gli istituti avevano paura di impiegare sul mercato la liquidità.

Disaster recovery

Il disaster recovery in informatica ed in particolare nell'ambito della sicurezza informatica, si intende l'insieme delle misure tecnologiche e logistico/organizzative atte a ripristinare sistemi, dati e infrastrutture necessarie all'erogazione di servizi di business a fronte di gravi emergenze che ne intacchino la regolare attività.

Dividend yield

Il dividend yield (rapporto dividendo/prezzo) corrisponde al rapporto tra l'ultimo dividendo per azione corrisposto agli azionisti o annunciato e l'ultimo prezzo dell'azione. Esso è utilizzato come indicatore del rendimento immediato indipendentemente dal corso del titolo azionario.

Dividendi

I dividendi sono gli utili che una società decide di distribuire ai suoi azionisti alla fine di ogni esercizio, come remunerazione del capitale investito. Quando le società staccano i dividendi, però, i titoli perdono quota in borsa : è l'impatto dello stacco-dividendi.

Downgrade

E' un termine usato quando c'è una revisione in senso negativo, cioè al ribasso, da parte di una società di rating del grado di qualità del credito, cioè del grado di affidabilità a ripagare regolarmente i

creditori attribuito a un emittente di titoli azionari e obbligazionari. Il downgrade – declassamento – è possibile sia nel caso di aziende private sia nel caso di enti governativi, i quali si troveranno a dover remunerare maggiormente il denaro che chiederanno in prestito al mercato dopo essere stati declassati. La crisi del debito nell'area euro ha provocato declassamenti a catena dei paesi della moneta unica. Ha cominciato la Grecia all'inizio del 2010, poi il downgrade ha coinvolto nel 2011 anche Portogallo, Irlanda, Spagna, Italia, Cipro Francia e Austria; solo Germania, Olanda, Finlandia e Lussemburgo mantengono la tripla A nell'Eurozona.

Duration

La duration (durata finanziaria) è un indice sintetico che misura la rapidità con la quale verrà rimborsato il capitale investito. Normalmente una duration maggiore si accompagna ad un rischio finanziario maggiore del titolo e per questo diventa importante considerare questo indice in caso esista un rilevante rischio insolvenza dell'emittente; infatti a un movimento dei tassi si accompagna un movimento del prezzo tanto più brusco quanto più alta è la duration del titolo stesso.

Eba

L'European Banking Authority è un organismo dell'Unione europea, con sede a Londra, che dal 1° gennaio 2011 ha il compito di sorvegliare il mercato bancario europeo. Dotato di personalità giuridica, il suo obiettivo primario è quello di proteggere l'interesse pubblico, contribuendo alla stabilità e all'efficacia del sistema finanziario a beneficio dell'economia della Ue.

A essa partecipano tutte le autorità di vigilanza bancaria dell'Ue. L'Autorità, che ha sostituito il Committee of European Banking Supervisors (Cebs), deve garantire l'interesse pubblico e la stabilità del sistema finanziario.

Efsf

L'Efsf è il fondo di stabilità europeo (European financial stability facility) creato dai Paesi dell'Eurozona. La dotazione iniziale effettiva di 255 miliardi è stata portata a 440 miliardi. Il fondo può emettere bond con rating AAA (o altri strumenti garantiti dai Paesi dell'area euro) per finanziare gli stati in difficoltà.

EPS

Indice che misura gli utili che un'azienda ha generato parametrati al numero di azioni emesse dall'azienda stessa. E' calcolato come rapporto tra l'utile netto diviso il numero medio di azioni emesse in circolazione al netto delle azioni proprie.

Esm

L'Esm (Meccanismo europeo di stabilità) è lo strumento di assistenza finanziaria dell'Eurozona. È dotato di una capacità di 650 miliardi di euro, a disposizione dei Paesi in difficoltà finanziaria. L'Esm ha sostituito l'Efst, il fondo di stabilità europeo (European financial stability facility) creato dai Paesi dell'Eurozona.

Esma

La European Securities and Markets Authority (Esma) è operativa dal 1° gennaio 2011. Ha il compito di supervisione di mercati finanziari e agenzie di rating in modo da garantire la stabilità del sistema finanziario della Ue. Lavora a stretto contatto con due nuove authority europee, l'Eba (banche) e l'EIOPA (assicurazioni e pensioni). Può sospendere la pubblicazione dei rating sovrani in casi molto precisi, quando uno Stato membro sta negoziando un pacchetto di aiuti o quando ci sono dubbi improvvisi sulla solvibilità di un Paese. L'Esma, inoltre, coordina le azioni delle Authority finanziarie e supervisiona le misure d'emergenza adottate in situazioni di crisi.

Esposizioni ristrutturate

Esposizioni per cassa e fuori bilancio per le quali una banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita.

Esposizioni scadute (Past due)

Esposizioni per cassa e fuori bilancio, diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Eurosistema

L'Eurosistema comprende la Banca Centrale Europea e le Banche Centrali Nazionali degli Stati membri dell'Unione Europea che hanno adottato l'euro nella Terza fase dell'Unione economica e monetaria (UEM). Attualmente vi partecipano quindici banche centrali nazionali. È governato dal Consiglio direttivo e dal Comitato esecutivo della BCE.

Factoring Pro soluto

Il factoring pro soluto prevede il trasferimento di un credito senza che il cedente offra alcuna garanzia nel caso in cui il debitore non adempia. Il cedente garantisce dunque al cessionario solo l'esistenza del credito ceduto e non anche la solvibilità del debitore.

Factoring Pro solvendo

Il factoring pro solvendo prevede il trasferimento di un credito in cui il cedente è garante del pagamento per il terzo obbligato. Il cedente garantisce dunque al cessionario sia l'esistenza del credito ceduto che la solvibilità del debitore.

Firewall

Il termine, che alla lettera indica una parete antifuoco, viene utilizzato per definire il complesso degli strumenti messi a punto dall'Unione europea e dalle altre autorità quali la Bce per tessere una rete di protezione e scongiurare il contagio della crisi del debito. Ne fanno parte, per esempio, i fondi Etsf ed Esm.

Fmi

Il Fondo monetario internazionale è un'organizzazione composta dai Governi di 187 Paesi. Gli accordi per la sua nascita furono presi alla Conferenza di Bretton Woods nel 1944. Finalità dell'FMI, che ha sede a Washington, sono assicurare la stabilità finanziaria, sostenere la cooperazione monetaria, promuovere il commercio internazionale e la crescita sostenibile.

Fondi propri

I "Fondi Propri" (nuovo nome del patrimonio di vigilanza a seguito del regolamento UE 575 CRR2013 - Circolare Banca d'Italia n 285 del 17 dicembre 2013) sono pari alla somma di "Capitale di classe 1" (Tier 1) e "Capitale di classe 2" (Tier 2).

Fondi sovrani

Sono denominati fondi sovrani alcuni speciali veicoli di investimento pubblici controllati direttamente dai governi dei relativi paesi, che vengono utilizzati per investire in strumenti finanziari (azioni, obbligazioni, immobili) e altre attività. I fondi sovrani sono nati soprattutto nei paesi esportatori di petrolio: Emirati Arabi Uniti, Qatar, Norvegia.

Fondo interbancario

I depositi in conto corrente, a differenza delle obbligazioni, sono garantiti dal Fondo interbancario di tutela dei depositi (Fitd). Questa garanzia è stata recentemente ridotta da 103 mila a 100 mila euro e tutela ogni intestatario su ciascuna banca, a prescindere dal numero dei conti complessivi di cui il risparmiatore è titolare. Ciò significa che è possibile aprire un numero illimitato di rapporti su banche diverse che saranno tutti garantiti fino al valore di 100mila euro.

I BoT e le altre obbligazioni sovrane sono invece garantiti direttamente dallo Stato: gran parte dei cittadini italiani hanno ormai preso confidenza con lo spread, ovvero il differenziale tra i BTp e i Bund tedeschi che dà un po' il segno della fiducia dei mercati sull'Italia.

Fondo salva-Stati

Lo European Financial Stability Facility (Etsf), chiamato in italiano anche Fondo europeo di stabilità finanziaria (semplificato, nel gergo giornalistico, con la formula Fondo salva-Stati) è uno Special Purpose Vehicle creato da ventisette stati membri dell'Unione Europea, il 9 maggio 2010 in seguito alla crisi economica del 2008 – 2010, per il solo fine di aiutare finanziariamente gli stati membri, preservando la stabilità finanziaria dell'Eurozona in caso di difficoltà economica. Da un punto di vista giuridico, si tratta di una società di diritto lussemburghese con sede in Avenue John F. Kennedy 43 in Lussemburgo, il cui attuale presidente è il tedesco Klaus Regling.

Dal luglio 2012 è stato sostituito dallo European Stability Mechanism, con la previsione che l'assistenza finanziaria ai Paesi insolventi sia condizionata alla partecipazione del settore privato (il cosiddetto ball-in).

Haircut

In finanza il termine indica la percentuale di riduzione del valore di un titolo rispetto a quello nominale, nel momento in cui viene accettato come collaterale. Nelle discussioni riguardanti le turbolenze

nell'Eurozona, l'haircut corrisponde pertanto alla perdita che una banca o un investitore accusano su un credito, in caso di ristrutturazione del debito di un Paese.

ICAAP

Il processo ICAAP ha il primario obiettivo di far verificare alle banche l'adeguatezza del proprio capitale rispetto all'esposizione ai rischi che ne caratterizzano l'operatività. Per conseguire tale obiettivo, conformemente al principio di proporzionalità che informa tutta la disciplina del processo di controllo prudenziale, è necessario, in generale, predisporre un solido sistema di governo societario, dotarsi di un'ideale e chiaramente definita struttura organizzativa, definire e implementare processi per un'efficace identificazione, gestione, monitoraggio e segnalazione dei rischi e disporre di adeguati meccanismi di controllo interno.

Incagli

Esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Tra le partite incagliate vanno comunque inclusi i cosiddetti "incagli oggettivi" secondo quanto previsto dalla normativa di Banca d'Italia.

Investitori istituzionali

Sono società ed enti (banche, compagnie di assicurazione, istituti di previdenza, società finanziarie, fondi comuni di investimento) che per legge o per statuto investono sul mercato mobiliare in maniera sistematica. Si distinguono in investitori tecnici (compagnie di assicurazione); investitori previdenziali (casce di previdenza, mutue assicuratrici ecc.); investitori finanziari (società finanziarie di controllo, imprese di investimento, banche, fondi comuni di investimento, imprese di investimento).

Libor

Il Libor (acronimo di London Interbank Offered Rate) è un tasso di riferimento per i mercati interbancari. Viene calcolato giornalmente dalla British Bankers Association in base ai tassi richiesti per cedere a prestito depositi in una determinata divisa (tra le altre, sterlina, dollaro statunitense, franco svizzero ed euro).

Ltro e Tltro

Con il Long term refinancing operation (Ltro) si indica una delle operazioni di rifinanziamento operate dalla BCE, che può decidere di intervenire sull'interbancario prestando denaro agli istituti in due modalità: Mro (mail refinancing operation), operazioni ordinarie di rifinanziamento di durata settimanale, e Ltro. Queste ultime operazioni normalmente hanno una durata fra tre e sei mesi, estesa nel caso corrente fino a tre anni. La Bce porta avanti anche interventi immediati, definiti fine-tuning operation (Fto) che servono a gestire picchi di eccesso o di mancanza di liquidità sul mercato interbancario.

A partire dal 2014 la Bce ha lanciato i "Targeted Long Term Refinancing Operation" (Tltro) operazione di rifinanziamento mirata a lungo termine che vincola i finanziamenti alle banche alla concessione di crediti a famiglie e imprese.

Mark to market

E' il procedimento di rivalutazione giornaliera di un portafoglio di beni di investimento sulla base dei prezzi espressi dal mercato, che differisce da quello in cui il valore del portafoglio è calcolato sulla base dei costi storici di acquisizione dei beni. L'Eba, l'autorità bancaria europea, ha imposto la valutazione mark to market dei titoli di stato presenti nel portafoglio delle banche del continente. Una valutazione che penalizza fortemente gli istituti italiani e che per questo è oggetto di forte polemica da parte dell'Abi.

Mercato secondario

Sul mercato finanziario secondario sono trattati i titoli già in circolazione, che possono essere scambiati fino alla loro scadenza. E' la fase successiva al mercato finanziario primario: ogni titolo nasce sul primario e, dopo l'emissione e il collocamento, passa al secondario, in cui vengono raccolte tutte le operazioni successive all'asta; in altre parole l'esistenza di un mercato secondario fa sì che si possano vendere i titoli prima della scadenza a prezzo di mercato. I due mercati (di dimensioni assai diverse) sono logicamente contrapposti, ma trattano la stessa merce, perciò una maggiore liquidità del secondario permette di accogliere più titoli nel primario.

Mid swap

Il mid swap è un tasso interbancario adottato dalle banche per scambiarsi il denaro così come accade per il più conosciuto Euribor. E' la media aritmetica della domanda e dell'offerta dei tassi di interesse offerti per ogni data scadenza dalle banche per scambiarsi denaro tra loro sul mercato interbancario.

Monte crediti

Per monte crediti si intende l'importo dei crediti acquistati dal factor in essere ad una determinata data.

MTS

Il mercato telematico all'ingrosso dei titoli di stato (MTS) è una piattaforma per la contrattazione sul mercato secondario di titoli di stato italiani o esteri e titoli garantiti dallo Stato. Il mercato MTS è riservato ad investitori professionali e le proposte di negoziazione possono essere effettuate per quantitativi minimi pari ad almeno 2,5 milioni che variano a seconda dello strumento. L'MTS si articola nei comparti cash (negoziazioni a pronti), repo (negoziazione pronti contro termine e coupon stripping (negoziazione separata di cedole a mantello).

Next exposure

E' l'esposizione netta, la cifra calcolata dalle banche per esprimere potenziali perdite una volta tenute in considerazione operazioni di hedging e altre forme di protezione dal rischio. Tra queste possono esserci derivati quali i credit default (swap Cds), contratti assicurativi sul debito. Le banche americane hanno cominciato a fornire crescenti dati sulla loro esposizione alla crisi del debito sovrano europeo, fornendo sia la gross exposure, un valore di esposizione complessiva lorda, che la net exposure. L'efficacia di alcune delle misure di protezione di rischio adottate, quali i Cds, è tuttavia considerata dubbia.

NEW-MIC

Il New MIC è il comparto del mercato e-MID destinato ai depositi in Euro con scadenze fino ad un anno che si avvale del Sistema di Garanzia New MIC gestito da Cassa di Compensazione e Garanzia. Le negoziazioni, il cui regolamento avviene in Target2, si svolgono in modalità anonima con protezione dal rischio di controparte. La garanzia è realizzata attraverso il collaterale conferito da ogni partecipante; una quota mutualistica, pari al 10% del collaterale conferito da ogni partecipante; l'interposizione tra le controparti di Cassa di Compensazione e Garanzia per ogni contratto concluso.

Npl

Non performing loans (prestiti non performanti) sono attività che non riescono più a ripagare il capitale e gli interessi dovuti ai creditori. Si tratta in pratica di crediti per i quali la riscossione è incerta sia in termini di rispetto della scadenza che per ammontare dell'esposizione. I non performing loans nel linguaggio bancario sono chiamati anche crediti deteriorati e si distinguono in varie categorie fra le quali le più importanti sono gli incagli e le sofferenze.

P/E e dividend yield

Il P/E è il rapporto fra il prezzo di mercato di un'azione di una società e l'utile per azione conseguito dall'impresa nell'esercizio più recente. Il rapporto prezzo/utili corrisponde al tasso di rendimento di un'azione o meglio indica in quanto tempo gli utili da essa conseguibili eguagliano il prezzo pagato per il suo acquisto. Quanto più basso è il rapporto, tanto più è conveniente acquistare il titolo.

Pay-out

Il pay-out è la distribuzione di utili netti sotto forma di dividendi. In particolare, in contabilità è noto il payout-ratio, ossia il rapporto fra dividendi distribuiti e utili netti d'esercizio. Tale indice, fornisce un'immagine circa le scelte strategiche dell'impresa in ordine al finanziamento dei propri investimenti. Più alto è il rapporto, tanto minore è la quota di utili netti a disposizione dell'impresa per autofinanziare progetti futuri. Gli utili netti d'impresa possono avere infatti soltanto due destinazioni: essere distribuiti come dividendi, accrescendo così il pay-out, ovvero essere trattenuti in seno alla società, andando per questa via ad accrescere il patrimonio netto e quindi il tasso di autofinanziamento.

Prestito subordinato

Un prestito si definisce subordinato quando, in caso di messa in liquidazione dell'emittente, lo stesso sarà rimborsato solo dopo tutti i debiti non subordinati (senior) ma prima del capitale sociale. Il prestito subordinati sono due gradi: i titoli LOWER TIER 2 rappresentano i titoli più senior fra i subordinati. I titoli UPPER TIER 2 risultano più rischiosi, in quanto prevedono la possibilità (non obbligo) di differire il pagamento degli interessi.

Pronti contro termine

I pronti contro termine rappresentano delle operazioni in cui vengono ceduti a un acquirente dei titoli che il venditore si impegna a riacquistare a una data scadenza dal soggetto a cui li ha venduti. Il prezzo fissato per il riacquisto è ovviamente più alto di quello della vendita originaria. Alla data del

riacquisto (appunto il “termine” del nome) quindi l’acquirente deve avere i titoli pronti. Si tratta quindi di una sorta di prestito la cui remunerazione è data dal differenziale al riacquisto.

Off-the-run

Con il termine off-the-run si indicano i titoli di Stato non più in corso di emissione. Il Ministero dell’Economia italiano ha la facoltà di riaprire questi titoli mediante il sistema d’asta marginale. La determinazione del prezzo e della quantità avviene con un sistema discrezionale di aggiudicazione all’interno di un intervallo di emissione minimo e massimo riferito al complesso di obbligazioni. Al contrario il termine on-the-run indica i titoli previsti in base al calendario annuale delle aste.

Opa

Per offerta pubblica di acquisto (Opa) si intende ogni offerta rivolta al pubblico e finalizzata all’acquisto di strumenti finanziari. Nel caso di società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati, è previsto l’obbligo per chi superi il 30% del capitale di lanciare un’Opa sul resto delle azioni. Nel caso di crisi e ristrutturazioni aziendali, la Consob può esentare chi acquista il pacchetto di controllo dal lancio dell’Offerta sulla totalità delle azioni.

Overnight index swap

L’overnight index swap (Ois) è un accordo tra due controparti a scambiarsi per un periodo predefinito finanziamenti in contropartita di un tasso fisso. Il tasso riflette quello atteso sul mercato interbancario overnight per la durata dello swap. Questo tasso è considerato meno rischioso del Libor.

Rating

Esprime la valutazione, formulata da un’agenzia privata specializzata, del merito di credito di un soggetto emittente. L’attività di rating da parte degli analisti riguarda obbligazioni aziendali, titoli di Stato, singoli titoli azionari o interi settori economici. Il rating fornisce agli operatori finanziari un’informazione omogenea sul grado di rischio degli emittenti e riveste importanza per gli investitori che non sono in grado di effettuare autonomamente l’analisi del rischio e del credito. Viene espresso da un giudizio sintetico rapportato ad una scala di valori, solitamente compresa tra AAA (livello massimo) e D (minimo) per gli emittenti obbligazionari, e in un out look con indicazioni concrete sulle aspettative degli analisti. L’assegnazione di un rating agevola per gli emittenti il processo di fissazione del prezzo e di collocamento dei titoli emessi.

Recessione

La recessione è una fase dell’economia caratterizzata da livelli di attività produttiva più bassi di quelli che si potrebbero ottenere usando completamente e in maniera efficiente tutti i fattori produttivi a disposizione. Tecnicamente si parla di recessione quando il Pil reale diminuisce, andando in territorio negativo, per almeno due trimestri consecutivi. Se alla mancanza di crescita si affianca anche l’inflazione, si parla di stagflazione. Per crescita economica si intende invece il fenomeno caratterizzato da un incremento nello sviluppo delle principali grandezze macroeconomiche.

Record date

E' il meccanismo, introdotto in Italia nel 2010, per stabilire la legittimazione a partecipare all'assemblea degli azionisti delle società quotate: la record date identifica il momento in cui il soggetto che richiede di partecipare all'assemblea deve essere titolare delle azioni. Tale legittimazione è attribuita a coloro che risultano titolari delle azioni il settimo giorno di mercato aperto precedente la data dell'assemblea e che abbiano comunicato la propria volontà di intervento tramite l'intermediario abilitato.

Rendimento reale

Per rendimento reale si intende il guadagno offerto da un investimento al netto dell'inflazione. In altre parole bisogna rapportare la rivalutazione del capitale all'aumento del costo della vita e alla riduzione del potere d'acquisto.

ROA

Il return on assets (ROA) è un indice di bilancio che misura la redditività del capitale investito o all'attività svolta. Tale indice viene calcolato come rapporto tra utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte e totale dell'attivo.

ROE

In finanza aziendale, il Return On common Equity (Roe) è un indice di redditività del capitale proprio. Esprime in massima sintesi i risultati economici dell'azienda. E' calcolato come rapporto tra l'utile netto e la media del patrimonio netto .

Per poter dire se un dato valore di Roe è buono o cattivo bisogna metterlo a confronto con il rendimento di investimenti alternativi (BoT, CcT, depositi bancari, ecc.), cioè valutare il costo opportunità dell'investimento nell'azienda in questione.

ROCA

Il return on core assets (ROCA) è un indicatore della redditività delle attività dedicate al core business. Viene calcolato come rapporto tra utile lordo diminuito delle rendite nette dei titoli di debito e il totale dell'attivo esclusi i titoli di debito.

RWA (Risk Weighted Assets, Attività ponderate per il rischio)

Per attività ponderate per il rischio si intendono le attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

Shadow banking

Il sistema bancario ombra è una rete tra operatori non regolati che agisce in parallelo con l'attività regolamentata. Riceve dal sistema regolamentato titoli e altri crediti che trasforma in durata, scadenza e liquidità. Poi li rende sotto forma di liquidità per nuove operazioni.

Lo shadow banking system si finanzia attraverso prodotti strutturati derivati creando liquidità che viene a sua volta investita in attività a lungo termine.

Sofferenze

Esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dalla banca.

Solvibilità

La solvibilità è la capacità di un debitore di far fronte alle proprie obbligazioni.

Spread

La parola spread significa differenza, divario. Nel caso dei titoli di Stato lo spread indica il divario tra i rendimenti dei titoli di Stato italiani e quelli tedeschi, ritenuti più affidabili. Maggiore è lo spread, più è alto il costo per l'emittente dei titoli, ovvero lo Stato, di rifinanziare il debito. Spread elevati possono condurre nel medio-lungo termine all'insolvenza di uno Stato oppure a drastici tagli della spesa pubblica e/o aumento della tassazione sui contribuenti per evitare il fallimento.

Subprime

I mutui subprime sono quei prestiti concessi a soggetti che hanno avuto problemi pregressi nella propria storia di debitore. Finanziamenti a soggetti privi di garanzie patrimoniali. I mutui subprime, che le banche Usa in passato erogavano con generosità nonostante l'inaffidabilità dei mutuatori, erano concessi perché il rischio creditizio veniva subito trasferito dalla banca al mercato finanziario con cartolarizzazioni, Abs e cdo.

Turnover

Il turnover è il flusso lordo dei crediti ceduti dalla clientela alla società di factoring in un determinato intervallo di tempo (ad esempio l'anno).

Volatilità

La volatilità si definisce come l'ampiezza del cambiamento di prezzo in un determinato periodo di tempo. Si tratta quindi di una misura della correlazione tra la variazione del rendimento di un titolo rispetto al mercato di riferimento.